IL PICCOLO

Anno 109 / numero 271 / L. 1000 Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - tassa pagata
Giornale di Trieste
Domenica 2 dicembre 1990

STAMANI A REDIPUGLIA L'OMAGGIO AL CADUTO DI RUSSIA

Due popoli in pace

Nostra esclusiva: il messaggio di Cossiga a Gorbaciov

In occasione del ritorno in Patria del Caduto ignoto di Russia, il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, ha inviato al Presidente dell'Urss, Mikhail Sergej Gorbaciov, il seguente messaggio che «Il Piccolo» pubblica in esclusiva:

Signor Presidente e Caro Amico, memore della cordialità e del calore del nostro recente incontro a Roma, desidero rinnovarLe i sentimenti del mio grato e sincero apprezzamento, a nome anche di tutto il popolo italiano, per lo spirito di disponibilità e di collaborazione con il quale l'Unione Sovietica, e Lei personalmente, hanno concorso con le autorità italiane al ritrovamento e al trasferimento in Italia delle spoglie mortali di un caduto italiano in terra sovietica nel secondo conflitto mondiale.

Come Ella saprà, la salma verrà inumata, alla presenza mia e di alte Autorità del Governo italiano, oggi 2 dicembre nel Sacrario di Redipuglia. Tuttavia, nella stampa e nella pubblica opinione italiana, vasta eco è già stata suscitata dalla solenne cerimonia svoltasi in Unione Sovietica, che è valsa a sottolineare l'adesione dei popoli dell'Urss a un'iniziativa di elevata ispirazione etica e di particolare valore, tanto sul piano umano che su quello storico.

Le sarò grato se vorrà far pervenire l'espressione del mio vivo ringraziamento a tutte le personalità sovietiche che hanno contribuito alla realizzazione di questa iniziativa e in particolare al Maresciallo Alexander Petrovic Silantev, Presidente dei Veterani.

Anche questo commovente episodio conferma i progressi compiuti, in questi ultimi anni, nelle relazioni bilaterali fra il Suo grande Paese e l'Italia che, come ebbi a dichiarare in occasione della Sua visita a Roma, vanno sempre più assumendo le connotazioni di quelle esistenti fra Nazioni alleate e che appaiono oggi effettivamente commisurate alla reciproca comprensione, all'intesa e all'amicizia che felicemente uniscono i nostri popoli.

Con questi sentimenti e rinnovandole il mio grato pensiero e il mio amichevole e cordiale ricordo, mi creda, Suo

Francesco Cossiga

L'arrivo del Capo dello Stato previsto per le 10.45. I momenti del solenne omaggio alle spoglie e il trasferimento a Cargnacco

REDIPUGLIA — Il Capo dello Stato, Cossiga, commemorerà oggi al Sacrario di Redipuglia tutti i Caduti della campagna di Russia rendendo omaggio, di fronte alle più alte autorità civili e militari, al soldato ignoto tornato in Patria. Sarà una cerimonia resa possibile dalla nuova pacificazione in Europa e che ne diventa un simbolo. La presenza di una delegazione ufficiale sovietica assume, infatti, questo significato.

La cerimonia avrà inizio alle 9.10 sul piazzale del Sacrario con lo schieramento dei reparti. Alle 10.45 è previsto l'arrivo del Presidente della Repubblica che sarà ricevuto dal ministro della Difesa Virginio Rognoni. Dopo aver passato in rassegna il reparto d'onore il Presidente e le altre autorità seguendo l'urna del Soldato Ignoto percorreranno la via Eroica accompagnati dall'inno del Piave e dal volo della pattuglia acrobatica delle Frecce Tricolori. Sull'urna Cossiga deporrà un cuscino di fiori. Complessivamente saranno schierati millesettecento uomini delle Forze e Corpi armati dello Stato con quarantaquattro bandiere di guerra, delle quali trentasette di reparti (ancora in vita) che parteciparono alla campagna di Russia.

Nel pomeriggio la salma sarà trasferita in elicottero da Redipuglia al Tempio di Cargnacco nella cripta che l'attende da quarant'anni, per essere tumulata in ricordo di quanti sacrificarono la vita per la Patria in terra di Russia.

Servizi a pagina **8**

Gorbacev o Gorbaciov? Cinque anni fa, nella grafia sempre opinabile dei nomi russi, scegliemmo la prima versione. Fummo confortati in ciò dalla stampa estera e da una nota dell'Ansa che, all'ascesa del nuovo capo sovietico, confermava la giustezza della grafia in Gorbacev. Ma tutta la stampa italiana optò per Gorbaciov. Quando uno solo ha ragione e tutti gli altri torto, quella ragione si svuota. Perciò da oggi anche per noi Gorbacev diventa Gorbaciov.

NUOVA VESTE, PIU' PAGINE

Ecco «Il Piccolo» degli Anni '90 Oggi a mille lire

Editoriale di
Riccardo Berti

Ecco «Il Piccolo» degli anni Novanta. Una veste nuova, più ricca, più appagante. Chi ci segue abitualmente se ne accorgerà subito, sfogliando il giornale dalla prima all'ultima pagina. Cominciamo con le novità tipografiche. Primo: il giornale si presenta in foliazione unica, con il ritorno delle cronache cittadine «dentro» le pagine nazionali e non più separate da esse. Secondo: pur mantenendo la grafica tradizionale, sono state ridisegnate numerose pagine, accorpando o disponendo diversamente interi settori di informazione. Terzo: sono state disposte in modo nuovo e con più accuratezza grafica le varie rubriche, nella convinzione di rendere più gradevole la lettura.

Ma quello tipografico è solo un aspetto, e non il più importante, del nostro lavoro. Il lettore vedrà da oggi un «Piccolo» arricchito. Pur conservando intatto il nostro notiziario internazionale e quello nazionale, abbiamo accresciuto in modo rilevante le cronache di Trieste, dando più peso alla città e anche alle più importanti realtà della sua provincia; abbiamo riordinato e dotato di agende di servizio le pagine di Gorizia, di Monfalcone e del Friuli. Dunque, cronache più vive e più complete; una quotidiana e puntuale rappresentazione di quanto accade intorno a noi, nel solco della tradizione di questo antico giornale, fatta di stile e di serietà, grazie alla grande professionalità dell'intera redazione e del personale poligrafico.

Ricchezza di informazione in questo nuovo «Piccolo», ma anche più qualità, alla quale concorreranno le forze più vive del mondo intellettuale e della cultura. Un esempio per tutti: il corpo docente della prestigiosa Università di Trieste disporrà d'ora in avanti sul nostro giornale di una libera tribuna.

L'insieme degli impegni cui abbiamo accennato sottintende uno sforzo editoriale notevole. Ci preme sottolineare questa circostanza per ricordare che «Il Piccolo» si prepara, così come dovranno fare Trieste e tutta la regione Friuli Venezia Giulia, alla sfida degli anni Novanta, che pone prospettive e doveri nuovi a tutti. Il treno della storia ha imboccato un binario diretto a Est. Su quel treno, che porta a lidi a noi conosciuti, dobbiamo esserci.

Questo rinnovato compito del «Piccolo» merita la più grande attenzione dei nostri lettori, che ringraziamo per la fedeltà e la simpatia che ci dimostrano giorno dopo giorno. Essi oggi possono acquistare il giornale al prezzo di mille lire, in via del tutto eccezionale. Ma il vero regalo lo trovano in edicola: insieme con «Il Piccolo» i lettori di Trieste e della provincia (e presto accontenteremo anche quelli di Gorizia, Monfalcone e di tutto il Friuli) ricevono in dono la prima delle quanrantotto grandi fotografie di «Trieste com'era» e l'elegante album che le contiene. E' un'opera preziosa frutto di una ricerca appassionata (e qui ringraziamo il professor Pietro Covre) stampata con grande maestria. Per un lavoro così bello, reso possibile anche dalla sensibile collaborazione dell'Ente Porto e dell'Ente zona industriale, un commentatore d'eccezione: ogni singola fotografia è corredata da un ricordo, sulla prima pagina del «Piccolo», dello scrittore Lino Carpinteri.

Dunque, da oggi in edicola un giornale con 109 anni di storia, proiettato verso il futuro.

CONVEGNO DI ALPE-ADRIA

Da Udine il grido d'allarme: in calo i trapianti di organi

UDINE — La maggior parte degli italiani, come rivela un recente sondaggio, è favorevole a donare i propri organi, ma l'attuale carenza legislativa pone indiscutibili freni alla esecuzione pratica dei trapianti. Il risultato di questo stato di cose è quanto mai evidente: i trapianti di organi in Italia sono in netto calo. E' questo l'allarme lanciato ieri a Udine nel corso dell'incontro-confronto sul tema «Per una legislazione e una organizzazione europea, donazione e trapianto di organi in Alpe-Adria», promosso dall'associazione dei donatori di organi del Friuli-Venezia Giulia. I medici e gli esperti nazionali e internazionali riunitisi nel capoluogo friulano hanno dato vita a un approfondito dibattito sul ruolo dei sanitari come principali fautori di una mentalità di solidarietà umana, mentalità che renderebbe senz'altro più snello l'iter governativo di una legge sulla constatazione di morte, che tarda sempre più a esser approvata.

GORIZIA

Stroncata dal tetano

GORIZIA — Incredulità e sgomento ha suscitato a Gorizia la notizia della morte per tetano di una donna di 67 anni, Emma Melandri Bertossi.

Un decesso per tetano in Italia è di questi tempi molto raro per almeno due motivi: il vaccino è molto diffuso e dopo essersi punti con un oggetto sospetto ci sono alcuni giorni di tempo in cui è possibile intervenire con la gamma-globulina. Nulla di tutto questo, purtroppo, si è verificato per la donna che, data l'età, è comprensibile come appartenga a una generazione che il vaccino non lo aveva ricevuto ma anche perchè, dopo la ferita, non era stata nelle condizioni di preoccuparsi eccessivamente e di ricorrere tempestivamente alle cure del caso. Il piccolo graffio alla gamba sinistra Emma Melandri se l'era prodotto quasi certamente circa 25 giorni fa mentre nel giardino della propria abitazione stava lavorando attorno a delle piante. Poi erano passati quasi dieci giorni nel corso dei quali l'incubazione, subdola ma inarrestabile, si era messa in moto minando la vita della sventurata signora. A nulla poi erano valsi i tentativi dei medici di strapparla alla morte che è sopraggiunta per un incontrollabile aumento della pressione e della frequenza cardiaca e un aumento della temperatura corporea causati dalla tossina del tetano che agisce sul sistema nervoso.

ALLA MOSSA DI BUSH, SADDAM REPLICA CON UNA CONTROMOSSA

L'Iraq accetta di trattare con gli Usa ma pone condizioni per i palestinesi

WASHINGTON — Dopo lunghe ore di indecisione l'Iraq ha risposto favorevolmente alla proposta di Bush di avviare sondaggi tra le parti attraverso i rispettivi ministri degli esteri inviati rispettivamente a Washington e a Bagdad. Tuttavia l'Iraq ha insistito ancora una volta nel vincolare la soluzione della crisi del Golfo a quella del problema palestinese. Il presidente Bush sta ora studiando la replica a questa accettazione di massima dell'Iraq che pronuncia un «sì» con diffidenza. Molto giornali americani hanno accolto con soddisfazione la mossa di Bush, ma gli osservatori più attenti segnalano che adesso Saddam Hussein è ritornato in sella davanti al mondo arabo. E' stata infatti Washington ad accogliere la proposta di dialogo.

Bush ha convocato nella residenza di Camp David i massimi consiglieri politici e militari. Il portavoce ha fatto notare che manca ancora una comunicazione ufficiale da Bagdad. Adesso sono gli Stati Uniti a dover toccare palla. Se la pace ha qualche prospettiva appare probabile che da essa Saddam potrebbe trarre un qualche «premio» all'aggressione.

Servizi a pagina **4**

IN APPELLO

Genova, alla «Mantide» condanna confermata

GENOVA — Condanna confermata alla «Mantide» che uccise il suo amante. La Corte d'asside d'appello di Genova, infatti, ha confermato la pena inflittale in primo grado: 26 anni e sei mesi di carcere. Ma a uccidere Cesare Brin, farmacista e ultimo amante della donna, non sarebbe stata solo Gigliola Guerinoni (nella foto). La Corte ha condannato a 15 anni l'ex convivente, Ettore Geri, che in prima istanza era stato assolto per insufficienza di prove. Sono state confermate o leggermente ridotte le pene degli altri imputati. I due principali imputati non varcheranno subito le porte del carcere. Nei confronti della Guerinoni la Corte ha ristabilito il provvedimento di arresti domiciliari che era stato cancellato durante il dibattimento. E Geri rimane a piede libero in attesa della decisione della Cassazione.

Servizio a pagina **5**

VATICANO

Assicurata la continuità Sodano dopo Casaroli

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha dimostrato ieri, scegliendo l'italiano Angelo Sodano come suo segretario di Stato al posto di Agostino Casaroli (nella foto), di essere esattamente dello stesso parere di dodici anni orsono. Di quando cioè, da poco eletto al Pontificato (ottobre 1978), scrisse al porporato in carica, il francese Jean Villot, dimissionario, di condividere il suo pensiero secondo il quale, data l'elezione di un Papa non italiano, era opportuna la scelta d'un segretario di Stato nato in Italia.

Monsignor Sodano, dal 1988 «ministro degli esteri» del Vaticano, assicura poi altri due requisiti importanti: la continuità con Casaroli, essendo stato per lunghi anni tra i suoi più stretti collaboratori, e l'età relativamente giovane (63 anni) per un incarico così prestigioso.

Servizi a pagina **5**

GERMANIA

Honecker, manette?

BERLINO — Alla vigilia delle elezioni tedesche, nuovo mandato di cattura per Erich Honecker, per l'ordine che egli avrebbe dato, un anno fa, di sparare su chiunque avesse tentato di attraversare il Muro di Berlino. Il vecchio leader della ex Rdt è ospitato in un appartamentino all'interno dell'ospedale militare sovietico di Beelitz, presso Berlino.

Ma i russi, a quanto pare, non intendono consegnare il paziente. Alle forze dell'ordine presentatesi con le manette per la cattura, l'ufficiale di servizio ha detto di non avere avuto disposizioni «di consegnare il paziente Honecker». Alla polizia tedesca non è rimasto che piantonare l'ospedale di Beelitz «in attesa che la situazione si sblocchi».

Giardina a pagina **4**

Fiera di Sant'Andrea: le bancarelle e le giostre hanno invaso Gorizia

GORIZIA — La tradizione anche quest'anno è stata rispettata in occasione della secolare Fiera di Sant'Andrea che ieri ha debuttato con il sole e il freddo a Gorizia. Le bancarelle del variegato mercatino e le giostre hanno invaso il centro del capoluogo isontino richiamando migliaia di persone, soprattutto giovani e bambini, molte delle quali provenienti da oltre confine. Il traffico in città ne ha subito pesantemente risentito. La Fiera, dislocata tra piazza Vittoria e piazza Battisti e lungo corso Verdi, proseguirà oggi e domani con il clou delle presenze e del divertimento. Il luna park, invece, chiuderà i battenti domenica prossima.

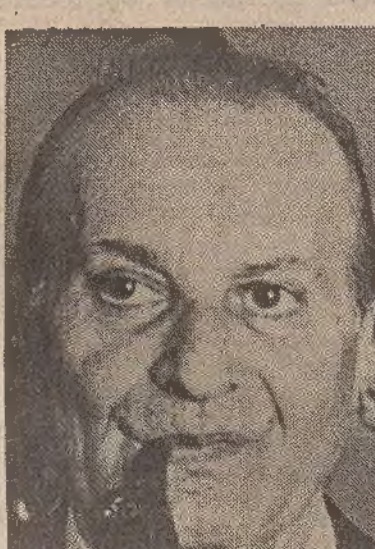
Grado: 6 mandati di comparizione per il caso dell'ex «Crt»

GRADO — Il giudice istruttore di Gorizia, Sergio Gorian, che indaga sul caso dell'abbattimento dello stabile dell'ex Cassa di risparmio di Trieste in viale Europa Unita a Grado, ha inviato sei mandati di comparizione ai protagonisti della clamorosa vicenda.

E' stato disposto per venerdì prossimo l'interrogatorio di Monica Salvador, all'epoca dei fatti sindaco di Grado, degli ex assessori Fabio Zanetti e Tarcisio Degrassi, del progettista Pietro Gary Dissette e dei costruttori Mario Florissi e Sergio Damonte, il primo presidente dell'«Imitour», proprietaria dell'immobile e l'altro contitolare dell'«Edilmare», società esecutrice dei lavori.

AVEVA 74 ANNI

Morto il generale Miceli, dal '70 al '74 diresse il Sid

ROMA — E' stato un arresto cardiaco a causare la morte, ieri mattina, di Vito Miceli, 74 anni, ex capo del Sid, e deputato del Movimento sociale. Il generale Miceli (nella foto), che di recente era stato interrogato dal giudice Casson nell'ambito dell'inchiesta su «Gladio», era ricoverato in una casa di cura romana. E fra coloro che hanno reso omaggio alla salma nella camera ardente c'è stato il Presidente Cossiga.

Servizio a pagina **6**

CADE L'ULTIMA BARRIERA NEL TUNNEL SOTTO LA MANICA

La Gran Bretagna adesso è un'ex isola

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — Per la prima volta dopo la fine dell'era glaciale, l'Inghilterra si è ricongiunta alla Francia attraverso il tunnel sotto la Manica. Negli ultimi ottomila anni non era mai accaduto che esseri umani potessero compiere una normale passeggiata tra Dover e Calais. Questo prodigio si è realizzato ieri sotto gli sguardi delle telecamere, che nel hanno diffuso le eccezionali immagini in eurovisione.

La storica rimozione dell'ultimo strato di parete subacquea che divideva le squadre dei lavoratori addetti alla costruzione del tunnel è stata eseguita a colpi di martelli pneumatici. Le gigantesche macchine finora impiegate per la ciclopica perforazione erano state accantonate per lasciar posto agli uomini dell'uno e dell'altro paese impegnati da tre anni nella faticosa e rischiosa marcia di avvicinamento.

L'incontro è avvenuto poco dopo le 12 italiane quando il residuo ostacolo costituito da un miscuglio di roccia, gesso e terriccio, si è sgretolato consentendo al minatore inglese Graham Fagg e al suo collega francese Philippe Cozette di abbracciarsi tra gli applausi dei rispettivi compagni.

Sette operai britannici e due francesi hanno perso la vita a causa di incidenti nel corso dei lavori. Il progetto dell'Eurotunnel ha subito nel frattempo una continua lievitazione dei costi, che secondo gli ultimi calcoli fanno prevedere una spesa complessiva di sette miliardi e seicento milioni di sterline (quasi diciottomila miliardi di lire al cambio odierno).

La cerimonia svoltasi ad una profondità di quaranta metri sotto il fondale della Manica è stata caratterizzata da scambi di caschi metallici protettivi (quelli inglesi di color giallo, bianchi i francesi), da intrecci di bandierine dei due Paesi, da brindisi con champagne o whisky a seconda dei gusti. L'Union Jack e il tricolore francese sventolano oggi affiancati sui pennoni delle due stazioni terminali del tunnel, Coquelle in Francia e Folkestone in Inghilterra.

Il contatto che si è stabilito dinanzi alle telecamere tra la manodopera delle due parti ha coinvolto anche le famiglie degli operai in festosi «parties» che si protaranno per l'intero week-end, su entrambe le rive della Manica.

Il collegamento teletrasmesso ieri ha consentito all'ingegner edile John Hamlen di 58 anni, di entrare nel libro dei primati come il primo cittadino inglese che ha percorso su un carrello motorizzato le 38 miglia del tunnel subacqueo, mentre il francese Robert Houbion copriva lo stesso itinerario in direzione opposta.

Il completamento dei lavori e la formale inaugurazione sono fissati per il giugno 1993. Il percorso in treno durerà tra i cinquanta e gli ottanta minuti, includendo il tempo necessario per le operazioni di carico e di scarico delle automobili.

CRISI DEL GOLFO: ROGNONI OTTIMISTA

«La pace è più vicina»

Il governo valuta positivamente il dialogo fra Bush e Saddam

Servizio di
Stefano Cecchi

ROMA — Quasi un coro di elogi. L'improvvisa e inaspettata richiesta di dialogo lanciata da George Bush a Saddam Hussein è stata accolta con favore dal governo italiano, creando invece nuovi motivi di tensione all'interno del Pci. «Se i pericoli di guerra si stanno allontanando? Io spero di sì — ha fatto sapere da Venezia il presidente del consiglio Giulio Andreotti (che non ha smentito l'ipotesi di un nuovo dibattito parlamentare sulla vicenda) — D'altronde, ho sempre ritenuto che Bush stia facendo ogni sforzo per evitare quello che tutti consideriamo negativamente, cioè l'ipotesi dell'uso delle armi. L'importante, adesso, è che tutte le iniziative siano collegate fra loro, in coordinamento con l'Onu». Una posizione ribadita anche dal ministro della difesa Virginio Rognoni e da quello degli esteri Gianni De Michelis: «La pace — ha aggiunto significativamente quest'ultimo — è ora più vicina».
Gli ultimi sviluppi della vicende del Golfo, dunque, hanno trovato il governo italiano sintonizzato sulla stessa lunghezza d'onda. L'iniziativa americana di aprire il dialogo con Bagdad è stata apprezzata collegialmente. Ora occorrerà ogni sforzo perché la trattativa possa andare a buon termine. Da De Michelis, fra l'altro, è venuta anche una sostanziale difesa della condotta tenuta fin qui dal governo italiano: «La scelta di Bush dimostra anche come la delibera delle Nazioni Unite stia raggiungendo il suo scopo. E questo — ha affermato il ministro degli esteri italiano in chiara polemica con una parte del Pci — lo dico anche a tutti quelli che in Italia hanno ritenuto che fosse un errore». Toni ancora più duri, verso parte del Pci «e frange non trascurabili del mondo cattolico», sono stati usati dal leader repubblicano Giorgio La Malfa. «E' senza senso — ha tuonato il segretario del Pri — sostenere che l'Onu con l'ultima risoluzione si sia posta fuori dalla legalità internazionale. Posizioni simili, per le orecchie del sopraffattori suonano come buona musica a perpetuare il dominio della forza». Maggioranza compatta, insomma. Tutto il contrario di quanto sta accadendo in queste ore a Botteghe Oscure. L'uscita di Bush non ha certo sanato la spaccatura che di giorno in giorno si va facendo più evidente nel Pci, con Napolitano da una parte, Bassolino, Ingrao e il fronte del no dall'altra. Nel mezzo, un sempre più incerto Achille Occhetto. Ieri, sia Cossutta sia Bassolino sono tornati a ribadire la necessità che il Pci chieda al governo «di ritirare subito i Tornado e le navi italiane presenti nel Golfo» e di spingere «perché la politica estera dell'Italia non sia subordinata come è tuttora alle posizioni americane». Napolitano, invece, è intervenuto per far sapere come l'iniziativa americana dimostri «l'infondatezza di certe opposizioni sommarie che vedono nella risoluzione dell'Onu un automatico passaggio all'azione militare». Due posizioni distanti mille miglia, in perfetta rotta di collisione. Nel mezzo, si agita la linea di Occhetto. Ieri, intervenendo a Genova, il segretario del Pci ha infatti insistito ancora una volta perché «tutte le iniziative necessarie per riprendere la trattativa del negoziato siano messe in campo», e perché il tema venga nuovamente discusso in Parlamento, facendo comunque conoscere il suo diniego ad ogni possibile ricorso forza.

SI INTENSIFICANO I RAPPORTI

L'Italia rappresentata a Lubiana

De Michelis all'inaugurazione del nuovo consolato

LUBIANA — Italia e Jugoslavia proseguono sulla strada della sempre più stretta cooperazione. Un altro passo, in questo senso, è rappresentato dall'apertura del consolato generale italiano a Lubiana, capitale della Slovenia, una delle sei repubbliche che compongono la federazione jugoslava.
L'inaugurazione è avvenuta ieri sera con una cerimonia cui hanno preso parte i capi delle due diplomazie Gianni De Michelis e Budimir Lonkar. Per l'apertura del consolato esiste un decreto istituito nel 1979, ma indubbiamente l'inaugurazione cade in un momento in cui i rapporti tra i due paesi sono particolarmente buoni, anche grazie alla cooperazione che si sviluppa nell'ambito dell'iniziativa pentagonale.
De Michelis e Lonkar si sono lasciati appena venerdì a Roma, dove hanno partecipato alla riunione dei ministri degli esteri dei Cinque (fanno parte della Pentagonale anche Austria, Cecoslovacchia e Ungheria), che, a un anno dalla nascita dell'iniziativa (in un primo tempo quadrangolare, ma presto diventata pentagonale con l'ingresso di Praga) hanno, tra l'altro, tirato le somme di un anno di lavoro che De Michelis ha definito «molto importante» e «positivo».
Oltre alla sezione consolare dell'ambasciata di Belgrado e al nuovo consolato di Lubiana, in Jugoslavia vi sono i consolati generali di Capodistria e di Zagabria e il viceconsolato di Spalato.

UDINE

'Lamalfiani' e maggioranza al congresso dell'Edera ancora lontani dall'intesa

Servizio di
Fabio Cescutti

UDINE — Non c'è stato il disgelo. Nella prima giornata del congresso repubblicano del Friuli-Venezia Giulia i lamalfiani guidati da Paolo Castigliego (segretario della federazione triestina) e la maggioranza regionale (Carlo Di Re, Dario Barnaba e Sergio Pacor tanto per fare alcuni nomi) hanno solo messo le carte in tavola. E il solco fra le due posizioni, ieri pomeriggio all'Ente Fiera dove si svolge la due giorni, è sembrato ancora evidente. L'assessore Barnaba, presidente del comitato di segreteria (del quale fa parte Pacor) ha letto la relazione politica che ha toccato vari punti. Sul piano dei rapporti con gli altri partiti ha detto che «non si vedono, attualmente, alternative alla coalizione di pentapartito, ma ciò vale solo per il livello regionale in quanto la molteplicità delle situazioni locali impone ai repubblicani di decidere caso per caso, sulla base dei contenuti programmatici». A proposito della legge elettorale regionale il Pri si è dichiarato contrario a soglie di sbarramento, mentre sul disegno di legge governativo in tema di tutela della minoranza slovena Barnaba ha rilevato che «dovrà applicarsi esclusivamente in alcune zone della regione, parte della provincia di Trieste e alcuni comuni della provincia di Gorizia, dove sia inequivocabilmente riconoscibile la presenza della minoranza».
Ma quello che non è andato proprio giù ai lamalfiani sono stati alcuni passaggi finali della relazione politica, in cui hanno visto un attacco alla linea nazionale del Pri. Barnaba ha affermato come il rinnovamento non debba identificarsi con l'anagrafe e che l'opinione pubblica deve riconoscere uno stile repubblicano, una capacità di affrontare i problemi e proporre soluzioni con coerenza. «Non è sufficiente, anzi è dannoso — ha detto Barnaba — impadronirsi di un tema, svilupparlo, creare occasioni di consenso dei cittadini, scontri con altre forze politiche, per poi abbandonarlo repentinamente e riprendere da capo un altro argomento». Il vicesegretario regionale uscente, Pacor, ha precisato in proposito che si è trattato di un'osservazione di carattere generale. «La maggioranza regionale del Pri — ha dichiarato — è sulla linea e gli indirizzi politici del partito in campo nazionale». «Non ci è piaciuto però — ha aggiunto — l'imbarco di Pannella alle ultime europee e la conseguente esclusione dalla direzione nazionale del leader del Pri del Friuli-Venezia Giulia». Pacor che ha aperto il dibattito (gli interventi continueranno oggi) ha ricordato che Di Re aveva portato a Roma un messaggio contenente questa perplessità. Arnaldo Rossi nel secondo intervento (l'ultimo di ieri) gli ha subito rimproverato di aver esposto la storia con un determinanto angolo di visuale («vista da Cesare»). Castigliego in un commento alla relazione politica ha da parte sua osservato che «la parte amministrativa è buona, cosa che conferma il ruolo positivo svolto dall'amico Barnaba come assessore». «La parte politica invece denota — ha aggiunto — l'insufficienza di elaborazione che ha caratterizzato la federazione regionale negli ultimi tre anni e mantiene un atteggiamento di equivoco sul necessario apporto del Pri regionale alla linea nazionale».
Pacor ha a sua volta criticato «alcuni elementi di debolezza programmatica e culturale presenti nel vertice del Pri triestino che vede il dissenso degli amministratori e un lamalfismo privo di contenuti politici». Castigliego in una dichiarazione ha posto in evidenza «la presenza della federazione triestina sui più importanti interessi della città, mentre la federazione regionale nel Friuli-Venezia Giulia ha brillato per la sua assenza».
Il clima insomma, ieri era ancora piuttosto teso. Toccherà al sottosegretario all'Industria, Guglielmo Castagnetti, presente ai lavori, una mediazione per un estremo tentativo unitario. Castigliego vuole che il Pri regionale si schieri su posizioni di lealtà e convinta partecipazione alla linea del segretario nazionale. Non dovrà quindi essere solo un'unità di facciata.

IL CONVEGNO DEGLI ANDREOTTIANI A MILANO

«I ministri non si cambiano»

Cristofori: «La verifica non deve portare nè a un nuovo governo nè a ritocchi»

LA PROPOSTA DI ALTISSIMO

Il Pli vuole cambiare nome cercando l'unità interna

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — La Dc riconquistata l'unità interna, punta deciso alla riforma del sistema elettoriale. E perchè questo sia possibile deve essere allontanato il rischio di elezioni anticipate. E' quanto hanno detto Scotti, Gava e Cristofori. Intanto si parla della presidenza della Repubblica e del successore di Cossiga. Forlani non ha escluso l'eventualità di una ricandidatura del presidente. Una eventualità che, nonostante gli apprezzamenti per il Capo dello Stato, non convince il segretario liberale Altissimo, favorevole a continuare con l'alternanza tra laici e democristiani. Altissimo ieri ha concluso anche una movimentata riunione del consiglio nazionale dove si è discusso di un possibile cambio del nome del Pli in vista del prossimo congresso.
Prima dovrebbe svolgersi, però, la verifica. Dopo l'intesa nella Dc è all'ordine del giorno il ritorno di ministri della sinistra nella coalizione; infatti la verifica a gennaio potrebbe concludersi con un rimpasto giudicato necessario anche per rivitalizzare l'esecutivo.
Ma non mancano le tensioni. Il progetto di riforma elettorale presentato dalla Dc e che ha contribuito a superare le divisioni interne non piace ai socialisti. La Dc, però, respinge le critiche e un po' tutti i suoi dirigenti fanno il punto per dimostrare che non si tratta di una legge truffa. Antonio Gava assicura il Psi che la proposta non ha la pretesa di vincolare a priori i partiti dell'attuale maggioranza di governo, «bensì vuole essere l'indicazione della Dc come proprio orientamento da confrontare con quello degli altri partiti». Gava rassicura Craxi anche su altri fronti. Raffredda la propria attenzione verso il Pci perchè si è fatta più incerta la prospettiva di un vero cambiamento di quel partito e, per quanto riguarda l'ipotesi del governo di garanzia, per Gava, l'eventuale indisponibilità del Psi fa naufragare subito questa ipotesi.
Non mancano però gli echi di un lungo confronto polemico. Il presidente della Dc, De Mita, giudica una avventura la conclusione unitaria del consiglio nazionale. Il senatore Andreatta, invece, attacca Forlani e nello stesso tempo mette in discussione la leadership di De Mita nella sinistra del partito.
Acque agitate anche nel Pli che ieri ha concluso i lavori del consiglio nazionale. La vivacità del dibattito, secondo Altissimo è una testimonianza di vitalità del partito. Una vitalità che ha portato il segretario e Zanone ad assumere due posizioni diverse sulla proposta di riforme istituzionali. Il Pli, comunque, andrà al prossimo congresso ad aprile con la prospettiva di abbandonare la «forma partito» e mutando il proprio nome. Per Zanone potrebbe chiamarsi alleanza liberale, per Altissimo il nuovo nome potrebbe essere democrazia liberale.
A parte la questione del nome, Altissimo ha chiesto che il partito ritrovi la propria unità interna. «Non è vero — ha detto — che si vada al congresso con cibi precotti, ma l'unità è la condizione primaria per il cambiamento. Per questo dico a tutti di lavorare per questo fino in fondo con la passione e la ragione liberale di sempre. Poi vedremo».

Gli uomini del Presidente del Consiglio chiudono così la porta in faccia agli aspiranti neo-ministri dell'area «Zac». Un'assicurazione agli alleati: «Siamo disposti a valutare istanze sul programma»

Servizio di
Barbara Consarino

MILANO — La nuova unità raggiunta nel Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana non è formale, ma vera, perchè fondata su una proposta politica complessiva. La nomina di Ciriaco De Mita è un segno tangibile di questa unità. Ma ora occorrono nuove regole di comportamento. La sinistra Dc, rispettabile e intellettuale, è in crisi perchè non più agganciata ai problemi della società civile come lo sono i comunisti alla ricerca di una nuova identitità.
Questo il giudizio di Nino Cristofori, sottosegretario alla presidenza del Consiglio e ospite autorevole al convegno organizzato dal centro culturale milanese «Proposta».
Non così ottimisti i milanesi. Aprendo i lavori al centro congressi «San Leonardo» di Bruzzano, l'onorevole Luigi Baruffi, responsabile dell'organizzazione della Dc, pur esprimendo soddisfazione per la ritrovata, seppur sofferta, coesione nel partito, fatto nuovo che ha spaventato gli alleati di governo, ha voluto sottolineare che molti passaggi sono ancora oscuri.
Alla situazione del partito e alla verifica tra gli alleati di governo è stata dedicata quasi tutta la giornata dei lavori ai quali ha partecipato anche il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino.
Per il sottosegretario Cristofori i punti sui quali si è realizzata una nuova aggregazione non solo di facciata, sono il sostegno al governo, il rifiuto di nuove elezioni anticipate, il varo della riforma del bicameralismo entro la fine del '91 e il risanamento della finanza pubblica.
Sulla verifica, Cristofori ha detto ben chiaro che l'attuale compagine di governo non si tocca e che la coalizione ha intenzione di andare avanti insieme: «La verifica non l'abbiamo chiesta noi democristiani, anche se siamo disponibili ad accogliere istanze che provengono dagli altri partiti. L'importante è capire che non è indirizzata nè a fare un nuovo governo nè a ritoccare l'attuale».
Pochi giorni fa Giulio Andreotti, a Milano per la cerimonia di conferimento della laurea honoris causa a Jacques Delors si era espresso in questo modo, rispetto all'ipotesi di un reingresso nel governo di esponenti della sinistra democristiana: «Quando sarà il momento, ma ora mi sembra prematuro», aveva detto il presidente del Consiglio. Ieri Cristofori ha ripetuto, come già aveva fatto Arnaldo Forlani, che se a seguito della verifca si riterrà opportuno riequlibrare le presenze, tutte le decisioni saranno prese dalla Dc unita.
Buchi neri e incomprensioni nell'ultimo Consiglio nazionale della Dc sono stati al centro dell'intervento dell'onorevole Baruffi.
Il responsabile organizzativo teme che l'operazione sia stata più di facciata che sostanziale e che ad essa non partecipi tutta la sinistra Dc. «Riconfermare De Mita è stato bene. Ma anche se era preferibile un nuovo voto, piuttosto che respingere le dimissioni a distanza di dieci mesi. Ma gli altri leader della sinistra, Martinazzoli, Bodrato, Goria, sono sembrati più propensi ad andarsene piuttosto che a combattere».
Per Baruffi occorre per il partito un rilancio vero con una segreteria forte che sappia reggere la Dc e caratterizzarsi non solo come elemento pacificatore del partito. «Dobbiamo saper coniugare l' autonomia periferica con la complessità della politica unitaria», ha concluso il responsabile organizzativo della Democrazia Cristiana.

Nino Cristofori: il sottosegretario, uomo di fiducia di Andreotti, esclude che la verifica di gennaio possa portare a un rimpasto del governo

UNIVERSITA'

Articolo di
Giacomo Borruso

Magnifico Rettore dell'Università Ordinario di Economia dei Trasporti

Questa nota viene dedicata a un problema di viva attualità rappresentato dall'ipotesi di costituzione nella provincia di Trieste di una zona franca finanziaria. Tale ipotesi ha trovato accoglimento nella proposta di legge sulle «aree di confine», di recente approvata dal Senato.
La presenza del provvedimento zona franca finanziaria nella legge in questione, rappresenta un indubbio successo per le forze politiche e imprenditoriali triestine che hanno sostenuto con determinazione tale iniziativa, ritenendola di primario interesse per il rilancio della nostra area economica.
E' con soddisfazione che sottolineo l'apporto rilevante dato dall'Ateneo triestino nella fase progettuale della realizzazione in questione. In effetti quando la Provincia di Trieste, con lodevole lungimiranza, ha ritenuto di realizzare uno studio mirante alla individuazione dell'iniziativa da avviare per il potenziamento economico del territorio di sua pertinenza, la società Polis, a cui lo studio era stato affidato, ha ritenuto di coinvolgere l'Università nella sua predisposizione. Il gruppo di lavoro comprese così, oltre allo scrivente, il preside della Facoltà di Giurisprudenza, prof. Giorgio Conetti e alcuni altri colleghi della Facoltà di Economia e Commercio. E' grazie a questo apporto decisivo, in termini di conoscenze scientifiche, offerto dai colleghi universitari e alla intensa collaborazione dei rappresentanti del mondo bancario, assicurativo e imprenditoriale della città, che si è potuti giungere alla definizione di una proposta chiara, articolata e convincente, la cui validità è confermata dal fatto che essa è stata presa in attenta considerazione e accolta, anche se non integralmente, da personaggi di rilievo del mondo economico e politico italiano, premessa indispensabile dell'accettazione a livello parlamentare.
Entrando decisamente nel merito dello studio prodotto, questo è anzitutto partito dalle considerazioni di specificità della situazione dell'area triestina... che la rende, rispetto ad altre possibili ubicazioni nazionali, particolarmente adatta a svolgere un ruolo rilevante a livello internazionale in campo commerciale e finanziario.
Si tratta di un'antica aspirazione di Tieste che la città persegue ormai da più di settant'anni, da quando cioè la sua funzione emporiale nei confronti d'una vasta area del continente europeo subì una drastica penalizzazione per effetto della risistemazione dell'assetto geo-politico continentale conseguente alla prima guerra mondiale.
Tuttavia, negli ultimi anni alcuni fatti indubbiamente significativi fanno intravvedere la possibilità di avviare, sia pure gradualmente, un'inversione di tendenza, tale da riportare in un arco temporale non lunghissimo l'area tiestina a posizioni di rilievo emporiale da tempo dimenticate.
Senza voler riproporre argomenti già ampiamente noti, si può ritenere in effetti che la rinnovata attenzione di primarie imprese nazionali ed estere nei confronti della città, la ritrovata vitalità del porto, che tende a riportarlo al ruolo propulsivo che gli compete nell'economia cittadina, lo svilupparsi accanto all'Università di prestigiose iniziative scientifiche, l'individuazione per le attività industriali di una dimensione più consona alle caratteristiche socio-economiche dell'area, rappresentino adeguate premesse per il nostro rilancio economico.
Gli elementi di cui sopra, pur non costituendo ancora nel loro insieme un disegno organico e coerente di promozione è di sviluppo, potrebbero tuttavia divenirlo in presenza di una decisa volontà politica, che si traduca in pochi ma significativi provvedimenti che forniscano il necessario supporto alle iniziative presenti e a quelle da attivare nell'area giuliana. Tra tali provvedimenti un ruolo sicuramente prioritario va attribuito a quelli attraverso i quali potrebbe trovare attuazione la cosiddetta «zona

OPINIONE

Zona franca finanziaria: un salto di qualità

franca finanziaria» triest[...] definizione questa prob[...] mente impropria e ridut[...] con la quale si vuole indi[...] sinteticamente uno status [...] cifico che potrebbe determ[...] re la svolta cui più sopra [...] fatto cenno.
Valutare la fattibilità di tale [...] na franca ha rappresen[...] l'obiettivo dello studio che [...] preso l'avvio proponen[...] prioritariamente di analizz[...] specifici temi, e precisame[...] le «International Banking F[...] lities»; il «Countertrade».
Il gruppo di lavoro costitui[...] per la realizzazione dello [...] dio ha concordemente riten[...] necessario soffermare la [...] attenzione su specifici asp[...] che opportunamente si i[...] grano ai due summenziona[...] cioè: le borse merci; le va[...] non convertibili; la doppia [...] sazione. E inoltre la circ[...] zione di titoli azionari e la [...] stituzione dei centri di c[...] mercializzazione.
Uno degli elementi in cui [...] maggior evidenza si conc[...] tizza la specificità dell'a[...] triestina, è dato dal regime [...] ganale dei punti franchi [...] porto di Trieste; tale reg[...] deve la sua peculiarità, gar[...] tita da norme internazional[...] li da fondarne la deroga risp[...] to alla generale disciplina [...] terna e comunitaria delle z[...] franche, alla sua destinazi[...] che mira a favorire i rapp[...] commerciali internazion[...] agevolando l'interscambio [...] specie tra le aree dell'Eur[...] centrale e l'oltremare. Siffa[...] sua tradizionale funzione s[...] siste tuttora, ma va potenzi[...] e sviluppata, anche integr[...] do il sistema delle franchi[...] doganali con un insieme di [...] scipline speciali in materia [...] butaria e valutaria, applica[...] agli operatori in riferimento [...] le attività commerciali e p[...] duttive svolte in regime di p[...] to franco.
In realtà la proposta che em[...] ge dal rapporto appare piu[...] sto complessa e articolata: [...] l'attuazione di alcuni degli e[...] menti in cui essa si concre[...] za non dovrebbero sussist[...] particolari problemi, in qua[...] sono già presenti nell'a[...] molte delle condizioni nec[...] sarie. Ci si riferisce in parti[...] lare al countertrade, alle b[...] se merci e alle ipotesi di co[...] tuzione di centri di comm[...] cializzazione: per tali inizi[...] ve i problemi da risolvere [...] no eminentemente di cara[...] re tecnico e organizzativo, [...] essendovi rilevanti difficoltà [...] natura giudirico-amministra[...] va da superare.
Si tratta quindi di utilizzare [...] meglio le potenzialità che [...] rea è in grado di esprime[...] grazie soprattutto alla [...] consolidata tradizione [...] campo del tading internaz[...] nale.
Risulta peraltro piuttosto e[...] dente che l'attuazione di [...] pur interessanti iniziative n[...] è sufficiente a modifica[...] strutturalmente l'assetto ec[...] nomico-produttivo della p[...] vincia di Trieste. Tali mod[...] che strutturali possono vic[...] versa determinarsi grazie a[...] realizzazione degli altri e[...] menti previsti dalla propos[...] complessiva e cioè le Ibf, [...] negoziazione delle valute n[...] di conto valutario, l'elimin[...] zione degli effetti della dopp[...] imposizione.
Tra questi elementi non tu[...] ovviamente hanno la stes[...] importanza e lo stesso pe[...] nella realizzazione di una z[...] na franca finanziaria è per[...] tro evidente che, una volta a[...] cettato il principio della spe[...] ficità dell'area triestina, e [...] particolare del suo porto fra[...] co, si può indubbiamente rit[...] nere ammissibile la propos[...] nella su interezza, compre[...] quindi gli elementi più quali[...] canti in essa previsti.
Ciò è peraltro pienamente a[...] testato dall'accoglimento [...] lorchè non completo [...] proposta nel pacche[...] slativo sulle «Aree [...] L'azione politica [...] concorde fin [...] perseguit[...] dai parlamen[...] giuliani e da[...] gli ambien[...] imprenditoriali [...] accadem[...] della città, v[...] quindi [...] mantenuta se non add[...] rittura rafforzata avendo pre[...] sente l'obiettivo finale dell[...] conclusione del procediment[...] legislativo.
Successivamente sarà dove[...] roso attivarsi per rendere e[...] fettivamente operativo il d[...] sposto della legge, dalla cu[...] attuazione potrà derivare que[...] salto qualitativo dell'area trie[...] stina che è negli auspici più v[...] vi dell'intera nostra comunità.

LOTTO

BARI	89	60	6	13	14
CAGLIARI	77	56	83	17	69
FIRENZE	81	13	29	82	21
GENOVA	38	52	63	11	2
MILANO	74	52	75	89	13
NAPOLI	87	31	38	20	21
PALERMO	25	63	15	39	40
ROMA	69	40	90	55	89
TORINO	28	83	52	79	58
VENEZIA	87	67	55	30	5

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO:

2 2 2 X 2 2 1 2 2 1 X X

Ai vincitori con punti 12 spettano lire 87.563.000. Ai vincitori con 11 punti spettano L. 2.135.000. Ai vincitori con 10 punti spettano L. 162.000.

IL PICCOLO fondato nel 1881
Direttore responsabile: RICCARDO BERTI
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).
ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.
POLIPRESS, agenzia delle Poligrafici Editoriale
PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046.
La tiratura del 1.o dicembre 1990 è stata di 64.600 copie.

Certificato n. 1529 del 14.12.1989

MOSTRA / STORIA

I Voghera nero su bianco

La singolare vocazione letteraria di una famiglia triestina tra '800 e '900

TRIESTE — Un itinerario famigliare dall'Ottocento a oggi che si sgrana tutto nei territori della scrittura: è questo il tema di una singolare e interessante mostra che racconta i personaggi (e gli antenati) dello scrittore triestino Giorgio Voghera: Voghera, Morpurgo, Fano, Curiel sono i rami della famiglia che s'incrociano per la comune passione verso l'espressione letteraria. Stelio Vinci, con Antonia Ida Fontana ideatore, organizzatore e direttore della mostra, ha ricreato l'albero genealogico e raccolto una scelta di testi che verranno pubblicati nel catalogo di questa rassegna intitolata «Vocazione letteraria di una famiglia triestina fra '800 e '900, da Abram Vita Morpurgo a Giorgio Voghera» (si apre il 10 dicembre alla Biblioteca Statale del Popolo di Trieste, nell'ambito della sesta Settimana dei beni culturali. Sarà visitabile fino al 18 dicembre, con gli orari della biblioteca). Hanno collaborato l'Archivio di Stato, l'Università, la Biblioteca civica, la Ras (che finanzia la pubblicazione del catalogo).

Direttori e fondatori di giornali ebraici (Abram Vita Morpurgo e il «Corriere israelitico»), autori di una letteratura quasi tutta inedita (o pubblicata con pseudonimo, com'è il caso de «Il segreto» di Anonimo Triestino-Guido Voghera, padre di Giorgio), studiosi di vaglia (come Dante Lattes o Guido Fano), «memorialisti» come Anita e Alma Morpurgo, o come — in modo eccelso — lo stesso Giorgio Voghera, autori di racconti e poesie (come Paola Fano, madre di Giorgio, o come i discendenti «laterali», Fabio Doplicher e Edoardo Gridelli) essi hanno sviluppato in un certo senso una «letteratura di famiglia» che è soprattutto la storia di un pezzo di Trieste, della sua intellettualità, della sua passione letteraria senza fini se non quello dell'espressione di sè.

Il catalogo contiene testi di Benedetto Aschero, direttore della Biblioteca; di Antonia Ida Fontana, Stelio Vinci, Elvio Guagnini, Pierpaolo Dorsi, Grazia Misano. I testi letterari (tutti inediti) sono di Giorgio Voghera, Riccardo Curiel, Alma Morpurgo, Anita Morpurgo, Paola Fano Voghera, Anna Curiel Fano, Giorgio Fano. Infine, sono state compilate due bibliografie, di Guido e Giorgio Voghera.

Per gentile concessione, anticipiamo piccoli stralci da alcuni testi.

Gruppo di famiglia, una delle tante foto della mostra alla Biblioteca del popolo. Da sinistra: Giorgio Voghera bambino; la madre, Anna Fano; la zia Olga; le cugine Franca e Ada (sedute). Al centro, la nonna, Giuseppina Boralevi. Accanto, la domestica Fanny.

Alma Morpurgo (foto) e un racconto dal Cile: quelle ore passate a ricordare aneddoti sulla vita del giornale diretto dal cognato Riccardo Curiel.

Testo di
Alma Morpurgo

Rachele era stata la segretaria di Riccardo, Curiel, n.d.r., mio cognato, quando lui era redattore dell'unico giornale ebraico in lingua spagnola a Santiago, un anno dopo il suo arrivo in Cile.

Quando tutti della mia famiglia mi avevano lasciato per ritornare in Italia, in un pomeriggio d'estate, ero andata a trovare Rachele nella sua casa di calle Indipendencia.

Sono assai brutte le case di questo rione. Tristi, si affacciano sulla strada rumorosa con una sola finestra, e poi l'appartamento si estende all'interno, intorno a un cortile detto «patio». Sono case buie, vecchie, piene di angoli scuri. Li viveva Rachele con suo marito e una bimbetta di due anni.

Invece di godere la domenica all'aria aperta, andando in cerca di verde, Antonio, il marito di Rachele, stava a casa a far lavori di falegnameria che gli piacevano molto. (Negli altri giorni della settimana era insegnante). Così trovai lui infarinato di segatura mentre lavorava in un angolo del patio, e lei nervosa e contrariata, spettinata, discinta in un angolo della camera da letto, con la bambinba piangente in braccio. E fuori, anche in quel brutto rione, l'aria era così dolce e tutto spingeva a uscire. Ma non uscimmo. Ogni tanto Antonio chiedeva qualcosa a Rachele: «Un caffè! Dov'è la spazzola? Dov'è il pennello? Dov'è la vernice?».

Per un po' potemmo ritirarci in un angoletto tranquillo, e li Rachele si sfogò con me. Naturalmente non era contenta del suo matrimonio. Rimpiangeva il suo lavoro al giornale. Rimpiangeva Riccardo. «Non ho mai avuto un capo come lui!» Piangeva, commossa, ricordandolo. (Riccardo, mio cognato, era stato sempre molto amato dalle sue segretarie — ultima ma non minore mia sorella Margherita che era diventata sua moglie).

Rachele era la persona che sentivo più vicina a me in quel periodo non troppo felice della mia vita. Mi sentivo molto sola. Gli altri amici stavano assai lontano, era difficile raggiungerli, ed erano molto occupati. A Rachele e me, invece, ci univano tante cose, malgrado la differenza di età. (Lei aveva vent'anni meno di me). Ci univa tutto quello che ci mancava, ci univano i ricordi, il desiderio di godere della vita.

Rachele era una ragazza un po' strana. Bruna, magra, un bel visino espressivo. Vivace, intelligente, era disordinata, un po' bislacca, tanto nel vestire che nel tenere quella sua povera casa e quella simpatica tomboletta che era sua figlia, che lei chiamava col diminutivo di Beyle. (I suoi erano ebrei emigrati dalla Polonia).

Quella domenica — finalmente tranquille perché Antonio era uscito a far due passi con la piccina — cominciammo a ricordare tante cose, di quando Margherita e Riccardo erano a Santiago e lavoravano al giornale. Cose che ci facevano ridere, tanto erano buffe. Quando Stanislao, il socio di Riccardo, era dovuto correre a comprare vino per il tipografo che, ubriaco sfatto, si rifiutava di comporre il numero speciale del giornale, che usciva per l'anniversario dell'indipendenza d'Israele. Poi, quando, in un annuncio di matrimonio, avevano scambiato il nome dello sposo con quello di un altro signore, e avevano dovuto correggere una per una tutte le copie! E quella volta, che era apparsa una panoramica del deserto con i cammelli, mentre sotto per sbaglio c'era la scritta: «A Tel Aviv, in pieno centro». E le particolarità di quelli che lavoravano al giornale! Il fattorino Pedro, analfabeta, che era riuscito a falsificare un assegno e a incassare una bella cifra in banca! In seguito al quale fatto, il socio Stanislao aveva ritenuto opportuno di prendere delle severe misure contro di lui: gli aveva aumentato lo stipendio! (...)

Da: «Penelope», racconto inedito

MUSICA: PERSONAGGIO

Bacchetta cinese per buongustai

Il ventiseienne Lu Jia, voluto da Giorgio Vidusso alla guida stabile dell'orchestra del Teatro Verdi di Trieste, inaugura stasera a Firenze la stagione concertistica dell'«Ort»; e intanto Bologna l'ha prenotato per l'impegnativo «Capriccio» di Strauss. Ma i suoi primi approcci con l'Europa sono stati non poco difficili: a Berlino, dov'era andato a perfezionarsi con Rebenstein, ha fatto per tre mesi il cameriere in un ristorante (cinese, naturalmente), dormendo tre ore al giorno...

Servizio di
Paola Bollis

TRIESTE — «Simpatico, comunicativo, determinato: uno che, per mantenersi agli studi, ha fatto anche il cameriere. Nei ristoranti cinesi, ovviamente». Si poteva pensare che fosse solo una battuta, una di quelle che Giorgio Vidusso ama intercalare al suo linguaggio schietto e stringato.

E invece abbiamo scoperto che il cameriere l'ha fatto sul serio, «per tre mesi, da mezzogiorno a mezzanotte — come specifica lui stesso — studiando al mattino e dormendo tre ore al giorno». Stiamo parlando di Lu Jia, il ventiseienne cinese che ha fatto cambiare idea al nuovo sovrintendente del «Verdi» di Trieste, dubbioso sull'opportunità di ingaggiare un direttore d'orchestra stabile per il teatro («se è bravo costa troppo, se non lo è non vale la pena di assumerlo»).

L'anno scorso, infatti, il concorso internazionale «Antonio Pedrotti» di Trento ha fruttato al giovanissimo direttore non solo l'ammirazione di pubblico e critica, ma anche il vivo interesse di Vidusso. Il quale, dopo avergli conferito (in qualità di presidente della giurira) il primo premio assoluto, gli ha offerto un contratto quadriennale che lo impegnerà nella produzione del «Verdi».

La stagione sinfonica d'autunno 1991 sarà dunque inaugurata dal nuovo direttore stabile, che nel frattempo si sta facendo apprezzare in altre città italiane: ha già diretto l'orchestra del Regio di Torino e quella del Comunale di Bologna, che gli ha affidato l'impegnativo «Capriccio» di Strauss, in calendario per il maggio prossimo. E in questi giorni Lu Jia è a Firenze, dove stasera dirigerà il concerto che aprirà la decima stagione dell'Orchestra Regionale Toscana: quella stessa orchestra che ha «pilotato» come vincitore del «Pedrotti».

«Sì — dice —, quel concorso è stato proprio il momento magico della mia carriera; mi ha ricompensato del duro periodo che ho dovuto affrontare prima di arrivarci, soprattutto nella prima fase della mia permanenza a Berlino. Mi ci ero trasferito dall'inizio dell'89, per seguire le lezioni di Hans Martin Rebenstein.

«All'inizio, subito dopo il mio arrivo, non avevo soldi né amici: le prime tre notti le ho passate per la strada. Pochi giorni dopo sono stato ammesso alla Hochschule der Kunst. Risolto il problema dello studio, mi rimaneva quello della sopravvivenza. E' stato allora che ho iniziato a fare il cameriere».

Ma non ha mai rimpianto quello che si era lasciato alle spalle per tentare l'avventura in Europa?

«Il fatto è che sentivo di dover compiere quest'esperienza. Sapevo, e ne sono ancora convinto, che per chi ama la musica, per chi vuole — o spera — di capirla, è indispensabile "entrare" nella cultura occidentale, studiarla nel luogo in cui è nata. La decisione di trasferirmi in Europa è stata dettata soprattutto dal mio grande amore per la musica: un amore che mi ha dato fiducia, anche se non ho mai creduto nel successo sicuro».

Forse Lu Jia non ci ha creduto; di certo ci ha sperato con tutte le forze, se ha voluto andarsene da quella Cina che lo aveva già gratificato di molti riconoscimenti: prima ancora di diplomarsi al Conservatorio centrale di Pechino, nell'86, Lu Jia aveva conseguito il quarto premio al «China National Conductors Competition», affermandosi come il più giovane concorrente. E l'anno seguente era divenuto direttore principale della China Youth Symphony Orchestra. Un'esperienza che gli consente ora di giudicare il livello delle orchestre cinesi sul piano internazionale.

«Lo standard cinese — dice — non è certo buono: i musicisti sono sottopagati, ci sono scarse possibilità per quanto riguarda il rinnovo degli organici e l'assunzione di elementi nuovi».

E com'era la vita musicale in Cina, negli anni dei suoi studi?

«C'erano dei freni alla diffusione dell'arte, condizionata soprattutto dalla mancanza di fondi. Ma il livello degli insegnanti — soprattutto per la direzione d'orchestra — era buono: tutti si erano perfezionati in Europa».

C'è stata qualche prevenzione da parte delle orchestre italiane nei riguardi di un direttore orientale, e per di più così giovane?

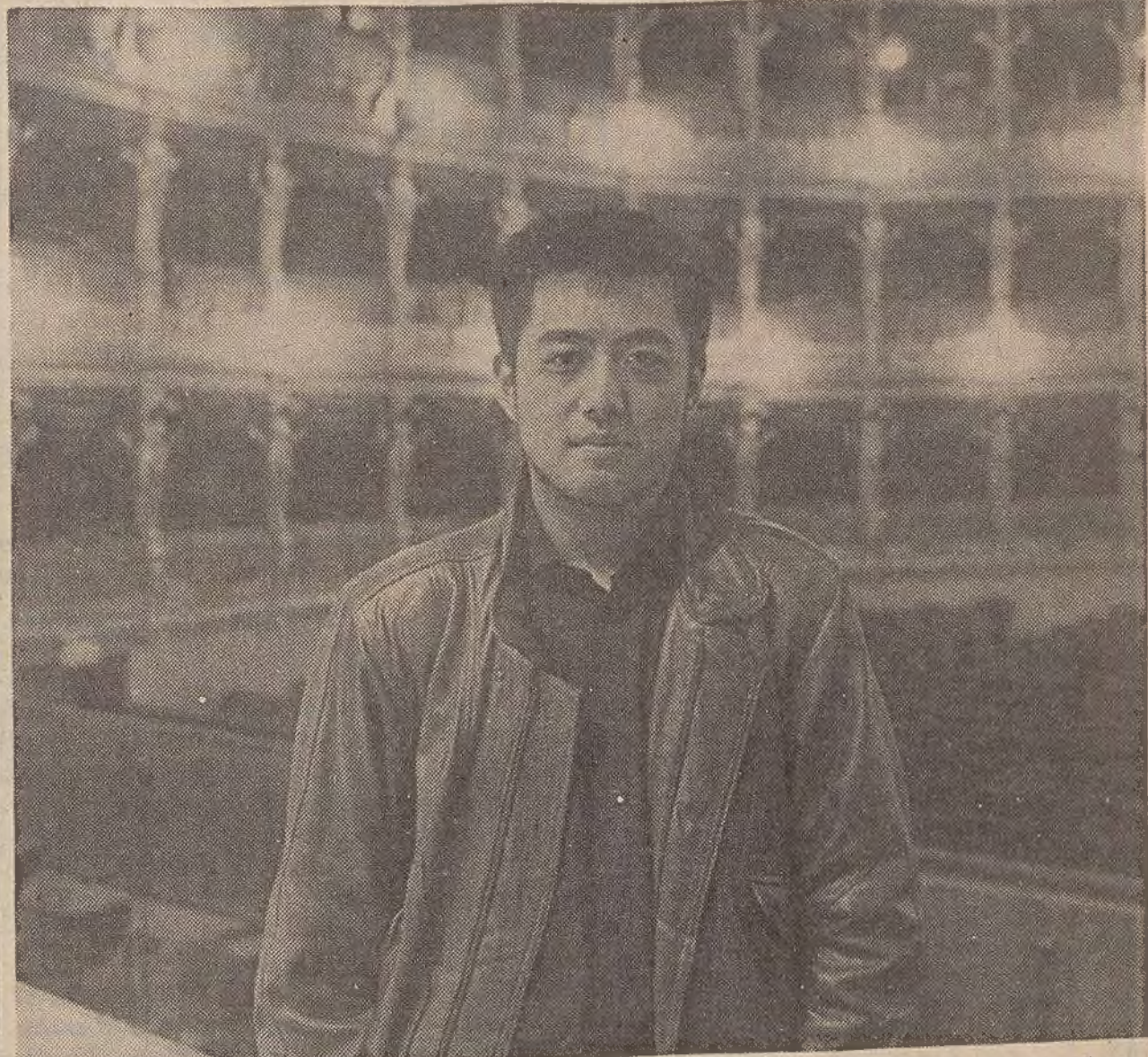
«Non lo so, forse agli inizi si sono chiesti come io, un cinese, avrei potuto dirigere la "loro" musica. Ma in genere si è instaurato subito un clima di reciproca fiducia, che mi ha permesso di lavorare tranquillamente».

A proposito di orchestre, c'è qualche progetto che ha in mente di realizzare a Trieste?

«Di progetti ne ho molti, ma è troppo presto per dire se saranno realizzabili».

Lavoro, lavoro... Parliamo un po' del tempo libero. Come lo utilizza un giovane direttore cinese in Europa?

«Mi piace fare sport, e poi amo viaggiare per scoprire ogni aspetto di un mondo così diverso dal mio... anche la cucina, per esempio: quella italiana non è proprio niente male!».

Alla grinta e alla determinazione che avrete notato in Lu Jia, aggiungete pure la riservatezza: neanche una parola di sfuggita sulla sua vita privata, per dirci almeno come si chiama quella ragazza cinese che ha sposato pochi giorni fa...

Lu Jia sul palcoscenico del Teatro Verdi. Giorgio Vidusso l'ha voluto a Trieste dopo averlo «scoperto» al Concorso Pedrotti di Trento.

MOSTRA / VOGHERA

Confessioni d'un impiegato controvoglia

La lettera a un amico diventa, per lo scrittore, quasi un saggio autobiografico steso con amara arguzia

MOSTRA

Pensieri e parole

Si hanno molte soddisfazioni a parlare per la Rai-tv. Per descrivere l'universo, ti concedono un minuto e mezzo, e la metà del tempo se lo riprende poi lo «speaker» per raccomandarti di essere breve.

G. è un ottimo cuoco. Veramente ci ammannisce sempre le stesse due o tre pietanze, ma ora le cucina troppo ed ora troppo poco, ora mette troppo ed ora troppo poco sale, ora le serve troppo calde ed ora troppo fredde, ecc. : e così non fa mancare la varietà. La stessa cosa fanno certi scrittori che riscrivono sempre lo stesso libro, variandone solo le manchevolezze.

«Questa, a guardarla, parrebbe una bella ragazza. E invece no; è un editore». Con questa battuta mascolinista ho presentato ad alcuni librai l'Amministratore Delegato della Casa editrice che pubblica i miei libri.

Ad un giovane pittore, che vorrebbe sapere il mio parere sui suoi quadri, dico che non mi intendo di arte moderna, che in fatto di pittura mi sono fermato al Caravaggio. «Beh — mi risponde — sono state fatte delle cose carine anche dopo. Per esempio, le mie».

[Giorgio Voghera, da: «Pensieri amari»]

Testo di
Giorgio Voghera

(...) Come forse ti eri accorto ho iniziato la «carriera» d'impiegato solo per necessità e per ripiego, con grande apprensione, anzi, con paura, perché mi sentivo molto inadatto al lavoro impiegatizio e a quel genere di relazioni umane che esistono negli uffici. Temevo addirittura che non sarei stato capace di svolgere il lavoro che mi sarebbe stato assegnato e che avrei passato la vita tra licenziamenti e periodi di disoccupazione.

Queste apprensioni si sono dimostrate in massima parte infondate e, nonostante tutto, devo dire che ho svolto finora i miei compiti di impiegato assai meglio di quanto non potessi sperare agli inizi. Come impiegato giovane, passavo addirittura per bravo e riuscivo perfino a svolgere il mio lavoro senza fatica e difficoltà eccessive, anche se spesso con noia e contrarietà. Le difficolta sorgevano nel campo delle relazioni personali con colleghi e superiori, non nel lavoro di per se stesso, perché, contrariamente a quanto temevo, riuscii ad abituarmi abbastanza bene a quel tanto di metodicità, attenzione ed esattezza, che sono necessarie a un comune lavoro impiegatizio.

Come sai, in certi periodi mi si offersero anche delle possibilità di carriera, che lasciai cadere per diversi motivi. I più stretti contatti coi diversi figli di papà o mascalzoni saliti alle più alte cariche, mi riuscivano particolarmente spiacevoli e umilianti, data anche la necessità di simulare, o almeno di dissimulare i miei sentimenti, se non volevo tirarmi addosso disgrazie troppo grosse. Inoltre, anche se in genere i miei «dipendenti» non si comportavano male verso di me e mi si dimostravano abbastanza docili, io mi sentivo quasi in torto verso di loro, perché venivo a rappresentare nei loro confronti un'autorità ingiusta e oppressiva, oltre che, a mio parere illegittima; e mi pareva quasi di essere artefice, o per lo meno strumento e beneficiario, delle loro umiliazioni, delle loro ristrettezze economiche e quasi di ogni altra loro sofferenza materiale e morale. Poco serviva che avessi, magari presuntuosamente, l'impressione di essere intellettualmente e tecnicamente superiore a gran parte di loro; poco serviva che mi sforzassi sinceramente, nel limite delle mie ristrettissime possibilità, di rendermi utile a loro con insegnamenti, interventi a loro favore ecc. Mi sentivo irrimediabilmente dalla parte sbagliata della barricata: e infatti non ebbi pace, finché non tornai dalla mia parte naturale.

Giorgio Voghera, perno di questa mostra «di famiglia».

Ti confesso che oggi mi rendo qualche volta conto dei vantaggi materiali che avrei potuto ottenere, se avessi allora cercato di temporeggiare un po', di accumulare qualche promozione e di fare un taglio un po' meno netto fra me e la carriera. E' più facile da persona anziana e mentalmente stanca, fare il «capeto», che svolgere lavori d'ordine, che richiedono notevole attenzione. Inoltre, considerati i miei modesti bisogni, chissà che non sarei riuscito ad accumulare un capitaletto che mi avrebbe permesso di ritirarmi dall'ufficio qualche anno prima del pensionamento normale. Ma forse questa è pura teoria (...).

Devo dire del resto che perfino al giorno d'oggi, se non fosse questa grave distrazione e smemoratezza che mi ha colto da qualche anno a questa parte e che mi rende la vita e il lavoro oltremodo difficili, io mi troverei in fondo nell'impiego in una situazione migliore di quella che mi aspettavo da giovane. Nonostante io sia, assieme a quattro o cinque semideficienti o fannulloni e forse a uno o due altri tipi come me, uno dei pochissimi impiegati anziani a non avere nemmeno la più piccola «qualifica» (come certamente saprai, nei grandi uffici dopo un certo numero di anni tutti sono «capi-qualche-cosa», anche se magari solo per modo di dire), ho, in fondo, una paga da poterci vivere, quando non si abbiano speciali disgrazie; e anche la mia posizione morale fra i colleghi non è cattiva, venendomi riconosciuta una certa competenza nel mio lavoro, nonostante il mio incretinimento (...).

Da: lettera a Brenno Babudieri, febbraio 1961

MOSTRA / FANO

Biciclette, auto assassine e tutto un «far e disfar»

Testo di
Giuseppe Fano

Mentre la ferrovia era già in funzione, specialmente la «Suedbahn» Trieste-Vienna con gli arditissimi «tourniche» (tornanti) al Semmering, in città erano disponibili, ancora nel 1900 i brums (brough) e i «landau a cavallo». C'erano pure le cosiddette «gripizze», una specie di carrozzelle da campagna ordinarie. Ancora sino al 1914, quando il pubblico usciva dal Teatro Verdi, il maestoso portiere munito di una mazza artistica, chiamava per i clienti le carrozze gridando «Brums, brums».

Funzionavano dei carrozzoni a due cavalli, che facevano la spola dal Boschetto sino al Campo Marzio e trasportavano dei passeggeri. Si trattava degli spaventosi carrozzoni «Enci» con le ruote posteriori molto grandi esterne al carrozzone stesso. Più d'un ciclista fu travolto da queste ruote antidiluviane. Siamo giunti così alle più o meno efficienti biciclette. Forse nel 1890 dei coraggiosi usavano una bicicletta sui generis. Davanti aveva una ruota molto grande col sellino e il manubrio sovrapposti alla ruota. Di dietro una ridicola piccola ruota. Il ciclista montava sulla ruota piccola e con un salto (hop) andava a sedersi sulla grande ruota. Roba da museo. Poi timidamente si fecero strada non solo le biciclette, ma i tandem con due o più ciclisti su sellini separati, ma su un asse manico con sole due ruote e poi timidamente le prime automobili.

Queste erano odiate dai contadini del Carso, che tendevano dei fili di ferro attraverso la strada tra una casa e l'altra, per impedire il passaggio di questi mostri. Ciò costituiva un pericolo per la vita dei conducenti; si corse ai ripari e ho visto con i miei occhi queste auto munite sul davanti di un'asse d'acciaio messa perpendicolarmente nel mezzo della vettura, che serviva da trancia a fili. Ma che progresso hanno fatto le automobili ed esse ormai sono le vere padrone della strada e con le loro sfrenate corse e gli irresponsabili sorpassi, ammazzano i conducenti, i passeggeri delle auto stesse e quel che è peggio travolgono e uccidono passanti e bambini. Ma prima dell'imperio di queste automobili infernali, la città ebbe il suo tramvai a cavalli, al quale si aggiungevano dei rimorchi. Il primo servizio credo sia stato quello per Barcola. Successivamente fu messo in funzione il tramvai elettrico. Con le sue belle o brutte rotaie.

Da: «Memorie di un ottuagenario»

FILOSOFIA: LUTTO

Cousins, pioniere olistico

LOS ANGELES — All'età di 75 anni è morto a Los Angeles — per un infarto — Norman Cousins, pioniere del pensiero olistico, la concezione epistemologica che vede l'organismo fisico e psichico come un armonioso tutto unico anziché come una somma di parti.

Cousins, che non era medico, divenne noto e apprezzato nel 1979 con la pubblicazione del libro «Anatomia di una malattia quale il paziente la percepisce», nel quale raccontava la propria drammatica esperienza personale: si era salvato da una gravissima forma di artrite grazie a una personale terapia a base di vitamina C e di «pensiero positivo» (come lo chiamava).

«Credo che la gente abbia ricevuto un'educazione sbagliata per quanto riguarda la salute» aveva detto ancora in una recente intervista. «Siamo il prodotto di un'educazione che ha fatto di noi dei timidi e dei paurosi. Non comprendiamo quanto sia bello e robusto il corpo umano. In realtà, l'85 per cento delle malattie passano da sole. Il corpo si cura da solo se appena gliene diamo la possibilità».

Norman Cousins aveva anche svolto, nel corso degli anni, diverse missioni diplomatiche per conto di Papa Giovanni XXIII e di Dwight Eisenhower, di John Kennedy e di Lyndon Johnson; le trattative con Kruscev, da lui condotte, ebbero come risultato un trattato per la limitazione degli esperimenti nucleari, ratificato durante l'amministrazione Kennedy. Recentemente era stato insignito del premio Albert Schweitzer 1990, per il suo impegno a favore della pace e per l'«opera prestata verso chi soffre».

GOLFO / SADDAM ACCETTA IL DIALOGO

Ora il mondo respira

Risalgono le borse - Ma l'ultimatum militare permane

GOLFO / BUSH

Il segnale: verdura e frutta all'ambasciata americana

WASHINGTON — No, dicono alla Casa Bianca. No, non avevamo ricevuto alcun segnale da Bagdad. Ma riconoscono che la svolta, impressa da George Bush alla vicenda del Golfo Persico, è maturata nella mattinata di venerdì, poche ore prima della conferenza stampa.
Le cose sono andate così, stando alle indiscrezioni. Verso le sette, il mattiniero Baker è entrato nello studio ovale dell'ancor più mattiniero Bush. Gli portava il testo Onu sull'uso della forza e l'esito del pranzo di lavoro avuto, in nottata, a New York con i ministri degli Esteri degli altri quattro membri permamenti del Consiglio di sicurezza. Il sovietico Shevardnadze aveva insistito molto per un «estremo tentativo»: inviare un emissario a Bagdad. Se anche questa missione fosse andata a vuoto, nemmeno il più ostinato dei pacifisti avrebbe avuto da obiettare sul ricorso alle armi.
D'accordo con l'emissario, ha risposto Bush. Ma chi? Uno ufficioso? Uno ufficiale? Uno di basso, di medio o di alto livello? In quel momento è arrivato un segnale. Le truppe irachene, che circondano da quattro mesi l'ambasciata amaricana in Kuwait, avevano fatto pervenire agli assediati frutta e verdura. «Interessante», ha detto il presidente. «Interessante», avrebbe ripetuto più tardi ai corrispondenti della Casa Bianca.
«Tentiamo anche questa carta». Di qui al 15 gennaio 1991, scadenza dell'ultimatum, non rimane molto tempo. Ecco dunque la decisione di spedire il fido Baker, il suo più stretto collaboratore e amico. Se non ci fosse riuscito lui, non ci sarebbe riuscito nessuno. Baker è l'abilissimo tessitore di infinite pronunce alle Nazioni Unite.
Ora nelle sue mani, dopo il sì di Bagdad, riposa la soluzione pacifica. Applaudono gli alleati: Bush ha trasformato la risoluzione Onu in un'arma di pace.
Applaude il disastrato Gorbaciov: in cambio della sua cooperazione, otterrà da Bush aiuti alimentari.
Applaude la Cina del repressore Deng: nonostante Tienanmen, è stata riammessa nel salotto buono della diplomazia internmazionale.
Applaude la maggioranza democratica in Congresso. Chiede «tempo e pazienza»: tempo, per le sanzioni, e pazienza, per non rischiare vite americane.
Applaudono i giornali liberal della costa orientale, dal «Washington Post» al «New York Times». Applaudono i falchi repubblicani. Non vogliono una guerra americana per «consentire a europei e giapponesi di fare il pieno».
Agli applausi non si associa Henry Kissinger, segretario di Stato sotto Nixon e Ford. Inviare Baker a Bagdad è uno «sbaglio». Segnala «appeasement», più o meno come avvenne nel 1938, quando il mondo tirò il fiato per l'accordo di Monaco e non capì invece che quello era la premessa della guerra. Mai mostrarsi condiscendenti con i dittatori. Ci riproveranno e le conseguenze saranno peggiori.
L'analogia «non è solo mia - avverte Kissinger - l'ha ripresa lo stesso Bush. E' stato lui a paragonare Saddam a Hitler. Ora gli manda il segretario di Stato. E' una contraddizione pericolosa». Saddam manterrà intatta la sua potenza militare e, presto, avrà la bomba atomica.
[Cesare De Carlo]

Il leader iracheno (foto) chiede di legare la trattativa alla questione dei palestinesi, ma Bush è contrario: una cosa alla volta. Il semplice fatto che una risposta sia arrivata dopo 24 ore è tuttavia è un segno positivo. Il ministro degli esteri Aziz atteso negli Usa fra il 15 dicembre e la metà di gennaio

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Saddam Hussein è d'accordo, «in principio». Il dittatore di Bagdad accetta il dialogo proposto dal presidente americano George Bush. «E' una vittoria dell'Irak. Siamo pronti a un dialogo serio», si legge in una dichiarazione del Comando del Consiglio rivoluzionario, il massimo organo del regime.
Il mondo respira. Si vanificano gli incubi. Eppure nulla è ancora cambiato. Le armate si fronteggiano nel deserto. L'orologio dell'ultimatum Onu non è stato arrestato: 46 giorni fra la pace e la guerra. Il conto alla rovescia si è iniziato all'indomani della risoluzione Onu, numero 678. Entro il 15 gennaio 1991 Saddam dovrà andarsene dal Kuwait, con le buone o con le cattive.
Il sollievo pervade soprattutto i mercati internazionali. Ridiscende precipitosamente il prezzo del petrolio. Risalgono le borse. Ridiscendono oro e dollaro, considerati beni rifugio nei momenti di crisi. Lunedì, alla riapertura dell'attività, queste tendenze dovrebbero consolidarsi. E' scoppiata la pace anche nel Golfo Persico?
No. Non è scoppiata la pace. «Non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione formale da Bagdad», dice il portavoce della Casa Bianca. George Bush, a Camp David per il week-end, tiene un consiglio di guerra con i generali del Pentagono. Ripete che il ritiro dal Kuwait deve essere «completo e incondizionato». Invece Saddam lo lega a condizioni.
Nell'accettare la proposta americana, il dittatore contropropone di discutere assieme tutti i problemi del Medio Oriente, dal Kuwait alla Palestina, al Libano. Bush è contrario: una cosa per volta e senza legami. Di conferenze globali sul Medio Oriente si parlerà in seguito, quando il Kuwait sarà tornato libero e indipendente.
Ma il solo fatto che la risposta irachena sia positiva e sia arrivata meno di ventiquattrore dopo il discorso di Bush, schiude prospettive insperate. Comincia un dialogo diretto. L'aggressore raccoglie prontamente il ramoscello d'olivo. Forse ha raccolto anche il messaggio. E il messaggio, questo volta, non lascia adito ad equivoci: o il ritiro dal Kuwait o la guerra. Tarik Aziz, ministro degli Esteri iracheno, arriverà a Washington fra il 12 e il 15 dicembre. James A. Baker, segretario di Stato, andrà a Bagdad fra il 15 dicembre e il 15 gennaio, probabilmente - si pensa - verso la fine dell'anno.
Nella risposta irachena, diffusa dall'agenzia di regime, si legge che «non si tratta di una nuova idea». Secondo questa interpretazione, Saddam aveva già proposto il «negoziato» e il suo vice, Ramadan, aveva ripetuto l'offerta la settimana scorsa. In effetti così non è. Il presidente americano è stato molto chiaro in proposito. Non ci sarà «alcun negoziato». Baker non andrà a Bagdad a trattare. Non lo potrebbe nemmeno. E' vincolato all'applicazione delle dodici risoluzioni Onu, che chiedono «niente di più e niente di meno del ritiro dal Kuwait, del reinsediamento del legittimo governo, della liberazione degli ostaggi, di una sistemazione stabile della regione». Sono parole di Bush.
Allora in che consisterà la missione di Baker? Nel rinnovare di persona il monito, affidato cento volte ai mass media internazionali? Nemmeno questo è vero. L'ipotesi ricorrente è un ritiro totale iracheno, seguito immediatamente da un negoziato che si occupi dei «torti» inflitti a Saddam dall'emiro Al Sabah. Per esempio: l'emiro fu accusato di avere violato gli accordi Opec, estraendo più petrolio e facendone crollare il prezzo per danneggiare l'economia irachena. E' probabile che Saddam, repressore in casa propria, chieda elezioni libere in Kuwait, tali da decidere il futuro assetto costituzionale. «Sarebbe una trappola», avverte Henry Kissinger. In questi' quattro mesi (oggi si completano i primi quattro mesi di occupazione), Saddam ha costretto a fuggire e sostituito con iracheni almeno la metà della popolazione del Kuwait.
La sensazione prevalente a Washington è che Saddam si stia convincendo e cerchi una formula «salvafaccia». Si fanno notare due circostanze. La prima è il rifornimento di frutta, verdura (e sigarette) ai diplomatici americani a Kuwait City, che resistono da quattro mesi all'assedio delle truppe irachene. La seconda è il tono della risposta di Saddam: Bush ha accettato l'«idea» di Saddam e non viceversa.

GERMANIA / OGGI SI VOTA

L'apoteosi di Kohl

Ma il Paese rischia un'overdose di successo

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — In un gelo artico, 60 milioni di elettori vanno oggi alle urne per il primo voto della Germania unita, dopo 58 anni. Che anno trionfale si chiude oggi per il Paese. Il 9 novembre dell'89 cade il «muro», alla vigilia di Natale si apre la porta di Brandeburgo, quest'ombelico d'Europa, che salda l'Est e l'Ovest ma sotto cui sono di solito transitati eserciti vittoriosi o in rotta, ora diretti verso Oriente, ora in direzione opposta, o hanno marciato le «camicie brune» di Hitler. In marzo, per la prima volta dopo oltre mezzo secolo e due dittature, hanno votato i tedeschi dell'Est. Il primo luglio le Germanie hanno avuto una sola moneta, naturalmente quel Deutsche Mark che è la valuta più sana del mondo e, come se non bastasse una settimana dopo Beckenbauer ha conquistato i mondiali di calcio a Roma, festeggiati con lo stesso entusiasmo a Dresda sul confine cecoslovacco e ad Aquisgrana a un passo dal Belgio, anche queste sono cose che contano. Il tre ottobre, in anticipo su tutti i programmi e su ogni previsone, è stata celebrata ufficialmente la festa della riunificazione. E oggi, dopo quasi 58 anni torna a votare insieme la grande Germania, dal Reno all'Oder-Neisse, 80 milioni di abitanti, e 60 milioni di elettori. Nonostante i gravi problemi che l'attendono, questo stato possente rinato nel cuore d'Europa e minacciato solo da un pericolo, da una overdose di successo. Sfuggita di mano agli alleati occidentali, con l'Unione Sovietica affamata che deve mendicare i pacchi doni dei tedeschi, chi potrà frenare questa Germania tentata dalla sua forza eccessiva, ci si chiede a Londra e a Parigi, a Washington, ma anche a Varsavia? Chi non ha paura del quarto Reich? Ma questa e una domanda ingiusta e soprattutto fuorviante. E' vero, per affrontare il futuro non si deve dimenticare il passato, tuttavia giudicare i tedeschi di oggi con gli occhi di ieri sarebbe un errore grossolano.
In realtà noi italiani (e come noi i francesi e gli inglesi) siamo più simili a quello che eravamo cinquant'anni fa, di quanto non siano i tedeschi rispetto ai loro padri e nonni. Con quello giapponese è il popolo che più è cambiato in questo mezzo secolo. L'odierna repubblica federale ha ben poco a che vedere con quella repubblica di Weimar che generò il Reich hitleriano. Più che cambiati i tedeschi sono tornati essere quello che erano in passato, hanno ritrovato le loro radici migliori, che affondano nelle tradizioni regionali, bavaresi, renane o anseatiche e che non si preoccupano di unirsi in un tronco possente.
Non è un caso se il settanta per cento dei francesi sotto i 21 anni mette la Germania al secondo posto nella classifica dei Paesi che stimano di più, dopo l'Italia che con l'ottanta per cento conquista un sorprendente primo posto. E le divisioni e le gelosie di ieri? I giovani d'Europa non condividono i timori dei loro politici.
C'è l'incognita delle regioni che appartennerono alla Germania Est. Qui, dal Mecklenburg a quel che è rimasto della Pomerania, fino alla Turingia e alla Sassonia, si vive in effetti in un clima di depressione e disperazione che può ricordare Weimar: si chiudono le fabriche, milioni perderanno il posto di lavoro, e chi ha più di 40 anni difficilmente troverà un'occupazione, non si è più nemmeno sicuri di difendere la propria casa (i vecchi proprietari le rivogliono). Da queste parti si notano infatti gli unici segni preoccupanti: un eccesso di nazionalismo, le violenze delle bande giovanili con la croce uncinata sui giubbotti, scioperi e scontri con la polizia. Ma un paragone con il '33 sarebbe come confondere una scottatura solare con la lebbra. Nel bene e nel male, i tedeschi dell'Est non hanno che un desiderio: imitare in tutto e per tutto i fratelli più fortunati dell'Ovest, comperare auto e elettrodomestici, videoregistratori e antenne paraboliche e andare in vacanza a Rimini o alle Seychelles.
Nelle questioni comunitarie come nei rapposti con l'Est, si è creato di fatto un asse Washington-Berlino-Mosca, che scavalca Londra e Parigi. Per questo fino ai suoi ultimi giorni di potere, la Thatcher proponeva l'ingresso di Paesi come la Cecoslovacchia nel Mec, e Mitterand si batte per una federazione europea allargata per sottrarre la Mitteleuropa all'influenza dei soli tedeschi, e noi italiani cerchiamo di creare una zona comune da Roma al Danubio. E' giusto, ma forse illusorio.

GERMANIA / MANDATO D'ARRESTO

Scontro per Honecker

Le autorità militari russe non lo hanno consegnato ai giudici

BERLINO — La procura di stato di Berlino ha emesso un mandato di arresto per Erich Honecker, il deposto dittatore tedesco orientale, ma secondo un portavoce, esso non è stato ancora eseguito. Il portavoce dell'autorità giudiziaria si è in pratica limitato a confermare il contenuto di una notizia pubblicata sul «Berliner Morgenpost» di oggi. Come a New York, anche a Berlino le edizioni domenicali dei giornali sono già in vendita dalla sera precedente.
Secondo il giornale l'ordine per l'arresto del settantottenne ex dittatore tedesco orientale era scaturito dal rinvenimento da parte degli inquirenti di documenti che dimostrerebbero in modo inequivocabile che era stato Honecker personalmente a dare alle guardie di frontiera della ex Rdt l'ordine di «sparare per uccidere» contro coloro che cercavano di fuggire in occidente scavalcando sia il Muro di Berlino che le altre barriere del confine intertedesco.
Per quanto manchino cifre precise, il numero delle vittime di questo ordine è di diverse centinaia. Honecker si trova attualmente ricoverato nell'ospedale militare sovietico di Beelitz, a Est di Berlino e vicino alla frontiera polacca. Una squadra mandata ad arrestarlo si è però trovata di fronte al rifiuto sovietico. Il magistrato e gli agenti non hanno potuto eseguire l'arresto per il «nyiet» delle autorità militari tutte.
Secondo quanto è stato possibile apprendere da varie fonti giudiziarie, il magistrato e i poliziotti, arrivati nel tardo pomeriggio a Beelitz, hanno esibito il mandato al colonnello sovietico comandante dell'ospedale, ma questo ha risposto di «non poter consegnare il paziente Honecker» senza la precisa autorizzazione del comandante supremo di tutte le forze sovietiche in Germania, generale Boris Snetkov.
Una breve ricerca aveva stabilito, sempre a detta dell'ufficiale superiore dell'esercito rosso, che il generale era «fuori sede». Le stesse fonti hanno detto che la squadra incaricata della cattura è rimasta a Beelitz «in attesa che la situazione si sblocchi».
Prima ancora di assumere le massime cariche del regime comunista, Honecker aveva supervisionato la costruzione del Muro di Berlino nel 1961. Da allora più di 200 persone sono state uccise dalle guardie di frontiera tedesche orientali mentre cercavano di passare in Occidente attraversando il simbolo della divisione delle due Germanie.
[Roberto Giardina]

La polizia tedesca aspetta che si sblocchi la situazione

Eric Honecker

L'OMBRA DI GHEDDAFI

Il Ciad nelle mani dei ribelli

Fugge il Presidente Hissene Habre - Sparatorie e saccheggi

PARIGI — Mentre il mondo non pensa che al Golfo, Gheddafi si impossessa del Ciad. Il Presidente del Paese africano, Hissene Habre e il suo governo hanno abbandonato la capitale N'djamena minacciata dalla guerriglia; lo riferiscono diverse fonti. N'djamena è rimasta di fatto priva di ogni difesa; tutti i ministeri e gli uffici di governo sono rimasti chiusi, e durante la notte sono echeggiate sporadiche sparatorie, mentre cominciano i saccheggi.
Venerdì il ministero degli Esteri francese aveva reso noto che i guerriglieri di Idriss Deby, legati a Muhammar Gheddafi, si erano impadroniti della città di Abeche, nel Nord del Paese, e puntavano sulla capitale; ieri mattina, a quanto si è appreso, si sarebbero attestati nei dintorni di Ati e Mongo.
L'ambasciata francese ha ordinato ieri ai mille francesi residenti in Ciad di lasciare il Paese; nel pomeriggio di ieri sono arrivati a N'djamena due aerei con la missione di portarli in salvo, mentre gli uomini della legione straniera e i paracadutisti inviati in Ciad dalla Francia hanno preso posizione per consentire l'imbarco dei connazionali.
Sui movimenti e sulle intenzioni di Habre corrono voci contrastanti. Il Presidente, secondo alcune fonti, sarebbe fuggito nel Camerun, mentre stando ad altre congetture si preparrebbe a lanciare una controffensiva. Migliaia di abitanti di N'djamena stanno fuggendo oltre il fiume Chari in territorio camerunese.
Il funzionario più alto in grado presente a N'djamena sembra sia Alingua Bawayeu, presidente del parlamento, che si muove nella capitale sotto scorta francese. La confusione nella città è al culmine. Una volta sparsasi la notizia della fuga di Habre e delle unità dell'esercito di stanza nella capitale, gli edifici governativi sono stati assaltati e messi a sacco.
Disertori dell'esercito regolare riferiscono che i ribelli hanno messo in rotta i lealisti che tentavano un'ultima resistenza a Oum Hadjer, un centinaio di chilometri da Abeche. Insomma, il caos.
Pattuglie avanzate ribelli sono entrate in serata nell'abitato di N'djamena, la capitale, a poche ore dalla fuga del Presidente Habre e di membri del suo governo. Non si ha notizia di scontri a fuoco fra le avanguardie ribelli e i soldati governativi eventualmente rimasti ma si dubita che questi ultimi siano in molti.
Il presidente del parlamento Alingue Bawayeu ha annunciato di avere in corso trattative con il capo ribelle Idriss Debye e ha esortato i soldati rimasti in città a deporre le armi. Ora sul cuore dell'Africa si allunga l'ombra della Libia: un nuovo focolaio di tensione internazionale per le superpotenze.

JUGOSLAVIA

De Michelis agli sloveni: attenti alle scorciatoie

LUBIANA — L'auspicio che anche la Jugoslavia sappia «pienamente» utilizzare le grandi occasioni e opportunità che si aprono nella nuova Europa è stato espresso dal ministro degli esteri Gianni De Michelis, ieri a Lubiana dove ha partecipato alla cerimonia di inaugurazione del nuovo consolato generale italiano nella capitale della repubblica slovena. Alla presenza del ministro degli esteri jugoslavo Budimir Loncar e del presidente sloveno Milan Kucan, il capo della diplomazia italiana ha osservato che oggi in Europa c'è la possibilità di costruire un'integrazione paneuropea in ogni campo che darà «vantaggi a tutti». Anche per questo, secondo il titolare della Farnesina, lo sforzo maggiore, e non solo in Jugoslavia, deve essere quello di evitare passi che portino nella direzione della disintegrazione.
De Michelis ha specificato che le sue affermazioni non devono essere intese come un sostegno ai «nostalgici del passato» e delle «logiche centralistiche» in Jugoslavia. «Noi saremo al fianco — ha detto — di chi, come la Slovenia, ha intrapreso la strada delle riforme, per garantire la libertà dei popoli e la democrazia».
Per raggiungere la libertà e la democrazia — ha aggiunto De Michelis — esistono vie razionali e basate sul negoziato. Il capo della diplomazia italiana ha spiegato di comprendere i sentimenti che ispirano le scelte della Slovenia. «La Democrazia — ha aggiunto — deve però rifuggire dal fascino delle scorciatoie che si possono rivelare difficili o addirittura impossibili». «La scelta finale spetterà a voi e l'Italia e i Paesi democratici la rispetteranno», ha aggiunto il ministro degli esteri italiano.
De Michelis ha spiegato che l'obiettivo italiano è quello di essere accanto alla Jugoslavia di fronte a uno dei passaggi più delicati che la federazione deve affrontare, quelli all'economia di mercato e alla piena democrazia. «Essere vicini — ha spiegato — non vuol dire però interferire o impartire insegnamenti ma rafforzare in ogni momento le possibilità di integrazione, dialogare e parlarsi anche a livello di opinione pubblica».
«Voglio garantirvi — ha aggiunto — che avrete l'Italia al vostro fianco con il supporto alle scelte democratiche che farete e aiutandovi a superare le difficoltà». De Michelis ha definito «sorprendente» il modo in cui la democrazia si è diffusa in Jugoslavia a partire dalla Slovenia, nel corso del 1990. Proprio la velocità con cui la Jugoslavia percorre la strada della democrazia rende ottimista De Michelis. «Credo che saprete scegliere la strada giusta», ha detto.

MONSIGNOR SODANO SOSTITUISCE IL CARDINALE CASAROLI

Il Grande Tessitore se ne va

Forse cambia anche la strategia della Chiesa: da Est lo sguardo si volge ora ad Africa e Asia

Il «vecchio» e il «nuovo» segretario di Stato del Vaticano con Giovanni Paolo II: a sinistra il cardinale Agostino Casaroli, per quasi trent'anni nella diplomazia vaticana e artefice dell'«Ostpolitik»; a destra il suo «allievo» monsignor Angelo Sodano, che presto riceverà la porpora.

Articolo di
G. F. Svidercoschi

CITTA' DEL VATICANO — E così, il Grande Tessitore se ne va. Il cardinale Agostino Casaroli lascia la guida della Segreteria di Stato. Lo sostituisce un piemontese di 63 anni, Angelo Sodano, con alle spalle una lunghissima esperienza di Curia e di diplomazia, finora «ministro degli Esteri» vaticano. Nel quale incarico subentra il suo diretto collaboratore, Jean-Louis Tauran, un francese di soli 47 anni.

Una scelta nel segno della continuità, come il Papa stesso ha detto. Continuità, cioè, nella linea gerarchica ma anche nelle persone, nei significati. Sodano è venuto su alla scuola di Casaroli: e, seppure con tempi diversi, ne ha seguito la stessa specializzazione nei problemi dell'Est europeo e in quelli dell'America Latina, dov'è stato più di dieci anni nunzio nel Cile di Pinochet.

E poi, come Casaroli, Sodano è italiano. Il Papa polacco, come nel 1979, deve evidentemente considerarlo un requisito importante. E ieri lo ha ripetuto il portavoce vaticano Joaquin Navarro Valls: «Questa nomina è anche un riconoscimento alla Chiesa e alla Nazione italiana, dove per divina disposizione è collocata la sede di Pietro». Non c'è più un contenzioso come l'altra volta, con la revisione del Concordato ancora aperta, ma s'è giudicato opportuno che sia sempre un italiano a trattare con l'altra sponda del Tevere.

Mons. Sodano non è comunque la copia di carta carbone di Casaroli. Forse è meno portato del suo predecessore alla elaborazione, ma è sicuramente più decisionista. E inoltre c'è da ritenere che, lo stesso ruolo di Segretario di Stato, si sia in una qualche misura ridimensionato. Perchè, da una parte, è venuto a cadere l'incarico dato «ad personam» a Casaroli, ai tempi del caso Ior, di rappresentanza del governo civile dello Stato della Città del Vaticano; e, dall'altra, almeno sul piano temporale, è aumentata l'autorità del cardinale Castillo Lara, responsabile ora tanto dell'Apsa (l'Amministrazione del patrimonio della Santa Sede) quanto del Governatorato.

Scelta nella continuità, dunque, ma anche nel segno di un certo cambiamento. Se ne va Casaroli, il regista dell'«Ostpolitik» vaticana, all'indomani dei profondi rivolgimenti nell'Europa centro-orientale, del fallimento del marxismo. E arriva Sodano, grande conoscitore dell'America Latina, continente cattolico per eccellenza ma anche attraversato da gravissime ingiustizie e tensioni sociali.

Quasi il simbolo, insomma, di una strategia che si fa definitivamente mondiale. Attenta alla difficile costruzione della società nei Paesi del postcomunismo, alla drammatica evoluzione nell'Urss; ma intenzionata ad essere presente in quelle nuove frontiere della storia che si sono create al Sud. Nell'Africa che si sta aprendo al cristianesimo. Nell'Asia che solo adesso sta uscendo dal suo secolare isolamento. E, ora specialmente, in quel Medio Oriente dove la pace sta per affrontare una delle sue sfide decisive.

COMMENTO A CALDO

Don Agostino non farà più «l'arcivescovo di lima»

CITTÀ DEL VATICANO — «A questo punto ho smesso di fare l'arcivescovo di lima»: così, incontrando brevemente i giornalisti, il cardinale Casaroli, «Don Agostino», come talvolta lo chiama il Papa, ha commentato la sua sostituzione alla Segreteria di Stato vaticana, che avviene ad un anno esatto dalla presentazione delle sue dimissioni. L'anziano porporato con la sua battuta ha voluto alludere alla sua infaticabile azione di «limatore» dei documenti pontifici: «Adesso — ha concluso — in Segreteria di Stato gli altri impareranno ad autolimarsi da soli».

Da parte sua l'arcivescovo Sodano ha voluto anche lui scherzare sulla sua nomina: «Adesso — ha detto — mi faranno viaggiare molto di più». Con questo commento il nuovo responsabile della politica vaticana si è riferito al fatto che durante i viaggi papali tradizionalmente il segretario di Stato ed il suo sostituto accompagnano il Pontefice e l'ufficio resta affidato al segretario della sezione per i rapporti con gli Stati.

UNA CARRIERA SEMPRE IN SALITA

Per trent'anni è stato l'Ostpolitik

Sacerdote dal 1937, ha viaggiato per tre Pontefici

CITTA' DEL VATICANO — Il cardinale Agostino Casaroli è nato a Castel San Giovanni (Piacenza) il 24 novembre 1914, da una famiglia che aveva già avuto un vescovo e un rettore di seminario.

Dopo il liceo, compiuto all'«Alberoni» di Piacenza, si trasferisce a Roma, dove studia diritto canonico alla Lateranense e frequenta i corsi di preparazione alla diplomazia alla pontificia accademia ecclesiastica.

Ordinato sacardote il 27 maggio del 1937, entra nel 1940 nella Segreteria di Stato, prima come addetto d'archivio, poi come minutante. Dal 1956 al 1961 insegna «stile diplomatico» all'accademia ecclesiastica. Nel 1961 Papa Giovanni XXIII lo nomina sottosegretario della Sacra congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari e partecipa, come delegato della Santa sede, alla conferenza di Vienna sulle relazioni diplomatiche.

Da Vienna, due anni dopo, comincia i suoi viaggi nell'Europa dell'Est. Il 15 settembre 1964, a Budapest, firma un accordo con l'Ungheria. E' il primo della Santa sede con un paese a regime comunista. Due anni dopo firma un protocollo con il governo jugoslavo.

Il 4 luglio 1967 Paolo VI lo nomina segretario della Sacra congregazione per gli affari ecclesiastici strarodinari e il 16 luglio lo consacra arcivescovo. Sarà anche nominato, successivamente, presidente della Pontificia commissione per la Russia, membro delle commissioni per l'America Latina e per le migrazioni e il turismo, consultore dei dicasteri per la Dottrina della fede, per i Vescovi, per la revisione del Codice di diritto canonico e per la vigilanza sullo Ior.

Nel 1971 è a Mosca, primo esponente vaticano dalla rivoluzione sovietica, per la firma del Trattato di non proliferazione nucleare e nel 1975 a Helsinki per la Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa. Nel 1978 porta all'Onu il messaggio di Paolo VI per il disarmo.

Giovanni Paolo II lo nomina, il 30 aprile 1979, segretario di Stato e lo fa cardinale, il 30 giugno di quello stesso anno, dandogli anche l'incarico di suo rappresentante per il governo civile dello Stato della Città del Vaticano.

Tornato a Mosca due anni fa per le celebrazioni del millenario del cristianesimo nel Paese, incontra Gorbacev. All'incontro seguiranno la visita di Gorbacev in Vaticano e il ristabilimento di relazioni ufficiali.

Quasi trent'anni di «Ostpolitik» vaticana, un'esperienza unica che ha fatto del cardinale piacentino una figura quasi leggendaria della diplomazia mondiale. Ancora il mese scorso, durante l'incontro della Csce a Parigi, ha scherzato sul fatto di essere l'unico dei presenti ad aver firmato l'atto di Helsinki. Era anche l'unico dei presenti, ad aver messo, più di vent'anni fa, la sua firma al trattato di non proliferazione nucleare.

DAL '61 NEL SERVIZIO DIPLOMATICO

L'altro italiano del Papa polacco

Da oltre due anni era l'«ombra» del segretario di Stato

CITTA' DEL VATICANO — Monsignor Angelo Sodano, che è nato a Isola d'Asti il 23 novembre 1927, da 29 anni è al servizio della Santa sede. Ha studiato nel seminario di Asti, ed è stato ordinato sacerdote nel 1950. Ha completato gli studi a Roma, ottenendo la laurea in teologia all'Università Gregoriana e quella in diritto canonico all'Università del Laterano.

Ritornato in diocesi ha insegnato teologia dogmatica nel seminario vescovile, dedicandosi contemporaneamente all'educazione dei giovani studenti.

Nel 1962, entrato nel servizio diplomatico della Santa sede, è stato in servizio nelle nunziature apostoliche dell'Ecuador, Uruguay e Cile passando, nel 1968, al Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa.

Tra l'altro, su incarico dell'allora segretario del consiglio, monsignor Agostino Casaroli, ha compiuto alcune visite a paesi dell'Europa orientale, come Ungheria, Romania e Repubblica democratica tedesca. Nominato nunzio apostolico in Cile a fine novembre 1977, il 15 gennaio 1978 è stato ordinato vescovo dal cardinale Antonio Samorè, morto diversi anni fa. Durante la sua missione ha collaborato alla mediazione pontificia fra Argentina e Cile.

I due paesi erano giunti sull'orlo di una guerra per il possesso di alcune isolette e di un tratto di mare nel Canale di Beagle di notevole importanza strategica ed economica. In Cile svolse anche un'opera di pressione sul governo Pinochet in difesa dei diritti umani e nel periodo di transizione dalla dittatura alla democrazia.

Il 4 giugno 1988 il Papa lo nomina nella Commissione della Santa Sede per la revisione del Concordato tra Colombia e Vaticano. Venti giorni dopo il Papa lo nomina segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, carica nella quale egli succede a monsignor Achille Silvestrini.

Nel nuovo incarico monsignor Sodano è stato l'«ombra» del segretario di Stato, sempre accanto al Papa in tutti gli incontri avuti con esponenti politici: da Bush a Gorbacev, in Vaticano e all'estero. Tra le missioni che egli ha compiuto, vanno segnalate quelle in Romania, dove ha discusso la ripresa di rapporti col Vaticano e la sistemazione della Chiesa cattolica nel Paese, e in Urss, dove ha incontrato Gorbacev in preparazione della prima visita del leader sovietico in Vaticano.

Non lascia la cella

TORINO — Resterà in carcere il bigatista rosso Prospero Gallinari condannato all'ergastolo per il rapimento e l'omicidio di Aldo Moro. Il tribunale di sorveglianza di Torino ha infatti deciso di non concedere l'istanza di «differimento pena» per motivi di salute presentata dai suoi legali. Gallinari aveva avanzato la richiesta di poter lasciare, anche per un certo periodo, il carcere: è infatti gravemente malato di cuore La perizia medica ha però stabilito che le sue condizioni sono compatibili con la detenzione.

IN COSTA AZZURRA

Omicidio Mazzotti Presa un'evasa

PERUGIA — La polizia francese, in collaborazione con quella italiana, ha fermato in Costa Azzurra una donna che ha detto di chiamarsi Loredana Petroncini. Loredana Petroncini, condannata per il sequestro e l'omicidio di Cristina Mazzotti, era evasa nel giugno scorso dal carcere di Perugia durante un permesso.

Cristina Mazzotti, figlia di un imprenditore commerciale, fu rapita la sera del primo luglio 1975, mentre con alcuni amici rientrava in automobile nella sua villa di Eupilio, in provincia di Como. Il suo cadavere fu ritrovato il primo settembre successivo in una discarica di rifiuti di Castelletto sopra Ticino, in provincia di Novara. La Petroncini era fuggita insieme al marito, Giuliano Angelini, anche lui in permesso e detenuto nel carcere di Perugia per gli stessi reati.

Loredana Petroncini, 43 anni, di Noceto (Parma), e Giuliano Angelini (52) di Milano, non fecero più ritorno nel carcere di Perugia dal quale erano usciti il 5 giugno per un permesso di 10 giorni concesso loro dal giudice di sorveglianza.

Angelini era stato condannato all'ergastolo, mentre la Petroncini avrebbe finito di scontare la pena nel 1998.

I due furono condannati prima dalla Corte d'Assise di Novara (7 maggio 1977) e poi dalla Corte d'Assise d'appello di Torino (13 luglio 1979) per sequestro di persona a scopo di estorsione, omicidio, occultamento di cadavere e altri reati.

Per la loro buona condotta, in base alla «legge Gozzini», in questi ultimi anni avevano usufruito, complessivamente, Angelini di 20 permessi e la Petroncini (alla quale erano state concesse anche riduzioni di pena) di 23. I due si erano sposati in carcere circa cinque anni fa. Dopo il matrimonio usufruivano sempre di permessi comuni.

CONFERMATA LA CONDANNA (26 ANNI) ALLA GUERINONI

Gigliola resta colpevole

Quindici anni all'amante Ettore Geri assolto in precedenza

Gigliola Guerinoni in attesa della sentenza che ha confermato la condanna a 26 anni

GENOVA — A uccidere non è stata soltanto Gigliola Guerinoni, come era stato stabilito nel primo processo, ma anche il suo anziano ex-convivente Ettore Geri. Questa la decisione presa ieri dai giudici della corte d'assise di appello di Genova che ieri sera, dopo sei ore e 40 minuti di camera di consiglio, hanno concluso il processo di secondo grado per l'omicidio di Cesare Brin, farmacista di Cairo Montenotte (Savona) e ultimo amante della principale imputata. Per la bionda ex-gallerista i giudici hanno confermato la pena inflitta dalla corte d'assise di Savona e cioè 26 anni e 6 mesi di carcere, mentre la pena inflitta a Geri, che in primo grado era stato assolto per insufficienza di prove, è stata di 15 anni. Sono state poi in pratica confermate o leggermente ridotte le pene degli altri imputati minori.

I due principali imputati non varcheranno subito le porte del carcere. Nei confronti della Guerinoni la corte ha ristabilito il precedente provvedimento di arresti domiciliari che era stato cancellate durante il dibattimento, mentre Geri rimane a piede libero in attesa della decisione della Cassazione alla quale tutti i difensori hanno annunciato il ricorso. La sentenza ha praticamente accolto la tesi della pubblica accusa che aveva parlato di un delitto preordinato ideato e diretto dalla Guerrinoni, ma poi compiuto con l'aiuto dell'anziano Geri.

La conferma della pena ha lasciato Gigliola Guerinoni quasi inebetita. Poche le lacrime e scarne le parole di fronte ai numerosi giornalisti, fotografi e cineoperatori che l'hanno subito assediata. «Dove sbagliano gli uomini, Dio li corregge», si è infatti limitata a dire l'ex-gallerista la quale ha reso noto che diventerà presto nonna. Soraya, la giovanissima figlia nata dalla sua relazione con Geri, è infatti in attesa di un figlio che nascerà nel prossimo mese di aprile. «Questo avvenimento lo vedo come un buon presagio di Dio, un germoglio di vita — ha spiegato l'imputata non riuscendo a questo punto a trattenere le lacrime —. Le ragazze di oggi sbandano e abortiscono; il fatto che Soraya che ha appena compiuto 16 anni non è ricorsa a questo è per me gratificante».

Senz'altro più decise le contestazioni avanzate dai suoi difensori e da quelli di Geri. «Rispetto sempre tutte le decisioni dei giudici — ha detto l'avvocato Alfredo Biondi — ma mi appellerò finché sarà possibile. Mi dispiace che la corte non abbia disposto le ulteriori indagini da noi richieste, spero però che la Cassazione ci dia più ascolto. Sono soddisfatto del ripristino degli arresti domiciliari — è stata la conclusione — forse è un segno che qualche incertezza si è registrata tra i giudici in camera di consiglio».

I difensori di Geri, avv. Nan e Roseo, sono invece curiosi di leggere la motivazione della sentenza. «L'iter è illogico — hanno detto — non sappiamo proprio come riusciranno a spiegarcelo. Geri a ogni modo resta libero, ciò vuol dire che non è quel feroce killer dipinto dalla sentenza.». Oltre al procuratore generale Ettore Siniscalchi, che aveva chiesto la pena dell'ergastolo per la Guerinoni e 26 anni di carcere per Geri, è apparso abbastanza soddisfatto dall'esito processuale Corrado Brin, figlio della vittima. «La sentenza ha restituito quella dignità alla figura di mio padre — ha detto il giovane — che gli imputati e i loro difensori avevano cercato di infangare».

I giudici hanno in pratica ritenuto valida la prima confessione rilasciata da Geri nonostante le diverse ritrattazioni. La notte del 12 agosto 1987 l'anziano uomo chiamato dalla Guerinoni, si era recato nell'alloggio dell'ex-gallerista dove si trovava Brin che dormiva. La donna avrebbe inferto un primo colpo, poi Geri avrebbe finito la vittima a colpi di martello.

IN MANETTE TREDICI PERSONE

Banda del telefono cellulare Riciclava gli assegni rubati

ROMA — La banda del telefono cellulare ha chiuso. Protagonista del furto e del riciclaggio di 20-30 mila assegni che le hanno fruttato una cifra attorno ai sessanta miliardi, l'organizzazione criminale sgominata da un'operazione congiunta delle squadre mobili di Roma e Belluno e della Criminalpol di Padova è stata messa in ginocchio da una raffica di 13 arresti — dieci a Roma, due a Pesaro e uno ad Ancona — e dall'invio di 60 comunicazioni di garanzia.

La manovra delle forze dell'ordine era iniziata lo scorso 2 agosto, all'indomani della clamorosa rapina al centro meccanografico delle poste di S.Lorenzo a Roma durante la quale vennero rubati assegni per un controvalore 23 miliardi. L'inizio della fine dell'avventura criminale dei sedici membri della banda, che per comunicare usava telefoni cellulari modificati da un fiancheggiatore, Carlo C. di Ostia, in modo da addebitare le chiamate ad ignari utenti Sip della Lombardia, è coinciso però con l'incasso di assegni per 300 milioni effettuato in una banca di Belluno il giorno dopo la rapina a S.Lorenzo. In quell'occasione furono fermati dalla squadra mobile della città veneta due uomini: un romano e un bellunese che aveva fatto da garante. Da loro si risali a chi aveva fornito i titoli di credito rubati, un albergatore e un gallerista della costiera romagnola, e da loro si arrivò a Giuseppe Mosca, un cinquantenne di Ancona che è finito dentro nell'ultima tranche di arresti decisa dal Gip Giuseppe Cappiello. Ai tredici arrestati, tutti denunciati per ricettazione e per associazione a delinquere finalizzata al riciclaggio di assegni rubati, è stato contestato anche l'articolo 648 bis del nuovo codice, che prevede pene fino a dieci anni per questo tipo di reato. A Roma sono stati catturati il capo della banda, Giuseppe Carlostella detto Zibibo, un pregiudicato di 47 anni, e i «gregari» Michelina Portoghese di 33 anni, Massimo Ciampà di 40, Giuseppe Di Palma di 39, Domenico Provaroni di 65, Pia Zenti di 45, Angelo Sciuto di 48, Alvaro Fabrizi di 60, Tito Fabbri di 59 e Fiore Tenuta di 32. A Pesaro la Polizia ha invece arrestato un commercialista e un consulente finanziario: il trentaseienne Nerio Ferretti e il trentunenne Pasquale Bencivenga. Nella novantina di perquisizioni effettuate sono stati ritrovati anche assegni rubati e non ancora incassati per 3 miliardi di lire.

La banda, che è sospettata di avere connessioni con la camorra napoletana e di essere la mandante di una serie di rapine, era in azione perlomeno dall'87, quando a Napoli fu svaligiato un furgone blindato che conteneva assegni per 34 miliardi. Da allora sono seguiti altri colpi a Napoli, Caserta, Roma (la rapina alle Poste di S. Lorenzo del 2 agosto), Ostia (14 luglio) e Anzio (7 novembre). Il meccanismo, che si avvaleva di una sessantina di fiancheggiatori e forse di qualche basista in istituti di credito e nelle Poste, funzionava come un orologio svizzero. I titoli di credito rubati venivano «lavati» e presentati per l'incasso presso agenzie di banca nelle quali erano stati aperti per questo scopo dei conti correnti che duravano il tempo (8-10 giorni) di riciclare 2-300 milioni e quindi venivano rapidamente estinti. Quando le banche si accorgevano che gli assegni presentati all'incasso erano rubati era troppo tardi: restava solo un nome (ovviamente falso) e una manciata di indicazioni troppo vaghe per identificare i responsabili. La banda aveva curato con particolare attenzione il furto degli assegni dell'Inps contenenti le pensioni: pare che da questo fronte si siano ricavati parecchi miliardi.

[A. Farr.]

TORINO

Arrestato in albergo

ROMA — Travestiti da camerieri, con le manette nascoste sotto il tovagliolo, i carabinieri del reparto operativo di Roma hanno arrestato a Torino Aldo Micciché, 54 anni, ex segretario provinciale della dc di Reggio Calabria e poi consigliere provinciale a Roma, latitante dall'88 con l'accusa di reati fallimentari. L'operazione era stata preparata con cura nei giorni scorsi. I reati di cui è accusato Micciché dono legati alla cessione del «Diurno» della stazione Termini di Roma da lui gestito negli anni '70. Micciché era arrivato a Torino appena ieri, proveniente dall'estero. L'arresto è stato effettuato in base ad un mandato di cattura relativo a reati fallimentari, in particolare per la bancarotta della società «Alma gestione appalti».

IL GENERALE AVEVA 82 ANNI ED ERA STATO CAPO DI STATO MAGGIORE

Morto Remondino, anima dell'Aeronautica militare

ROMA — E' morto ieri a Roma il generale di squadra aerea Aldo Remondino. Aveva 82 anni; era stato capo di stato maggiore dell'aeronautica e presidente del consiglio dell'ordine militare d'Italia. Aldo Remondino, piemontese di Cuneo dove era nato nel gennaio 1908, ha avuto la massima responsabilità dell'aeronautica militare per i più lunghi periodi della storia dell'arma.

Capo di stato maggiore per sei anni e mezzo (dal settembre '61 al febbraio '68), sottocapo, cioè responsabile operativo, per oltre sei anni, dall'agosto del '44 al gennaio '47 e dal febbraio '55 al febbraio '59.

Remondino ha deciso i programmi dei più importanti aerei della ricostruzione e sviluppo dell'aeronautica militare con i complessi problemi del cambio di mentalità e dell'organizzazione: dai primi supersonici sia pure in picchiata, F 86 Sabre e F 86 K, all'F 104 con una velocità due volte quella del suono, ai primi jet progettati e costruiti in Italia, il G 91 e l'addestratore MB 326 dallo straordinario successo di esportazioni.

Sotto Remondino sono stati decisi programmi che ancora caratterizzano l'aeronautica come l'intercettatore, la versione S del discusso cacciabombardiere F 104 G, che volò nel '68 e che aggiornato rimarrà in servizio fino al 1996. Con l'F 104 S l'aeronautica italiana superò due volte la velocità del suono anche in volo rettilineo. Altri programmi promossi da Remondino il caccia da appoggio al suolo G 91 Y e il trasporto medio G 222. Gli vengono riconosciute doti di eccezionale pilota da caccia e acrobatico, collaudatore, organizzatore.

A Remondino toccò anche di rinsaldare un'aeronautica che perdeva ruoli non propri, ma di potere, come il settore dell'aviazione civile. Allievo del corso Drago all'accademia, Remondino fu dal 1936 al '38 capo della pattuglia acrobatica dell'aeronautica sui biplani CR 32.

Partecipò alla guerra di Spagna e durante la seconda guerra mondiale comandò dal gennaio '42 al febbraio '43 uno dei più gloriosi stormi dell'aeronautica, il 51.mo, quello del «gatto nero».

I giudici che indagano su Ustica negli Usa per nuovi accertamenti

ROMA — Partono oggi da Fiumicino diretti a New York e Washington il giudice istruttore Rosario Priore ed i sostituti procuratori Giovanni Slavi e Vincezo Roselli che nelle due città americane svolgeranno una serie di accertamenti, a mezzo rogatoria, nell'ambito dell'inchiesta sul disastro aereo di Ustica del 27 giugno '80. I tre magistrati sentiranno in particolare l'ammiraglio James Flatley, comandante della portaerei «Saratoga» che proprio il giorno del disastro era ormeggiata nel golfo di Napoli. L'alto ufficiale disse che un radar della nave era in funzione al momento della caduta del Dc9 e potrebbe aver registrato i movimenti in corso in tutta la zona.

MENTRE ANDREOTTI IN POLEMICA CON FORMICA RIBADISCE CHE L'ORGANIZZAZIONE 'ERA LEGALE'

Un collegamento fra «Gladio» e le Br?

La stampatrice con cui furono composti i comunicati del sequestro Moro sarebbe appartenuta alla struttura segreta

UN MINUTO DI RACCOGLIMENTO DAVANTI ALLA SALMA

L'omaggio di Cossiga a Vito Miceli

ROMA — Un minuto di raccoglimento. E' stato l'omaggio del presidente Cossiga a Vito Miceli, generale, capo dei servizi segreti, ed ex deputato del Msi-Dn, morto ieri mattina per arresto cardiaco in una clinica romana. Scompare così una delle figure più note e controverse della quarantennale e tumultuosa storia dei servizi segreti italiani. Il generale Miceli (nella foto) era stato colto da infarto cardiaco il 22 novembre '90 dopo essere stato sottoposto a intervento chirurgico per ipertrofia prostatica. Il 27 novembre erano subentrate importanti deficienze della funzione cardiaca superate in un primo tempo, ma poi sfociate in un irreversibile arresto cardiaco.

Fra i primi a rendere omaggio alla salma, il segretario del Msi-Dn, Pino Rauti, e i parlamentari Minniti e Servello. Nel primo pomeriggio, anche il presidente della Repubblica Cossiga ha reso omaggio alla salma del gem. Miceli la cui camera ardente è stata allestita nella stessa clinica dove è avvenuto il decesso. Francesco Cossiga si è intrattenuto nella camera ardente per poco più di un minuto. Quando è uscito non ha fatto dichiarazioni.

Vito Miceli era nato a Trapani 74 anni fa. Sposato con due figli aveva dedicato tutta la sua vita alla carriera militare: tenente dei bersaglieri nel '36; colonnello nel '59, generale di brigata nel '64, generale di divisione nel '69. Dal '70 al '74 aveva diretto il «Sid». Nel '76 era stato eletto alla camera dei deputati per il Msi. Nell'87 aveva rinunciato alla carica per motivi di salute. Il nome di Vito Miceli apparve anche in occasione della vicenda P2. Figurava infatti iscritto alla loggia massonica di Licio Gelli con il numero 491.

Miceli era stato ascoltato più volte in qualità di testimone in varie inchieste: da piazza Fontana a Peteano alla vicenda dell'«Argo 16». Di recente, lo scorso 30 ottobre, il giudice Casson lo aveva ascoltato nell'ambito dell'inchiesta su Gladio. In quella occasione aveva ribadito al magistrato che «Gladio» era solo una stuttura militare, che non aveva avuto alcun rapporto con l'organizzazione eversiva «rosa dei venti» e che molti uomini politici, compresi il presidente del consiglio e il ministro della difesa, erano al corrente della sua esistenza.

Ma il nome di Miceli è legato soprattutto all'attività dei servizi segreti della cui attività fu testimone e protagonista. Nel 1970 Miceli è generale di divisione e succede alla guida del servizio segreto delle forze armate all'ammiraglio Eugenio Henke. Lascia la sua impronta nella dirigenza dei servizi. Ma, soprattutto, tiene le redini dell'«intelligence» fino al 1974, in quel quinquennio degli anni settanta passato alla storia come il periodo della «strategia della tensione»; da piazza Fontana al golpe Borghese, dalla «Rosa dei venti» alla strage di Peteano fino ad «Argo 16» e a «Gladio».

Negli anni successivi, Miceli deve deporre davanti ai giudici impegnati a far luce sui «Misteri della Repubblica». Solo le sue precarie condizioni di salute, nel 1974, gli evitano il carcere, quando il giudice padovano Tamburino emette contro di lui un mandato di cattura per la vicenda della «Rosa dei venti».

Dopo qualche mese trascorso negli ospedali militari in stato d'arresto, la magistratura romana, alla quale nel frattempo è passata l'indagine riunita a quella per il «golpe» Borghese, lo scagiona dall'accusa di cospirazione politica mediante associazione e lo rimette in libertà.

«Sono rimasto molto colpito, quando ho appreso della morte di Miceli: lo ricordo come un gentiluomo, un militare, un uomo che ha dedicato tutto il suo tempo al paese». Lo ha dichiarato l'ex «maestro venerabile» della loggia P2, Licio Gelli. «Per il paese Miceli ha cercato di fare quello che era possibile fare — ha aggiunto Gelli — restando sempre nei limiti, diciamo così, 'abbondanti della democrazia'».

Servizio di
Paolo Berardengo

ROMA — Andreotti ribadisce: «Gladio era legale». Ma contemporaneamente sembra emergere il primo collegamento tra la struttura segreta e l'eversione: la macchina stampatrice con cui le Br composero i comunicati diffusi durante il sequestro Moro sarebbe appartenuta a Gladio. La macchina, portata nel covo brigatista di via Pio Foà a Roma da Mario Moretti nel '77, proveniva dal Rus (Reparto unità speciali dell'Esercito) e questa era una circostanza nota da anni. Ma il generale Serravalle, capo della V sezione dell'Ufficio R del Sid dal '71 al '74, ha precisato, di fronte alla Commissione stragi, che il Rus era «una proiezione del Centro addestramento guastatori di Alghero» (dove venivano preparati i gladiatori) e che era un settore supersegreto «sempre assolutamente compartimentato da tutti». Le dichiarazioni del generale Serravalle sul Rus, riportate dal settimanale 'L'Espresso', contrastano con quanto disse l'ex capo del Sismi, generale Santovito, alla Commissione d'inchiesta sul caso Moro. Secondo Santovito il Reparto unità speciali non aveva alcunchè di segreto.

Cos'era, quindi, Gladio? Attorno a questa domanda si sta sviluppando una polemica politica che attraversa trasversalmente le forze politiche. Ieri il ministro Rino Formica, mantenendo così una posizione autonoma rispetto al segretario del Psi Craxi, ha messo in dubbio la legalità di Gladio. «E' nell'ambito della legalità — ha detto il ministro delle Finanze — l'esistenza di un esercito clandestino? Cosa si direbbe se la Dc andasse all'opposizione e chi va al potere organizzasse una milizia segreta per impedire che i democristiani tornassero al governo?». Per Formica persino Mussolini per istituire una milizia fece una legge, mentre «l'Italia repubblicana si è costituita un esercito assolutamente incompatibile con il nostro ordinamento». Anche l'esistenza di depositi di armi all'esterno della struttura militare è, per il ministro Formica, fonte di dubbi in un Paese in cui «ci vuole una licenza anche per un fucile da caccia».

E nella consapevolezza che gli omissis alimentano dubbi (visto che «i servizi di sicurezza hanno sempre un'area che confina con l'illecito» e che l'inquinamento «può piegarli ad azioni che non rispondono ai principi della sicurezza dello Stato»), Formica auspica che tutti gli atti segreti vengano resi pubblici quando i protagonisti non sono ancora morti. Sempre che non ci siano in gioco delle vite.

Il presidente del Consiglio Andreotti ha subito replicato al suo ministro. «Gladio — ha ribadito — serviva solo in caso di una eventuale guerra per avere un nucleo di partigiani già pronto». Andreotti ha detto anche che il numero dei gladiatori era relativamente piccolo e che erano quasi tutti concentrati nelle zone di eventuale occupazione. «E la guerra — ha concluso — non era certo una fantasia: uno dei capi di Stato del Patto di Varsavia proprio recentemente ha detto che si facevano le esercitazioni per occupare la Valle Padana».

Il segretario del Pli Altissimo ha affrontato ieri la questione Gladio da un altro punto di vista. Ha detto che fin da luglio era venuto a conoscenza di una manovra che voleva portare all'impeachement di Cossiga. Il Pci, invece, vede nella vicenda Gladio una grave violazione della legalità e, per questo attacca il ministro dell'Interno.

PETEANO

Inchiesta su Contini

TRENTO — Il Procuratore capo della Repubblica al Tribunale di Trento, Francesco Simeoni, ha confermato di aver aperto un'inchiesta sulla morte del maresciallo Giovanni Contini, del nucleo investigativo della Legione dei carabinieri di Udine, che si occupò delle indagini sulla strage di Peteano. Il maresciallo Contini morì dieci anni fa in un incidente avvenuto sulla statale Trieste-Udine. L'auto sulla quale viaggiava con un avvocato finì fuori strada in circostanze che a distanza di tempo non sembrano ancora chiare. A innescare le indagini una lettera anonima che fa i nomi di alcune persone - tra le quali Contini- «morte misteriosamente» mentre indagavano sulla strage di Peteano.

DALL'ITALIA

Quadro sparito dal Municipio

BELLUNO — Il sindaco di Belluno, Aldo Da Rold, repubblicano, ha inviato un esposto alla procura della Repubblica a proposito della scomparsa, dai magazzini municipali, di un'opera d'arte in ferro dello scultore trevigiano Toni Benetton, intitolata «La cattedrale». Da quanto si è appreso al municipio bellunese, non è escluso che la scultura possa essere stata venduta, per errore, assieme a un quantitativo di ferri vecchi.

Cadavere nel lago

ROMA — Il cadavere di un uomo con mani e piedi legati e la testa avvolta in una coperta è stato ripescato nel lago di Castelgandolfo. Il corpo presenta una ferita al torace di natura ancora da determinare. Era stato avvistato da alcuni sub in immersione all'altezza del circolo canoistico, alla profondità di otto metri e a dieci metri di distanza dalla riva del lago.

Una mostra per le Frecce

TREVISO — «Volare» è il tema della collettiva di pittura inaugurata a Ca' Lozzio-Piavon di Oderzo (Treviso) e dedicata in particolare alla pattuglia acrobatica nazionale delle Frecce tricolori. Mario Schifano, Fulvio Roiter, Francesco Lucianetti, Boscolo Natta, Vico Calabrò, Gina Roma sono alcuni dei tanti pittori che partecipano alla mostra.

La neve sul Vesuvio

NAPOLI — La prima neve dell'anno è caduta la notte scorsa e all'alba sul Vesuvio. La vetta del vulcano è apparsa ieri imbiancata. La neve è caduta anche sul monte Somma. Dovunque nel napoletano la temperatura è stata in forte diminuzione anche per un vento gelido di tramontana.

Rami sulla pista dell'aeroporto

VERONA — Sono stati trasmessi alla procura della Repubblica di Verona gli atti relativi agli accertamenti compiuti dall'aereonautica militare sulla presenza, in due momenti diversi, di rami d'albero tagliati, di circa 80 centimetri di lunghezza e del diametro di 15 centimetri, sulla pista d'atterraggio dell'aeroporto «Catullo» di Verona-Villafranca.

In silenzio hanno chiesto «giustizia e verità»

ROMA — Un silenzio imbarazzante, decine di sagome umane senza volto, e una transenna di metallo a dividere i manifestanti dal «palazzo»: si è svolta così davanti a Montecitorio la protesta di circa 400 familiari delle vittime di stragi, mafia e terrorismo, per chiedere «giustizia e verità». Nessuno ha gridato slogan, non c'erano striscioni. L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione dei parenti delle vittime della strage di Bologna ed ha riunito a Roma per la prima volta tutti i gruppi di persone, nati per non far dimenticare i fatti di sangue, a cominciare dalla strage di piazza Fontana del 1969. Tra i tanti dimostranti, la nipote di Mauro Rostagno, la madre dell'agente Roberto Antiochia (ucciso a Palermo con il commissario Cassarà), Claudio Fava, figlio del giornalista siciliano ucciso dalla mafia. E ancora la vedova di Pio La Torre, Carole Tarantelli, la moglie dell'economista ucciso, Nando, Simona e Rita Dalla Chiesa (nella foto in prima fila).

DOMANI LO SCIOPERO DEI VETERINARI PUBBLICI

Macelli e mercati ittici paralizzati

L'adesione si preannuncia molto elevata ma non sono improbabili precettazioni

ROMA — Paralizzati i macelli pubblici e privati, i mercati ittici, gli istituti zooprofilattici. E caos ai posti di frontiera per l'impossibilità di importare bestiame. Sono i pesanti effetti dello sciopero di 24 ore, in programma per domani, indetto dai 3 mila 900 veterinari publici (su 4 mila 200 in servizio) aderenti alla Sivemp, la più forte organizzazione autonoma di categoria. Lo sciopero si inquadra nelle agitazioni indette dai medici aderenti alla Cosmed (che venerdì avevano bloccato ospedali, ambulatori e laboratori d'analisi) per la mancata applicazione del contratto della sanità, contro i ritardi nel varo della legge di riforma delle Usl e i tagli previsti dalla Finanziaria ad una serie di istituti economici come la pronta disponibilità. Altri due giorni di astensione dal lavoro sono già in programma per il 17 e 18 dicembre, a ridosso delle festività natalizie.

L'adesione allo sciopero si preannuncia, come al solito, molto elevata (a Reggio Emilia incroceranno le braccia 105 veterinari su 108). E non è improbabile che alcune prefetture possano decidere di far tornare in servizio i veterinari attraverso una raffica di precettazioni. L'ipotesi potrebbe farsi più concreta a metà mese, quando il blocco di 48 ore dei controlli sanitari obbligatori impedirà la macellazione delle carni per i tradizionali banchetti natalizi e lascerà a secco le vetrine dei dettaglianti. Le conseguenze del blocco delle macellazioni e dei mercati ittici si ripercuoteranno anche sul dettaglio per alcuni giorni. Se poi gli scioperi del 17 e 18 dicembre saranno confermati, la situazione alle dogane potrebbe farsi addirittura drammatica.

[c. p.]

NOMINE REGIONALI

Usl, si cercano 673 commissari

A loro per dodici mesi sarà affidata la sanità pubblica

ROMA — Fatto il decreto sulle Usl, ora mancano soltanto i commissari. Saranno 673, a loro il governo affiderà per un anno la gestione di quell'immenso carrozzone che è la sanità pubblica italiana. Il provvedimento, che rende immediatamente esecutivo un importante capitolo della travagliata legge di riordino del sistema sanitario nazionale, dovrebbe essere pubblicato in settimana. Fra la fine di febbraio e l'inizio di marzo, le Regioni dovrebbero essere quindi già in grado di procedere alle nomine. E' vero che nella scelta dei commissari occorrerà rispettare vincoli e requisiti molto precisi; ma è altrettanto vero che se gli appetiti politici e correntizi torneranno a dominare il campo anche in questa occasione, bisognerà prendere atto che la riforma nasce già morta.

Gli occhi sono quindi puntati sulle Regioni. La scelta più difficile spetta proprio a loro.

Gli stessi partiti di maggioranza, che sul testo del decreto hanno raggiunto un difficilissimo accordo, chiedono che gli enti locali non stravolgano lo spirito del provvedimento. Lo pretendono a gran voce i repubblicani, che proprio per evitare questo rischio avevano proposto un commissario unico di nomina prefettizia. «Rispetto al precedente decreto che 'congelava' i comitati di gestione registriamo senza dubbio un passo in avanti — è l'opinione di Giorgio Bogi, presidente della commissione affari sociali della Camera — ma resta intatto il pericolo che la lottizzazione prevalga in ambito regionale. Le esigenze partitiche ci sono e sono state tenute in seria considerazione. Basti pensare che Dc e Psi non se la sono sentita di rinunciare alla nomina di quasi 4 mila persone da immettere nei comitati di garanzia».

ANCORA NESSUNA NOTIZIA DEI DICIOTTO GIOVANI SCOMPARSI

Gela come una polveriera, nuovo arsenale

Dall'inviato
Florido Borzicchi

Gela — Ogni giorno un covo. I carabinieri per caso, ma forse è il Numero Verde di Sica che sta dando i primi frutti, vicino alla chiesa di san Giacomo, hanno trovato in un appartamento, oltre a cinquanta milioni in contanti, pistole e fucili, due chili di plastico marca «Nobel», capace di far saltare in aria una casa di quattro piani. Il proprietario dello stabile è un vecchio di 83 anni, Grazio di Cavo, trovato con la moglie Angela Tasca e la figlia Rosaria, che era in compagnia di Emanuele Iozza, di 29 anni, denunciato qualche mese fa per associazione di stampo mafioso e rilasciato subito dopo per decorrenza dei termini. Ma nonostante la sorpresa dei due chili di plastico, pari a sedici chili di tritolo, sono sempre i minorenni terribili a tener banco. I parenti ne hanno denunciato la scomparsa ma nessuno sembra preoccuparsi. Si trovano nascosti in qualcuna delle ventimila case abusive del quartiere Settefarine. Per renderci conto a quale ceto sociale appartengono, siamo andati a trovare le famiglie di Massimo Asmetto, 15 anni, Emanuele Terlati, 15 anni e Emanuele Cassarà, 20 anni, tre dei diciotto di cui è stata denunciata la scomparsa.

Massimo Asmetto, detto «Smith & Wesson», abita in via Cannizzo 1. Ci viene ad aprire la sorella Cinzia, di 19 anni, capelli rossi e lentigini. Con la mamma, la nonna, la sorellina Noemi e un altro fratello vive in un unico stanzone. Il padre di Cinzia e Massimo è scappato di casa con un omosessuale. «Mio fratello lo abbiamo visto l'ultima volta martedì sera, sappiamo che è andato all'ospedale a salutare i feriti e poi è scappato». Cinzia non lo dice ma è fidanzata con Rocco Licata, un altro dei giovani scomparsi.

Un altro quindicenne terribile è Emanuele Terlati. Vive coi suoi in via Diodoro 7. Sull'ingresso un grande murales con un'alba, un sole e una barca. Mamma Rosa ha partorito otto figli, Emanuele è la pecora nera. Il padre è autista all'Anic, un fratellino quattordicenne, Antonio, si alza di notte da quando aveva dieci anni per andare da un fornaio.E' un piccolo grande uomo mentre Emanuele...«E' nato male» dice la mamma «il padre per non fargli frequentare cattive compagnie lo legava con una catena all'auto». Emanuele, 15 anni, era il grande amico di Emanuele Trainito, 24 anni, ucciso martedì alla sala giochi. Anche Emanuele Terlati è scomparso martedì, dopo aver fatto visita ai suoi amici in ospedale.

L'ultima famiglia a cui facciamo visita è quella di Emanuele Cassarà, diciannove anni, la cui scomparsa è stata denunciata il 28. Ma stranamente, nel basso di Via Taormina 49, Emanuele Casserà è sdraiato su un lettino. Scambiatici per poliziotti esclama, appena ci vede :«Ho un alibi, sono un ipocondriaco, martedì ero a letto».

†

«Non piangete la mia assenza sentitemi vicina e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra»

Il giorno 30 novembre 1990, dopo lunghe sofferenze sopportate con estremo coraggio, si è fermato il cuore buono e generoso della nostra amata

Marcella Rasoni in Masnada (Silvi)

moglie e mamma meravigliosa.

Lascia nel più profondo dolore il marito SILVIO, i figli MARIO e FABIO con PATRIZIA e LUCA, la sorella MARIUCCIA con DINO e ALESSANDRA, la suocera FRANCESCA, i cognati ANDREINA, GIORGIA, GUIDO, RENATO, FILIPPO, i nipoti ADRIANA con ROBERTO e MICOL, SABRINA, ROBERTO, FEDERICO, l'amica fraterna MARIA, le zie JOLE e SILVA e i parenti tutti.

Si ringraziano il dott. MUSTACCHI, il primario dott. PREMUDA, i medici e il personale tutto del Sanatorio Triestino per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno lunedì 3 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 2 dicembre 1990

Cara nonna sono tanto piccolo e ho avuto appena il tempo di conoscerti, ma ti porterò sempre nel mio cuoricino.
— LUCA

Trieste, 2 dicembre 1990

Partecipano al grande dolore di SILVIO, FABIO e MARIO, le famiglie POBONI, BELTRAMINI, INGANNAMORTE, PECORELLA.

Trieste, 2 dicembre 1990

MARIO ricorderemo sempre la tua cara mamma.
— ROBERTO, MASSIMO, FABIO, GABRIO

Trieste, 2 dicembre 1990

Partecipano al lutto zia IOLE con il figlio GIULIANO e BRUNO.

Trieste, 2 dicembre 1990

Si associa al lutto della famiglia MASNADA: Bar CENTRALE.

Trieste, 2 dicembre 1990

Partecipano al lutto:
— ROSA VERGERIO WIESER
— NERINA WIESER
— VITTORIO WIESER

Trieste, 2 dicembre 1990

Partecipano al lutto le famiglie:
— SPECCHIARI
— MERSIG
— CERMELI

Trieste, 2 dicembre 1990

Ti ricorderemo sempre.
— BIANCA, EZIA, MARIA

Trieste, 2 dicembre 1990

NINO e MIRELLA costernati partecipano con fraterno affetto al dolore di SILVIO, FABIO e MARIO per la scomparsa della cara

Silvi

Trieste, 2 dicembre 1990

Si associa al lutto la famiglia GLAVINA.

Trieste, 2 dicembre 1990

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'attestazione di affetto tributata alla cara

Silvana Pez in Cecchi

ringraziamo tutte le gentili persone che hanno partecipato al nostro grande dolore.
Un grazie particolare vada alla signora MAFALDA, al personale medico e paramedico della casa di cura IGEA, ai commercianti e amici della Maddalena e ai parenti tutti.
La Santa Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 11 dicembre alle ore 18 nella chiesa dei Salesiani.

I familiari

Trieste, 2 dicembre 1990

In memoria della carissima amica

Jolanda Hoffmann in Dell'Antonio

che ha lasciato questo mondo il 2 novembre scorso, ERNA e DICK HEISING e famiglia la ricordano con grande affetto e sono vicini col pensiero al marito GIULIANO.

Washington Dc, 2 dicembre 1990

†

Il 30 novembre è mancato ai suoi cari il

PROF.

Pietro Derossi

Addolorati lo annunciano la moglie ANNAMARIA, la figlia CRISTINA, la zia BIANCA, le cugine GIGLIOLA con CLARA e CARLO, EDDA con STENO e figli, la cognata ELDA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 3 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 2 dicembre 1990

Prendono parte al lutto per la scomparsa del carissimo e indimenticabile

Rino

gli addolorati amici: ALFIO e LUISELLA CAUCCI, ALDO e ALPINA GERIN, LUIGI e ILARIA de GIRONCOLI, ANTONIO e NUCCIA PRADELLI, VITTORIO e PIA GORI, DUILIO e NELLA COSMA, MARCELLO ed ERNESTA BONIVENTO.

Trieste, 2 dicembre 1990

Partecipa al lutto famiglia VALENTI.

Trieste, 2 dicembre 1990

GIULIANA STECCHINA PITTARO unitamente alla scuola d'arpa del Conservatorio «G.Tartini», partecipa commossa al grave lutto di CRISTINA e famiglia.

Trieste, 2 dicembre 1990

Addolorati partecipano TRISTANO, LAURA e GIULIO.

Trieste, 2 dicembre 1990

Con profondo rimpianto LUCIANA, DOMENICO e FRANCESCO L'ERARIO ricordano l'amico

Rino

Trieste, 2 dicembre 1990

Ricordano il caro amico: RITA e ANTONIO QUADRELLI, GRAZIELLA e GIANNI GORI, MARINA e RAIMONDO PETRONIO.

Trieste, 2 dicembre 1990

Sono affettuosamente vicini e partecipi LIDA e FABIO VENTURIN.

Trieste, 2 dicembre 1990

†

Ci ha lasciati per un mondo migliore la nostra cara

Emma Melandri in Bertossi

La ricordano il marito PAOLO, la figlia PATRIZIA, il genero PAOLO, il nipotino ROBERTO, i parenti e gli amici tutti.
I funerali avranno luogo il 3 dicembre alle ore 11 partendo dall'ospedale Civile per la parrocchia di San Giuseppe Artigiano.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia, 2 dicembre 1990

RINGRAZIAMENTO

Grati per le sincere testimonianze di affetto e stima tributate al nostro caro

Luigi Chebba

e impossibilitati a farlo singolarmente, ringraziamo parenti, amici e quanti in vario modo hanno voluto esserci vicini in questo triste momento.
Un grazie di cuore a tutto il corpo dei Vigili urbani di Trieste che lo aveva accolto con tanta simpatia e calorosa affetto, riservandogli un indimenticabile e commosso saluto.

Famiglie CHEBBA e FERLUGA

Trieste, 2 dicembre 1990

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari del

DOTT. PROF.

Franco Manfredi

ringraziano commossi quanti hanno voluto partecipare al loro lutto.

Trieste, 2 dicembre 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Sluga ved. Vittori

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 dicembre 1990

I familiari di

Luigi Callegari

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 2 dicembre 1990

Vicina a SILVIA ricorda la sua mamma

Anna Mosettig

PAOLA ZANIER

Trieste, 2 dicembre 1990

†

Il 30 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Bocassini ved. Vessellizza

Ne danno il triste annuncio la figlia ORNELLA col marito MARIO ZORN, il figlio SERGIO con la moglie MARISA, gli adorati nipoti MARINA, PATRIZIA e FULVIO con MILENA.

I funerali avranno luogo martedì 4 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 dicembre 1990

Ricordano affettuosamente la cara

Vittoria

le famiglie ARTICO, DELLOSTO, RIGO, RUBINO, STRGAR.

Trieste, 2 dicembre 1990

Partecipano al lutto SERGIO BRADASSI e famiglia.

Trieste, 2 dicembre 1990

Profondamente commossi partecipano al lutto:
— MARIA POCKAJ ved. COLOMBIN
— famiglia PENAZZI
— EBE e CARLO POCKAJ

Trieste, 2 dicembre 1990

Partecipano commosse le amiche: LIVIA HILLEBRAND, GIORGIA ZOLDAN, LIA RUGO, NORY UKMAR, ROMANA ROSSANI, MARIUCCI MAROCCO, CLARA LUGHI, LUIGIA SEGNANI.

Trieste, 2 dicembre 1990

†

E' mancata ai suoi cari

Anna Cociani ved. Auber

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la figlia, il genero e parenti tutti.
Si ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.

Muggia, 2 dicembre 1990

Partecipano con tanto affetto il nipote GUIDO e cugini SERGIA e FULVIO.

Trieste, 2 dicembre 1990

†

E' mancata all'affetto

Maria Anna De Rosa in Trost

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il marito MIRO.

Trieste, 2 dicembre 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Romano Grieco

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 2 dicembre 1990

RINGRAZIAMENTO

Wilma Peri

Il marito GIOVANNI ringrazia i fratelli ANTONIO, NATALE, EMILIO con le rispettive mogli e tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 2 dicembre 1990

I familiari di

Adelino Vittori

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 2 dicembre 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Pippa

ringraziano tutte le gentili persone che hanno voluto onorarne la memoria.

Muggia, 2 dicembre 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Liliana Curci nata Periani

ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 2 dicembre 1990

X ANNIVERSARIO

3.12.1980 3.12.1990

Romano Matelik

Sempre tanto rimpianto.

Tua moglie

Trieste, 2 dicembre 1990

†

Il giorno 26 novembre si è spento il

AVV.

Diego Franzoni

Con grande dolore lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la figlia MARINA con il marito NINO DELIGIOS e il figlio FRANCESCO, i cognati PINO e MARISA, RICCO e KITTY KLUGMANN con i familiari.

Un ringraziamento particolare alla cara ANTONIA.

Trieste, 2 dicembre 1990

Partecipano FRANCESCO e MARIA DELIGIOS, ITALO e GIANNA ZEDDA con PIERPAOLO e CARLA.

Cagliari, 2 dicembre 1990

Il dott. TULLIO CIANCIOLO partecipa al lutto.

Trieste, 2 dicembre 1990

Partecipa al lutto la Riserva di Grozzana.

Trieste, 2 dicembre 1990

ENZO e MARISA RAIOLA partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 2 dicembre 1990

Partecipa al lutto della famiglia dell'

AVV.

Diego Franzoni

l'Associazione Pro Senectute che serberà perenne riconoscenza per la donazione del FONDO DORA E DIEGO FRANZONI.

Trieste, 2 dicembre 1990

†

E' mancato ai suoi cari

Alvise Gentile

Ne danno il triste annuncio la moglie CLEMENTINA con i figli GIULIANA e PAOLO e con ENRICA e FABRIZIO, i nipoti ALESSANDRA, CLAUDIA e LUCA, i fratelli MARINO e SILVIO con le famiglie.
Il funerale partirà dalla camera mortuaria di Sant'Anna, lunedì 3 dicembre alle ore 11.45.

Non fiori ma aiuti al Villaggio del Fanciullo di Trieste

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

CAV.

Paride Nicolini

nell'impossibilità di farlo singolarmente e compiutamente, ringraziano quanti hanno preso parte in vario modo al loro dolore.
Una S. Messa in suffragio del caro defunto verrà celebrata mercoledì 5 dicembre alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Bosco (Salesiani) in via dell'Istria 53.

Trieste, 2 dicembre 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Cesarina Pitacco ved. Luis

ringraziano tutti coloro che preso parte al loro dolore.

Trieste, 2 dicembre 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Paolina Coreni ved. Giurgevich

ringraziano tutti coloro che preso parte al loro dolore.

Trieste, 2 dicembre 1990

XX ANNIVERSARIO

Fernando Benvenuti

vive nell'affetto e nel ricordo dei figli e familiari e parenti tutti.

Trieste, 2 dicembre 1990

V ANNIVERSARIO

Luigi Sterpin

Il tempo non cancella il nostro amore per te.

I tuoi cari

Trieste, 2 dicembre 1990

II ANNIVERSARIO

Adalgisa

(3.11.1988)

e

Giulio Fietta

(5.12.1988)

Nel loro ricordo verrà celebrata una S. Messa il giorno 5 dicembre alle ore 8 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 2 dicembre 1990

†

Venerdì 30 novembre 1990 è mancata all'affetto dei suoi cari

Libera Botteghelli ved. Rodriguez

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli ARDEA e ANTONIO, i nipoti ELISABETTA, LOREDANA, ELISA, DAVIDE, ELIO e il genero DARIO.

Un particolare pensiero di infinita gratitudine al medico dott. FABIO PETROSSI per l'esemplare dedizione e l'instancabile presenza.

I funerali si svolgeranno lunedì 3 dicembre con partenza alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore raggiungendo alle ore 11.45 la cattedrale di San Giusto per la funzione religiosa.

Trieste, 2 dicembre 1990

Affettuosamente vicini ad ARDEA e famiglia: FULVIA, DUILIO e figli.

Trieste, 2 dicembre 1990

Si associa al lutto di ANTONIO per la perdita della mamma la segreteria provinciale UIL-SCUOLA Trieste.

Trieste, 2 dicembre 1990

Partecipa al lutto di ANTONIO l'amico MARINO CATTALINI.

Trieste, 2 dicembre 1990

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Lidia Vidali ved. Rolli

di anni 83

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIUCCIA con il marito FRANCO, le nipoti PAOLA e LAURA, il fratello EZIO e la cognata MERY.
I funerali seguiranno lunedì 3 dicembre alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 dicembre 1990

Affettuosamente vicini:
— ORIETTA e ROBY

Trieste, 2 dicembre 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mercede Pierobon

ringraziano tutti coloro che sono loro vicini in questo triste momento.
Un particolare ringraziamento all'équipe del reparto di medicina d'urgenza dell'ospedale Maggiore.
Verrà celebrata una messa il giorno 15 dicembre alle ore 18 presso la chiesa S. Rita.

Trieste, 2 dicembre 1990

RINGRAZIAMENTO

Commossi per la testimonianza di affetto e stima tributata alla nostra adorata

Maria Zobec in Barich

impossibilitati a farlo singolarmente ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro immenso dolore.

Famiglia BARICH

Trieste, 2 dicembre 1990

ANNIVERSARIO

29.11.1988 29.11.1990

«Nessuno è assente se coloro che rimangono continuano ad amarlo»

Almiro Malattia

La moglie, la figlia, parenti e amici lo ricordano con nostalgia.

Trieste, 2 dicembre 1990

†

All'alba del 1.o dicembre ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Giovanni Cisco

Lo annunciano con profondo dolore la sua LISETTA, la sorella CARMELA con SALVO, i nipoti MARISA e GLAUCO, le cognate MERY DIMINI e CORNELIA DEROSSI, i pronipoti, cugini, parenti tutti agli amici che tanto amava.

Un sentito ringraziamento al dott. GABRIEL OFFER, al dott. FRANCO HUMAR (centro cardiologico) che per tanti anni lo hanno assistito.

I funerali seguiranno martedì alle ore 12 dalle porte del cimitero di S. Anna dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 2 dicembre 1990

Partecipano al dolore gli amici di sempre: GIULIANO, LUCY, ENGY, LIA.

Trieste, 2 dicembre 1990

E' vicina a LISETTA, la cugina CLARA con il marito FRANCO FILOGRANA.

Trieste, 2 dicembre 1990

FULVIA MICHELI si associa al lutto della cara LISETTA per la scomparsa del marito

Giovanni Cisco

Como, 2 dicembre 1990

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Praselli

di Domio

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, il figlio ROMANO, il fratello EDI con famiglia, le sorelle MARIA e VERA con le famiglie e i parenti tutti.
I funerali partiranno lunedì 3 alle ore 12.15 per la chiesa di S. Dorligo.

Trieste, 2 dicembre 1990

Partecipano al dolore i parenti del Canada, della Germania e della Jugoslavia.

Trieste, 2 dicembre 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Elisabetta Bassi ved. Stranich

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 2 dicembre 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ilse Müllner

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto prender parte al loro grande dolore.

Trieste, 2 dicembre 1990

KETTY, all'arrivo del Soldato Ignoto ricorda e prega per il fratello

Giovanni Buich

S. Ten. Bersaglieri medaglia d'argento

e per tutti i Giuliani e Dalmati caduti e dispersi sul fronte russo.

Trieste, 2 dicembre 1990

I ANNIVERSARIO

Lilli Fazzini Zupar

Con amore e rimpianto ti ricordo.

ANTON

Trieste, 2 dicembre 1990

†

Ha raggiunto la sua GIOCONDA

Mario Lonza

di anni 83

padre e nonno esemplare.

Ne danno il triste annuncio la figlia LINDA, il genero TONI e i nipoti GIANNI, ERIKA e FRANCO con le piccole ANNALISA e MICHELA assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 3 dicembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 2 dicembre 1990

Profondamente addolorati partecipano i cognati ITI, BORTOLO, PIERINA.

Trieste, 2 dicembre 1990

MARIO, SILVANA e figli unitamente a DOMENICO partecipano al lutto.

Trieste, 2 dicembre 1990

†

Il 29 novembre si è spenta serenamente

Orsola Capeller ved. German

A tumulazione avvenuta profondamente addolorate ne annunciano le figlie LIDIA e BRUNA, il genero CARLO, la nipote FRANCA con ENZO, STEFANO e PATRIZIA, la sorella MARIA, i cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento per le amorevoli cure al dott. ENZO DE ROSA e alla cara GISELLA.

Trieste, 2 dicembre 1990

Partecipano al dolore famiglie CAPRIN, APOLLONIO.

Trieste, 2 dicembre 1990

†

Si è spento improvvisamente

Marcello Lipott

Ne danno il triste annuncio le sorelle NATALIA e BRUNA con i nipoti e i pronipoti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 dicembre 1990

RINGRAZIAMENTO

I nipoti e familiari di

Vittoria Mladossich ved. Turchetti

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Una Santa Messa sarà celebrata mercoledì 12 dicembre alle ore 18 nella chiesa di via G. Vasari.

Trieste, 2 dicembre 1990

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i figli con le rispettive famiglie di

Federico Ferluga (Mirko)

ringraziano commossi quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 dicembre 1990

GABRIO SZOMBATHELY ricorda con affettuoso rimpianto il caro

PROFESSOR

Giuseppe Secoli

impareggiabile maestro ed educatore.

Trieste, 2 dicembre 1990

A due mesi dalla scomparsa del compianto

CAV. RAG.

Gino Giannotti

verrà celebrata nella chiesa B.V. del Rosario una S. Messa giovedì 6 dicembre alle 17.30.

Trieste, 2 dicembre 1990

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Contis

Ne danno il triste annuncio la moglie ELVIRA, la figlia BARBARA, il genero GIANFRANCO e il nipotino GIORGIO.
I funerali seguiranno martedì 4 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 dicembre 1990

Partecipano al dolore il nipote PAOLO con ERICA, SARA ed ELENA.

Trieste, 2 dicembre 1990

Addolorati per la scomparsa di

Eugenio

la sorella AURORA, il fratello GALLIANO, i cognati, il nipote STEFANO e MARINA, e l'amica ESTER.

Trieste, 2 dicembre 1990

Partecipano al lutto:
— la consuocera LIDA
— i cognati ROBERTO e AMELIA
— zia ETTA
— famiglia FRANCO

Trieste, 2 dicembre 1990

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Cralli

di anni 61

Ne danno il triste annuncio la moglie GISELLA, i figli ACQUAVITA, i generi, la nuora, i nipoti e il fratello TULLIO.
Un sentito ringraziamento alla III Medica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno lunedì 3 dicembre alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 dicembre 1990

Ciao

nonno Gigi

I nipotini FRANCESCA e LUCA.

Trieste, 2 dicembre 1990

†

Improvvisamente è venuto a mancare

Mario Jacob

Con dolore lo annunciano la moglie NORMA, i figli GIANNI con MARVELL, ANGIE con MICAELA, CLAUDIA e ITALO.
I funerali seguiranno lunedì 3 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile per la chiesa parrocchiale del Duomo.

Gorizia, 2 dicembre 1990

I familiari di

Eugenio Raseni

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 dicembre 1990

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i familiari di

Giacomo Cresciani

ringraziano commossi coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore, in particolare il dott. ENZO MASCI.

Trieste, 2 dicembre 1990

X ANNIVERSARIO

Brunone Fabrici

Ti ricordiamo con l'amore e l'affetto di sempre.

La moglie GIORGINA e i parenti

Trieste, 2 dicembre 1990

Nel trigesimo della morte della mamma

Romana Perin ved. Baso

di anni 84

MARIUCCIA la ricorda vicino al papà

Bruno Baso

Milano, 2 dicembre 1990

†

E' tornata alla Casa del Padre

Giorgina Pitacco ved. Tamaro

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli LEDA, SILVIO, GIANNA e CRISTINA con le famiglie, i cari nipoti, parenti tutti.
I familiari ringraziano di cuore tutti coloro che hanno voluto esser loro vicini.

Muggia, 2 dicembre 1990

Sono vicini a CRISTINA:
— GIANNI e MARINA
— GIORGIO e RITA

Trieste, 2 dicembre 1990

Partecipano al lutto i condomini di viale XXV Aprile 39 e 39/A.

Trieste, 2 dicembre 1990

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Cocci

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MARISA, i figli DAVIDE, SERENA e WALTER, i suoceri e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. DARIO BIANCHINI.
I funerali seguiranno lunedì 3 alle ore 10 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 dicembre 1990

Partecipano al dolore della famiglia: EGIDIO, CLAUDIA, DARIO, DIANA, LUCA.

Trieste, 2 dicembre 1990

Partecipano al dolore della famiglia: LUCIANA, MARIO e LUCA.

Trieste, 2 dicembre 1990

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Zingarelli

musicista

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli LIA e ALBERTO, la sorella MARIA, la nuora LILIANA, NIETTA, il nipote MARCO con la moglie KATYA, i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 4 alle ore 10.45 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 dicembre 1990

†

Si è spenta serenamente

Adele Cociancich ved. Varin

La ricordano i figli, le nuore, i nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 dicembre 1990

La moglie e il figlio di

Gabriele Cuppari

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 2 dicembre 1990

I familiari di

Maria Crevatin ved. Spunton

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 dicembre 1990

I familiari di

Benedetto Orlando

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 dicembre 1990

IV ANNIVERSARIO

Mario Giurgevich

Lo ricorda con affetto

la famiglia

ARMIR / OGGI LA SOLENNE COMMEMORAZIONE DEI CADUTI IN RUSSIA

Cossiga onora il soldato del Don

Il Presidente sarà a Redipuglia alle 10.45 - L'urna verrà tumulata nel Tempio di Cargnacco

ARMIR / LA STORIA

I nostri uomini furono sepolti in 14 mila luoghi

Articolo di **Arrigo Petacco**

Il ritorno del Milite Ignoto dell'Armir e la sua collocazione nella cripta del Tempio di Cargnacco, tagliano definitivamente gli ultimi fili di speranza cui ancora si aggrappavano i congiunti di quegli oltre ottantamila soldati che non tornarono.
Questa speranza, particolarmente viva nei primi decenni del dopoguerra, e alimentata, di tanto in tanto, anche da strumentalizzazioni politiche, non era mai stata, per la verità, condivisa da chi aveva affrontato seriamente il problema dei dispersi in Russia. Un problema immenso, quanto fu immenso il teatro di quella sanguinosa guerra.
E' noto, per esempio, che i nostri prigionieri, come quelli tedeschi, ungheresi e romeni, non furono mai censiti. L'impreparazione dei sovietici al ricupero delle masse di sbandati aveva subito creato una situazione drammatica. Infatti, se da un lato molti prigionieri morirono per i maltrattamenti subiti, molti altri persero la vita perché l'Armata rossa non disponeva di un apparato logistico e non era in grado di offrire le più elementari forme di assistenza.
Molti prigionieri cominciarono a morire prima ancora che avesse inizio la tragica «marcia del davai» (in russo davai significa avanti!) a piedi attraverso le steppe e in treni superaffollati a 40° sottozero. Migliaia di morti furono accatastati sul fondo delle tradotte, altrettanti vennero disseminati lungo le piste per poi finire in fosse comuni neanche queste censite.
Solo più tardi, raggiunti i campi dell'Asia centrale, grazie al clima meno spietato e al miglioramento dell'assistenza, le cose migliorarono. Ma forse era già troppo tardi.
Dopo la fine della guerra, mentre dagli altri Paesi belligeranti il rimpatrio dei prigionieri si svolgeva nei modi consueti, in Russia quell'operazione si svolse in condizioni caotiche. Tutto sapeva di follia: l'irrazionale dominava. E questo non tanto per cattiva volontà dei sovietici quanto per l'inesistenza di un normale apparato logistico. I prigionieri rientrarono a gruppi o, se preferite, a branchi, senza quel poco di coordinamento che avrebbe consentito di riorganizzarne in qualche modo le fila.
Soltanto molti anni dopo, e precisamente dall'inizio dell'era gorbaceviana, gli esperti sovietici si sono messi al lavoro per fare un minimo di chiarezza in questa immensa tragedia. Uno di questi esperti si chiama Vanzetti G. Safronov (il curioso nome italiano è dovuto alla fama raggiunta a suo tempo dagli anarchici Sacco e Vanzetti ingiustamente condannati a morte in America).
Safronov, che è uno studioso di vaglia, ha avuto la possibilità di studiare il problema nella sua interessa grazie all'apertura degli archivi. Ecco qui di seguito il riassunto di una sua dichiarazione rilasciataci nel corso di un'intervista televisiva.
«Secondo gli italiani — sostiene Safronov — i loro dispersi e Caduti in Russia sarebbero 89.838. Dai nostri archivi, invece, risultano essere 68.564. Risulta ancora dai nostri archivi che i prigionieri italiani rimpatriati furono 21.274, mentre le autorità italiane affermano che ne sono rientrati poco più di diecimila».
Come spiegare questa differenza di cifre, Safronov risponde così: «Nel 1945 le autorità sovietiche non restituirono direttamente all'Italia tutti i prigionieri. Molti furono consegnati agli angloamericani. Di conseguenza, è possibile che si siano verificati dei disguidi, ossia che molti prigionieri dei russi figurino nell'elenco di quelli consegnati dagli inglesi e dagli americani. Il problema, comunque, non lo considero chiuso e dovrà essere affrontato dagli storici italiani».
Sempre secondo Safronov, dei 68.564 italiani che secondo i sovietici sarebbero caduti in Russia, 21.838 sono morti in combattimento e 19.000 durante il trasferimento verso i campi. Nei campi di prigionia morirono altri 27.000 italiani.
«La cifra è molto alta — riconosce Safronov — ma va sottolineato che molti prigionieri morirono soprattutto nei primi mesi perché non riuscirono a riprendersi dalle privazioni subite e perché nei campi non esistevano riserve alimentari adeguate».
Il professor Safronov ha una risposta anche per chi sostiene che molti italiani, rifugiatisi nei villaggi per sfuggire alla cattura, vivrebbero ancora in Unione Sovietica.
«Se ce ne sono — risponde lo storico — si tratta di poche unità. Basti dire che da un censimento fatto nel gennaio del 1947 gli italiani che vivevano in Unione Sovietica risultavano essere appena 46».
Secondo Safronov, insomma, è difficile che oggi ci siano ancora degli ex-prigionieri italiani vivi in Unione Sovietica. «Ciò che sarà possibile fare — conclude — è indicare agli italiani i luoghi dove sono stati sepolti i loro cari. Io ho già steso un elenco di questi luoghi: sono esattamente 14 mila. Molti di essi tuttavia sono già stati coperti da strade, villaggi, fabbriche...».
Il professor Vanzetti G. Safronov sta per pubblicare un libro che indicherà l'ubicazione geografica di questi 14 mila cimiteri fantasma. Ma d'ora in poi, i familiari dei Caduti in Russia per ricordare i loro cari potranno rivolgere il proprio pensiero verso quella cripta del Tempio di Cargnacco in cui riposa quel Milite Ignoto che li ricorda tutti.

Articolo di **Mario Garano**

REDIPUGLIA — Tutti i combattenti e tutti i caduti nella campagna di Russia saranno oggi solennemente commemorati, alla presenza del Capo dello Stato Cossiga e delle più alte autorità civili e militari della Repubblica, al Sacrario di Redipuglia, dove avranno luogo le esequie del Soldato Ignoto caduto sul fronte del Don nella Seconda guerra mondiale e le cui spoglie sono state restituite il 25 novembre scorso dal governo di Mosca.
Dopo la cerimonia di Redipuglia, la piccola bara sarà traslata in elicottero per essere inumata nella cripta del Tempio di Cargnacco voluto da don Carlo Caneva, cappellano militare in Russia, per onorare tutti i caduti. A quella campagna presero parte 225.706 italiani che, al primo dicembre 1942, erano inquadrati in due corpi d'armata di fanteria su sette divisioni, un corpo d'armata alpino su tre divisioni, due reggimenti di bersaglieri, due di cavalleria, due gruppi di camicie nere, tre battaglioni di carabinieri, tre squadriglie dell'aeronautica, nella quarta flottiglia «Mas» e nei diversi servizi di supporto: quasi novantamila i caduti di cui seimila fino al dicembre 1942 e il resto nella ritirata, dal dicembre 1942 al gennaio 1943, sepolti in fosse comuni spesso con altri militari non italiani.
Quasi mezzo secolo dopo, Mikhail Gorbaciov il 20 dicembre dello scorso anno scriveva a Cossiga per assicurargli che la salma di un soldato italiano caduto in Russia, di cui si era anche parlato nella precedente visita del presidente del Soviet Supremo dell'Urss in Italia, sarebbe stata restituita nel quadro di una intesa bilaterale che avrebbe riguardato tutti i caduti italiani e sovietici.
Il generale Benito Gavazza, commissario di governo per le onoranze ai caduti in guerra, ha avuto con le autorità sovietiche una serie di colloqui per la definizione delle modalità di ricerca e rimpatrio e ha compiuto diversi sopralluoghi per riconoscere le zone — ne sono state identificate tredici — dov'erano sepolti gli italiani. Il problema del recupero delle salme dei caduti italiani in Russia non aveva trovato soluzione fino a quando Gorbaciov, recandosi a Roma nel novembre dello scorso anno, non l'ha sbloccata. «Da allora — ha detto il generale Gian Giuseppe Santillo, addetto militare presso l'ambasciata italiana a Mosca — le autorità sovietiche si sono mostrate del tutto disponibili alle nostre richieste» favorendo il compito del generale Gavazza e i suoi incontri al ministero della Difesa, a quello degli Esteri e con il comitato esecutivo della Croce rossa e Mezzaluna rossa dell'Urss. In particolare Gavazza ha trovato la disponibilità del maresciallo Viktor Georgevich Kulikov, già comandante in capo delle forze armate del Patto di Varsavia e ora responsabile delle onoranze ai caduti sovietici in guerra. Il «rientro simbolico di un caduto dall'Unione Sovietica deve essere un'operazione di pace e fratellanza» ha dichiarato lo scrittore Mario Rigoni Stern di Asiago (Vicenza), sottolineando che i sovietici hanno avuto trenta milioni di morti per difendere la propria casa. «Fui preso prigioniero nel gennaio di 47 anni fa — ha ricordato don Carlo Caneva, 78 anni, già cappellano in Russia con il Quinto Alpini —: un soldato russo mi disse 'italianski kharasciò', italiani bene! Con alcuni 'niemci', i soldati tedeschi, ebbe meno riguardi, li fece spogliare e li stese con un paio di raffiche». Don Caneva è a Cargnacco dal 1946, prima come cappellano e poi come parroco.
Oggi a Redipuglia ci sarà una delegazione ufficiale sovietica di dodici personalità civili e militari guidata dal maresciallo d'aviazione Alexander Petrovich Silantev e di cui fanno parte tra gli altri il presidente della regione di Voronezh, Viktor Kirillovich Kalashnikov, e il sindaco di Boguchar Nikolai Petrovich Demiknov. La cerimonia avrà inizio alle 9.10 sul piazzale del Sacrario con lo schieramento dei reparti agli ordini del generale Gianfranco Ottogalli, comandante della Brigata meccanizzata Gorizia e del presidio militare isontino.
Alle 10.30 il capo di stato maggiore dell'esercito generale Goffredo Canino sarà ricevuto all'ingresso del Sacrario dal Comandante della regione militare Nord-Est generale Francesco Bettin e dal commissario Onorcaduti generale Gavazza che subito dopo accoglieranno il capo di stato maggiore della Difesa generale Domenico Corcione. Alle 10.45 è previsto l'arrivo del Capo dello Stato Cossiga che sarà ricevuto dal ministro della Difesa Virginio Rognoni, dai generali Corcione e Bettin e, assieme al consigliere militare generale Carlo Jean, passerà in rassegna il reparto d'onore formato da uno squadrone con stendardo (decorato di medaglia d'oro e medaglia d'argento per la campagna di Russia) del Quinto gruppo Lancieri di Novara: la banda musicale della Brigata Gorizia eseguirà l'inno nazionale.
Al termine della rassegna Cossiga saluterà i rappresentanti degli organi costituzionali (dovrebbero intervenire i presidenti del Senato Spadolini e della Camera Iotti), i capi di stato maggiore delle forze armate (ci saranno anche Filippo Ruggiero per la marina e Stelio Nardini per l'aeronautica) e il generale Gavazza. Subito dopo arriverà la salma del Soldato Ignoto trasportata su affusto di cannone. Cossiga e le altre autorità, seguendo l'urna, ascenderanno la via Eroica mentre la brigata di formazione al comando del generale Ottogalli presenterà le armi, le quarantaquattro bandiere si inclineranno al passaggio delle spoglie accompagnato dall'inno del Piave e la pattuglia acrobatica delle Frecce Tricolori sorvolerà l'area della cerimonia.
L'urna verrà deposta su un apposito basamento, Cossiga deporrà un cuscino di fiori, la banda suonerà il silenzio e il vescovo castrense monsignor Giovanni Marra, ordinario militare per l'Italia, benedirà la salma celebrando poi la messa. Al termine prenderanno la parola il ministro Rognoni e il maresciallo Silantev. Cossiga si porterà nuovamente davanti alla salma del Caduto per un omaggio di commiato e ridiscenderà la via Eroica.
Alla base del Sacrario ascolterà l'inno nazionale, riceverà gli onori dai bianchi lancieri di Codroipo e lascerà Redipuglia. Sul Sacrario farà ingresso la guardia d'onore per la salma e defluiranno bandiere, gonfaloni, medagliere e reparti di cui faranno parte anche la fanfara della brigata alpina Julia, fanti meccanizzati, fanti d'arresto, alpini, bersaglieri, alpini, cavalieri, artiglieri a cavallo e da montagna, contraerei e semoventi, genieri, carabinieri, marinai, avieri, finanzieri, agenti di custodia, forestali e poliziotti.
Complessivamente al comando del generale Ottogalli, friulano, prossimo ad assumere l'incarico di capo ufficio del capo di stato maggiore dell'esercito, ci saranno millesettecento fra ufficiali, sottufficiali e militari semplici con 13 bandiere di fanteria (di cui 7 di battaglioni alpini), 2 di cavalleria (il famoso Savoia, oltre a Novara: entrambi scrissero epiche pagine in Russia), 13 di artiglieria (di cui 3 montagnini), 6 del genio e 3 degli stormi eredi di quelli che combatterono in Russia.
Nel pomeriggio a Cargnacco l'ultima fase della cerimonia con l'arrivo da Redipuglia in elicottero della salma che dal campo sportivo raggiungerà la piazza antistante il Tempio. Qui parleranno i presidenti nazionali dei reduci di Russia e dei combattenti; infine la salma sarà accolta nel Tempio da don Carlo Caneva e trasportata nella cripta che l'attende da quarant'anni per esservi tumulata nel ricordo di quanti sacrificarono la vita alla Patria in terra di Russia.

L'arrivo in Italia della salma del Caduto Ignoto di Russia una settimana fa.

ARMIR / L'ALBO DI GLORIA DELL'«OTTAVO» ARTIGLIERIA

L'ultimo 'pezzo' trainato a braccia

Articolo di **Pietro Pisani**

Le armate italiane furono travolte dalla massa dei mezzi corazzati messa in campo dall'esercito russo. Artiglieri morti accanto ai cannoni

REDIPUGLIA — A rendere gli onori ai resti del primo nostro Caduto in Russia che rientrano in Patria, oggi a Redipuglia sarà presente anche lo Stendardo dell'8.o Artiglieria Pasubio erede di quell'8.o reggimento che in terra di Russia fu uno dei primi reparti a giungervi, al seguito della Divisione Pasubio di cui era il reggimento d'artiglieria.
L'8.o costituiva nel 1941 una delle unità più efficienti dell'esercito italiano, infatti era stato interamente motorizzato e i suoi pezzi da 75-27 erano stati adattati al traino meccanico; il Corpo italiano di spedizione in Russia (Csir) fu inviato su quel fronte al seguito della sua originaria divisione. Nel corso di tutta l'estate del 1941 l'«ottavo» è impegnato in duri combattimenti e spinge le sue batterie, al seguito del 79.o e 80.o reggimento di fanteria, fino all'ansa del Donez partecipando all'occupazione di Stalino importante nodo ferroviario e del bacino minerario di Rostov.
Nel 1942 le batterie del reggimento, portate fino sulle linee dei fanti, costituiscono l'unico valido baluardo difensivo contro le puntate sempre più minacciose dei carri armati russi, i famosi T-34, che si spingevano all'attacco. Ripresa l'avanzata delle truppe italo-tedesche l'«ottavo» segue e molto spesso precede i fanti fino alle rive del Don, estremo limite raggiunto in terra russa. A dicembre di quell'anno i russi sferrano la massiccia offensiva che travolgerà il fronte e sarà l'inizio di un tragico olocausto che vedrà circa centomila italiani dispersi e caduti in quelle terre lontane.
Le armate italiane travolte dall'enorme massa di mezzi corazzati messi in campo dai russi non hanno scampo e quando giunge l'ordine della ritirata è ormai troppo tardi: i russi sono alle spalle dei nostri, interi reparti in poche ore sono annientati, migliaia e migliaia i morti schiacciati dai carri e assiderati dal freddo che in quei giorni raggiunse punte massime di oltre 40 gradi sottozero.
L'«ottavo», punta avanzata delle nostre armate, in quell'ansa del Don soprannominata «Cappello frigio», sostiene con fuoco incessante e preciso la strenua resistenza dei fanti ma è costretto a retrocedere nel massimo ordine nonostante l'accerchiamento. Ben presto le batterie del 1.o e del 2.o gruppo del reggimento cessano di sparare e gli artiglieri giacciono accanto ai pezzi che hanno disperatamente difeso all'arma bianca. I fanti, dispersi, senza più ordini perché caduti i comandanti a tutti i livelli, convergono verso il 3.o gruppo che mantiene ancora saldamente le posizioni nonostante gravi perdite. Accerchiati, braccati dai carri armati che si spingono fin sulla linea dei pezzi e che ormai non sparano più contro gli italiani ma li «arano» con i cingoli, gli artiglieri superstiti iniziano il calvario della ritirata.

Percorsero quasi 300 chilometri senza mezzi, viveri, un luogo caldo dove rifocillarsi, ma pronti a sacrificarsi per la Patria.

Non lasciano nulla al nemico, portano al seguito i materiali e i pezzi ancora in grado di sparare, ma l'assoluta mancanza di carburante costringe a far saltare i trattori e allora, a braccia, si trascinano i pezzi che costituiscono l'ultimo baluardo contro i russi. Una colonna eterogenea semina di corpi senza vita un percorso a ritroso che vede gli italiani costretti a difendere con le armi i pochi mezzi a disposizione anche dalle bramosie dell'alleato tedesco. Solo il tre gennaio del 1943 si riesce a sfondare l'accerchiamento e a ricongiungersi con l'armata in ritirata: sono stati percorsi 280 chilometri a piedi nella steppa, senza viveri, senza mezzi, senza possibilità di usufruire di un luogo caldo ove rifocillare almeno le membra perché di viveri ormai non ne esiste più neanche l'ombra, ma restano ancora dodici colpi di quel cannone che è stato trainato a braccia e nell'attimo in cui fanti, artiglieri, genieri, sbandati in genere, scattano all'attacco per rompere l'accerchiamento, fa sentire ancora la sua voce.
Per la Russia l'«ottavo» partì con 86 ufficiali, 115 sottufficiali e 1.850 artiglieri con 12 obici da 100-17,24 cannoni da 75-27 e 8 mitragliere contraeree da 20 mm, i superstiti furono 15 ufficiali, 34 sottufficiali, 395 artiglieri con un solo cannone da 75-27. Questa la storia di un reggimento che, per quanto abbiamo descritto, è stato decorato di medaglia d'Argento e Medaglia d'Oro al Valor Militare. Oggi il reparto, trasformato organicamente in gruppo, è di stanza a Trieste, i suoi ufficiali, sottufficiali e artiglieri con orgoglio custodiscono i pochi cimeli salvati dai reduci della campagna di Russia.

RUBRICHE

CANTINA

Il «rapporto» tra vino e computer è una realtà

Le nuove tecnologie sono entrare a far parte del nostro modo di vivere. Gli esempi possibili sono ovvi e scontati. E anche il mondo bucolico del vino non è estraneo a questa rivoluzione. Il computer in cantina è una realtà. E se fino a qualche anno fa faceva ancora presa, anche nelle pubblicità, l'immagine di botti antiche in antri bui rischiarati da flebili lumi a candela, le grandi aziende hanno oggi il coraggio di presentare, con legittimo orgoglio, ambienti asettici di lavorazione delle uve, grandi contenitori in acciaio per la fermentazione e la maturazione dei mosti, catene di montaggio per l'imbottigliamento. Sono attrezzature che richiedono investimenti di grossi capitali e che consentono di ottenere standard di qualità impensabili un tempo. La buona bottiglia del contadino sta alla linea commerciale dell'impresa vitivinicola come il manoscritto sta a un sistema editoriale. Grafica, impiego del colore, prezzi di commercializzazione contenuti in rapporto alla qualità globale, non temono confronti.
La ricerca degli enotecnici e la disponibilità di macchinari messi a punto dall'industria enologica hanno profondamente trasformato il modo di fare vino. Si inizia dalla pigiatura con presse meccaniche soffici, anche a ciclo continuo, e si prosegue con nuovi metodi di fermentazione, non più lasciati al caso. L'impiego di filtri e di refrigeratori permette oggi di far fermentare masse di mosto in condizioni ottimali, attuando un controllo diretto e cosciente dei processi di trasformazione dell'uva in vino. Nel caso dei bianchi, l'eliminazione immediata delle feci e la cosiddetta fermentazione «in purezza» (cioè di una massa già limpida), mette al riparo dagli incidenti dovuti all'azione di fermenti indisciplinati. Si interviene in tal caso con l'immissione di lieviti selezionati, sia attivi che secchi, che danno il risultato voluto senza interferenze da parte di ceppi che possono indurre produzione di acidi volatili (la strada verso lo spunto e poi l'aceto) o accelerare processi di caduta dell'acidità naturale (fermentazioni maloalcoliche) che danno al vino una sensazione di fiacco e di stantio.
Sempre maggiore importanza assume il controllo della temperatura di fermentazione, specie di grandi masse di mosto che altrimenti supererebbero facilmente i 35 gradi centigradi, oltre i quali si avrebbe un pericoloso arresto della trasformazione degli zuccheri in alcol. Ed ecco che sono state messe a punto tecniche di refrigerazione dei serbatoi di acciaio inossidabile mediante scorrimento di acqua sulle loro superfici o a mezzo di scambiatori di calore attraverso i quali viene fatto circolare il mosto.
In alcune cantine ad avanzata tecnologia è possibile vedere pannelli di comando e controllo della temperatura di fermentazione delle varie vasche. Un quadro elettronico dotato di spie luminose e di indicatori digitali della temperatura interna di ciascuna vasca assicura la stabilizzazione del calore entro un prefissato grado termico. Ogni tecnico di cantina può scegliere così un suo programma di vinificazione.

[Baldovino Ulcigrai]

REGIONE

TRAPIANTI

Nel nostro Paese siamo favorevoli alla donazione degli organi

UDINE — Gli italiani sono favorevoli alla donazione di organi, secondo un sondaggio. Bisogna creare una corretta coscienza civile e sanitaria. Troppe remore e perplessità psicologiche. I medici per primi sono impegnati. E' emerso al «Confronto internazionale per una legislazione e una organizzazione europea dei trapianti di organi», svoltosi a Udine su iniziativa dell'associazione donatori organi del Friuli-Venezia Giulia, alla presenza di esperti, medici e giuristi dell'Europa comunitaria e dell'Est. «Molti dubbi restano, comunque, sulla definizione di stato di morte», ha detto il professor Franco Perraro, primario di medicina d'urgenza, nonostante «la consolidata tradizione e lo scrupolo dei medici nell'accertare con prolungati test anche incrociati la irreversibilità dello stato di morte».

Sindacati: celebrati a Udine i quarant'anni della Cisl

UDINE — E' ruotata attorno alle scelte degli Anni '50 la celebrazione dei 40 anni della Cisl di Udine, «scelte — è stato ricordato da tutti gli intervenuti — che gettarono le basi per una nuova unità nel rispetto, però, degli equilibri economici che si andavano delineando in Occidente». Lo ha precisato il segretario provinciale, Paolo Moro, nella sua relazione (ha illustrato i passi in avanti fatti dal Friuli in questi otto lustri); lo hanno ribadito i «padri storici» della Cisl friulana Mario Toros, Igino Majeron e Mario Zatti i quali hanno rievocato le battaglie dei primi anni Cinquanta sollecitati e moderati da Vittorio Giustina, segretario regionale della Cisl.

Martedì il consiglio regionale esaminerà i problemi delle Usl e degli asili

TRIESTE — Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia torna a riunirsi martedì 4 dicembre per esaminare il disegno di legge sulle piante organiche del personale delle Usl e la petizione popolare sulla situazione degli asili nido, sottoscritta da 429 cittadini della regione.

Psicologia: ieri un convegno sugli operatori nella regione

UDINE — La sezione del Friuli-Venezia Giulia della società italiana di psicologia (Sips) ha svolto ieri a Udine un convegno nel quale il presidente nazionale della Sips, Eugenio Calvi, ha riassunto la situazione degli operatori del settore, alla luce dell'evoluzione legislativa nazionale. La legge prevede che gli psicologi inoltrino una specifica domanda di riconoscimento per l'iscrizione all'albo, ma le domande vengono concentrate a Roma, dove ne sono giacenti già 14.000. Quasi 300 psicologi regionali sono «riconosciuti» e altri 200 sono in attesa, con i problemi che ciò comporta per la serietà dell'ordine e per i contatti che lo stesso deve tenere con le strutture pubbliche.

Gioielli, pensieri e opere Gussini espone a Vicenza

VICENZA — «Postmodernismo, riflusso ed epocalità della storia sembrano aver confuso i linguaggi e celato nei meandri dell'effimero i valori dell'arte e del bello»: il tentativo di testimoniare questa molteplicità espressiva è alla base di «Gioelli in divenire: pensieri e opere di artisti contemporanei», mostra inaugurata alla Galleria Albanese Arte di Vicenza. Alla prestigiosa rassegna — aperta fino al 7 dicembre — è stato invitato a partecipare con alcune opere anche il triestino Claudio Gussini, a riconoscimento della particolare originalità della sua interpretazione artistica dell'artigianato orafo.

Quattro Repubbliche sovietiche faranno tappa a Treviso

TREVISTO — Sul fronte dell'economia dell'Est europeo e dell'Unione Sovietica si presenta sicuramente come uno dei fatti, dei vertici dell'anno. La Camera di commercio di Treviso ospiterà infatti nella prima settimana di dicembre una prestigiosa delegazione sovietica. Si tratta di un'iniziativa assolutamente originale e diversa che mira a mettere in contatto gli operatori veneti e trevigiani con le realtà più «decentrate» dell'Unione Sovietica. In questo senso l'ente camerale attraverso il Fondo per l'export organizza per lunedì 3 dicembre prossimo una giornata di studio con gli esponenti più importanti, gli uomini che decidono di quattro diverse repubbliche sovietiche.

RAPINA / COLPO DA 40 MILIONI L'ALTRA NOTTE A CARESANA

Ostaggi dei banditi in casa

I malviventi hanno atteso il rientro dei proprietari - Ritrovata l'auto della fuga

La villetta di Caresana dove è stata messa a segno la rapina (Italfoto)

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

Pistole in pugno e passamontagna calato sul volto, due banditi, forse tre, hanno ripulito la cassaforte di una villa di Caresana 130, sopra San Dorligo, dileguandosi poi con un bottino di circa quaranta milioni. La rapina è avvenuta venerdì sera poco prima delle 21. Con la complicità dell'oscurità, i malviventi si sono appostati nelle vicinanze dell'abitazione che è anche adibita a oreficeria. E' situata a poche decine di metri dall'osteria del paese. Non è proprio isolata, perchè attorno ci sono almeno altre tre piccole costruzioni. E' protetta da un muro in pietra piuttosto alto.
I rapinatori hanno atteso pazientemente che qualcuno aprisse il solido cancello. Quando il cognato della padrona di casa, Servio Ruprecht, 62 anni, che abita lì vicino, ha suonato il campanello i banditi sono entrati in azione. Si sono creati un varco spingendo l'uomo all'interno. «Questa è una rapina, aprite la cassaforte», hanno gridato tenendo sotto tiro il Rupprecht, la proprietaria Nivea Cecchi Tul di 40 anni e suo figlio Uros di 17 anni. Nel salotto della villa i malfattori hanno fatto distendere a terra i primi due. Il giovane è stato invece costretto ad aprire la cassaforte che si trova in una costruzione annessa all'abitazione. Ma nell'appartamento c'era anche una quarta persona, la seconda figlia, Katia, di 19 anni che è riuscita a fuggire da una porta secondaria e a chiamare il «113». I rapinatori sono andati evidentemente a colpo sicuro. Sapevano quello che cercavano. Sono stati dieci minuti di terrore in cui i banditi ringhiavano di fare presto. «Erano incappucciati, ci hanno fatto restare a terra», ha detto ieri mattina Nivea Tul con una voce che lasciava tradire ancora la l'angoscia per la brutta esperienza vissuta. I malviventi hanno arraffato tutto quello che c'era: orologi, anelli, bracciali e altri monili. L'inventario non è completo ma la refurtiva potrebbe al massimo raggiungere i 40 milioni. La proprietaria non è coperta da assicurazione.
Gli individui sono scappati con la Citroen «Visa» della Tul che si trovava davanti alla casa. Ma quanti erano i banditi? C'è chi dice due, c'è chi dice tre. Le testimonianze sono discordanti. Difficile raccapezzarsi in quei momenti così concitati. Due hanno fatto irruzione nella villa, ma fuori ne è stato intravisto un terzo. Poteva trattarsi di un complice che aveva il compito di coprire la fuga. Con la «Visa» però non sono andati lontano. Neanche un'ora dopo il colpo l'auto è stata trovata in una stradina della zona industriale, davanti allo stabilimento «Duke». Hanno dovuto abbandonarla perchè nel serbatoio non c'era più benzina. Un intoppo che potevano pagare a caro prezzo. Ma nei dintorni devono aver avuto un'altra macchina altrimenti non sarebbero riusciti a fuggire. Una volta scattato l'allarme, nella zona è cominciata una vera caccia all'uomo che ha impegnato fino all'alba pattuglie della polizia e dei carabinieri. Le ricerche non hanno dato alcun esito.
Ma è sicuramente gente venuta da fuori città. Parlavano con un leggero accento veneto che avvalora questa tesi. Il primo era alto circa 1,85 e probabilmente aveva i capelli biondi; il secondo invece era molto basso. Vestivano in maniera sportiva e avevano una trentina d'anni. Le indagini adesso si concentrano sulla ricerca del «basista», dell'uomo che ha indicato ai malviventi la villa dei Tul e che li ha messi in condizione di agire senza correre rischi.

RAPINA / LE INDAGINI

Molte le analogie con altri «colpi»

Gli investigatori stanno adesso cercando il «basista»

C'è un filo che unisce tutte le ultime rapine avvenute a Trieste. La tecnica usata dai banditi è sempre la stessa: assaltano di sera una villetta isolata o almeno lontana dalla arterie principali, aspettano il momento propizio per dare il via alla scorribanda, terrorizzano le vittime con le pistole e poi scappano a bordo di u'auto rubata agli stessi proprietari dell'abitazione. Il risultato della sommma di questi elementi è fin troppo semplice: forse ad agire è sempre la stessa banda. Nelle rapine compiute lo scorso ottobre nella villa del rivenditore d'auto Giorgio Medizza in via Verga e in marzo nell'abitazione di Opicina di Nicola e Lauretta Mugnaioni l'azione dei malviventi era stata più violenta e drammatica. Anche i bottini erano stati più consistenti.
Gli investigatori ormai sono convinti che i banditi si muovono avendo davanti una sorta di copione preparato da un «basista». Come potrebbero altrimenti acquisire tante informazioni sulle abitudini e gli spostamenti di queste famiglie? Loro agiscono solo quando è conclusa la fase istruttoria sul bersaglio da prendere di mira. L'ipotesi più probabile è che vengano dal Veneto o dal Friuli e che poi riescano a rientrare alla base. Ogni volta attendono che le acque si calmino e poi si rimettono al lavoro.
Nella casistica c'è anche la rapina commessa nel febbraio scorso ai danni del commerciante di jeans Pierpaolo Zamarin bloccato davanti alla sua casa di Opicina.

ARRESTATO

Borseggiatore cileno rubava sugli autobus

E' un cileno di 49 anni, Luis Reno Martinez Toledo, il «borseggiatore dell'autobus» che nei giorni scorsi ha mietuto almeno cinque vittime sfilando loro il portafoglio. A smascherarlo è stato un agente in borghese della squadra mobile che l'ha colto in flagrante su un bus della linea 5. L'uomo, identificato da alcuni derubati, è stato trovato in possesso di un milione di lire e di monili. E' stato denunciato a piede libero e arrestato per precedenti furti.

Arrestata a Opicina una nigeriana: viaggiava con 100 dollari falsi

Una donna arrestata e altre tre denunciate a piede libero. E' il bilancio di un'operazione portata a termine ieri alla stazione ferroviaria di Opicina dalla Guardia di finanza in collaborazione con gli agenti della polizia di frontiera. Le manette sono scattate ai polsi di una giovane nigeriana, la 27enne Josephine Obiageli Dibia, che viaggiava su un treno proveniente dalla Jugoslavia. Nel corso di una perquisizione i militi le hanno trovato addosso 100 dollari Usa in banconote false, inoltre il visto sul passaporto risultava contraffatto. Passaporti non in regola anche per altre tre donne di colore che viaggiavano sullo stesso treno. Sono state denunciate e respinte all'estero.

A MILA SCHOEN

Mercoledì la consegna del San Giusto d'oro

Si svolgerà mercoledì alle 12 nella sala del consiglio comunale la cerimonia di consegna del «San Giusto d'oro» 1990 (la statuetta opera dello scomparso scultore Tristano Alberti) alla stilista Mila Schoen.
Nel 25.o del premio dei cronisti giuliani, sarà consegnato un riconoscimento speciale anche al giornalista concittadino Demetrio Volcic, che per la sua professione è escluso dal premio dei cronisti.

IN ISTRIA

Stuprate tre donne: triestino arrestato

Offriva succhi di frutta e biscotti con il sonnifero alle autostoppiste che raccoglieva in Jugoslavia. Con questo stratagemma un camionista triestino di 51 anni ha violentato tre donne in Istria nelle ultime settimane. In base alle descrizioni fornite dalle vittime alla polizia d'oltreconfine non è stato difficile risalire all'autore degli stupri sul cui nome però gli investigatori mantengono il massimo riserbo. Lo stesso individuo ha già avuto guai con la giustizia italiana. Ha infatti un precedente per atti di libidine. Le indagini in Jugoslavia si sono svolte con la collaborazione della squadra mobile che ha contribuiti a mettere i colleghi sulla pista giusta. Nei giorni scorsi il camionista è stato interrogato a lungo in Questura.
Tutte tre le donne hanno raccontato alla polizia la stessa storia: erano salite su una Ford Fiesta bianca per un passaggio. Avevano accettato durante il viaggio un succo di frutta, un biscotto o una sigaretta. All'improvviso erano state colte da un colpo di sonno. Si erano poi svegliate in qualche boschetto quasi nude. Mentre dormivano il camionista triestino aveva abusato di loro. A tradire il violentatore è stata l'ultima vittima che ricordava il suo nome.
Le analisi del sangue compiute sulle donne hanno dato interessanti responsi. I medici vi hanno trovate tracce di sostanze alcaline (sedativi oppure stupefacenti). Gli inquirenti del tribunale di Capodistria ora hanno esteso le indagini per stabilire se l'uomo in passato ha commesso altri atti di libidine. In effetti potrebbe darsi che qualche caso non sia stato ancora denunciato. Altri episodi analoghi potrebbero addirittura essere già stati archiviati per mancanza di indizi.

CHIUSA L'INCHIESTA LEGATA ALL'ATTIVITA' DEI «POT»

«Raid» degli incendi: 5 a giudizio

Deganutti risponderà anche delle sparatorie contro le sedi di alcune associazioni

PROCESSO

Due pistole in casa

Sarà giudicato il prossimo 20 dicembre per direttissima Gino Skerl Tomasi, 33 anni, via Monte Peralba 25, accusato di aver portato in luogo pubblico e di aver tenuto in casa, nonostante fosse privo di autorizzazione, una pistola Beretta calibro 22 e un'altra Beretta calibro 7,65 oltre a più di settanta munizioni. Il reato sarebbe stato consumato verso la metà dello scorso luglio e le armi, appartenute al fratellastro, Renato Scherl, e sarebbero state prelevate dall'abitazione di quest'ultimo, in via Concordia.

Il giudice istruttore Filippo Gullotta ha firmato cinque rinvii a giudizio nell'ambito dell'inchiesta su una serie di incendi avvenuti tre anni fa e quasi tutti rivendicati dai «Pot», Prima organizzazione triestina. Sul capo di Gerardo Deganutti, 33 anni, via dell'Istria 28, presunto braccio armato dell'organizzazione, pende una lunga sequela di accuse. Secondo l'imputazione del giudice, Deganutti, agendo per conto dei «Pot», tra il 7 maggio e il 30 luglio dell'87 avrebbe appiccato il fuoco al portone dell'abitazione dell'assessore regionale Carbone in via Carducci, al portone d'accesso della sede del Laboratorio chimico della Dogana, al Patronato Acli in via San Francesco e allo stabile della ex Villa Economo, in largo Promontorio, in cui abita l'onorevole Tombesi. Avrebbe, inoltre, cercato di incendiare anche i locali dell'agenzia assicurativa «Lloyd Italico» ex l'Ancora in Corso Italia 37.
Deganutti è accusato anche di aver portato in luogo pubblico una pistola calibro 7,65 e di aver esploso, quattro anni fa, dei colpi contro l'Avvocatura distrettuale dello Stato in via Carpison, il Consiglio regionale in via XXIV Maggio, l'Ufficio espropri della Regione in via Crispi, il patroncato Inca-Cgil in via Apollinare, il patronato Acli in via San Francesco, l'Unione comunità istriane in via delle Zudecche e il Circolo ricreativo Acli in Campo San Giacomo. Tra l'86 e l'87 si creò in città un clima di terrore a causa della serie di attentati che prendevano di mira prevalentemente associazioni sindacali e abitazioni di esponenti politici.
Il nome di Deganutti per la prima volta era balzato agli onori delle cronache nell'84 quando puntò una pistola-giocattolo contro l'allora ministro degli Esteri Andreotti, in visita a Trieste e per questo venne condannato a sei mesi di carcere. Nel luglio dell'87 venne arrestato dai carabinieri nel suo alloggio del «Vaticano». La settimana seguente venne condannato a due anni di carcere per possesso della «Beretta 7,65» con cui aveva cercato di far fuoco sui carabinieri che avevano sfondato la porta della sua abitazione.
Ammontarono a 200 milioni i danni provocati, il 30 maggio di tre anni fa, dall'incendio degli uffici del «Consorzio Gestione Servizi». L'inchiesta su quell'episodio ha portato all'incriminazione di altre quattro persone: Gianfranco Pumo, 41 anni, via Laghi 5, Livio Suffi, 43 anni, via dell'Istria 26, Paolo Matteucci, 48 anni, via Biasoletto 117/119 e Francesco Maria Franzil, 46 anni, via Torrebianca 19.
Secondo l'accusa, i quattro (Pumo e Suffi come esecutori e gli altri due come mandanti e organizzatori), avrebbero provocato l'incendio all'interno degli uffici al primo piano di via Mazzini 21 per due volte nello stesso giorno, prima alle 4 del mattino e poi nella tarda serata. Gli inquirenti individuarono subito l'origine dolosa del rogo e qualche settimana dopo risalirono ai nomi del quartetto. L'incendio era stato rivendicato telefonicamente al «Piccolo» e al «Primorski» dai Pot e aveva provocato danni per duecento milioni. Le inchieste relative a Deganutti e all'incendio del «Coges» sono state unificate in un'unica istruttoria nel settembre di tre anni fa. Il giudice Gullotta ha inoltre prosciolto altre sette persone, coinvolte nelle indagini.

Dramma del peschereccio Aurora: l'accusa impugna la sentenza

E'stata impugnata dal pubblico ministero Piervalerio Reinotti la sentenza con cui la Corte d'Assise l'altro giorno ha condannato il sottufficiale jugoslavo Boris Grgic a 15 anni di reclusione per l'uccisione del pescatore gradese Bruno Zerbin, per tentato omicidio degli altri tre marinai del peschereccio «Aurora», per sequestro di persona e violenza privata. Nella requisitoria, Reinotti aveva chiesto per Grgic una condanna complessiva a 25 anni di carcere: 21 anni per omicidio, tre per tentato omicidio e un anno per gli altri reati. Il pubblico ministero aveva chiesto inoltre l'assoluzione per l'accusa di introduzione di un'arma nel territorio italiano.

«Nuovo Piccolo» per il sindaco

Riccardo Berti, direttore de «Il Piccolo», ha illustrato ieri mattina al sindaco Franco Richetti le novità che il quotidiano triestino sta lanciando. Il sindaco ha mostrato, in particolare, grande interesse per le storiche foto della raccolta «Trieste com'era», da oggi abbinate al giornale. All'incontro (nella Italfoto) era presente anche il caporedattore Fulvio Fumis.

LA STORIA DI SAMANTA, PRIMA SOTTRATTA E POI RESTITUITA AI GENITORI

Un amore più forte dell'alcol

Il tentato suicidio della madre, la patria potestà revocata, la figlia lontana. Ma ora le cose vanno meglio: la famiglia è riunita

Quella che stiamo per raccontare è la storia, tutta triestina, di Liliana e Mario e della loro figlia Samanta, una bambina di 9 anni e mezzo con l'argento vivo addosso che corre, salta, gioca col pallone, ride: in una parola, è felice. Una figlia che Liliana e Mario ormai avevano perso e che sono riusciti a riconquistare con la forza dell'amore, sconfiggendo un nemico potente e subdolo: l'alcol.
Liliana, 40 anni, un matrimonio fallito alle spalle, aveva cominciato a bere quasi per scherzo, quando di anni ne aveva 23. «Prima di allora — racconta quasi con rabbia — gli alcolici erano il mio ultimo pensiero. Un giorno, avevo appena divorziato, per superare un momento difficile mi versai tre whisky di seguito. E' stato l'inizio della fine».
A 27 anni, Liliana incomincia ad avvertire i primi sintomi di dipendenza, il bisogno della dose di alcol quotidiana. Conosce Mario, anche lui beve molto però riesce a controllarsi meglio.
Decidono di mettersi assieme. Dalla loro unione nasce Samanta, una bellissima bambina. «A mia figlia ho voluto bene fin dall'inizio — spiega Liliana, sospirando e facendosi coraggio — ma l'alcol dominava la mia vita. Mi svegliavo intontita, mi tremavano le membra, dovevo bere a ogni costo. Poi mi ubriacavo. Di media, tracannavo quattro litri di vino al giorno. E pure Mario, anche se non al mio stesso livello, era un alcolista».
Qualcuno segnala il caso alle autorità. Intervengono i servizi socio-assistenziali della Provincia: Samanta, ancora piccolissima, viene mandata nell'istituto di via Valussi, una specie di rifugio per i bambini più sfortunati, dove i genitori possono andare a trovarla, ma non portarla fuori.
Purtroppo Liliana non ha ancora toccato il fondo: il Natale del 1987, non vedendo prospettive per sè e per la bambina, tenta il suicidio bevendo una scodella di candeggina. I sanitari la salvano a stento.
Qualcosa, a questo punto, scatta nell'inconscio di Liliana. Forse ha capito che più in basso di così non può andare, che è arrivato il momento di tentare di risalire la china. Decide, assieme a Mario, di smettere di bere e da quel momento non tocca più un bicchiere. Intanto il tribunale dei minorenni, tenendo in considerazione anche il tentato suicidio, revoca a Liliana e Mario la patria potestà. Nel giugno dell'88, il giudice dispone l'affido di Samanta, che a quel tempo ha sette anni, a una famiglia goriziana. Liliana si sente morire: «Mario e io eravamo considerati ormai irrecuperabili. Così stavo perdendo mia figlia, l'unica ragione della mia vita».
Liliana non si arrende, fa ricorso a tutta la sua forza di volontà. Combatte contro l'alcol e, contemporaneamente, combatte per riavere Samanta. Per tre o quattro volte alla settimana prende il treno e va a trovarla nella sua nuova casa. Nei giorni rimanenti le telefona, tanto da dover pagare alla Sip bollette da 450mila lire. La famiglia affidataria, diffidente all'inizio, di rende conto di quanto quella mamma ami sua figlia e non si oppone a contatti così frequenti.
Dopo sei mesi, l'assistente sociale che segue il caso parla con il giudice, ma è ancora troppo presto per un ritorno a casa della bambina. Liliana, però, non molla: per lei e Mario l'alcol è ormai solo un brutto ricordo e la battaglia per riconquistare Samanta non è ancora finita.
Passano altri sei mesi. Liliana e Mario non hanno mai più sgarrato, sono sempre sobri, lavorano e rivogliono la loro creatura. Il tribunale dei minori, sentito il parere degli assistenti sociali, dà l'assenso al ritorno a casa di Samanta. E' il giugno dell'89, la fine di un incubo.
«Il servizio socio-assistenziale della Provincia — spiega sorridendo rilassata Liliana — ci segue ancora. Non abbiamo ancora riavuto la patria potestà sulla bambina, per la quale ci vorranno almeno altri cinque anni, ma quello che a noi importa soprattutto è il poter vivere assieme. Fra poco, speriamo, il Comune ci assegnerà una casa più grande (per ora vivono in un monolocale, ndr). Comunque, adesso siamo felici. A chi ha gli stessi problemi che io avevo tempo fa voglio dire di non perdere la speranza, dal tunnel dell'alcol non è impossibile uscire».
La difficoltà maggiore che questa ritrovata famiglia ancora incontra è rappresentata, sembra incredibile, dalla cattiveria di certe persone che non vogliono credere alla redenzione di Liliana e Mario: quando vedono Samanta, le chiedono: «I tuoi genitori si ubriacano ancora?» Lei, però, ha imparato a rispondere orgogliosamente: «No, la mamma e il papà non bevono più e questo perchè mi vogliono tanto bene».

[Alberto Bollis]

LA LISTA RINNOVA IL PROPRIO DIRETTIVO

Un nome: Camber

E' il primo candidato alla segreteria del movimento

Ha fatto melina quasi per l'intero pomeriggio. Il tempo, cioè, di ascoltare le relazioni del presidente e del segretario uscente, Manlio Cecovini e Giulio Staffieri. Poi la conferma, davanti all'affollata assemblea: sì, mi candido. Giulio Camber, onorevole a Roma nel gruppo socialista, esponente di punta della Lista a Trieste ha confermato dunque, nei fatti, quelle che erano qualcosa più di semplici illazioni. E' la sua la candidatura più consistente all'interno del movimento. Di Gianfranco Urso, uno dei papabili, si parlava già ieri nei corridoi come di un possibile «vice».

L'assise del rinnovamento ha inoltre permesso di mettere a fuoco l'identità del futuro, nuovo presidente: dovrebbe trattarsi proprio di Pietro Baxa, che ha trovato nel banco degli oratori uno sponsor d'eccezione proprio in quel Cecovini che dovrebbe lasciargli il posto.

Niente colpi di scena, dunque, anche se ogni commento è meglio tenerselo in serbo per martedì, quando l'assise della LpT arriverà al voto. Nel suo discorso conclusivo, peraltro, il direttivo uscente ha voluto tracciare le linee che dovranno uniformare il comportamento di chi succederà loro. E dunque: difesa del porto vecchio e dell'Adria terminal, con il conseguente riassetto ferroviario. Sul piano politico è partito l'invito a «dare maggiore fiducia al nuovo consiglio direttivo, unita ad indicazioni ampie, che consentano allo stesso di sviluppare un'azione politica correlata alle condizioni di eccezionalità del momento storico triestino».

La Lista, è stato aggiunto, deve continuare ad essere forza politica attiva e non restringersi in un club di opinione, culturalmente utile ma decisamente ininfluente in materia politica. La vitalità della Lista, sintetizza ancora il documento del direttivo uscente, emerge dalla somma delle attività compiute, molte delle quali non hanno ancora prodotto i massimi risultati. Risultati, conclude il documento, che non mancheranno ove l'azione continui con la doverosa incisività per quella parte di cammino non ancora compiuta. Gli uomini più rappresentativi della Lista, ammonisce il testo, devono per questo essere fuori da ogni schema precostituito e caratterizzati da duttilità di pensiero e tenacia nel conseguire gli obiettivi.

APPROVATO IL BILANCIO

La Fiera cerca l'Europa con «Exoteritalia»

All'unanimità, il Consiglio generale dell'Ente Fiera di Trieste ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 1991 e le variazioni al bilancio 1990, che presentano importanti novità per ciò che riguarda la situazione complessiva dell'Ente, in un contesto di proiezioni verso strategie progettuali e programmatiche completamente nuove.

Nella relazione del Presidente emerge un'analisi sostanzialmente ottimistica, anzitutto dei dati contabili che permettono di individuare due indicazioni di base di grande importanza: la prima è l'attestazione su livelli intorno al 30-35 per cento del volume delle entrate. La seconda concernente la funzione solo apparentemente positiva di taluni contributi regionali che assumono altresì spesso una funzione stabilizzante in presenza di parametri di base completamente diversificati per svariate ragioni in ciascuna delle altre Province della Regione.

Quest'anno l'Ente Fiera presenta finalmente un programma finanziario che punta ad acquisire delle iniziative nuove di particolare interesse, come ad esempio l'«Exoteritalia», che dovrebbe rappresentare una manifestazione di altissimo interesse non soltanto locale ma europeo.

In questo contesto, hanno sottolineato gli intervenuti, il progetto di ristrutturazione del comprensorio diviene essenziale e prioritario e soprattutto deve costituire un punto di coagulo delle forze economiche e politiche cittadine, che hanno ritenuto la Fiera un momento essenziale delle strategie legate al ruolo futuro della città e del suo porto.

Lorenzo Scarafoni, giocatore della Triestina: il nuovo centravanti alabardato ha messo la sua firma su entrambi i gol della vittoriosa trasferta di Caserta. Un «risveglio» importante, il suo, che non dovrebbe mancare di riflettersi positivamente sulla squadra tutta, finora piuttosto altalenante nel rendimento e poco produttiva proprio in zona-gol.

Guido Carli, ministro del Tesoro: ha confermato il particolare «feeling» che lo lega a Trieste. Di fronte all'uditorio dell'Europeano Business Forum di Roma l'uomo politico ha infatti tratteggiato uno scenario economico che, a suo dire, dovrebbe vedere in futuro la nostra città affiancarsi a Budapest in qualità di capitali dell'Europa finanziaria nel prossimo decennio.

Mario Steffè, allenatore della Monteshell: D'accordo che la Monteshell era stata ripescata in A2 e che il suo organico garantisce appena l'ordinaria amministrazione, ma perdere tutte le partire fin qui disputate non è certo un titolo di merito. E le colpe, come sempre succede nell'impietoso ambiente sportivo, vengono scaricate su una sola persona: l'allenatore appunto.

Lucio Cernitz: l'assessore ai lavori pubblici, a fronte della gestazione ormai quasi annuale dei lavor in via Rossetti, ha giustificato i ritardi scaricando sull'impresa esecutrice dei lavori la colpa dei disagi per i cittadini. Sarà anche vero, ma visto che la situazione si sta ripetendo in via Udine, non si potrebbe essere più cauti nell'assegnare gli appalti?

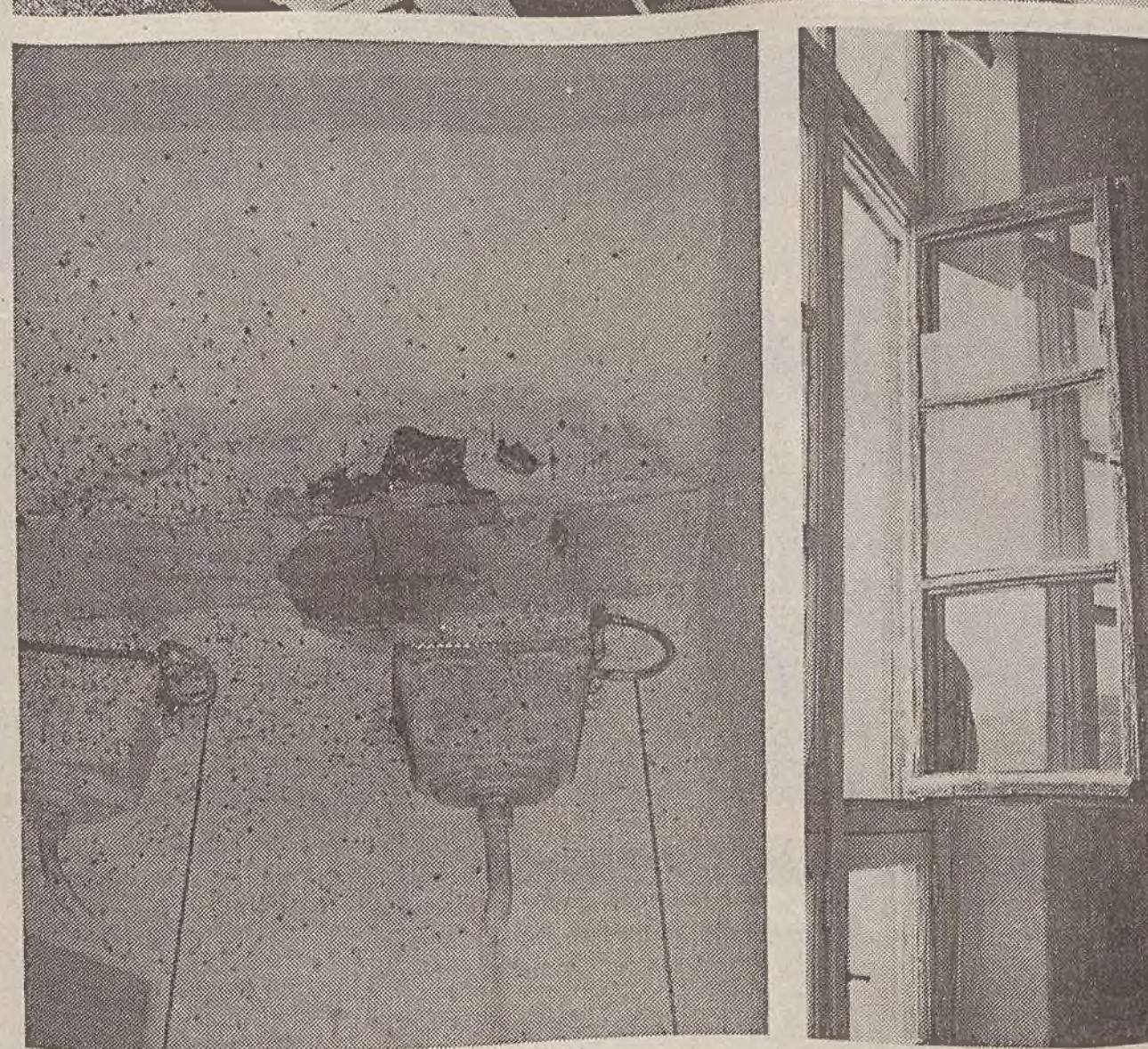
MANIFESTAZIONE IN PIAZZA UNITA': IL «DA VINCI» CHIEDE SICUREZZA

Serenata del malumore

Non ce l'hanno fatta a ingoiare ancora una volta l'annoso malcontento. Il bavaglio della tolleranza gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale «Leonardo Da Vinci» l'hanno strappato proprio ieri mattina, scendendo per le strade a «cantare» tutti i piccoli e grandi disagi con i quali da circa cinque anni sono costretti a convivere. Già, le hanno cantate chiare, con tanto di chitarra, sfilando di buon mattino lungo le vie del centro, a partire da piazza Goldoni per finire in un vivace sit-in improvvisato in piazza Unità d'Italia.

Con loro si sono alleati anche i «colleghi» degli altri istituti cittadini, mettendo in fila un corteo di circa duemila ragazzi. Anche gli insegnanti e qualche genitore hanno dato man forte a sostenere una protesta che «ha tutti i crismi dell'emergenza per dover essere ascoltata». Ma non è stata una contestazione a rullo compressore: ai morsi della rabbia si è preferito, ancora una volta, sfoderare il «savoir faire» di chi affronta i grattacapi con le maniere urbane. Insomma, un invito a «sistemare le cose civilmente, una volta per tutte». Invito che si è tradotto nell'organizzazione di un'assemblea pubblica del Consiglio d'Istituto indetta per martedì prossimo, al cinema Capitol, alle 9, «per consentire — come precisa la nota dei futuri ragionieri — un confronto tra i pubblici amministratori, gli studenti, i genitori e il personale non insegnante». Sono particolarmente attesi l'assessore regionale alla Pubblica istruzione Silvano Antonini Canterin, il presidente della Provincia Dario Crozzoli, l'assessore provinciale all'istruzione e ai lavori pubblici Giorgio Berni, il presidente del 18 distretto scolastico Paolo Sardos Albertini. Vi parteciperà anche il preside dell'Istituto, Oscar Venturini. Moderatore della riunione sarà il presidente del Consiglio d'Istituto Renzo de' Vidovich. Intanto ieri, il vice prefetto vicario Luigi Camerlengo ha ricevuto una delegazione di studenti assicurando loro il suo interessamento per «una rapida soluzione dei problemi».

Il «calderone» delle magagne, tuttavia, sembra ormai aver raggiunto l'orlo delle buone maniere. Soprattutto quando di mezzo c'è «la sicurezza dei nostri studenti». Gli insegnanti non ne hanno fatto mistero: «Ciò che più ci preoccupa — hanno saettato all'unisono Giorgio Godina, Elide Roman, Elda Maccagno, Fortunata Piscitelli, Giulia Alberi e Mira Kretzschmar — è l'impianto elettrico. Fili scoperti, prese non regolamentari». Insomma, l'ossessione di veder scapparci l'infortunio è come un'ombra minacciosa. «E poi, che controsenso — ha rincarato Giulia Alberi —: abbiamo una sala di macchine calcolatrici e computer nuova, quando c'è il timore che da un momento all'altro salti qualche circuito».

Avanti con le contraddizioni: «Non ci sono soldi per la sistemazione dell'impianto elettrico (ritenuto di massima pericolosità dall'Usl ancora quattro anni fa) — ribatte Giorgio Godina —, mentre si procede con spese che con l'emergenza non hanno nulla a che fare. Un esempio?». Il professor Godina è ferratissimo: «Oltre 200 milioni per la pitturazione esterna dell'edificio e neanche una lira per la sistemazione delle impalcature. Altri 140 milioni spesi per gli spogliatoi dei campi sportivi dichiarati inagibili dall'Usl». E ancora: «Hanno cambiato la caldaia senza prima sistemare l'impianto interno; e poi, 60 milioni stanziati per il progetto di ripristino della piscina della palestra, quando esistono i tecnici competenti e già pagati forniti dall'Ente pubblico». L'elenco delle «fatiscenze» non sembra dar tregua: non esiste nessuna uscita di sicurezza, «per qualsiasi evenienza — ironizzano i docenti — 1200 persone devono far affidamento su un'unica scala». I servizi igienici «funzionano a giorni alterni, mentre l'ascensore è un reperto da museo assieme all'intero arredamento». Ciò che preme, comunque, è la sicurezza dell'impianto elettrico per la quale il corpo insegnante ha inoltrato l'ennesima richiesta all'Usl di una perizia. Ce n'è per tutti i gusti. L'importante è che il moribondo non entri in coma irreversibile.

Sopra, un momento del corteo dei giovani studenti manifestanti. Sotto, due immagini che dimostrano lo stato di abbandono dell'Istituto tecnico commerciale «Da Vinci»: un particolare dei servizi igienici e una finestra.

GIORNALI

Perplessità di Assostampa e Ordine su «Trieste oggi»

Domenica prossima uscirà «Trieste oggi», un nuovo quotidiano del capoluogo regionale.

Sulla vicenda in una nota congiunta, l'Ordine Regionale dei Giornalisti del Friuli-Venezia Giulia e l'Associazione della Stampa «nel rilevare come sia da salutare positivamente la nascita di ogni nuovo organo d'informazione, esprimono tuttavia viva perplessità per il modo assolutamente inconsueto con cui pare venga gestita questa operazione editoriale della quale, contrariamente a quanto vuole la prassi, gli organi rappresentativi e istituzionali dei giornalisti non sono stati minimamente informati. La perplessità, poi, diviene seria preoccupazione nel constatare come non siano state rese note le modalità con cui si è proceduto per l'assunzione di personale giornalistico e degli addetti alla redazione, assunzione che è soggetta a regole precise a garanzia della professionalità dei giornalisti e, quindi, del potenziale pubblico del giornale». «Nessuna garanzia, inoltre — continua la nota — sembra sussistere circa la presentazione di un piano editoriale che possa dare al nuovo quotidiano quel respiro e quei mezzi che ne assicurino successo e prospettive certe». Ordine e Associazione, ricordando la recente chiusura de «Il Corriere di Pordenone», che ha lasciato senza lavoro numerosi giornalisti, esprimono «Le dovute riserve sull'iniziativa triestina».

SANITA'

Salmonelle: ventun casi

L'Usl n1 Triestina ha comunicato il bollettino mensile delle malattie infettive denunciate in ottobre nei comuni di Trieste, Sgonico, San Dorligo, Muggia, Duino-Aurisina e Monrupino. In particolare si sono registrati dieci casi di congiuntivite (tutti a Trieste), ben 21 episodi di infenzioni da salmonelle (20 nel capoluogo e uno a Muggia). A Trieste 39 persone sono state morse da animali «sospetti» e sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari.

SCIENZA / CONVEGNO SUL PARANORMALE

Ufo, maghi, fantasmi & C. «Sono soltanto parole»

Servizio di
Piero Spirito

Un serrato testa a testa tra Giorgio Celli e Piero Angela

Telepatia, chiaroveggenza, psicocinesi e precognizioni, senza contare Ufo, fantasmi, magie? «Parole, solo parole e mai nessun fatto certo e dimostrato». Lo ha detto, anzi lo ha ripetuto per l'ennesima volta, Piero Angela durante il convegno organizzato ieri dal «Laboratorio dell'immaginario scientifico». Titolo dell'assise: «Scienza e paranormale a confronto: tra razionale e irrazionale, un territorio di frontiera». Un argomento tanto antico quanto affascinante che, come prevedibile, ha richiamato al centro congressi della Fiera centinaia di persone. Anche perché in relatori erano personaggi di tutto rispetto: oltre a Piero Angela c'erano il noto etologo Giorgio Celli, Antonio Borsellino, biofisico della Sissa (Scuola superiore di studi avanzati) di Miramare, Steno Ferluga, astrofisico dell'Università di Trieste, Paolo Aldo Rossi, storico del pensiero scientifico, Riccardo Luccio, presidente del corso di laurea in Psicologia al nostro ateneo, Adalberto Piazzoli, fisico dell'Università di Pavia, Marco Margnelli, neurofisiologo di Milano. Più Massimo Polidoro, «prestigiatore mentalista», che al termine dei lavori ha svelato al pubblico alcuni trucchi che spesso vengono spacciati per veri e propri incantesimi dai tantissimi falsi maghi che prosperano sulla credulità dei più.

La questione centrale attorno alla quale hanno ruotato sia i vari interventi che il dibattito finale (con l'attiva partecipazione degli astanti) ha riguardato l'opportunità o meno di continuare a esplorare quel «territorio di frontiera» tra razionale e irrazionale sul quale prolifera il paranormale. Il confronto è stato tutt'altro che noioso, con momenti piuttosto accesi quando la competizione dialettica ha avuto per protagonisti Angela e Celli.

Nel corso della mattinata i panni del «provocatore» li hanno vestiti Marco Margnelli e Giorgio Celli. Il primo, nel parlare degli «stati alterati di coscienza», si è chiesto come mai certi fenomeni esistano in un contesto idelogico, ad esempio quello religioso, mentre la scienza li nega. Possibile che, ha detto in sostanza Margnelli, un'istituzione come la Chiesa abbia verificato e accreditato fatti straordinari che la scienza ha nega già come accadimenti in sé? Celli, dal canto suo, in quella che ha definito un'«Escursione scientifica nel mondo del paranormale» ha ricordato come proprio dal grande serbatoio dell'immaginario collettivo legato al prodigioso, più volte la scienza abbia tratto alimento vitale. «C'è sempre stata molta collaborazioe tra scienza e magia — ha affermato Celli —; ad esempio non dimentichiamo che Newton leggeva molti testi alchemici ed esoterici, e che la sua teoria della gravità si ispira alla tipica legge magica dell''attrazione tra simili'». Quindi, ha concluso l'etologo, sarebbe un grave errore chiudere all'indagine scientifica il vasto campo del paranormale, per quanto questo possa essere fantasioso. Mentre Riccardo Luccio ha inesorabilmente smontato pezzo per pezzo l'attendibilità di certi esperimenti sulla telepatia, e Adalberto Piazzolli ha puntualmente sbertucciato la psicocinesi, Piero Angela con una lunga serie di esempi ha dimostrato come il verificarsi di avvenimenti paranormali sia indirettamente proporzionale al controllo che viene fatto su di essi: tanto aumenta questo, tanto diminuiscono quelli. «E in cento anni — ha aggiunto Angela —, nessuno, ripeto nessuno, è mai riuscito a dimostrare scientificamente l'esistenza di questi fenomeni».

Piero Angela

Giorgio Celli

Il dibattito si è acceso nel pomeriggio, con la replica di Antonio Borsellino a Margnelli: «Anche in India vengono stilati certificati di reincarnazione dei quali nessun indiano osa dubitare — ha ironizzato il biofisico —, quindi l'attendibilità scientifica dei miracoli accreditati dalla Chiesa è praticamente nulla». Non si può competere con Dio, ha affermato di rincalzo Luccio, «visto che se vuole può cambiare le leggi della natura: religione e scienza devono rimanere separate». Poi Celli ha accusato Angela di essere «aridamente illuminista», e siccome il famoso giornalista aveva affermato che la scienza ha comunque per definizione una mente aperta («ma non tanto da far cadere in terra il cervello»), l'etologo ha replicato come più volte gli scienziati abbiano peccato di presunzione, e se c'è una chiusura mentale, questa viene proprio dalle scuole e dalle accademie. A giudicare dagli applausi, i favori del pubblico (quantomai vario, molti gli studenti) sono andati soprattutto a Celli e al suo «possibilismo».

Così tra positivismo, credenza e agnosticismo (non in senso filosofico) quest'ultimo sembra ancora attirarsi le maggiori simpatie. In fondo, e su questo tutti sono stati d'accordo, anche se nessumo è mai riuscito a mettere in gabbia un fantasma o ad attraversare un muro o a volare nello spazio e nel tempo, è sempre bello credere che un giorno o l'altro tutto ciò si possa fare. Ma crederci, certo, non basta.

SCIENZA

La [illegible] dei [illegible]

Gli «acchiappafantasmi» sono loro, gli iscritti del Cicap, il «Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale». Ormai da un anno i crociati del Cicap sono impegnati in una guerra senza esclusione di colpi contro imbroglioni, truffatori, maghi, guaritori. Operano in nome della razionalità e della scienza, il loro credo è educare a un controllo severo, accurato, su tutto ciò che viene spacciato per paranormale. I loro nomi provengono dal «Gotha» del mondo scientifico: Carlo Rubbia, Rita Levi-Montalcini, Margherita Hack, Piero Angela e altri. Ma al Cicap può iscriversi chiunque sia interessato «a promuovere un'indagine scientifica e critica nei confronti delle affermazioni sul paranormale» come ha più volte spiegato ieri Steno Ferluga al convegno su «Scienza e paranormale a confronto». Ferluga oltre a essere un astrofisico dell'Università di Trieste è anche il redattore capo del bollettino trimestrale pubblicato dal Cicap. «Giornali settimanali, radio e televisioni — ha detto Ferluga — dedicano sempre più spazio a presunti fenomeni paranormali in modo del tutto acritico, e a questo noi ci opponiamo». Gli aderenti al Cicap possono essere semplici simpatizzanti e ricevere il bollettino, oppure possono impegnarsi in modi diversi come aiutare nella composizione dell'archivio raccogliendo articoli, libri, videocassette, o anche fungere da consulente, scrivere articoli o commenti per la rivista, collaborare a eventuali indagini o approfondimenti su fatti e notizie ecc. Le tematiche di cui si occupa il Cicap spaziano dall'archeologia spaziale alla demonologia allo spiritismo agli Ufo. Tanto per la cronaca, l'iscrizione costa 25 mila lire. L'indirizzo del Cicap è via Ozanam 8, Milano.
(P. Spi.)

INCONTRO

«Migranti»: la carta dei diritti è disattesa

La consulta femminile del Comune di Trieste si è riunita per esaminare la legge 46 riguardante la «Istituzione dell'Ente regionale per i problemi dei migranti». E' intervenuta la vicepresidente del consiglio regionale Augusta De Piero Barbina che ha illustrato i punti nodali della legge evidenziando le problematiche del fenomeno migratorio con particolare riferimento a quelle dell'immigrato extracomunitario: casa, lavoro, assistenza sociosanitaria, rilevando «che gli strumenti per affrontarle non possono essere omogenei a quelli utilizzati nell'opposto problema dell'emigrazione».

Augusta Barbina ha insistito sull'adeguamento della legge 46 in tutti i settori di competenza al fine di assicurare agli immigrati l'effettivo godimento dei diritti civili. Da parte della Consulta si è sottolineata la necessità di coordinamento e di collaborazione fra enti e associazioni al fine di operare organicamente e di evitare una dispersione di iniziative. E' stata messa in rilievo l'importanza di attivare al più presto, da parte degli enti locali, i centri di accoglienza finalizzati a una prima assistenza previsti dall'articolo 7 della legge e l'Albo delle associazioni degli immigrati previsto dall'articolo 5.

LA SOLENNE CERIMONIA DELLA «VITTORIO VENETO»

Giuramento con le stellette

Presenti centinaia di familiari - Ospiti i comandanti delle navi Usa

Alla presenza del comandante del 5.o Corpo d'armata, generale Benedetto Spinelli, 245 reclute hanno giurato ieri fedeltà alla Patria nel corso della cerimonia solenne nella caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti dove sono affluiti centinaia di familiari provenienti dalla regione e da altre parti d'Italia.

Il giuramento è avvenuto davanti alla bandiera del 1.o battaglione di fanteria motorizzata «San Giusto», presente il gonfalone di Trieste, dopo che il comandante del reggimento di formazione che comprendeva tutte le unità della Brigata «Vittorio Veneto, colonnello Mazzarani aveva sottolineato il significato del rito. Il saluto augurale a nome di tutti i decorati d'Italia è stato portato dalla medaglia d'oro Attilio Brunetti che ha ricordato la continuità del senso del dovere con le generazioni che hanno preceduto i giovani oggi alle armi.

Il generale Spinelli, accompagnato dal comandante della Brigata generale Gianalfonso Giannatiempo, ha tra l'altro confermato che le riduzioni dei reparti non incideranno su una presenza militare qualificata nella regione e ha voluto ricordare il senso morale del giuramento a Trieste, città insignita di medaglia d'oro e simbolo di lunghi sacrifici per l'unione alla Madrepatria.

La celebrazione si è conclusa con lo sfilamento in parata di tutti i reparti. Ospiti d'eccezione alla manifestazione, con le autorità, sono stati il commodoro Peterson e i comandanti delle unità navali americane in visita nel nostro porto.

Il generale Spinelli comandante del quinto Corpo d'Armata passa in rassegna i reparti accompagnato dal comandante della Brigata Vittorio Veneto, generale Giannatiempo (Italfoto)

DIVORZIO / RICORDATI I 20 ANNI DELLA LEGGE

A tutela delle donne

I partiti chiedono ora maggior attenzione alla «parte debole»

DIVORZIO / I DATI DEGLI ULTIMI NOVE ANNI

S'ingrossa l'esercito dei separati

A Città Nuova-Barriera Nuova la percentuale più alta

Sono complessivamente 5 370 le persone divorziate, residenti nel comune di Trieste: 3.276 donne e 2.094 uomini.
Negli ultimi nove anni, vale a dire dall'epoca dell'ultimo censimento della popolazione svoltosi nell'ottobre 1981, il loro numero è aumentato di 2 225 unità vale a dire del 70,7 per cento Al ritmo, cioè di 21 unità al mese.
In particolare, gli uomini divorziati sono aumentati di 937 unità, il loro numero essendo passato da 1.157 a 2 094; mentre le divorziate sono salite da 1.988 a 3 276 1.288 in più.
Considerato che nel medesimo arco di tempo la popolazione residente nel comune di Trieste e, al contrario, diminuita di circa 20 mila abitanti, l'incidenza dei divorziati in seno alla popolazione triestina è, conseguentemente, salita dall'1,2 al 2 3 per cento (con una punta massima pari al 2,6 per cento fra la popolazione femminile).
Questo progressivo diffondersi della frequenza di persone divorziate è, in parte, collegato al fatto che — com'è stato osservato — l'introduzione del divorzio ha cambiato, specialmente nei giovani, la visione stessa del matrimonio per cui, può avvenire che «molti oggi si sposano, non con la volontà di contrarre un vincolo indissolubile, ma con la prospettiva che se nel futuro il matrimonio non andrà bene, si potrà divorziare e risposarsi». E ciò, sovente senza riflettere sul fatto che «quando si parla del dramma della separazione e del divorzio, non si può non tener conto che tale dramma riguarda non solo i coniugi, ma anche — e forse ancora di più — i figli delle persone che si separano».
Sul piano territoriale nell'ambito del nostro Comune, quella nella quale si registra il maggior numero — in termini assoluti — di divorziati è la circoscrizione di Barriera Vecchia, nella quale risiedono 848 persone divorziate.
In rapporto alla rispettiva popolazione residente, invece, la più elevata frequenza di divorziati si riscontra nella circoscrizione di Città Nuova-Barriera Nuova, con 325 divorziati ogni diecimila abitanti, ovvero uno ogni 31 abitanti, in media; seguita — come si deduce dalla tabella — dalle circoscrizioni di Barriera Vecchia (con 283 divorziati per diecimila abitanti). San Giacomo (272) San Vito-Città Vecchia (261), Cologna-Scorcola (220) e Roiano-Gretta-Barcola (218).
Le due zone del territorio comunale nelle quali nuclei familiari presentano una maggior coesione e nelle quali il divorzio ha «attecchito» in minor misura sono invece, le circoscrizioni «Altopiano Ovest» (con 120 divorzi ogni diecimila abitanti) e «Altopiano Est» (con 165). Una diffusione, come si vede, alquanto disuniforme, a determinare la quale concorrono svariati e complessi fattori, collegati non di rado a situazioni e condizioni ambientali e socio-morali.

[Giovanni Palladini]

Si sono ritrovate a vent'anni di distanza per ricordare la legge sul divorzio e soprattutto la «battaglia» che tutte insieme sostennero in quegli anni. Ieri mattina, nella sala stampa del Comune il coordinamento delle donne dei partiti comunista, socialista, repubblicano, socialdemocratico e liberale, che nel '70 furono favorevoli al divorzio, ha affrontato vecchi e nuovi problemi legati a quella legge.
Erano presenti Fabiana Romanutti (Psi), Anna Volli (Pri), Esther Pacor (Pci), Maria Carla Berni (Pli) e Anna Petkovic (Psdi). E' stato ricordato il clima da autentica guerra fredda nel quale allora si svolse il dibattito e come Trieste ebbe, nel referendum, la percentuale più alta in Italia di voti favorevoli al divorzio, quasi il 70%. Cifre alla mano hanno poi dimostrato come nella nostra città ci sia una tendenza all'aumento delle domande di separazione: nell'83/84 erano 597, nell'87/88 sono diventate 1311, per un totale dall'83 all'88 di 4124 richieste.
Ma sono ancora tante le cose che vanno fatte, hanno affermato le partecipanti alla conferenza, per tutelare la parte debole della coppia che inevitabilmente, dicono, è sempre la donna. Innanzitutto bisogna accelerare l'iter delle domande, spesso troppo lungo, «anche se — afferma Pacor — il tribunale di Trieste è molto efficiente». Ma i problemi non sono solo di tempo, sono di soldi e anche di assistenza. «Per questo — continua l'esponenete comunista — noi siamo dell'idea di mantenere questa legge, rivedendone in parte i contenuti».
Una buona sentenza, pur se con qualche contraddizione, viene considerata quella della Corte costituzionale, che stabilisce che al coniuge separato deve essere garantito lo stesso tenore di vita che aveva precedentemente. «Ma va fatto qualcosa — ricordano — anche per quei casi in cui ci siano maltrattamenti nei confronti della donna».
I 20 anni della legge sul divorzio sono poi stati ricordati dalla federazione del Psi nel corso di una riunione cui hanno preso parte il segretario provinciale Perelli e il vicesegretario regionale Romanutti.

Casi di divorzio

CIRCOSCRIZIONI	DIVORZIATI PER 10.000 ABITANTI
Città Nuova - Barriera Nuova	325
Barriera Vecchia	283
San Giacomo	272
San Vito - Città Vecchia	261
Cologna - Scorcola	220
Roiano - Gretta - Barcola	218
San Giovanni	209
Chiadino - Rozzol	190
Servola - Chiarbola	184
Valmaura - Borgo S. Sergio	178
Altipiano Est	165
Altipiano Ovest	120
In media	[illegible]

Divorziati nel Comune di Trieste, secondo il sesso

VERTICE IN COMUNE

Albanesi: occorre un rapido rimedio

Emergenza albanesi: scatta il conto alla rovescia. Dal 31 dicembre, infatti, verranno a mancare i contributi garantiti finora dal Comune sotto forma di buoni pasto e spese alloggi. Per cercare di trovare una soluzione al problema si sono riuniti ieri in Municipio l'assessore comunale all'assistenza Mario Bercè, il presidente delle Acli Franco Codega, il direttore della «Caritas», don Mario Del Ben, e il commissario dell'Itis Giorgio Satti. Bercè, pur ribadendo l'attenzione rivolta dall'Amministrazione comunale alle difficoltà dei 400 profughi albanesi arrivati in questi mesi a Trieste, ha sottolineato che i contributi del Comune sono limitati. Impossibile garantire più dei sei milioni al giorno concessi finora.
L'assessore ha assicurato che il bilancio dell'assistenza per il '91 prevede comunque un importo di 300 milioni finalizzato alla creazione, d'intesa con la «Caritas» e le Acli, di un centro servizi di primo intervento. Bercè ha inoltre auspicato che si possa quanto prima giungere a una concreta soluzione del problema attraverso l'impegno del governo sia con uno specifico intervento economico che mediante la costituzione di un centro d'accoglienza.
Su un punto si sono trovati tutti d'accordo: occorre che il comitato per l'ordine pubblico, presieduto dal prefetto, si riunisca al più presto. Nel corso di quel vertice, al quale dovrebbero prendere parte anche un rappresentante del ministero degli Interni e uno della Regione, dovrebbero essere valutate le iniziative da attuare per garantire una adeguata assistenza agli albanesi anche dopo la scadenza del 31 dicembre.

CODE AI SEMAFORI FINO AL TARDO POMERIGGIO

Traffico: un «week-end» nero

Venerdì erano stati i coltivatori a bloccare le strade, ieri gli acquirenti jugoslavi

Anche senza mucche e trattori disseminati per le strade del centro, ieri è stata una giornataccia per gli automobilisti che hanno percorso le principali arterie cittadine. Il traffico per buona parte della giornata è stato difficile, pur senza toccare la quasi totale impraticabilità del giorno prima quando Trieste aveva ospitato la protesta regionale dei coltivatori diretti. Moltissime le automobili con targa jugoslava e numerosi anche i pullman provenienti da oltre confine. Un'emergenza, tutto sommato, prevedibile. Si sono concluse ieri le ricorrenze delle Repubbliche che compongono la federazione jugoslava. L'afflusso sostenuto da parte delle comitive jugoslave si registrava già da qualche giorno. Come misura straordinaria per reggere l'offensiva, il Comune, su richiesta delle associazioni di categoria dei commercianti e degli artigiani, aveva deciso di istituire un numero maggiore di parcheggi.
Il movimento dei mezzi provenienti d'oltre confine ha, comunque, finito con il rendere ancora più problematico il traffico lungo le vie del centro. La zona «calda» è stata rappresentata, ancora una volta, dalle Rive dove si sono formate piccole «code». Macchine in fila anche al semaforo di Piazza Dalmazia, uno dei «nodi» tradizionali. La situazione si è normalizzata solamente verso la prima serata, dopo che i negozi hanno abbassato le serrande. Oggi, finalmente, dovrebbe essere una giornata di tutta tranquillità. Non incombono ricorrenze o manifestazioni. Dopo le paralisi di questi giorni, muoversi su quattro ruote tornerà a essere un'impresa «solamente» difficile.

FESTEGGIATA L'INFATICABILE «NONNA» ELISABETTA

Bella la vita, a 103 anni

Elisabetta Scatton Caprara attorniata dai familiari in occasione di una delle feste per il suo compleanno.

Fino a pochi mesi fa, andare a curare l'orto di casa era come dilettarsi con l'uncinetto. Ma per «nonna» Elisabetta la vita è ancora una meravigliosa scommessa per la quale si diverte a gettare nuove fiches all'insegna della voglia di vivere. Con questo spirito da friulana «tutta grinta-nessun rimpianto» (è originaria di Morsano al Tagliamento), la signora Scatton, vedova Caprara, sembra quasi non dimostrare neppure i 103 anni che ha compiuto proprio ieri. Nè la spaventa il peso dell'età, visto che la sua determinazione non le permette di voltarsi indietro, incoraggiandola a voltar pagina giorno per giorno, come se la vita fosse un infinito, accattivante libro da leggere.
E se la figlia Elsa, con la quale convive in via Muratori 1, assieme al genero Leo Santese, si «tradisce» lasciandosi sfuggire qualche comprensibile preoccupazione, lei, abituata a digerire anche le «pietre» più grosse della quotidianità (la morte del figlio e un disastroso incendio che, durante la guerra, le distrusse ogni cosa) non fa... una ruga. Si tiene anche questa «disavventura», le magagne dell'età che ora la costringono a stare più tranquilla. Eppure, si riprende la rivincita: è una vera artista dei rammendi a prova di «vita moderna»; e sfidando pure la vista incerta, ha escogitato un vero e proprio stratagemma. Sorride ai capricci della cruna dell'ago aiutandosi con un panno che contrasta con il colore del filo. «Ora — sorride il genero teneramente — si 'concede' il meritato riposo poltrendo un po': si alza alle sette del mattino anzichè alle sei». Ogni anno tutta la famiglia (i nipoti Enzo, Franco, Isabella e Maurizio con le rispettive famiglie) si raccoglie attorno a nonna Elisabetta per rinnovare questa partita che sembra avere il dono dell'infinito.

DA DOMANI SULLE RIVE UN CONVOGLIO SPECIALE

Tutti in treno per scoprire l'agricoltura

Arriverà domani mattina a Trieste lungo le rive l'«Agricoltreno», un convoglio ferroviario di oltre 300 metri che vuole essere una vera e propria mostra itinerante dedicata all'agricoltura, all'alimentazione, all'agroindustria, all'agriturismo e all'ambiente. Si tratta di un appuntamento organizzato dalla «Live Srl», con il patrocinio della Cee, dei ministeri italiani dell'Agricoltura e foreste, del Turismo e dell'Ambiente, delle Ferrovie dello Stato e della Rai, della Coldiretti e della Confagricoltura.
Il fine dell'iniziativa è quello di promuovere l'agricolutra in Italia sensibilizzando l'opinione pubblica sui prodotti nazionali e sulle specifiche qualità degli stessi. Nelle 26 carrozze ferroviarie — 21 delle quali trasformate in spazi espositivi — troveranno posto infatti i principali e più caratteristici prodotti della cucina italiana, dalla pasta al prosciutto ai formaggi, in un'armonia gastronomica tutta da sperimentare.
L'«Agricoltreno» arriva a Trieste dopo aver percorso oltre 6 mila chilometri partendo dall'Italia e toccando la Francia, il Belgio, il Lussemburgo, la Germania, la Polonia e l'Ungheria.
La tappa triestina dell'«Agricoltreno» (il convoglio si fermerà fino a martedì, nel tratto compreso tra piazza Duca d'Aosta e piazza Unità d'Italia) si articolerà secondo una prassi già consolidata: dopo l'inaugurazione, prevista alle 15.30, saranno aperti e si potranno visitare i vari spazi espositivi; tra una visita e l'altra si potrà assitere a manifestazioni folcloristiche con degustazioni e assaggi dei prodotti tipici. Per l'occasione l'Ente autonomo del porto di Trieste ha emesso un'ordinanza con cui si vieta il transito e la sosta alle persone e ai veicoli non autorizzati dalle 8 di domani alle 20 di mercoledì.

Maltrattamenti sui bambini: seminari per la Linea Azzurra

Inizia domani un ciclo di seminari promosso dai volontari della «Linea azzurra» in collaborazione con la Provincia. Il programma del primo incontro prevede una relazione del presidente Stella Tolentino sull'attività dell'associazione operante contro il maltrattamento dei minori. Seguirà un intervento dell'assistente sociale Tiziana Vergerio sul tema «Servizi sociali per minori: come orientarsi nella rete dei servizi». Nell'89-'90 i casi segnalati sono stati 106, di cui 45 registrati in segreteria telefonica. Sessantanove le segnalazioni fatte da persone adulte, in gran parte donne. La serie di incontri sarà seguita da colloqui personali selettivi e da un tirocinio al servizio.

FLASH

Dario Crozzoli riceve i partecipanti al work-shop dell'Api e dell'Area

I partecipanti al «work-shop» internazionale promosso dal Centro regionale servizi per le piccole e medie industrie dell'Area di ricerca scientifica e tecnologica, sono stati ricevuti ieri sera dal presidente della Provincia, Dario Crozzoli, il quale si è vivamente complimentato con il presidente dell'Area, prof. Romeo, per l'iniziativa che, facendo di Trieste un punto d'irradiazione di informazioni scientifiche a uso delle scelte imprenditoriali internazionali, contribuisce alla crescita del ruolo internazionale della città.

Il Collegio del Mondo Unito rende omaggio al milite ignoto

In occasione delle cerimonie che avranno luogo domenica 2 dicembre 1990 per il rientro in Italia dall'Urss della salma di un «ignoto» dell'ultima guerra, il coro del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico renderà omaggio alla Salma nel Tempio Cargnacco, comune di Pozzuolo del Friuli. Interverrà il rettore, mr. David Sutcliffe.

Comune, oggetti smarriti e ritrovati C'è anche valuta estera e cosmetici

Presso il settore 15.o, economato del Comune di Trieste, palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia n. 4, III p. stanza n. 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di ottobre sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle ore 9 alle 12: borse, borsello donna con preziosi, calcolatrice elettronica, coltellino, cosmetici, giubbotto, guanti, libro, occhiali, ombrelli, orologio, portafogli, portamonete, riviste, scialle, spilla, valuta nazionale ed estera.

Cassa di risparmio di Trieste Medaglia d'oro a Leombruno

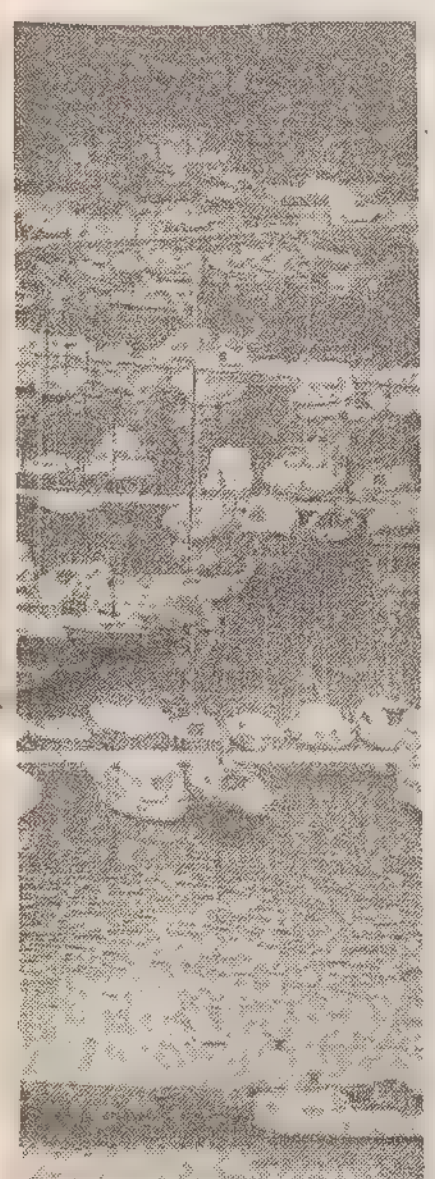
Ha avuto luogo presso la Cassa di risparmio di Trieste un incontro con il direttore della locale filiale della Banca d'Italia dott. Corrado Leombruno con il Comitato di gestione dell'istituto. In tale occasione il vicepresidente dott. Pier Giorgio Luccarini ha voluto offrire in omaggio al dott. Leombruno la medaglia d'oro celebrativa dell'inaugurazione dell'edificio che ospita la sede centrale dell'Azienda di credito cittadina.

Nuova sede di Italia Nostra da martedì in via Del Sale

Italia Nostra, sezione di Trieste, comunica il trasferimento della propria sede sociale presso il nuovo indirizzo di via Del Sale n. 4/b (laterale di piazza Cavana) a Trieste. I soci, simpatizzanti e utenti della Biblioteca di sezione potranno rivolgersi presso la nuova sede dal 4 dicembre prossimo, con il normale orario d'ufficio: dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30. La data dell'inaugurazione ufficiale verrà comunicata in seguito.

DUINO-AURISINA

Casse comunali a secco

Dario Locchi, sindaco dimissionario, si preoccupa - La «speranza turismo»

Una veduta della baia di Sistiana.

Casa-anziani senza vetri, l'auto blu «sbiellata»

Toccherà al commissario prefettizio sostituire i vetri rotti della casa per anziani di Duino-Aurisina? Forse no. Le 300 mila lire che servivano all'«ardua bisogna» sono schizzate fuori dai meandri del bilancio comunale. I simpatici «nonnetti», quindi, non moriranno di freddo.
L'inviato del prefetto (se la triade di giunta darà *forfait* come sembra), però, dovrà ben guardarsi dall'utilizzare l'unica autovettura del Comune, una Fiat 131 decrepita, con oltre 200 mila chilometri nel tachimetro e le bielle che «urlano» il loro dolore a ogni metro di strada.
Duino-Aurisina, agglomerato composito come pochi, sta cercando, faticosamente, di darsi una dimensione adatta agli anni Duemila. Il cammino non è semplice. Buona parte della scommessa si gioca sui problemi della convivenza «incrociata» fra italiani, profughi istriani e sloveni. La nuova giunta, costituita da 6 dc, 4 psi e 4 sloveni, doveva essere un punto fermo. Pare non lo sia. Una lettera di Dario Locchi, sindaco effettivo da agosto, indirizzata al ministro dell'interno Vincenzo Scotti, ha avviato la *bagarre*.
«Ho semplicemente chiesto al ministro — spiega Locchi — di valutare la possibilità che i cittadini italiani di Duino-Aurisina possano avere una carta d'identità scritta soltanto nella loro lingua...». Il proposito del sindaco non è piaciuto all'Unione Slovena, il chiarimento non appare agevole.
Il 19 dicembre, nel corso della seduta consiliare «più lunga dell'anno» (si discuterà il bilancio di previsione 1991), la giunta darà le dimissioni. Prospettive? «Non intendo recedere dal mio proposito — spiega ancora il primo cittadino, il cui bisnonno era proprio uno sloveno —. Rispetto tutti, ma mi sembra legittimo che gli italiani di Duino abbiano un documento d'identità scritto nella loro lingua».
Ma il viaggio a Duino-Aurisina *non* può fermarsi al sindaco. Il Comune, finanziariamente, accusa diversi problemi. Il 4 novembre, per esempio, è stato necessario valutare a lungo gli oneri di spesa per le corone di fiori da deporre ai piedi del monumento ai Caduti.
Non solo. Il Comitato provinciale di controllo, l'8 giugno scorso, ha chiesto ai nuovi amministratori locali di avviare i provvedimenti adatti a migliorare il bilancio. Entro fine agosto, in particolare, dovevano «spuntare» i 352 milioni destinati a sanarlo momentaneamente.
La triade Dc-Psi-Unione Slovena ce l'ha fatta, ma i balzelli imposti alla popolazione hanno fatto discutere. Proprio ieri mattina una delegazione di cittadini ha contestato l'aumento della tassa per lo scuolabus, giudicandola un «sacrificio» troppo grosso. Il bilancio preventivo 1991 pareggerà sui 40 miliardi, con un piccolo disavanzo. «Non abbiamo alternative», conclude Dario Locchi.
Intanto, una «luce» è rappresentata dal progetto della baia di Sistiana, avviato nel 1987 e ora in dirittura d'arrivo. La creazione in loco di un Centro congressi e di diverse strutture alberghiere potrebbe innescare quel decollo turistico programmato da tempo. Lo stesso Consiglio del 19 dicembre sarà chiamato a esaminare la modifica nello schema di convenzione fra Comune e Fintur che permetterà alla ditta di avviare l'intervento nella cava.
Ma serve anche una Zona artigianale. Ci sono 52 ditte pronte a partire, coalizzandosi. Si attende l'ok della Regione (tramite l'assessore Carbone), che sembra avere ancora delle perplessità sull'area scelta (nella zona compresa fra le cave e la linea ferroviaria) per ragioni d'impatto ambientale.
Il pendolarismo verso Trieste è fortissimo. Nella lunga lista del «s'ha da fare» c'è anche l'ampliamento della Cartiera del Timavo. La maggior realtà produttiva del territorio (oltre 600 operai) è in via d'espansione. Si parla di 180 nuovi assunti, con un conseguente cospicuo salto occupazionale.
La gente che dice? «Più posti di lavoro ci vorrebbero proprio — è l'univoco commento raccolto per le vie —: Trieste è intasata, le strade che portano verso il centro pure, i giovani se ne vanno».
I dati statistici, invece, parlano di una piccola crescita demografica. Facendo un raffronto con il 1981, scopriamo che gli abitanti oggi sono 8356 contro gli 8255 di allora, mentre le famiglie sono salite da quota 3234 a 3712.
Lo spazio che divide italiani e sloveni è sintetizzato nel dogma «di qua e di là dalla ferrovia», falso alibi di un tracciato che sembra «semplificare» divisioni etniche e culturali che in realtà si alimentano dall'interno.
Ma c'è anche chi, da anni, cerca di rimuovere questo steccato. Il Circolo di cultura istro-veneta, per esempio, o il Circolo duinese.
Marino Vocci, presidente del primo sodalizio, indica problemi e prospettive. «Mancano gli spazi per realizzare manifestazioni, per incontrarsi e conoscersi meglio — spiega —. Prima, almeno, c'era il Centro sociale di Sistiana, che fungeva da punto di riferimento. Tutto ciò crea una vera e propria 'disabitudine' a uscire, parlarsi, convivere. Negli ultimi tempi è andata sviluppandosi una cultura che potremmo definire 'della separazione', che colpisce anche i giovani. Gli organi che guidano le due comunità di base, quella italiana e quella slovena, appaiono incapaci di combattere questa divisione. Spesso, anzi, finiscono per alimentarla».

[Pier Paolo Simonato]

HANDICAP

SOLIDARIETA'

Al teatro Miela musica e danze contro la distrofia

Lo spettacolo è la nuova frontiera della solidarietà. Lo sanno bene negli Stati Uniti dove attori, atleti, cantanti già da anni, con la loro popolarità, portano un importante contributo alla raccolta di fondi per la ricerca scientifica.
Vale per tutti l'esempio di Jerry Lewis, il popolare comico che, da diversi anni, organizza spettacoli per finanziare gli studi sulla distrofia muscolare. Questa malattia, di cui ancora si sa troppo poco, colpisce in giovane età, lasciando intatte le facoltà intellettive ma costringendo per il resto della vita all'uso della carrozzella.
L'Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare), per sensibilizzare sui gravi problemi di chi è colpito dalla malattia e per raccogliere fndi, ha organizzato in questo periodo spettacoli in tutta Italia e un mega-programma televisivo: Telethon 90.
Dev'essere prima di tutto una festa, alla quale Trieste parteciperà domani sera alle 21, con una manifestazione «a sorpresa» al teatro Miela. Sarà un vero happening, diviso, spiegano gli organizzatori, in tre parti: danza, prosa, musica.
Proprio perché non è uno spettacolo «xostruito» ma una testimonianza di solidarietà, esso conserverà il carattere dell'improvvisazione. Se, quindi, i nomi degli artisti che hanno accettato di partecipare sono «top-secret», si sa però che essi si esibiranno anche in vesti e ruoli per loro inconsueti e non è tutto, poiché il coinvolgimento forse più grande si avrà il 7 e l'8 dicembre prossimi, con la maratona televisiva «Telehton» su Raiuno. Saranno 30 ore di musica, sport, varietà, informazione scientifica, flash sulle manifestazioni precedentemente registrate nelle varie città.
Trasmesso in contemporanea ad analoghi spettacoli in Francia e in Tuinisia, Telethon per la regia di Antonello Falqui, sarà condotto da Pippo Baudo e raccoglierà fondi in diretta. A Trieste funzioneranno tre centri di raccolta fondi presso la sezione provinciale Uildm di via Carducci 2; la sede Lions di via Dante 7; l'Università della terza età, via Corti 1.
I centri saranno aperti sabato 8 con orario 8-24 e domenica 9 dicembre con orario 9-20.

[Anna Maria Naveri]

CIECHI

Incontro dal sindaco

Il sindaco Franco Richetti e l'assessore Luisa Nemez hanno ricevuto in Municipio una delegazione della sezione provinciale dell'Unione italiana ciechi, guidata dalla presidente Ada Maria De Crignis.
Durante l'incontro sono state affrontate le problematiche relative alla categoria, come la riorganizzazione amministrativa e la ristrutturazione dell'Istituto per ciechi Rittmeyer. Sempre in merito all'Istituto, si è convenuto sull'importanza di trasformare questa struttura in un moderno e adeguato centro servizi. Il sindaco ha infine sottolineato l'opportunità che una rappresentanza dell'Associazione sia presente nel futuro consiglio di amministrazione del Rittmeyer.

MUGGIA

Una giunta a base di acqua e gas

Pronto l'accordo con l'Acega per l'allacciamento del metano entro cinque anni

La gente a Muggia si chiede quando potrà finalmente bere l'acqua senza prima dosarla col misurino, visto che costa cara, quando potrà cuocersi un saporito ovetto al tegame con l'energia del metano e ci si potrà riscaldare senza dover pagare milioni in gasolio. Già, acqua e metano: il problema numero uno a Muggia, la cui risoluzione ha costituito fin dall'inizio la scommessa dell'accordo di maggioranza, che ha impegnato le cinque parti (Dc, Psi, Psdi, Pri e LpM) a stringeresi in coalizione per il governo del Comune, dopo 40 anni di incontrastato dominio comunista. Pare che la soluzione, finalmente, sia vicina. Manca soltanto la firma della convenzione, per altro già stilata; ancora prima si attende la risposta della Acega e del comune di Trieste sulle proposte avanzate dalla giunta muggesana, vale a dire la parificazione delle tariffe idriche — a costo zero — col resto della provincia e l'allacciamento del metano a Muggia entro cinque anni. Giusto un mese fa, per sbloccare l'impasse si era tenuta un'importante, riunione fra le forze di maggioranza muggesana, il comune triestino e la stessa Acega. Fu raggiunta un'intesa di massima definita «soddisfacente» dalla giunta rivierasca per la gestione completa del servizio di acqua e metano e livello provinciale, includendo dunque nel discorso Muggia, che finora, unico comune, ne è esclusa. Le ultime notizie parlano di una firma conlusiva delle parti in tempi abbastanza brevi: qualcosa come due, tre settimane. Ci sarebbe concordia su quasi tutti i punti, tranne alcuni piccoli dettagli tecnici, in ordine ad esempio alla messa in opera, e sul tempo necessario alla parificazione delle tariffe idriche. È dal vertice di metà ottobre che dell'affare non si sa più niente. Il sindaco muggesano Jacopo Rossini, socialista, nell'occasione si tappò la bocca per scaramanzia, evitando sbilanciamenti. «Parleremo al momento opportuno — disse — quando saremo sicuri al cento per cento». L'argomento del resto, per il primo cittadino costiero, continua a rappresentare il proprio jolly, la propria carta vincente in mano in un momento decisamente difficile e confuso nell'ambito della politica provinciale, i cui riflessi hanno toccato immediatamente Muggia, il secondo comune della provincia. Qui, non è un mistero che, oltre ai «nemici» della lista Frausin, un gruppo della Dc, alleata di governo, e del suo stesso partito il Psi, non siano troppo «affezionati» allo stesso Rossini. È solo un caso che la verifica di maggioranza non si stata ancora sottoscritta? Rossini da parte sua tiene duro, possibilmente sperando di poter presentare insieme, in aula, la convenzione con Acega e colleghi triestini e il bilancio di previsione '91. Sarebbe uno scacco agli avversari e una rivincita per lui e la sua corrente, che fa capo al vicesindaco triestino Seghene, attualmente in minoranza nel partito. Che non centri molto il nodo acqua e metano con la polrona di primo cittadino muggesano (e anche triestino)? Centra, invece, eccome: le due questioni sono legate a filo doppio, anzi una subordinata all'altra. Una questione di incastri, a mò di scatole cinesi.
Poco si è detto in merito all'Acega, ma è interessante come, insediatosi il nuovo presidente Skodler (Dc), che da circa un anno ricopre l'incarico di commissario nella sezione democristiana di Muggia, il discorso acqua e metano abbia ricevuto una spinta decisiva alla soluzione. Nell'ultima seduta consiliare in piazza Marconi tutti, tranne i comnuisti (astenuti) hanno approvato una mozione del socialista Piga affinchè i tempi per l'ufficializzazione dell' accordo siano accelerati.E a Muggia, tutti a modo loro, sua acqua e metano hanno puntato tutto.

[Luca Loredan]

MUGGIA / INAUGURAZIONE

Confartigianato, nuova sede

Anche l'onorevole Bordon alla festosa cerimonia

Gli artigiani di Muggia hanno una nuova sede.

Festoso incontro, per tutti gli artigiani di Muggia, in occasione dell'inaugurazione del nuovo ufficio locale dell'associazione, in viale XXV aprile, al civico 2.
La struttura, attesa da tempo, servirà non soltanto da indispensabile punto d'incontro, ma potrà anche essere utilizzata in altre forme, sempre a vantaggio dello sviluppo di un artigianato più che mai deciso a bruciare le tappe di crescita.
Alla cerimonia erano presenti l'onorevole Wiler Bordon; il vicesindaco, dottor Giuseppe Rizzi; il presidente dell'Associazione artigiani di Trieste, cavalier Giorgio Ret; il presidente del Comitato comunale di Muggia, Remigio Ellero; i componenti della giunta comunale; diversi dirigenti dell'associazione.
C'era anche il parroco, don Apollonio, che, dopo un breve discorso, ha benedetto i nuovi locali. Ha quindi preso la parola lo stesso Ret, illustrando l'excursus storico sull'attività associativa degli artigiani muggesani e ricordando ai presenti «l'attuale impegno del Comitato comunale in difesa dell'artigianato muggesano e, soprattutto, al servizio dell'intera città».
Ret ha poi affrontato tutte le problematiche inerenti la Zona industriale. Di grande respiro (e passibili di futuri, interessanti sviluppi) appaiono quelli legati all'arrivo di nuove attività produttive sul territorio comunale, alle realizzazioni nautiche da diporto, all'utilizzazione dell'ex stabilimento «Alto Adriatico» per insediarvi piccole imprese artigiane, al ritorno delle classiche botteghe (dal sapore antico) all'interno del centro storico.
Ha quindi preso la parola il presidente del Comitato comunale muggesano, Remigio Ellero, che ha spiegato ai presenti le caratteristiche dei servizi offerti dai nuovi uffici associativi, riaffermando «l'immutata e immutabile volontà degli artigiani di Muggia di partecipare sindacalmente alla discussione e all'elaborazione delle iniziative e degli impegni di politica economica della realtà muggesana». Un impegno preciso, quindi, che avrà modo di sviluppare un interessante confronto.
Il vicesindaco, Giuseppe Rizzi, si è complimentato «per la realizzazione della nuova sede dell'artigianato muggesano», offrendo la sua disponibilità per ogni possibile collaborazione futura.
E' intervenuto, infine, l'onorevole Bordon, che ha sottolineato l'importanza del comparto artigianale «che ha sempre rappresentato il punto di forza dell'economia italiana». Bordon, in particolare, ha ricordato «come proprio oggi Trieste e Muggia rappresentino il punto d'incontro fra due mondi un tempo contrapposti, ma ora destinati a collaborare in vista di uno sviluppo economico comune, al servizio dell'Europa».

MUGGIA

Notte rock «benefica»

Dopo l'incendio divampato alla trattoria Primavera il 4 novembre scorso a Muggia, un gruppo di giovani è venuto incontro alla cooperativa che gestisce il locale, organizzando ieri sera al Teatro Verdi un concerto rock di solidarietà.
In quel locale, tra l'altro, proprio una settimana dopo l'incendio, avrebbe dovuto prendere il via una serie di concerti dei gruppi musicali giovanili triestini non ancora affermati.
Alla simpatica iniziativa di ieri sera hanno aderito i gruppi Ddz, Scai Sudai, Tozd Lopovi, Bakala Blues Band e gli Happy Day con la cantante Giulia.
Gli organizzatori ringraziano per la collaborazione il Circolo Frausin e l'Unione dei circoli culturali sloveni di Trieste.

CARSO

Comunità: bilancio ok

Verdetto quasi unanime per il bilancio preventivo della Comunità Montana del Carso che è stato approvato con i soli voti contrari dell'Msi e della Lista per Trieste e l'astensione del democristiano Candido, rappresentante eletto dal Comune di Ronchi. All'unanimità sono anche passate due mozioni presentate da Bekar (Lista Verde Alternativa) come primo firmatario.
La prima mozione prevede l'elaborazione di una bozza di regolamento per l'assemblea della Comunità, finora mancante, e la seconda l'impegno di utilizzare carta riciclata per le attività istituzionali. Il presidente Pecenik ha infine dichiarato come il bilancio sia finora sottoutilizzato rispetto alle sue finalità e potenzialità a causa delle limitate risorse finanziarie assegnate dalla Regione.

Mostra neoclassico

La mostra «Neoclassico: attualità e storia a Trieste» rimarrà aperta sino al 6 gennaio 1991. I nuovi orari di apertura delle mostre sono i seguenti: dalle 10 alle 13, dalle 16.30 alle 20, per quanto riguarda le rassegne ospitate nelle sedi del Civico Museo Revoltella e di Villa Sartorio, mentre l'esposizione ospitata al Tempio Anglicano mantiene il consueto orario: 10-13 e 17-19.

Ballo pomeridiano

Oggi dalle 20, presso la sala Cral-Eap della Stazione Marittima di Trieste, avrà luogo un pomeriggio danzante organizzato dalla Sezione Giuliana dell'Anea.

Marathon Club

Il Marathon Club Alabarda Uoei, ripropone oggi per il terzo anno consecutivo la «cavalcata carsica», percorso di 53 km Pesek-Jamiano. L'itinerario si snoda per intero ricalcando il sentiero 3 del Club Alpino Italiano. La partecipazione rimane estesa agli appassionati della mountain bike in una sorta di confronto amichevole fra podisti e ciclisti, il tutto nel pieno rispetto per l'ambiente in cui si svolge la gara. Data la lunghezza del percorso e l'estrema difficoltà che esso comporta, 1.600 m di dislivello in continuo saliscendi, si raccomanda la partecipazione ai soli corridori di gran fondo «maratoneti». Luogo di partenza a Pesek, presso il Motel Touring, ore 7.30.

Laurea Mosetti

Patrizia Mosetti si è laureata in lettere e filosofia presso l'Università degli studi di Trieste, con 110 e lode. Alla neo-dottoressa congratulazioni da parenti e amici.

C.M.M. «Nazario Sauro»

Mercoledì 5 alle ore 16 arriva S. Nicolò, via Roma 15.

«Suono per gli spazi»

Anagrumba (Associazione Nazionale Gruppi Musicali di Base) organizza per oggi dalle 20 alle 23, nella sala di via Madonnina 19, un concerto dal titolo: «Suono per gli spazi» in cui si esibiranno gruppi musicali locali. Suoneranno tra gli altri Gil Trade, Jury Vega, Notturna, Still Made.

Un medico 24 su 24 tel. 61118

Lo «Studio Medico Triestino», con sede in via Ponchielli n. 3 (tel. 61118) presta pronta assistenza medica domiciliare, generica e specialistica, tutti i giorni 24 ore su 24. Pap test per appuntamento. Tel. 361288.

Banda Refolo

Oggi alle 10.30, la «Banda Refolo» porterà una ventata di musica e di allegria agli ospiti del Reparto Cerebropatici presso la palazzina «Gregoretti» in via Rolli (nel comprensorio di S. Giovanni). L'iniziativa è promossa dall'associazione «Sancin Nives» per la tutela dei cerebropatici disabili mentali.

Studio Bassanese

Prosegue fino al 31 dicembre presso lo Studio d'arte Nadia Bassanese (Trieste - piazza V. Giotti, 8, 1.o p.), la mostra di Marcia Grostein dal titolo «Homage to Balanchine: Chair Sculpture Installation».

Nozze Manzin

Il collega Mauro Manzin si è sposato ieri a Udine con la giornalista Marinella Chirico. Alla coppia i più fervidi auguri della famiglia del «Piccolo».

Partito pensionati

La responsabile sezione viaggi-ricreazione-convegni del Pnp, considerata la crescente richiesta da parte degli iscritti e non, comunica che a partire dal 4 dicembre e per ogni martedì dalle ore 17 alle 19.30 sarà a disposizione degli interessati presso la sede sociale di p.zza Puecher 5, tel. 734455.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'invidia fa del male, ma sta peggio

Dati meteo

Temperatura massima 7,1; temperatura minima 3,9; umidità 36%; pressione 1020,5; cielo sereno; vento da E-N-E bora km.h 20; raffiche 60; mare molto mosso; temperatura 13,6.

Le maree

Oggi: alta alle 8.32 con cm 17 e alle 22.13 con cm 33 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.37 con cm 15 e alle 15.33 con cm 71 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 9.08 con cm 54 e prima bassa alle 3.20 con cm 13.

Un caffè e via...

Le guarnizioni della moka casalinga hanno una durata limitata nel tempo ed è dunque necessario cambiarle spesso per ottenere la massima resa. Degustiamo l'espresso al Bar Mery - via Cologna 47/7 - Trieste.

Amici della lirica

L'Associazione triestina amici della lirica organizza una gita a Venezia per assistere al teatro La Fenice allo spettacolo dell'opera «La traviata» di G. Verdi in programma per il 22/12. E' inoltre in programma sempre al teatro La Fenice lo spettacolo dell'opera «Hansel e Gretel» di E. Humperdinck per il 29/1/1991. Essendo i posti limitati è consigliabile prenotarsi per tempo. Sono disponibili ancora alcuni posti per lo spettacolo al Teatro Comunale di Bologna dell'opera «E. Onieghin» di P.I. Ciakovskj per il 3/2/1991. Ricordiamo ai soci che per informazioni, prenotazioni eventuali e regolazione dei canoni sociali, la segreteria è aperta tutti i giovedì dalle 17 alle 19 presso il Circolo della Cultura e delle Arti via San Carlo 2.

Gioielli di Ertè

Fino al 20 dicembre lo studio d'arte Nadia Bassanese ospiterà una mostra di gioielli di Ertè. Dell'artista, scomparso da pochi mesi, durante la trascorsa estate al Castello di San Giusto, è stata presentata una ricca mostra antologica in cui era rappresentata una vasta gamma della sua produzione, salvo i gioielli, che si potranno ora vedere allo studio Bassanese.

Uil statali

Presso la Uil-statali sono disponibili le dispense di cultura generale nonché circa 1000 quiz per il concorso a 960 posti di allievi agenti di polizia di Stato, le cui prove verranno pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 30 novembre 1990. Per informazioni rivolgersi alla Uil statali, via Polonio 5, stanza n. 8, al mattino.

L'Unione stenografica

Comunica che viene aperto il 4.o corso di velocità professionale presso la succursale dell'istituto «Carli», via Teatro Romano 7. Informazioni: lunedì-giovedì dalle 18 alle 20.

Cucito taglio corsi S.I.T.A.M.

Inizio gennaio. Informazioni: Circolo Julia, v. Coroneo 13, tel. 732664 (16-18).

Vog 1 - Regali di Natale

Il negozio Vog 1 di via delle Torri 1 effettuerà lo sconto del 10% a chi prenota i regali di natale entro il 9 dicembre. (Com. eff.).

IL TEMPO IN ITALIA

FRIULI-VENEZIA GIULIA Alta pressione con afflusso di correnti fredde da Nord-Est, cielo in prevalenza sereno, venti moderati orientali, con temporanei rinforzi di bora sull'Alto Adriatico e coste prospicienti, temperature in diminuzione, mare mosso localmente agitato visibilità buona.

NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE · VENTOSO · SOLEGGIATO · VARIABILE · MARE MOSSO · AGITATO

DOMENICA 2 DICEMBRE 1990 — S. I. D'AVVENTO

Il sole sorge alle	7.26	La luna sorge alle	16.12
e tramonta alle	16.23	e cala alle	7.45

Temperature minime e massime in Italia

	min	max		min	max
TRIESTE	3,9	7,1	MONFALCONE	0,8	8,4
GORIZIA	4	9	UDINE	2,8	8,2
Bolzano	np	np	Catania	8	17
Venezia	1	11	Bologna	3	7
Torino	-2	9	Milano	-2	2
Firenze	5	12	Genova	7	11
Falconara	6	8	Pisa	5	13
Pescara	6	10	Perugia	2	9
L'Aquila	2	8	Campobasso	1	5
Roma	6	12	Napoli	6	11
Bari	7	12	Palermo	11	15
Reggio C.	10	17	Cagliari	8	12

Su tutte le regioni molto nuvoloso con precipitazioni sparse più intense sulle regioni centro - meridionali. Le precipitazioni potranno essere temporalesche, specie sulle regioni di ponente e nevose in pianura al nord e al di sopra dei 400-600 metri sui rilievi centro-meridionali. Venti molto forti intorno ad est su tutte le regioni.

Temperature minime e massime nel mondo

		min	max			min	max
Amsterdam	pioggia	-2	4	Madrid	sereno	2	10
Atene	nuvoloso	12	19	La Mecca	nuvoloso	22	35
Bangkok	sereno	22	29	C. del Messico	nuvoloso	9	23
Barbados	nuvoloso	24	29	Miami	nuvoloso	21	25
Beirut	nuvoloso	15	20	Montevideo	pioggia	15	22
Bermuda	variabile	18	24	Mosca	nuvoloso	0	0
Brisbane	n.p.	np	np	New York	sereno	1	7
Bruxelles	nuvoloso	-2	6	Nuova Delhi	sereno	9	25
Buenos Aires	variabile	13	25	Nicosia	sereno	18	26
Il Cairo	sereno	14	27	Oslo	sereno	-8	0
Caracas	pioggia	19	28	Parigi	variabile	-2	3
Chicago	sereno	0	9	Pechino	sereno	-11	1
Copenaghen	sereno	-1	1	Rio de Janeiro	sereno	21	34
Francoforte	nuvoloso	5	6	San Francisco	sereno	8	18
Hong Kong	sereno	13	17	Santiago	sereno	10	31
Honolulu	sereno	24	29	San Juan	variabile	24	28
Islamabad	sereno	2	19	Seul	neve	-1	2
Istanbul	nuvoloso	12	16	Singapore	pioggia	26	32
Giakarta	sereno	24	32	Taipei	nuvoloso	11	15
Gerusalemme	sereno	12	23	Tel Aviv	sereno	15	25
Johannesburg	sereno	17	30	Tokyo	sereno	17	24
Kiev	nuvoloso	0	5	Toronto	variabile	-3	7
Londra	nuvoloso	6	8	Vienna	sereno	-2	0
Los Angeles	sereno	12	23	Varsavia	nuvoloso	0	3

STATO CIVILE

NATI: Purich Asira; Micalizzi Martina; Vecchiet Adriano; Fornasaro Lucia; Vezzoni Roberta; Maurich Luca; Dal Maso Giulio.

MORTI: Fogar Gisella, di anni 91; Rosirolla Renato, 85; Bocassin Vittoria, 88; Praseli Albino, 63; Lonza Mario, 83; Vidali Lidia, 83; Cralli Luigi, 61; Derossi Pietro, 72; Mocolle Arturo, 81; Secoli Giuseppe, 89; Benolich Valentino, 76; Dell'Angela Anna, 82; Tikal Enrica, 77.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Bisiacchi Rodolfo, serigrafo con Abrami Manuela, impiegata; Brajnik Fulvio, operaio con Ciriani Marina, infermiera; Passeri Fabrizio, agente polizia giudiziaria con Buzziol Tatiana, commessa di negozio; Stefanek Marco, imprenditore con Di Natale Rossella, casalinga; Cauter Egidio, pensionato con Lampi Maria, casalinga; Cibiz Alfredo, commerciante con Caris Neva, insegnante; Petrucco Vittorio, ingegnere con Pasqua Michela, medico; Sincovich Silvio, pensionato con Kocman Sofia, pensionata; Zuccoli Fabio, artigiano con Braini Susanna, casalinga.

PICCOLO ALBO

Prego, onde evitare spiacevoli conseguenze legali, il proprietario del furgone che la notte di venerdì 30 novembre ha causato notevoli danni a una Fiat Uno bianca parcheggiata in viale Miramare all'altezza dell'enoteca di telefonare all'820701.

Rivolgiamo un appello agli abitanti di Borgo San Mauro a Sistiana: se il 10 ottobre una gattina tricolore fosse stata accidentalmente investita nei pressi della Scuola media, preghiamo di farcelo sapere telefonando al 299080; finirà così un'angosciante ricerca.

Smarrito portafogli fermata linea bus n. 11 Piccardi-Eremo o più facilmente nel tragitto, sull'autobus stesso, fino alla fermata di via Tarabochia. Chi l'avesse trovato spedisca, prego, almeno i documenti o telefoni al 68186 o 725800.

FARMACIE

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30:
piazza Ospedale 8, tel. 767391; via dell'Istria 35, tel. 727089; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 302800; largo Piave 2, tel. 361655; piazza della Borsa 12, tel. 64165; via Flavia 89, Aquilinia, tel. 232253.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16:
piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; via Flavia 89 - Aquilinia.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
largo Piave 2; piazza della Borsa 12; via Flavia 89 - Aquilinia.
Opicina, via di Prosecco 3, tel. 422923 aperta solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Elargizioni

— In memoria di Nereo Comar nel VI anniv. (2/12) dalla mamma, Elsa, Giorgio e Fabrizio 60.000 pro Fondo Luigi Cristiani.
— In memoria di Fulvio De Battisti (2/12) da Tilde ed Edda 150.000 pro Sogit.
— In memoria di Pino Dudine nel XLVIII anniv. della scomparsa in mare (2/12) da mamma Lucia e sorella Jole 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppe Godina nel VI anniv. (2/12) dalla moglie Aurelia Malalan 20.000 pro Centro Cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Aldo Macorsi nel XXI anniv. (2/12) dalla moglie Anna Godina 20.000 pro Centro Cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria dell'ing. Sergio Muran nel XV anniv. (2/12) da dalla moglie Vanny Muran e figlia Daniela 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rino Riccati nel V anniv. (2/12) dalla mammma e dalla sorella 60.000 Pro Uildm.
— In memoria di Carla Knaus (3/12) da N.N. 50.000 pro Villaggio del Fanciullo, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Antonia Suzzi (3/12) dalle figlie, la nuora e i nipoti 105.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.
— In memoria di Renè Tartaglia (3/12) dai nipoti Covelli 25.000; da Antonietta Zatilla (Canada) 25.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria della mamma Francesca Afri (3/12) e della zia Giustina Afri (12/11) da Marta e Romano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cap. Rodolfo Arnerich nell'anniversario (3/12) dai figli 100.000 pro Chiesa S. Rita, 100.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Bruno Boegan nell'anniversario (3/12) dalla moglie Anna Boegan 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fulvio Negri nell'XI anniv. (3/12) dalla moglie Bruna 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Postogna nel III anniv. (3/12) dalla moglie Nerina, dalle figlie e dai nipoti 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Antonio Stagni nel X anniv. (27/11) dalla moglie e dai figli 40.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Argene e Valeriano Vivoda per il compleanno da Fabio Chirsich e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. dott. Franco Manfredi da Armida e Laura Bidoli 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria del prof. Gianni Polani da Nerina Durnik ed Emma Lipus 30.000 pro Airc.
— In memoria di Marta Kralj da Rosa Carli 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria di mamma e papà dalla fam. Stopar 40.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria di Angelo Montaldi da Maria Zaccaria e Marta Bishop (Lexington/KY — Usa) 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Anna Pockar ved. Medved dai colleghi del figlio Sergio 145.000 pro Ist. Burlo Garofalo.

DISTRIBUTORI

TURNO A

Agip: via Revoltella (angolo via d'Angeli); riva Ottaviano Augusto; via dell'Istria (cimiteri-lato monte); via Carducci 4; via Molino a Vento 158; via A. Valerio 1 (Università).

Monteshell: via Giulia 2 (giardino pubblico); viale Campi Elisi 1/1; viale D'Annunzio 73; viale Miramare 37; viale Miramare 273; riva T. Gulli 8; Ss 202 Sistiana km 27,00.

Esso: piazza Libertà 10/1; via Battisti 6 (Muggia).

I.P.: via F. Severo 2; viale D'Annunzio 38/A; via Baiamonti 2; viale Miramare 213.

Chevron: riva N. Sauro 14.

Api: via F. Severo 2/5.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Non avrete bisogno di strafare per dimostrare quanto valete, basterà che vi applichiate con la consueta energia e... i giochi saranno fatti. Questo perché anche le stelle vi daranno una mano appianando gli ostacoli e indicandovi lr vie migliori da seguire. Avrete intuito e prontezza di riflessi. Salute Ok.

Toro 21/4 – 20/5
Giornata producente ma impegnativa. Le stelle vi aiutano ma pretendono da voi che facciate la vostra parte: rimboccatevi le maniche e sarete premiati! Sul piano degli affetti un po' di burrasca, qualche capriccio e... un bell'abbraccio finale! Chi è solo avrà incontri movimentati ma interessanti. Salute buona.

Gemelli 21/5 – 20/6
Le stelle oggi sembrano chiedervi perdono dei dispetti di ieri! Dunque avrete una giornata effervescente, facilmente piena di belle sorprese e anche di tangibili risultati economici se esercitate un'attività commerciale. Sul piano sentimentale sarete voi a fare il bello e il cattivo tempo: regolatevi!

Cancro 21/6 – 21/7
Attenzione con le parole e nel trinciare giudizi senza riflettere bene: le stelle vi tendono questo tranello, che voi dovrete aver cura di evitare. Non fate e non ascoltate pettegolezzi, state sulla vostre, sappiate mantenere i segreti. Col partner atmosfera più distesa se saprete concedere un sorriso...

Leone 22/7 – 23/8
Ancora un'ottima giornata in cui avrete modo di dimostrare quanto valete e... quante le stelle vi aiutano! Sarete fortunati anche al gioco e dunque sotto con schedine del Toto e altro! Col partner situazione senza problemi, sarete come al solito affascinanti e trascinatori! Buone la salute e la forma.

Vergine 24/8 – 22/9
Giornata produttiva. Molti di voi faranno un ulteriore e notevole passo avanti verso il traguardo desiderato. Non lasciatevi prendere da troppi scrupoli e da troppe ansie, e non temete se trascurerete qualche particolare. Col partner problemi in via di soluzione; ore felicissime per chi fila già d'accordo.

Bilancia 23/9 – 22/10
Ottima giornata, sia sul piano degli affetti sia in quello della professione. Più favoriti appaiono coloro che si dedicano ad attività commerciali e direttamente o indirettamente legate al campo dell'arte. Sul piano degli affetti si annunciano ore molte dolci e serene. Speranze per i singoli. Salute buona.

Scorpione 23/10 – 22/11
Altra giornata da prendere con le molle. La vostra volontà e la vostra voglia di fare sono tante, ma gli altri sembrano non capirvi e non volervi seguire. Che succede? Avete ragione voi o... gli altri? Qui vi occorre una bella riflessione: riuscirete a essere veramente obiettivi? Salute in miglioramento.

Sagittario 23/11 – 21/12
L'entusiasmo è un ottimo presupposto di riuscita, ma se è eccessivo, può condurre fuori strada. Attenti a non gasarvi troppo e, soprattutto, sappiate vedere anche dietro la facciata. Sicuro che le cose sono proprio come vi si stanno presentando? Forse vi conviene chiedere il parere di qualche esperto. Salute Ok.

Capricorno 22/12 – 20/1
Cielo di fondo favorevole, tuttavia picchiettato qui e là di piccoli ostacoli e contrattempi. Se riuscirete a vederli nella giusta proporzione saprete affrontarli e superarli come si deve e quindi facilmente. In caso contrario vo complicherete da soli le cose e la vita. Ne vale la pena? No certamente!

Acquario 21/1 – 19/2
Non tutto ilerà liscio in questa giornata solo in apparenza serena, se non brillante. Attento a dare il giusto peso alle parole, in particolare non fidatevi a occhi chiusi delle promesse: esigete, semmai, nero su bianco! Sul piano sentimentale qualche frizione da controllare e da non esacerbare. Salute Ok.

Pesci 20/2 – 20/3
Stelle benigne per voi e molte promesse di... sogni! Ne farete tanti a occhi aperti, la vostra fantasia galopperà e... attenzione a non trovarvi con un pugno di mosche al «risveglio»! Comunque le ore passeranno rapide, avrete il cuor leggero e potrete divertirvi: è già un bel risultato, no? Salute ottima.

UNA 'GRANA'

«Inps, le pensioni vanno rivalutate con più serietà»

Care Segnalazioni,
chiedo al funzionario addetto alle pubbliche relazioni dell'Inps di fornire più dettagliate informazioni su quanto segue. Il breve servizio sul Piccolo e al Tg della Rai davano entrambi una comunicazione poco comprensibile ai non addetti al lavori. Cioè: un aumento di 25 mila lire per tutti, più il 25 per cento sull'ammontare superiore di 750 mila lire. Questo si riferiva sul totale della pensione indicata sul Mod.O bis M oppure sul totale della contingenza? Cosa quest'ultima che nessuno può ricavare, visto che il modello citato indica una sola cifra. Nel contempo, vorrei sapere che fine ha fatto il disegno di legge per la rivalutazione delle pensioni. Questa farsesca situazione si trascina da quindici anni. Ormai nessuno ne parla più. Visto che la legge non andrà mai in porto, quale striminzita percentuale si propone di applicare l'Inps con decorrenza gennaio 1991?

Vittorio Marmolia

«Ferrovie: siamo disponibili a tutto»

In relazione all'intervento dell'avvocato Trauner, vorrei fornire alcune precisazioni in merito alle politiche tariffarie perseguite dall'Ente Fs. Premesso che le tariffe ferroviarie non rappresentano, fra le voci che concorrono alla formazione del costo complessivo delle operazioni economiche internazionali, la componente che incide maggiormente, le Fs sono sempre e comunque disponibili a individuare tariffe che, per la loro peculiarità, possono definirsi «personalizzate». Poiché, infatti, le tariffe internazionali scaturiscono da accordi fra le diverse reti ferroviarie e, in alcuni casi, possono non attagliarsi alle precise esigenze di mercato del momento, le Fs possono avvalersi degli snelli istituti della «delega» e della consultazione rapida per predisporre tariffe a «misura di cliente». L'operatore commerciale che preveda una consistente quantità di traffico da effettuare in un arco di tempo può cioè ottenere tariffe concorrenziali, che le Fs possono direttamente accordare o pattuire con le altre reti partecipanti al trasporto. Le Fs perseguono dunque una politica tariffaria volta non solo ad incentivare le relazioni economiche internazionali ma mirata anche al perseguimento dell'auspicato riequilibrio strada-rotaia.

Vincenzo Volpe,
direttore compartimentale Fs

BUS / PROBLEMI SERALI

«Ma dopo il teatro restiamo a piedi»

Le recenti innovazioni relative alla chiusura del cosiddetto centro storico hanno avuto come conseguenza il divieto di parcheggiare le automobili in piazza Unità durante gli spettacoli serali del teatro Verdi. Considerato che uno degli slogan con cui è stata propagandata tutta l'operazione è quello di invitare i cittadini a privilegiare i mezzi pubblici, stupisce che non si sia pensato di ripristinare il servizio di autobus a fine spettacolo con le stesse modalità in vigore fino agli anni 60, quando, dopo teatro, stazionavano nelle immediate vicinanze del «Verdi», a disposizione degli spettatori, tante vetture quante le linee allora in esercizio.
Un tale servizio sarebbe del resto auspicabile anche per il «Rossetti» e per gli altri teatri cittadini nelle sere di spettacolo.

Otello Berti

Concorso fotografico

Ci interessiamo di fotografia. Eravamo a conoscenza del concorso fotografico «Trieste turistica», organizzato in occasione dell'Anno europeo del turismo, con la collaborazione del quotidiano «Il Piccolo». Abbiamo ritenuto di non potervi partecipare, in quanto non ci sembrava che le foto di cui eravamo gli autori, potessero dare l'idea di una «Trieste turistica», come specificatamente richiesto. E' per questo motivo che ci siamo molto stupiti andando a visitare la mostra alla Sala comunale; mostra, che a nostro parere, dovrebbe intitolarsi semplicemente «Trieste», dato che la maggior parte delle foto esposte, ci sembravano fuori tema. Inoltre, ci ha lasciato alquanto perplessi la scelta della giuria nel premiare le opere. Non sarebbe meglio che, in nome della serietà, in un futuro concorso l'identità degli autori fosse segreta, i nomi in busta chiusa e le foto contrassegnate da un motto, come in genere si usa in questi casi, fino al momento della esposizione al pubblico?

Seguono 4 firme

Invalido in carrozzella

Sono un invalido, con difficoltà di deambulazione, il mio problema è che quasi due anni fa ho inoltrato, tramite patronato Ipas, la pratica per la pensione di invalidità con data 7/1/89 e numero 274394. Dopo tutto questo tempo ho avuto la conferma tramite il patronato che ho diritto a una piccola pensione, ma dopo molti solleciti l'Inps non ha ancora provveduto a dare una risposta. Essendo costretto nei miei spostamenti all'uso della carrozzella, ho difficoltà nel recarmi di persona presso l'ente: cosa devo fare?

Lucio Svara

A proposito di Gladio

Ho appreso che il segretario del Pc di Udine si è scandalizzato nell'apprendere che esisteva dalle nostre parti una certa «Organizzazione O» poi confluita in quella oggi assai nota conosciuta come «Gladio». Secondo me, i comunisti, tutti i comunisti, incominciando da Achille, nome quantomai indicato per il Gladio, hanno perso una splendida occasione per stare zitti. Ma se proprio sentivano l'urgenza di parlare, non dovevano fermarsi a metà. Dovevano dire anche il resto della storia, e cioè che quelle organizzazioni, che non ammazzarono mai nessuno, si costituirono per difendersi da loro, i comunisti, i quali sì che ammazzavano. E se gli fosse andata dritta avrebbero portato anche tutti noi sotto le bandiere di Stalin o del più vicino e a loro più congeniale Tito, oppure dentro qualche foiba.

Angelo Maldini

Ospedale che funziona

Ho avuto di recente la necessità di essere ricoverata nella divisione oculistica dell'Ospedale civile di Monfalcone per un intervento chirurgico all'occhio. Durante questa mia degenza ho potuto apprezzare non solo la professionalità e la dedizione dei medici, ma anche la gentilezza e l'umanità di tutto il personale paramedico, sempre pronto, in ogni occasione a prodigarsi per i pazienti. Di fronte a un'esperienza così positiva, credo sia mio dovere esprimere con questa segnalazione la mia ammirazione.

Margherita Camocino Morin

Maria Teresa e Milano

Mi riferisco alla Segnalazione apparsa il 10 novembre a firma del signor Sergio Zabini, per rispondere che ricordare l'operato di una regnante di tre secoli fa non significa affatto essere «...sostanzialmente anti-italiani...», come dice il signor di cui sopra, tenuto conto che la lombarda Milano ha dedicato poco tempo fa a Maria Teresa una riuscitissima mostra cittadina, oltre a conservare a tutti i livelli un grato ricordo per quanto la sovrana seppe fare (o far fare) per il rifiorire di quella città. E non mi si dica che Milano è anti-italiana. Quanto al fatto che nel 1917 Trieste non dedicò alcuna targa a Maria Teresa, per ricordare il 200.o genetliaco, faccio presente che in quell'anno era in corso vicino a casa una durissima guerra, con la città stremata da carestia, bombardamenti e fame.

Fabio Ferluga

Ricordo del maestro

Il 26 ottobre è morto il maestro Luigi Mauro, lasciando un grande rimpianto in tutte noi che abbiamo avuto la fortuna di averlo come insegnante. Scriviamo queste parole per ricordare la sua figura, la sua grande umanità, il suo entusiasmo per il meraviglioso mondo della musica, entusiasmo che riusciva a trasmettere a tutti quelli che lo ascoltavano. Rimane il suo grande lavoro che ha coinvolto bambini e docenti e che sicuramente non andrà perduto. Da parte nostra cercheremo di continuare il suo discorso pedagogico con tutta la nostra buona volontà, affinché i suoi insegnamenti rimangano sempre vivi.

Le insegnanti delle scuole materne statali del XII Circolo

Industrie chiuse

Meglio farebbe l'on. Bordon a creare posti di lavoro invece di assecondare comitati per stroncare qualsiasi iniziativa industriale a Trieste. Ricordi anche il presidente dell'Area di ricerca Domenico Romeo che tutta la comunità sta contribuendo per quell'area e avrà bisogno anche per il futuro di ulteriori contributi regionali dando pochi posti di lavoro alle maestranze locali, e questo vale anche per il preside della Facoltà di scienze Giacomo Costa che vuole solo tecnologia. Nelle industrie anche a basso contenuto tecnologico si utilizza manodopera locale togliendo molti giovani dalle strade. Trieste era operosa con tutte le sue industrie che ormai sono chiuse o stanno chiudendo anche se l'Ezit fa vedere che si sono insediate nuove realtà in zona industriale, mentre non si tratta altro che di spostamenti di ditte artigianali dal centro città in zona industriale. Questo potrebbe far riflettere anche molti altri politici regionali.

Bruno Ulcigrai

Il rene in vendita

La scrivente Acega, chiamata in causa nell'articolo intitolato «Non ha soldi, vende un rene», apparso sul «Piccolo» del 24/10, ritiene di dover fornire alcuni chiarimenti in merito alla vicenda. Questa azienda è tenuta a procedere, in base a precise disposizioni normative, al recupero dei crediti arretrati per bollette insolute. Nel caso in questione né le normali procedure per il recupero del credito, di importo considerevole, né i numerosi tentativi di risolvere la questione in via bonaria hanno sortito alcun effetto positivo. Constatata la rilevante inadempienza e l'impossibilità di pervenire (anche in via forzosa) al recupero del credito, la commissione amministratrice dell'azienda, con apposita deliberazione, ha determinato di procedere alla risoluzione del contratto di somministrazione di energia elettrica e di gas con l'utente, mantenendo la fornitura di acqua per ragioni di carattere igienico-sanitario.

Il funzionario competente dell'Acega

Che lenta la «17»!

L'autobus 17 (mi riferisco alla vettura 665 del 6 novembre) riesce ad impiegare quasi mezz'ora (dalle 8.46 alle 9.13) per coprire il tratto da via Fabio Severo (fermata fra le vie Marconi e S. Francesco) a Piazza della Borsa: tratto che a piedi, senza affannarsi eccessivamente, richiede circa 20 minuti. Ma queste sono schiocchezze di fronte alla soddisfazione di aver riservato ai pedoni (si fa per dire...) metà di piazza Vittorio Veneto, il pezzetto retrostante la stazione del tram di Opicina e di avere in definitiva conservato alla primitiva vocazione di parcheggio — sia pure a favore di altri automobilisti — gran parte delle vie del Borgo Teresiano.
Riflettendoci sopra, il cittadino non deve lamentarsi dato che i vari Richetti, Cecchini e soci sono dove sono perché ce li abbiamo messi noi coi nostri voti.
Ci sarà qualcuno capace di ricordarsene alle prossime elezioni?

Alfredo de Mircovich

Ente Porto e Polis

Tempo fa ho criticato (non accusato) il manifesto della LpT che denunciava il ridimensionamento dell'area portuale. Per esperienza sapevo che quando un progetto di chiusura di un'industria o di un cantiere viene deciso non c'è più niente che possa far retrocedere da quella decisione gli organismi che l'hanno adottata. Questo vale anche per il progetto Polis. Protestare sul porto di Trieste quando è già stato deciso, è, come si dice in triestino, «se sera la stala quando la vaca xe scampada». Il 24 ottobre scorso leggendo «Il Piccolo» ho avuto la conferma di ciò che ho scritto. L'articolo è stato titolato: L'Ente porto entra in Polis — Ricapitalizzazione in vista — Investimenti per 250 miliardi iniziali da attuare per i primi 5 mesi dall'avvio dei lavori di demolizione al Porto vecchio, fin dal marzo 1991.

Remigio Rautnik

«Passaggio pericoloso»

Desidero informare il Comune in merito al problema che si è venuto a creare davanti allo stabile di via Donadoni 22/1, dove il marciapiedi è stato completamente rovinato dai Tir che vi sostano per rifornire il supermercato sito sotto tale stabile ed è perciò divenuto pericolosissimo per i pedoni e in particolare per chi deve uscire dal portone.

Pia Chiara Sarinelli

Panchine di Barcola

A Barcola — biglietto d'ingresso della città — i soliti vandali hanno da mesi rotto le assi delle panchine poste presso i capolinea dei bus 6 e 36. Non ci si può sedere. Chi può è pregato di provvedere.

Maria Lora Turre

Avvocati e fisco

Su «Il Piccolo» del 13.11 ho letto l'articolo «Avvocati setacciati dal fisco». Mi meraviglio che un giornale serio come il vostro si «serva» di simili titoli. La Guardia di Finanza non fa altro che il suo dovere, non «setaccia» nessuno, e soprattutto non «ha nel mirino» nessuno, semplicemente «controlla».

Albamaria Bussi

L'Act precisa

In riferimento alla Segnalazione del 13 novembre «Bus 34 - Variazione sgradita», preciso che l'attuale percorso della linea 34 rappresente l'unica possibilità di razionalizzazione del collegamento della zona con il centro città. Infatti l'integrazione delle linee 19 e 34 fornisce un notevole miglioramento in termini di offerta globale di trasporto in tutta la zona.

Francesco Rotondaro, presidente Act

Le tribune del palasport

Mi rivolgo alla signora Anna Emili, agli altri 43 firmatari della Segnalazione pubblicata il 7 novembre — «Disagi / Palasport: manca l'addetto e quindi...» ma pure a coloro i quali non conoscono il meccanismo che permette l'avanzamento e l'arretramento delle tribune telescopiche esistenti nel palazzetto dello sport. Esse, «anziane» di una quindicina d'anni, con il loro sistema a carrucola e il fissaggio a mezzo di barre trasversali, hanno un funzionamento totalmente manuale. Per estrarre le 5 campate che le compongono necessitano un trattore, una scala di 8 metri (la loro altezza massima è infatti di m. 7,5) e 7 persone quale numero ottimale per concludere l'operazione in 2-2,5 ore, che possono ridursi a 5 compiendo però il lavoro in 3-4 ore. Ecco perché la mancanza di un solo «addetto» ha reso impossibile lo spostamento delle tribune.

Roberto de Gioia, assessore comunale allo sport e turismo

ACEGA / RISPARMIO ENERGETICO

«E il gas metano?»

Abito da 30 anni in una casa di proprietà della Cassa Marittima Adriatica. In questi giorni l'ente proprietario impone a me e ad altri inquilini la sostituzione dello scaldabagno a gas metano con uno a energia elettrica, col pretesto che quello a gas esistente «non è conforme né adeguabile alle nuove disposizioni di legge». In materia di sicurezza degli impianti la legge n. 46 del 5.3.90 prescrive tutte le norme per l'installazione degli apparecchi erogatori, sia a energia elettrica che «a gas liquido o aeriforme». In particolare all'art. 7 par. 3 recita: «Tutti gli impianti realizzati alla data di entrata in vigore della presente legge devono essere adeguati entro tre anni a quanto previsto dalla legge» (pertanto senza distinzione fra i due tipi di alimentazione).
Il mio scaldabagno, più volte sostituito — a mie spese — nel corso degli anni per avere un'assoluta sicurezza, risulta in perfetta regola con le prescrizioni Uni n. 7429-72 del '73 e Cei dell'85 come confermato dall'installatore autorizzato da me interpellato. La proprietà non si è premurata di controllare l'impianto, imponendone la sostituzione, senza peraltro una verifica — mai effettuata in 30 anni — dell'impianto elettrico, verifica comunque prevista dalla legge n. 46 sopra citata, e quindi senza aver neanche accertato la fattibilità della sostituzione. Il risparmio energetico è in questi tempi all'ordine del giorno: viene consigliato di utilizzare ove possibile il gas metano. Nel gennaio '89 l'Acega ha inviato una circolare invitando a sostituire il più possibile impianti di riscaldamento e scaldabagno con apparecchi a gas metano. Qui evidentemente viene fatto il contrario, e anche se alla fine dovrò subire questa imposizione non posso fare a meno di segnalare quanto poco un ente pubblico tenga in considerazione un problema come quello del risparmio energetico che oggi preoccupa (o dovrebbe preoccupare) tutti e la conseguente economia di denaro pubblico e privato.

Bruna Fontanot

Eccessiva solerzia

Sono un imprenditore che opera prevalentemente in centro città, in quanto gestisco un'impresa che esegue lavori di manutenzione e impermeabilizzazione negli edifici. Per questo motivo devo spostarmi con solerzia nell'ambito cittadino, cosa certamente non facile per i problemi che tutti conosciamo. Pertanto già da diversi lustri ho scelto di usare la moto per evitare ingorghi e problemi del parcheggio, che ora con le nuove disposizioni sono notevolmente aumentati. Non voglio addentrarmi in giudizi pro o contro il nuovo assetto della città, bensì contro la scarsa tolleranza e l'eccessiva solerzia dei vigili urbani che, nonostante siano giornalmente di fronte ai problemi di circolazione, mi hanno multato ultimamente quattro volte per divieto di sosta, di pochi minuti, sulla moto e sempre in luoghi dove non dava il minimo fastidio o intralcio. Capisco che la legge è uguale per tutti, auto o moto, però se i cittadini che lavorano devono tollerare tutte le difficoltà della circolazione, pure la pubblica amministrazione dovrebbe tollerare piccole infrazioni come quelle sopradescritte.

Ubaldo Sincovich

CITTADINI

«I diritti calpestati»

Non so proprio come i cittadini di Trieste possano ancora sopportare certe situazioni. Parliamo dei posteggi: ne hanno tolto decine e decine, pur sapendo le difficoltà già esistenti, e non ce ne hanno dato degli altri. C'è il Silos — a pagamento —, ci sono molti posteggi — pure a pagamento —, gli unici posti liberi che rimangono vengono occupati di mattina presto dalle macchine che arrivano da oltre confine. Il cittadino di Trieste, che paga le tasse, non può quasi usufruire del suolo che dovrebbe essere a sua disposizione. Non ditemi che le macchine in sosta inquinano l'aria, l'aria è più inquinata quando l'automobilista deve girare e girare per trovare un posteggio. Il Comune dovrebbe andare incontro al cittadino e invece non lo fa e pensa piuttosto a fare strani giardinetti dal costo molto elevato (vedi piazza Oberdan attorno alla statua di Mascherini), mentre attorno ai bottini nei giorni di festa e anche in altri giorni girano i ratti. E anche per le immondizie le tasse sono salate. Quando il sabato mattina passo per il Ponterosso con la carrozzina del mio bambino, devo scendere dal marciapiede perché questo è colmo di sacchi di nylon e borsoni e di persone di oltre frontiera. Ancora una volta il cittadino deve subire, senza che nessuno metta ordine. Forse i vigili sono troppo occupati a mettere le multe e a rimuovere le macchine. Vorrei sapere quali sono i diritti (o non ne abbiamo?) del cittadino di Trieste.

Mafalda Prelessi

ANZIANI

«Un triste destino»

Il 7 settembre 1989, mia madre (85.enne) veniva ricoverata d'urgenza per frattura del femore destro nel reparto ortopedico-traumatologico del nosocomio di Cattinara e, dopo quattro giorni, vi decedeva per broncopolmonite ed evidente disidratazione. Mentre l'insorgenza della broncopolmonite non è, presumibilmente, imputabile alla trascuratezza di alcuno, la disidratazione e lo stato soporoso, evidenziati da un medico internista, chiamato allo scopo (a condizioni ormai compromesse), potevano, forse, essere diagnosticati dagli stessi medici di reparto, per prendere, in tempo utile, i provvedimenti suggeriti dall'esperienza. Quanto sopra esposto è comprovato da una cartella clinica (copia in mio possesso). Lo scopo della mia lettera riguarda la precarietà dell'assistenza ospedaliera (ridotta al minimo) allorché i ricoverati siano persone anziane che, in quanto tali, vengono, per lo più, lasciate al loro destino. Se l'esiguità del corpo paramedico non permetteva un'assistenza adeguata, avrei potuto esserne informato per provvedere personalmente, stando vicino alla mia congiunta tutto il tempo necessario o, in alternativa, assumendo un'infermiera privata. Avrei potuto, così, pure essere presente al capezzale della mia cara mamma, al momento del doloroso e triste trapasso. Ho ricevuto una telefonata molto laconica con la quale mi s'informava che la paziente versava in condizioni molto gravi. Purtroppo, invece, mia madre era già morta.

Antonio Censky

SANITA

«Quanti infermieri»

Il trafiletto pubblicato su «Il Piccolo» del 9-11 con il titolo «Ma degli infermieri abbiamo bisogno» richiede una rettifica. Il rapporto tra il numero degli infermieri e quello dei degenti che risulta possibile assistere, per ogni tipo di reparto, è fissato dal noto D.M.S. Donat Cattin (13 settembre 1988). Il sottoscritto non propone, quindi, una cinica ed arbitraria riduzione dei posti letto a esclusivo favore dei propri iscritti, bensì l'attuazione di una normativa atta a consentire l'assistenza adeguata dei pazienti in carico. Se l'anonimo sig. S.B. ignora che essere ricoverati nella struttura pubblica, in molti casi, non comporta la certezza di essere accuditi, nemmeno nelle necessità basilari, ne è prova la cronaca recentissima, provveda a documentarsi, prima di tacciare altri di bieco corporativismo. Rileviamo anche che per l'attuazione degli standards di assistenza, l'Usl n. 1 ha già ricevuto ben 105 miliardi, da spendere per migliorare la qualità dell'assistenza secondo quanto previsto dagli standards stessi. La Fials-Cisal è da tempo impegnata per ottenere, in questo modo, un miglioramento delle condizioni dell'utenza, non prescindibile da un rapporto ottimale tra il numero degli infermieri disponibili e quello dei pazienti ricoverati. Per ultimo, ricordiamo all'anonimo denigratore che il numero degli iscritti alla Fials è più che sufficiente a qualificarla organizzazione sindacale ammessa a tutte le trattative, nazionali e locali.

Adriano Marchesic
segretario provinciale Fials-Cisal

PROSEGUE LA «COMMESSA IDEALE»

Guerra di voti

La posta in palio: titolo e ricchi premi

Lucia Frezza
(Il Lavoratore)

Marina Calzi
(Il Lavoratore)

Sono migliaia le schede che quotidianamente arrivano al nostro giornale a favore di tutte le concorrenti in lizza per il titolo di «commessa ideale 1990». Mentre in vetta alla classifica si profila fin d'ora una guerra all'ultimo voto, l'esercito di tutte le altre candidate aumenta giorno dopo giorno di nuove concorrenti segnalate dalla grande giuria dei nostri lettori.

La gara, che proseguirà fino al 20 dicembre (la scheda per votare sarà pubblicata fino al 15 dicembre) comunque è ancora apertissima e il titolo ancora a portata di mano di chiunque riesca ad accapparrarsi in pochi giorni un grosso numero di preferenze.

Ecco infine alcuni suggerimenti e indicazioni per la giuria dei nostri lettori. Per partecipare al concorso basta ritagliare la scheda-voto pubblicata nella pagina numero due del fascicolo nazionale de «Il Piccolo», compilarla indicando nome e cognome della commessa preferita e recapitarla a mano o spedirla a mezzo posta a: «La commessa ideale», Il Piccolo, via Guido Reni 1, 34100 Trieste, ricordando che ogni busta può contenere decine e decine di schede voto anche a favore di nominativi diversi.

Luisa Buligatto
(Il Lavoratore)

Consuelo Tercon
(Abbigliamento Adriana)

M2824

I premi

PER LE COMMESSE

1° Pelliccia di visone Dellera
2° Viaggio 7 gg. per 2 persone a Djerba (Tunisia)
3° Ciclomotore Zanella
4° Bicicletta olandese
5° Bicicletta olandese

PER I LETTORI

1° Viaggio 7 gg. per 2 persone a Mosca e Leningrado
2° Soggiorno 7 gg. per 2 persone a Kitzbuehl (Austria)
3° Ciclomotore Zanella
4° Macchina da caffè G3 Ferrari
5° Digital Grill G3 Ferrari

Antonietta Kmet
(Il Lavoratore)

Cristina Rossi
(Bar Virginia)

Le prime cinquanta

Cognome e nome	ditta/ragione sociale	totale
Bernè Ester	Gelateria Sommariva	1.240
Petri Gabriella	Fiordilatte	1.227
Covaz Monica	L'angolo del pane	1.208
Fratepietro Cristina	Despar ALI DIS	1.079
Franco Raffaella	Profumeria Cosulich	1.067
Cistulli Cristina	Polli Spiedo	1.054
Butti Silvana	Edicola V. Combi	913
Totis Laura	Drogheria Totis	910
Brunetti Giuliana	Panificio Bidoli	897
Rossi Cristina	Bar Virginia	894
Giraldi Grazia	Master Sport	890
Tenente Susanna	Profumeria Cosulich	850
Listuzzi Cesarina	La Baguette	784
Segulia Franca	Edicola Segulia	700
De Lorenzis Carmen	Nevar rsl	697
Boldini Cristina	Champagne Lingerie	695
Beker Graziella	Mancusi	690
Tercon Consuelo	Abbigliamento Adriana	681
Canciani Patrizia	Alimentari Falisca	662
Sanzin Paola	Bianchi Bomboniere	609
Erario Roberta	Bar Neri	576
Ussai Susanna	Profumeria Cosulich	574
Vocchi Milena	Pesticceria Cadenaro	520
Pitacco Lidia	Vanità	467
Battiston Sandra	Buffa	464
Michelini Sabrina	Tabacchi Michelini	426
Ridolfo Silvia	Bancoop	419
Skrly Almira	La Familiare	415
Burolo Daria	Salone Jolie	407
Ghersetich Cristina	Emporio Fiorentino	379
Dodi Rosi	Pasticceria Pasqualis	373
Barbieri Evela	Calzature Tiny	352
Zattera Paola	Benneron 012	294
Novel Bruna	Edicola V. Raffineria	289
Miot Lara	La Nouvelle	288
Gustin Lilli	Alexandra	277
FermoLucia	Panetteria Cecchi	273
Verin Federica	Tokyo	273
Pison Roberta	Abbigliamento VD	267
Alessio Manuela	Agraria S. Giovanni	255
Paliaga Manuela	Panificio Servolano	254
Grizman Manuela	Profumeria Cosulich	246
Donati Fulvia	Master Sport	238
Sponza Monica	Oreficeria Laurenti	232
Semolich Luisa	Cartoleria Chiara	230
Segatti Adriana	Salumeria Viola	221
Danieli Natasia	Solo Moda	216
Morassut Manuela	Nazareno Gabrielli	215
Sanza Rosi	Emporio Fiorentino	214
Grassi Maria	Alimentari Sain	209

Le altre concorrenti

Ester Berne
(Gelateria Sommariva)

Le altre concorrenti.

51) Pianigiani Elena, Seboflex, 208;
52) Liparoti Cinzia, Gerard Boutique, 198;
53) Ales Amina, Supercoop, 197;
54) Buligatto Luisa, Simeoni, 192;
55) Baldini Serena, Latteria Rosmini; De Grassi Gioia, Bomboniere Bianchi; Colomban Elisabetta, Cartoleria Leonardo, 188;
56) Delvecchio Susi, Abbigliamento Tamaro, 187;
57) Sijanec Silvia, La Calzatura, 186;
58) Kraos Sabrina, Marisa Mar, 184;
59) Bursic Patrizia, Ricord, 179;
60) Di Rocco Donatella, Fratelli Redivo, 177;
61) Posar Cristina, Profumeria Cosulich, 174;
62) Zumin Emanuela, Panificio Garbin; Moratto Barbara, Profumeria Cosulich, 167;
63) Cerocchi Patrizia, Gio kit, 162;
64) Calabrese Giusy, Prodet, 154;
65) Vida Emanuela, Profumeria Cosulich, 153;
66) Suffi Pamela, Calzature Esperia, 152;
67) Mettullo Barbara, Trussardi, 143;
68) Lippolis Antonella, Superet, 140;
69) Baldini Maria Pia, Pescheria v. Svevo; Cherti Adriana, Ds Coop, 139;
70) Ricatti Lorella, Bella Trieste, 133;
71) Miklauc Michela, Abbigliamento Fides; Azzellini Ariella, Cremcaffè 132;
72) Marolla Annamaria, Abbigliamento Adriana, 131;
73) Volsig Loredana, Profumeria Cosulich, 130;
74) Orlando Sandra, La Peruviana, 128;
75) Zuballi Maria, Monti; Gel Valentina, Bar Bianco, 125;
76) Fabris Manuela, Fendi, 124;
77) Gombi Cristina, Panetteria La treccia, 119;
78) Coslovich Cristina, Confezioni al 12, 118;
79) Giraldi Paola, Doni Calzature, 115;
80) Fontanot Lucia, Torrefazione Sfe, 114;
81) Danieli Marina, Panificio Gioiana, 112;
82) Martini Rossana, Coin, 111;
83) Vigini Liliana, Renata Turel, 110;
84) Rosa Alessandra, Caffè Eta, 108;
85) Ambrosi Barbara, Profumeria Cosulich; Sifanno Angela, Ghirlandaio srl, 106;
86) Grizon Rosanna, Cristian; Gallina Susanna, Profumeria Mimosa, 105;
87) Colomban Elena, Cartoleria Steffè, 104;
88) Ambrosi Gabriella, Profumeria Cosulich; Menini Barbara, Videoclip, 103;
89) Castro Clementina, Zetar; Bonazza Rossana, Toraldi Sport, 101;
90) Bubbini Alessandra, Verdura Giugovaz, 100;
90) Miletic Sonia, Gioielleria Rimoli, 96;
91) Calzini Argena, Radiobacchelli, 94;
92) Bologna Michela, Profumeria Cosulich; Lampis Mirella, Twist, 92;
93) Mendietta Elena, Il Pappagallo, 91;
94) Gerli Valentina, Despar v. Istria; Gioni Paola, Panetteria Babici; Zugna Maria Antoniella, Profumeria Ermanno, 85;
95) Arbulla Ester, Alimentari Cose Buone, 82;
96) Pelosi Antonietta, Andromeda, 81;
97) Cvitko Arianna, Ferdi; Bulich Alessandra, Sircelli, 80;
98) Genzo Marina, Despar, 75;
99) Fonzari Monica, Cartoleria Diemme, 74;
100) Biasiol Ada, Nacmias, 71;
101) Dudine Cristina, Coop, 70;
102) Depase Serena, Bar Mauro, 68;
103) Carli Alida, G.B. Pedrini; Maraspin Elisabetta, Zaves Olinto, 67;
104) Legovich Lorella, Furlan, 66;
105) Ferreri Antonella, Calzoleria Re David, 65;
106) Ditto Lina, Canal Street; Codan Elisabetta, Garbin, 64,
107) Papa Eleonora, Bar Aurora; Fernetti Gianna, Cremcaffè; Stefanutti Odali, Panificio La Delizia, 63;
108) Modugno Susanna, Bar Elixir, 62;
109) Rustia Martina, Evoluzione Marchi, 61;
110) Venchiarutti Marinella, Pop '84, 60;
111) Sirotich Maria, Mode Lucy, 58;
112) Sferch Luciana, Arbiter, 52;
113) Peric Loredana, Prisco; Milanese Patrizia, Nimmerichter, 50;
114) Alessio Loredana, Cremcaffè; Criscenti Giuliana, Bottiglieria Tombacco; Potrata Anna, Potrata, 49;
115) Pulssa Sara, Filo Magico; Rusconi Eleonora, Prestot Exner, 48;
116) Salmi Susanna, Andreuzzi Sergio, 47;
117) Baskar Michela, Bar Buffet S. Giovanni, 45;
118) Urdih Geni, Panificio Urdih, 44;
119) Sorci Rosanna, Calzature Rosni, 43;
120) Novelletto Federica, Latteria Lo Nigro, 42;
121) Tassini Daniela, Varano Raffaele, 41;
122) Giampietro Francesca, Mercatone Triestino; Giorgi Michela, Panetteria Sanna; Milinco Viviana, Profumeria Limoni, 39;
123) Monti Anna, Profumeria Cosulich; Cimador Luisa, Studio A.R., 38;
124) Valli Ida, La Zangola - Masè, 37;
125) Suber Barbara, Noi due; Zacevich Emanuela, Profumeria Cosulich; Antonini Lorella, Arteregalo; Weiss Elena, Ferfoglia; Civran Daniela, Radici, 36;
126) Prasel Marina, Gonelli, 35;
127) Calzi Marina, Lavoratore, 34;
128) Morea Chiara, Il Pappagallo; Benvenuti Barbara, Bar Esso Benvenuti, 33;
129) D'Agostino Manuela, Foto video Manuela; Musto Claudia, Panetteria Mocilnik; Roncelli Rossella, Panetteria Mocilnik, 32;
130) Svara Vanesa, Cleopatra; Lipossi Barbara, Eurospar; Manzin Donatella, Benetton, 31;
131) Barut Valentina, Panetteria Giorgi; Fabrini Tatiana, Zuppin Mario, 30;
132) Dalla Mora Franca, Eurospar; Marchiò Ornella, L'oreficeria, 29;
133) Sumberaz Alessandra, Il Gelatiere; Milcovich Marina, Il Petalo; Gostisa Silvia, Casa del Pane, 28;
134) Carpenetti Giovanna, Wit Boy, 27;
135) Sangermano Simonetta, Coin; Colomban Gabriella, Cremcaffè; Apollonio Rossella, Colorando; Bozza Fernanda, Computer; Longo Monica, Cremcaffè; Zara Marcella, Wit Boy, 26;
136) Bizjak Giuliana, Serli; Fonda Chiara, Gamma; Colautti Giuliana, Orvisi, 25,
137) Foretti Anna Maria, Il punto ceramico; Cavalieri Gabriella, Profumeria Cosulich; Vidali Rossana, Pulitura Aros; Fabbri Maria Grazia, Benetton; Tampienizza Michela, Casa del Detersivo; Parovel Manola, Sail Sistiana; Brendolan Manuela, Odette; Mosca Nives, Salumeria Mosca; Mosetti Patrizia, Cervani; Bono Leda, Latteria caffè v. Fabio, 24;
138) Del Giusto Marisa, Profumeria Cosulich; Rautnik Tatiana, Supermercato 4 S; Marina Danieli, Panetteria Gioiana, 23;
139) Sicuri Elda, Despar Valmaura, Toni Marina, Ciabatti, Berljavac Mira, Profumeria Ape Regina; Toliol Serena, Abbigliamento Mauri, Barbiani Elena, Barbarossa: Moncher Scilla, Farmacia de Leitemburg, Tessarolo Hella, Marchi Gomma. Maggi Daniela, Side, Braicovich Cristina, Profumeria Bonitta; Valenti Antonella, Benetton, 22;
140) Felluga Antonella, Foto Balbi; Petronio Danila, Totodidattica Grillo, 20;
141) Abram Manuela, Giugovaz; De Pol Annamaria, Upim; Vigini Lina, Panificio Apollonio, 19;
142) Tositti Ivana, Bar Sport; Marchiò Debora, Pasticceria Giorgi; Lorenzi Elena, Charme, 18;
143) Benussi Daniela, Profumeria Portici; Kocman Barbara, Ing. Frassini, 17;
144) Savadori Gabriella, Panificio Urdih; Ebert Lidia, Latteria Bar Mauro; Blasovich Gianna, Drogheria Alabarda, 16;
145) Bellini Roberta, Cagi; Randisi Franca, La Familiare; Iseppi Elvina, Madras; Ziani Anna, Emporio Istriano; Orlando Patrizia, Coloratissimo; Furlan Bruna, Cristaldri; Sessa Lucia, Pellicceria 3A; Bortolot Marzia, Coin; Cucchi Susanna, Il cantuccio della lana; Storelli Antonella, Monti; Cucich Ausilia, Mode Cristina; Saul Luciana, Forno Bravo; Silvestri Rossana, Pasticceria Giorgi, 15;
146) Laforgia Rita, Coin; Verzier Tullia, Abbigilamento R.G.; Rizzo Silvia, Salumeria Polla; Ulcigrai Bruna, Radici; Rocco Cristina, Marchi Gomma Market, Rossi Chiara, Farmacia Al Giglio; Martellani Mariosca, Viviana Regali; Concas Francesca, Despar, 14;
147) Sturman Martina, Pagani; Martinelli Angela, Corsetteria Prisco; Franca Natascia, Profumeria Cosulich; Rizzotto Monica, Godina; Rella Cristina, Coin; Vascotto Carolina, Due Kappa; Proietto Roberta, Bomboniere Bianchi; Manfredini Reana, Magazzini S. Sebastiano, 13;
148) Dordei Roberta, Trussardi; Forza Barbara, Despar; Zazzaron Patrizia, Pool Magazine; Lukas Marinella, Az. Agricola Agribene; Ossich Franca, DS Coop; Tavolini Daniela, Annabellepiù; Bianco Rossella, Edicola v. Crispi; Leone Claudia, Cristina Podobnik; Debernardi Alessandra, Bazar Affari; Zobec Alma, Bar Nuovo; Rinaldis Serena, Lory Bomboniere; Iurincich Laura, La Perla; Bonaldo Donatella, Giornalfoto, 12;
149) Colan Jeannette, Fototecnica; Codnich Daniela Carmen, Vito Bombacigno; Petronio Stefi, Edicola da Stefi; Ribarich Lidia, Calzature Donda; Bortoluzzi Noris, Alimentazione BM, Bellell Ester, Calzature Renè, 11;
150) Castellano Martina, Tu Bellissima; Berginc Arianna, En-Bi; Ziberna Roberta, Trussardi; Salvi Alessandra, Fototecnica Carducci; Zorn Liliana, Articoli regalo Prosecco; Lucas Arlena, Le Mercerie; Jeloschek Deborah, Karisma; Sergon Roberta, La Sovrana; Del Vecchio Clara, Standa; Srebernik Patrizia, Universaltecnica; Murgolo Alma, Ottica Bossi, 10;
151) Criscione Morena, Benetton; Russo Venera, Confezioni al 12; Razza Marisa, Ada Mode; Valsich Bruna, Gerbini; Spangaro Barbara, Piano Dolce Carlotta; Dussini Sandra, Panetteria Giorgi; Giraldi Bruna, Zagar; Basiaco Barbara, Gastronomia Ferdi; Koren Paola, Panetteria Fontanot; Franza Tania, Panificio Chicco, 9;
152) D'Abbraccio M. Rosa, DS 007; Cosulich Eleonora, Panetteria Feriguttl; Spagnul Maura, Rosini; Sussan Marisa, Ballarin; Grazioso Daniela, Vito Bombacigno; Tarticchio Patrizia, Wit Boy; Marsich Ariella, La Bomboniera; Persini Federica, Profumeria Cosulich; Mangano Daniela, Panetteria Cocevar, 8;
153) Possa Sara, Bar Meeting Point; Soave Claudia, Solo Moda; Lindi Miriam, Upim; Eramo Roberta, Pop '84; Uliveti Romina, Charleston; Baron Dora, Calzature Regeni; Stefani Danilo, Garden Center; Privilegi Cristina, Spendimeno; Damiani Elena, Monti; Rodella Raffaella, Despar; Tullach Nevia, Walner; Cammarata Mirella, Bar Interno Usl; Steppini Liviana, Rosini; Polovina Silvana, Mjthos; Marchetti Anna, Cremcaffè; Bernardis Carmen, Lo scoiattolo; Novar Morena, Pertot; Crisnich Ornella, Profumeria Cosulich; Quargnali Rita, Orvisi; Serrani Aurora, Arbiter; Debattisti Sanya, Selz; Candotti Clelia, Marchi Gomma, 7;
154) Visich Cristina, Fulvio Sport; Bubnic Graziella, Smolars; Grilli Maria, Biancheria Grilli; Franchi Elda, Latteria caffe v. Combi; Primavera Valentina, Prenatal; Garbin Liliana, Despar; Danuzzo Alida, Pelletterie Franco; Roici Bruna, Profumeria Venus; Trampuz Manuela, Magazzini Delta; Banko Nadia, Zinelli e Perizzi; Vlah Zdenka, Standa; Zuccolo Silvia, Coin; Giugovaz Nives, Panetteria Giugovaz; Cannata Anna Maria, Coin; Ciari Monica, Taurus; Cinti Tatiana, Ottica Primato; Castellarin Nadia, Trussardi; Cordara Antonella, Beltrame; Bullo Fulvia, Il Bouquet; Laterza Loredana, Vanità; Rusconi Ester, Il Pellicano, 6;
155) Crisman Franca, Godina; Favaretto Maria Luisa, Universaltecnica; Fermo Daniela, Cleopatra; Strain Raffaella, Coop 3; Moroni Valnea, Panificio Mallei; Doz Sandra, Dick Luigi; Piani Maria, Godina; Pantaleo Daniela, Keaton; Freno Giuliana, Bar Latteria Lucchesi; Gattinoni Cristina, Max & Co.; Balos Maria, Coin; Gamba Germana, Tabacchi v. Istria; Carli Nora, Walner; Glavina Emanuela, Odette; Ierardi Patrizia, Levi; Prumi Adriana, Despar, 5;
156) Mezzetti Gabriella, Profumeria Rosa; Monteduro Giuliana, Rendez Vous; Mill[illegible] Nadia, Wit Boy; Dostal Margherita, Numismatica Bernardi; Stebel Elena, Charlot; Maraspin Luisa, Coin; Colle Fulvia, Lady Borsa; Petranich Adriana, Stada; Del Rio Dolores, Ginmar; Montebugnoli Marisa, G-Baby; Poctarsky Patrizia, Pool Magazine; Mancinelli Antonella, Pelletterie Gherardi; Biagini Eleonora, Universaltecnica; Concina Daniela, Calzatura da Ugo; Ambrosi Paola, Salone Luciano; Tedesco Marisa, Marisa Tedesco; De Grassi Liviana, Upim; Majcen Ariella, Monti; Ciuk Luciana, Godina, 4;
157) Bartoli Valentina, Jerian; Pellegrini Anna Maria, Totodidattica Grillo; Polacchioli Nella, Godina; Pagliari Gabriella, Alimentari; Tullach Bianca, Coin; Monti Marisa, L'angolo del pane; Corsi Linda, Confezioni Ferrui; Cecchi Marina, Panetteria Cecchi; Iacono Barbara; Il Fornaio; Lorenzi Michela, Iana Bimbi; Canciani Rita, Nuovargia; Facchettin Barbara, Il Macinino, 3,
158) Carini Daniela, Rivendita Tabacchi; Brassi Zita, scarpe Ziti; Mozzi Susanna, Edicola Mozzi; Biviano Donatella, Cosulich Profumeria; Paoli Anna, Tabacchi v. delle Torri; Crebel Elena, Pascolini; Zattin Rita, La Familiare; Calici Erica, Argentea; Gabrielli Monica, Cartoleria Roma; Vignes Fabiana, Oreficeria Laurenti; Zanotto Flavia, Upim; Daloiso Lorella, Giovani; Germani Liliana, Confezioni Ferrui; Lovrecic Alessandra, Profumeria Cosulich; Turrini Clara, Standa; Botizer maria, Alimentare Sain; Albertini Clara, Centro Finestra; Spapperi Loredana, Acconciature Rossana; Burolo Grazia, Godina; Bussani Marina, Bar Ginnastica; Sinico Orietta, Godina; Balducci Aurelia, Mik Mak; Cadenaro Lorenza, Nella; Cozzi Claudia, Bora Bazar, 2;
159) Papagno Alessandra, Calzatura da Ugo; Turroni Caterina, Boutique Katia; Venturini Ondina, Profumeria Renato; Doria Aurora, Guina; Gaio Alessandra, Profumeria Cosulich; Pontini Margaret, Profumeria Renato; Cossutta Luciana, Coin; Fragiacomo Simonetta, Standa; Pellegrini Annamaria, Bar Mafalda; Mersini Eugenia, Godina; Penso Viviana, Pescheria da Fabio; Scopelliti Rossella, Coin; Ferro Alice, Latteria Ferro; Meriggioli Daniela, Manifatture Imbriani; Maniago Sonia, Panetteria Paola; Bubnich Cristina, Drogheria; Parmeggiani Elisabetta, Coin; Grison Annamaria, Coin; D'Amico Caterina, Tony's Barber Shop; Cramerstetter Carmen, Panificio Ciac; Guttin Mariuccia, Mono bar Mariuccia; Cloch Patrizia, Panetteria Delizia; Bembi Cinzia, Standa; Semolini Marisa, Manifatture Imbriani; Coceani Luisa, Loretta; Benco Anna Lisa, Max Mara; Zuliani Angelica, Small; Toic Marinella, Manifatture Imbriani, 1.

Gabriella Petri
(Fiordilatte)

INFORMAZIONE PROMOZIONALE A CURA SPE

Orologi

EFFERVESCENTE MERCATO DELLA CREATIVITÀ

I rapporti dell'uomo con il suo «tempo» sono sempre stati accompagnati da qualcosa di magico, di esorcistico e di indefinibile: l'oggetto che lo misura è diventato un simulacro talmente bello che si è spogliato della mera funzione di indicatore del passaggio di ore, solstizi, minuti, attimi, giorni, lune, emozioni, da trasformarsi, perdendo quindi ogni sua funzione negativa, in puro godimento.

Una volta l'orologio (il primo orologio) era un regalo importante, simbolicamente il passaggio dalla spensieratezza alla «responsabilità», oggetto quindi austero e impegnativo, soprattutto funzionale.

Era inevitabile che nell'era dei gadgets elettronici, dei microchips della miniaturizzazione, l'orologio assumesse tutt'altre funzioni, che massicce promozioni accompagnate da un generale abbattimento dei costi, hanno reso non solo possibili ma addirittura «indispensabili»: l'orologio non-orologio, ornamento da portare al polso — e non solo —. Si è quindi trasferito il concetto di strumento di misura a immagine di «quello» che misura: il tempo. Si è arricchito di altri significati, forse il più importante: comunicare se stessi «attraverso lui».

Tentando una classificazione, fittizia e improponibile, soltanto schematizzata per comodità: chi preferisce l'«usa e getta», il made in Japan, quarzato allegro e funzionale (che si è dimostrato in molti casi una scelta vincente per i più accorti, viste le quotazioni raggiunte da alcuni di questi modelil); il fruitore naturale dell'orologio, che lo «usa», strumento di lavoro o quasi: se fosse questo il vero consumatore non varrebbe il nostro discorso precedente e verrebbero a nulla tutti gli studi, le «macchine», le «complicazioni», la ricerca di originalità quasi esasperata e mirata al singolo per fargli sentire l'«indispensabilità» di un prodotto così (e che lo renderà) prestigioso. E se è vero che «niente è più prezioso del tempo», l'orologio si esprime oggi proprio nella fascia preziosa, nei modelli che vogliono lanciare il chiaro messaggio: questo oggetto parla di te, e lo fa nel modo più naturale possibile. Nome e design, secondo le funzioni, precisione, affidabilità, stanno conquistando sempre più persone e chiedono anche all'orologio il compito di essere il loro stile di vita.

CALCIO

INTERREGIONALE / OGGI IN CASA DEL GIORGIONE

San Giovanni a ranghi completi

I rossoneri, animati dalla solita buona volontà, mirano a sovvertire il pronostico sfavorevole

Il San Giovanni affronta oggi una trasferta «impossibile» a Castelfranco Veneto. Ma i ragazzi di Medeot (nella foto d'archivio, Butti) sono decisi a vendere cara la pelle (Italfoto)

Se non avesse lasciato 22 dei 24 punti finora a disposizione, si potrebbe dire che per il San Giovanni il campionato ricomincia oggi. L'allenatore dei rossoneri Jimmy Medeot per la prima volta in questa stagione si ritrova l'intera rosa a disposizione, eccezion fatta per il libero Marassich, che per causa infortunio da tempo ha ceduto il posto al nuovo perno della retroguardia Candutti, e per il fluidificante Santin. Con il rientro di Francesco Schiraldi, dunque, la compagine triestina affronta questo pomeriggio la trasferta di Castelfranco Veneto nell'intento di vendere cara la pelle.
E' il Giorgione, l'odierno avversario dei rossoneri, un complesso ambizioso, che decisamente punta alla promozione nelle serie professionistiche.
Il San Giovanni ha indubbiamente perso domenica scorsa l'occasione più propizia per conquistare il primo successo stagionale. Una vittoria avrebbe sicuramente iniettato una nuova linfa d'entusiasmo a una squadra bisognosa soprattutto di fiducia nei propri mezzi. Un punto in più non avrebbe però alimentato di molto le residue speranze dei triestini nell'estremo tentativo di recuperare i punti sinora lasciati sul terreno. Tuttavia, l'aver ritrovato la difficile via del gol e consolidato il proprio impianto di gioco, possono rappresentare dei fattori tutt'altro che trascurabili a sostegno di un impegno e di una volontà mai messi in discussione, al di là dei risultati poco confortanti.
Contro il pronostico, quindi, si profila questa nuova trasferta della formazione triestina, che dalla sua completezza dei ranghi e dal viatico del punticino meritatamente raccolto otto giorni fa al «Grezar», cercherà di trovare stimoli per ribaltare le previsioni della vigilia, sulla carta sicuramente avverse.
Le altre, partite della tredicesima giornata del campionato interregionale: Calcio Venezia-Monfalcone, Conegliano-Centro Mobile, Fulgor-Caerano, Montebelluna-San Donà, Opitergina-Mira, Pro Gorizia-Ponte Piave, Sacilese-Bassano e Sevegliano-Ina Belluno.

[Luciano Zudini]

PONZIANA. Nell'anticipo della Prima categoria girone B, il Ponziana ha pareggiato ieri 1-1 con l'ospite Ruda.

CALCIO

Questi i campi

Così le squadre triestine oggi in campo (inizio alle ore 14.30 ove non diversamente indicato).

INTERREGIONALI

Giorgionea-S. Giovanni
Com. di Castelfranco

PROMOZIONE

S. Daniele-S. Sergio Ag.
Com. di S. Daniele

PRIMA CATEGORIA

Tavagnacco-S. Marco Sis.
Tavagnacco V. Madonnina
S. Luigi V.B.- Arteniese
Com. di via Felluga
Portuale-Pro Fagagna
Prosecco, campo «Ervatti»
P. Fiumicello-Fortitudo
Fiumicello, via Libertà
Costalunga-P Cervignano
Trieste, Borgo S. Sergio

SECONDA CATEGORIA

Camino-Olimpia
Cammino al Tagliamento
E. Adriatica-Zaule Rabuiese
«Visentini», di viale Sanzio
Porpetto-Campanelle Prisco
Porpetto, via Udine
Muggesana-Pieris
«Zaccaria» di Muggia»
Domio-S. Nazario S.C.
Domio
Primorje-Pro Romans
Prosecco
Audax-Vesna
Gorizia, via Baiamonti
Gaja-Zarja
Padriciano

TERZA CATEGORIA

Azzurra-Cus Trieste
Gorizia, loc. Straccis
Kras-Vermegliano
Rupingrande
S. Anna Valmaura-Poggio
Villaggio del Pescatore
Medea-JR Aurisina
Medea, c.po Comunale
Chiarbola-Exter
Villaggio del Fanciullo
Fincantieri-CGS
Domio (ore 10)
S. Vito-Roianase
Aquileia
Breg-Don Bosco
S. Dorligo
Giarizzole-Union
Campanelle
Primorec-Stock
Trebiciano
Opicina-S.Andrea
Opicina, via Alpini
Riposa: Montebello

PROMOZIONE / IL SAN SERGIO AGRIVERDE A SAN DANIELE

La più difficile delle trasferte

Per il S. Sergio Agriverde non c'è tempo per smaltire la rabbia per il punto malamente perso domenica scorsa: il calendario assegna subito alla compagine giallorossa la trasferta più difficile del torneo portando la truppa di Edy Pribac ad affrontare la capolista S. Daniele.
I friulani hanno smesso i panni dimessi della matricola, eregendosi subito a protagonisti con un ruolo di marcia di tutto rispetto, tra cui spiccano ben quattro vittorie esterne.
In quanto a reti subite, solo tre finora, la difesa friulana risulta la meno perforata del girone.
Un impegno davvero proibitivo per capitan Coccoluto e compagni, che dovranno dimostrare di aver acquisito quella maturità che hanno già sfoggiato negli ultimi incontri.
Meno preoccupato del solito, l'allenatore Pribac che non si sente battuto in partenza, anzi, fa capire di avere tutti i suoi ragazzi su di giri e pronti ad affrontare avversari che, sulla carta, sono molto più forti di loro.
«E' una buona squadra il S. Daniele» — esordisce l'allenatore triestino — questa trasferta, che abbiamo fatto anche nello scroso campionato, è sempre piacevole: soddisfa il palato e, per rimanere più seri, ci può portare a dimostrare che la squadra è cresciuta ed è pronta a dar battaglia a qualunque avversario. L'altr'anno si fece una bella figura, e chissà che i ragazzi anche stavolta non si ripetano...
I ricordi delle ottime pietanze friulane e della vittoria dello scorso campionato hanno messo di buon umore Pribac, che tornando a parlare della sua squadra deve rammaricarsi per il turno di squalifica che il terzino Tremul si è visto affibiare dalla Disciplinare a causa della troppo frettolosa espulsione di domenica scorsa.
«E' l'unica assenza importante che avrò in squadra — dice Pribac — per il resto mi affiderò ai soliti che compongono l'undici titolare.
— Chi teme in particolare del S. Daniele?
«L'allenatore dei friulani Corosu sta facendo un ottimo lavoro e sull'onda dell'entusiasmo sta raccogliendo risultati di prestigio Sgorlon, i due Straulino e Bais, che è stato fermo all'inizio per infortunio ma che sta riprendendo molto bene, sono tutti uomini di forza in questa squadra che ha nella difesa il suo punto di forza ma che in attacco ha realizzato ben tredici reti. E' ovvio che chiederò ai miei marcatori di fare 'lo straordinario': occhio vigili sui calci piazzati e niente falli in area di rigore... e poi davanti c'è sempre Bonifacio pronto a partire in qualche veloce contropiede...».
Ottimismo dunque a volontà per questa delicata trasferta che la compagine del presidente De Bosichi sembra voler affrontare con la grinta di squadra di rango.

[Claudio Del Bianco]

PRIMA CATEGORIA / TURNO INTERESSANTE

Protagoniste le giuliane?

Classifica di difficile lettura, specialmente nel girone «A» della Prima categoria, a causa delle tante partite rinviate per il maltempo. Per le triestine, tra le quali solo il Portuale dovrà fare gli straordinari e ritornare a Gemona per disputare il suo incontro, si respira un'aria più tranquilla. Archiviato il positivo turno precedente, dove nessuna delle nostre compagini ha conosciuto l'onta della sconfitta, ecco per questa domenica in cartellone parecchi incontri interessanti in cui potrebbero ergersi a protagoniste proprio le formazioni giuliane.
E' il Costalunga di Macor la compagine guida su cui i tifosi triestini ripongono le migliori chanches per un successo finale. I gialloneri ospiteranno sul campo di borgo S. Sergio la capolista Pro Cervignano. Per capitan Grimaldi, Bagattin e Maranzina l'occasione è delle più ghiotte per riagguntare la prestigiosa posizione di capofila. Degli ospiti Macor sa già qualcosina: i gialloblù, infatti, sono stati recenti ospiti del Ponziana in via Flavia dove hanno conosciuto una imprevista, per loro, battuta d'arresto.
Il Costalunga si annuncia in gran salute e desideroso di ritornare a vincere, dopo tre turni in cui è stato costretto alla spartizione della posta. Da Trivignano, che si era annunciato campo più che ostico, i triestini sono tornati con un punto guadagnato a coronamento di una eccellente prestazione. Da segnalare il rientro di Giacomin dopo una lunga assenza dai campi di gioco per un infortunio.
Scende a Fiumicello la Fortitudo cercando di dimenticare i guai che l'attanaglia nelle partite casalinghe e di cogliere, con la locale Pro, un successo tonificante che ridia morale e fiducia ai ragazzi di Covacich. I muggesani stanno attraversando un periodo particolare in cui «sentono» più del dovuto gli impegni allo «Zaccaria» non riuscendo a sconfiggere la malasorte che non li ha visti ancora vincitori di un incontro. Lontano da Muggia, Matkovich e compagni si trasformano giocando in scioltezza e raccogliendo punti pesanti.
L'orizzonte comunque comincia a schiarirsi nel centro rivierasco: dopo le vicissitudini e le molte squalifiche che hanno decimato, in più di qualche incontro, la squadra, l'allenatore Covacich può finalmente disporre di tutti gli atleti, e di questo beneficio si renderanno presto conto coloro che hanno a cuore le sorti di questa sempre battagliera formazione.
Nel girone «A» il S. Luigi Vivai Busà ha un'ottima occasione per risalire in classifica e mantenere nei minimi termini il distacco dalle prime: obbligo sarà per i ragazzi di Palcini ottenere i due punti con l'Arteniese. I friulani sono compagine di centro classifica, da non sottovalutare assolutamente anche per il ricordo di un bruciante 4-1 rifilato a Visogliano al S. Marco Sistiana.
I gialloblù di Luigi Franzot dopo il brillante pari con il Valnatisone, sono chiamati a un'altra prova del fuoco in casa del Tavagnacco, unica compagine imbattuta del girone con sole due reti al passivo. Per Benet, Sorrentino e Perlitz l'obbligo di dimostrare di aver asciugato le polveri e tentare un incredibile colpaccio in terra friulana.
Più agevole senza dubbi è il compito del rinato Portuale: per i ragazzi di Fonda l'impegno con la Pro Fagagna cade a puntino per rimpinguare la magra classifica e continuare la veloce risalita a posizione più consone al club portualino.

[c.db.]

SECONDA CATEGORIA / VARI INCONTRI DI CAMPANILE

Gaja-Zarja, derby tutto pepe

Sarà ancora un incontro di campanile a tenere desta l'attenzione dei sportivi triestini in questa undicesima giornata nel campionato di 2.a Cat. Occhi puntati sul girone «F» e in special modo sul campo di Padriciano dove la neo promossa Gaja riceverà in un derby che si annuncia tutto pepe la capofila Zarja. Se sulla carta la compagine di Micussi è nettamente superiore, l'incontro appare incredibilmente aperto e interessante proprio per il particolare clima che lo circonda. E' fuori discussione l'impegno che i ragazzi di Tremul daranno per affiancare il primo dispiacere ai cugini di Basovizza.
Proprio dei tanti derby in programma nell'arco del campionato vengono le maggiori preoccupazioni di Micussi, che fin dall'inizio del torneo ha dichiarato che sono partite dal pronostico impossibile e tranelli su cui le «furie rosse» dello Zarja devono evitare di cadere.
Persa l'occasione per riproporsi «vice reginetta» del girone, il Vesna di Sadar scende baldanzoso, a Gorizia sul campo di via Baiamonti. I goriziani navigano nelle posizioni di coda, per cui i ragazzi di S. Croce possono ambire tranquillamente al terzo successo esterno stagionale.
Incontro più difficile si prospetta per il Primorje di Bidussi che ospiterà un agguerrito Pro Romans.
Cambiando girone e passando in rassegna il raggruppamento «E», vi è un altro incontro di campanile che coinvolge due compagini apparse leggermente in affanno negli ultimi turni: Domio-S. Nazario Supercaffé si annuncia derby da pareggio che dovrebbe accontentare i due tecnici, dopo le batoste che entrambi hanno subito per mano della corrazzata Muggesana.
La classifica è particolarmente avara per Stulle e Turcino ai quali non resta che rimboccarsi le maniche e lavorare sodo per migliorare, in fase conclusiva, la squadra che con le sole quatro eti all'attivo mette in mostra il suo tallone d'Achille. Per i biancocelesti di Prosecco è la difesa la pecca peggiore e lo dimostrano le ben 15 reti al passivo.
Dopo la sconfitta casalinga, il Campanelle è chiamato a un pronto riscatto: l'incontro con la «cenerentola» Porpetto cade a puntini per Caricati e i suoi ragazzi, smaniosi come non mai di tornare al successo.
L'incontro «clou» della giornata, per quanto riguarda l'alta classifica, si gioca a Muggia. I verdearancio di Ispiro possono togliere dal gioco promozionale un'altra avversaria che risponde al nome di Pieris. Vincendo, Franca e compagni continuerebbero la loro fuga solitaria con il solo Gonars a debita distanza, come unico inseguitore.
Nel girone «D» è in programma un altro interessante derby tra l'Edile Adriatica e lo Zaule Rabuiese. Dopo il bruciante k.o. casalingo sono purtroppo calate le quotazioni per i ragazzi allenati da Giraldi: la vetta è ora molto lontana con Codroipo e Pozzuolo che non perdono un colpo.
In crescita l'Edile di Vatta, che dopo il successo in Coppa Regione hatrovato nuovi stimoli per ben figurare: in viale Sanzio si giocherà un incontro decisamente interessante dal pronostico impossibile.
Proibitiva infine la trasferta dell'Olimpia chiamata a una prova difficile sul campo del temibile Camino.

[c. db.]

TRIESTINA / APPUNTAMENTO ALLE 14.30 CON IL VERONA DI FASCETTI

Al Grezar una squadra di A

Giallobiù privi di Fanna e Pusceddu forse propensi a un pari per non interrompere la loro serie positiva. Il ritorno a Valmaura di Polonia. Fra gli albardati privi di Terracciano e Urban c'è il rientro di Conca.

Servizio di
Gualberto Niccolini

TRIESTE — Sportivi, calciofili, tifosi oggi non ci sono scuse, non c'è neppure l'alternativa cestistica rappresentata dalla super-Stefanel che spesso significa doppia spesa : oggi il grande appuntamento è al Grezar (ore 14.30) dove si affrontano Triestina e Verona. Storia, ambizioni e classifica concorrono a spaiare le due squadre che si ritrovano a Valmaura dopo un quarto di secolo. Le contingenze del campionato forniscono ulteriori elementi di vivacità a questo confronto che molti definiscono un derby triveneto ora che la realtà calcistica della parte nord-orientale d'Italia non riesce più a parlare di serie A.

Il Verona, allenato da Fascetti, arriva a Trieste con 15 punti in classifica (-3 in media inglese), dopo sei partite in casa (10 punti) e altrettante in trasferta dove ha subito due sole sconfitte (Reggio Emilia, 4-0 e Foggia , 1-0). Ben sei i punti raccolti in novembre con due pareggi e due vittorie in fila. Soltanto sette i gol subiti (miglior difesa alla pari di Triestina e Messina) e ben tredici quelli siglati con Prytz bomber giallobiù a quota cinque.

Fascetti non intende interrompere questa serie positiva che ha portato la sua squadra in un'ideale posizione in classifica e potrebbe anche accontentarsi di un pari senza correre troppi rischi. Lamenta due assenze importanti, lo squalificato Fanna e l'infortunato Pusceddu due pedine che avrebbero potuto spingere il Verona a tentar anche il colpo grosso. Sicuramente della partita Cleto Polonia, al quale dovrebbe spettare il compito di marcare Rotella. Attorno a Polonia una pattuglia di giocatori con ritmo e spessore di serie A con un Favero probabilmente a guardia di Scarafoni, con un Prytz efficace e pericolosissimo motore e cervello, con un Pellegrini punta abile e veloce, piccolo di statura ma gran tempista anche di testa e un Gritti che a 32 anni sembra aver ritrovato accanto a Pellegrini una seconda giovinezza.

Detto in breve degli avversari passiamo ora alla Triestina che, rinfrancata dall'ossigeno calabrese, comincia con oggi un periodo particolarmente impegnativo con in successione confronti con Verona, Taranto, Foggia, Salernitana, Udinese, Reggiana e Pescara. Niente male come impennata finale del girone d'andata. Il tutto a partire dai 10 punti fin qua raccolti.

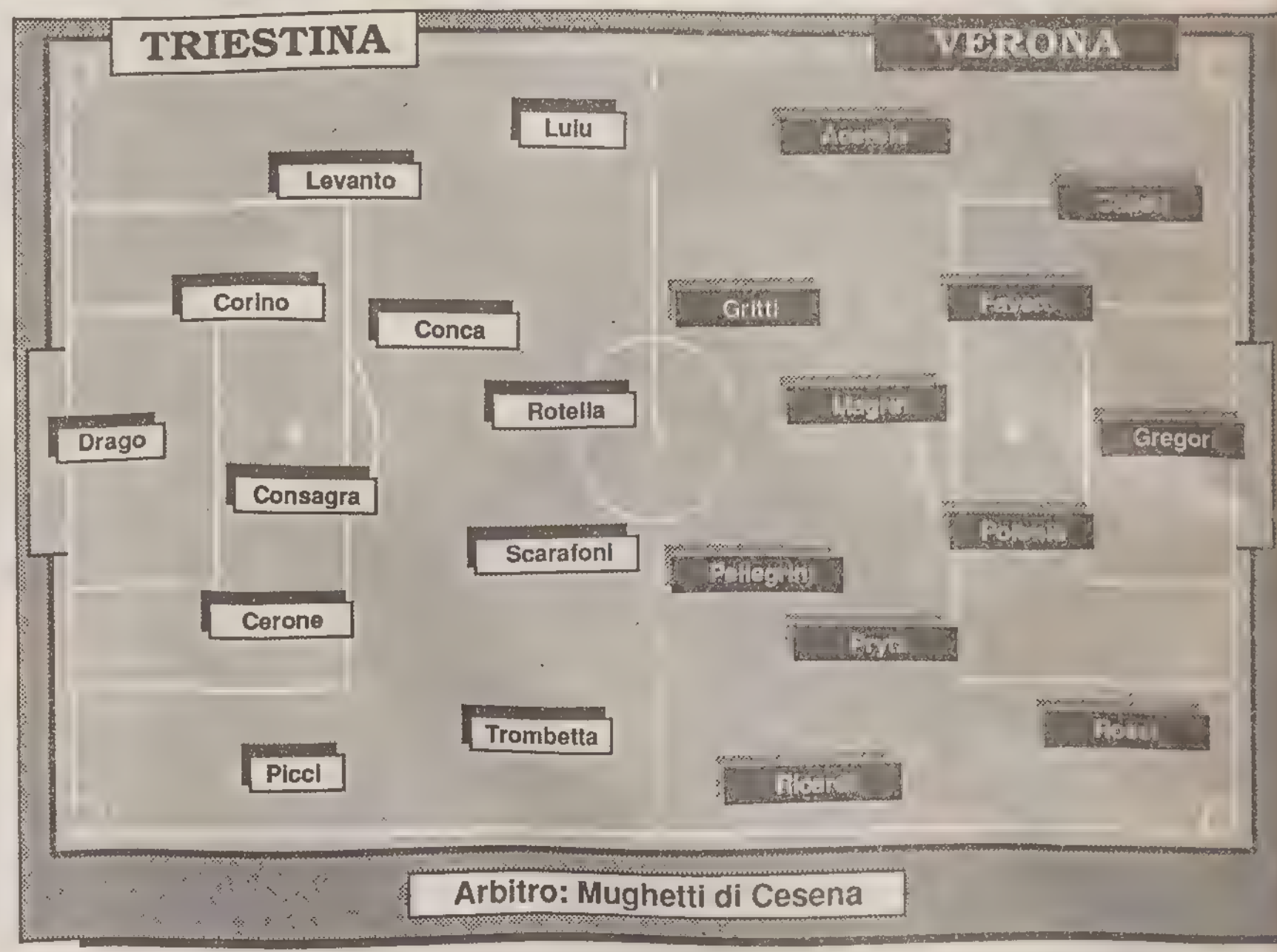
Cominciamo con l'odierno match che dovrà dirci quanto si sia solidificata la squadra nelle prime dodici giornate, quanto sia cresciuta e quanto abbia lasciato di positivo la prima vittoria esterna. Come annunciato nei giorni scorsi non saranno presenti Urban, Terracciano e Donadon. Inoltre sembra che Giacomini debba anche tener conto di una febbre (influenza ?) che avrebbe colpito qualche giocatore proprio nella notte fra venerdì e sabato. Gran riserbo su chi non sta troppo bene e difficile l'individuazione fra l'intera rosa presente ieri mattina a Turriaco nell'ultima seduta settimanale conclusa con una vivace partitella a campo ridotto.

Tenendo conto solo degli indisponibili ufficiali, con l'auspicio che in nottata lo staff medico abbia risolto i problemi di termometro dei malati segreti, si può ipotizzare contro il Verona una formazione molto simile a quella vista nel secondo tempo di Cosenza con l'inserimento di Conca e con l'eventuale richiamata in panchina di Costantini, elemento utile per l'emergenza e pronto ai più delicati rimpiazzi.

Dati questi presupposti dovremmo trovare Drago in porta, Consagra libero, Corino e Cerone rispettivamente su Gritti e Pellegrini, a destra Picci a sinistra Levanto, in mezzo Luiu e Conca, ancora sulla destra Trombetta, in centro dell'attacco Scarafoni e Rotella quale seconda punta.

Si diceva della probabile propensione di Fascetti ad un pari, ma va subito ricordato come il pareggio non stia bene alla Triestina. Lo sottolineava ieri Alberto Urban: «Solo la vittoria ci sta bene, non credo che ci si possa accontentare di un punto, ora che abbiamo rotto il ghiaccio anche in trasferta. Ci occorrono entrambi i punti ed ancor più esaltante è il conquistarli contro una squadra così potente ».

Ricordando la già preconizzata invasione di tifosi veronesi e augurandoci un' ancor più massiccia presenza dei tifosi triestini per un Grezar delle grandi occasioni, resta ancora da annotare che l'arbitro odierno è il signor Mughetti, radiologo di Cesena, che ha già visto la Triestina quest'anno nella trasferta di Ancona. Venticinque anni fa andò bene al Verona, Mughetti ci ha già visti sconfitti, è la tredicesima giornata. Terque,quaterque...

Arbitro: Mughetti di Cesena

UDINESE / IN TRASFERTA A BARLETTA

Il primo impegno di Buffoni lontano dallo stadio amico

UDINE — E' proprio vero: gli esami non finiscono mai. Siamo già a dicembre, in scena va la tredicesima giornata di campionato, eppure in casa dell'Udinese questa trasferta di Barletta è attesa quasi fosse una 'prima volta'. Perchè, va subito aggiunto, tutto sommato così è. Adriano Buffoni per la prima volta, appunto, guida la squadra in trasferta. E non è un esame semplice. Anche per i precedenti di Buffoni in bianconero: sì, le due vittorie nelle due partite finora disputate con il tecnico di Colle Umberto in panchina regalano sogni ad occhi aperti ma ora attendono proprio la verifica del campo avverso. «E sono io — dice lo stesso tecnico — a essere per primo curioso di vedere come la squadra si comporta lontano dal 'Friuli': credo comunque che ci siano le possibilità per fare bene anchè a Barletta. Anche se la squadra è ancora in crescita, non essendo ancora al 'top' della forma. Ci stiamo avvicinando pian pianò, stiamo lavorando bene, e quindi credo di poter essere fiducioso».

In campo non ci saranno rivoluzioni. Assente ancora Mattei per squalifica, contro il Barletta scenderà la stessa formazione che si è imposta domenica scorsa sulla Reggina. Con De Vitis in panchina, quindi, pronto eventualmente a entrare in campo nella ripresa. Non cambia nulla, quindi, anche perchè Buffoni non crede nella necessità di cambiare atteggiamento a seconda che si giochi in casa o in trasferta. Non cambia nulla anche perchè l'allarme scattato in settimana per Pagano è già rientrato: «Il mal di schiena rimane, e anzi un fondo del terreno quale quello del 'Moretti' in questi giorni di pioggia, non mi ha certo aiutato, anzi. In ogni caso — spiega ancora Pagano — non ci sono problemi: sarò regolarmente in campo. Del resto, lamentavo gli stessi problemi anche prima della gara con la Reggina, eppure ho giocato regolarmente». Anzi: visto come ha giocato, ci sarebbe quasi da augurarsi che il mal di schiena continui a perseguitarlo...

Adriano Buffoni

Intanto da Barletta giunge notizia che molto probabilmente l'attore più atteso del pomeriggio allo stadio sarà costretto a occupare una poltroncina in tribuna: Chierico (l'ex di turno: a Udine visse tre stagioni tutte genio e sregolatezza, secondo il suo costume) è infatti infortunato e lascerà il suo posto a Bolognesi. E per l'Udinese è tutto sommato un vantaggio: Chierico infatti se ne andò sbattendo la porta, e nelle successive occasioni che ebbe di incontrare l'Udinese (l'ultima ad Ascoli pochi mesi fa) giocò con la grinta di un leone, mettendo in crisi non poche volte la difesa bianconera. Chierico, dunque, non ci sarà, ma i problemi per i friulani non mancheranno ugualmente, vista la compattezza della squadra pugliese. Insomma, 90' tutti da seguire, 90' che, nel caso l'Udinese riuscisse a raccogliere almeno un punto, potrebbero davvero lanciare lontano i friulani. Chissà...

[g. b.

SERIE A / ENTRAMBE FUORI CASA LE CAPOCLASSIFICA

Almeno un punto per Inter e Samp

Anche i rispettivi avversari Bari e Cagliari potrebbero accontentarsi di un dignitoso pareggio

BARI — In serie A di grande interesse gli impegni delle due prime in classifica. L'Inter vorrebbe che fosse ancora novembre (cinque vittorie consecutive per i nerazzurri, fra coppe e campionato, con quella che vale doppio nel derby), il Bari che fosse ancora... Juventus. Fra due squadre all'apice dell'entusiasmo, una potrebbe bruscamente ridimensionarsi se l'incontro dovesse concludersi con un risultato diversò dal pareggio, che alla vigilia è il più pronosticato.

Lontano dalle sabbie mobili di San Siro e dalle cinque gemme inanellate una dietro l'altra, che le hanno consentito di raggiungere la Sampdoria in vetta alla classifica e di ipotecare i quarti di Coppa Uefa, l'Inter cerca credibilità anche fuori casa. In trasferta ha sinora raggranellato davvero pochino (cinque punti in cinque partite) rispetto a quello che dovrebbe essere il passo rapportato alle ambizioni. L'impegno di Bari impone ora di cambiare rotta, di conquistare il massimo anche perché dalla doppia trasferta di oggi e di domenica l'altra a Cesena, gli interisti hanno dichiarato di «attendersi» minimo tre punti per rimanere nelle posizioni che contano.

Nonostante la fatica accumulata mercoledì per rifilare tre gol al Partizan Belgrado su un terreno impossibile, la condizione atletica nell'allenamento di rifinitura è apparsa buona così come il morale alto, anche per la prospettiva di giocare finalmente su un terreno vero.

Curati nel migliore dei modi gli acciacchi riportati contro gli slavi da Serena, Battistini e Bianchi, Trapattoni potrà schierare la migliore formazione del momento a eccezione di Brehme (si prevedono ancora tempi lunghi per il recupero) Stringara e Fontalon. Dovrebbero giocare gli undici di mercoledì.

Nessun problema particolare per Salvemini, sull'altro versante, anche perché il tecnico molfettese è abituato ad allestire formazioni fra mille difficoltà. Contro l'Inter riavrà ben tre dei quattro squalificati che hanno saltato la Juventus (Joao Paulo, Raducioiu e Loseto) ma all'ex Cucchi, che ci teneva tanto a giocare, rimasto in castigo, si è aggiunto in settimana anche Brambati.

L'ambiente è euforico e non poteva essere altrimenti in quanto l'affermazione contro la Juventus non era stata preventivata nemmeno dal più acceso sostenitore. La prova di oggi dirà, in termini concreti, quella che è la consistenza della squadra e le sue prospettive dopo gli interventi riparatori autunnali. Oggi comunque il centravanti Soda, all'esordio sette giorni fa con un gol a Tacconi, ritornerà in panchina per lasciare il posto a Raducioiu. Sono queste le probabili formazioni: Bari: Biato, Loseto, Carrera, Terracenere, Maccoppi, Gerson, Lupo, Di Gennaro, Raducioiu, Maiellaro, Joao Paulo (12 Alberga, 13 Di Cara, 14 Colombo, 15 Amoruso, 16 Soda).

Inter: Zenga, Bergomi, Mandorlini, Battistini, Ferri, Paganin, Bianchi, Berti, Klinsmann, Matthaeus, Serena. (12 Malgioglio, 13 Baresi, 14 Tacchinardi, 15 Pizzi, 16 Iorio).

Anche a Cagliari una partita che entrambe vogliono vincere, ma che, soprattutto, nessuna delle due vuole perdere. Così, in una vigilia contrassegnata da un persistere del maltempo (con piovaschi e una temperatura molto rigida), si affaccia l'ipotesi che tra Cagliari e Sampdoria gli interessi contrapposti potrebbero alla fine produrre la classica divisione dei punti, non auspicata (se non, in qualche misura, da Ranieri) ma che sarebbe forse accolta con soddisfazione.

E' evidente che una vittoria contro la capolista servirebbe ai sardi, non tanto per fare subito un decisivo passo in avanti in classifica, quanto per dimostrare di essere «vivi» e in grado di lottare fino in fondo — come predica il tecnico rossoblù — per la salvezza, scacciando un certo clima di fatalismo e rassegnazione che comincia a farsi largo nell'ambiente.

I blucerchiati sono, ovviamente, alla ricerca di un pronto riscatto dopo le sconfitte nel derby e nella supercoppa e vogliono dimostrare — come sottolinea Boskov — che si tratta solo di episodi e non già di un piccolo «campanello d'allarme» del riemergere di quello che è sempre stato considerato negli ultimi anni il loro limite: la discontinuità e la scarsa attitudine a conservare la concentrazione necessaria per restare al vertice.

SERIE A / JUVENTUS-FIORENTINA PARTITA DI CARTELLO

Baggio avversario dei viola

TORINO — E' difficile dire se l'interesse maggiore di Juventus-Fiorentina sia per la partita in sé stessa o per il confronto fra Roberto Baggio e i suoi ex compagni di squadra. Certo è che quest'ultimo è uno degli aspetti dominanti della vigilia di una delle partite di cartello dell'undicesima giornata di campionato. L'uomo al centro di tutte le attenzioni ha cercato di smorzare possibili polemiche e rancori «Soltanto io so che cosa proverò domani, quando mi troverò di fronte tanti amici e una maglia che ha rappresentato la mia vita fino a ieri — ha detto — ma non bisogna esasperare gli animi». Il timore di Baggio — ma non solo di lui, visto che il vicepresidente esecutivo Luca di Montezemolo ha ieri rivelato: «Gli abbiamo consigliato di stare zitto» — è che si ripetano gli scontri di Juventus-Roma, che videro protagonista l'ex laziale Paolo Di Canio. Tanto più che la tifoseria toscana sembra non voler dimenticare le polemiche.

«In questo momento, per me — taglia corto il bianconero — quello che conta davvero è la prossima nascita del mio primo figlio: mi cambierà dentro, modificherà tutta la via vita».

Al di là del problema Baggio (che dovrà presumibilmente vedersela con Iachini), sarà interessante osservare la reazione della Juventus dopo la sconfitta di domenica scorsa a Bari. L'allenatore Maifredi afferma che «tutto è passato» e che «si è trattato solo di una giornata storta», ma c'è chi teme che le difficoltà incontrate in Puglia derivino dalle importanti assenze (Casiraghi, Julio Cesar e Di Canio) e che quindi possano ripetersi. Oltretutto mancherà anche Marocchi, squalificato. Toccherà ad Alessio rimpiazzarlo e per il resto sarà confermata la formazione di domenica scorsa con due «primavera» in panchina: De Min e Zanini.

L'allenatore viola, Sebastiao Lazaroni, ha annunciato che imposterà una squadra d'attacco con due punte, Renato Buso (giovane proveniente dalla scuola bianconera approdato due anni fa in riva all'Arno) e Lacatus. A centro campo ancora incerta la scelta fra Orlando (un altro ex juventino) e Kubik, con maggiori chances per quest'ultimo, per la sua maggiore prestanza fisica.

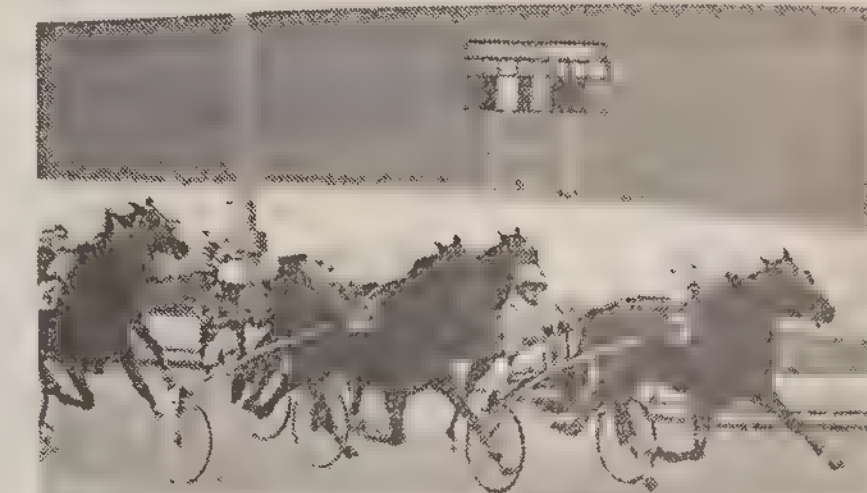
IPPICA / RIUNIONE A MONTEBELLO

Ultimo Gran Premio del '90

Finale del Palio dei Proprietari con Masquerade Candor favorito

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Ultimo grosso avvenimento stagionale questo pomeriggio a Montebello dove si disputa la finale del XII Palio Nazionale dei Proprietari. I vincitori delle undici selezioni regionali saranno presenti per disputare una prova a vantaggi sulla distanza del doppio chilometro. La rappresentante triestina sarà la 6 anni Grida, erede di Crown's Pride ed Etroubles, portacolori della Scuderia Lady Claudia con in sulky Giorgio Zeugna. Un compito molto difficile attende la beniamina di Montebello che però, attraversando attualmente un momento di forma ragguardevole, saprà sicuramente vendere cara la pellaccia.

Undici regioni in lizza, ma anche un miscuglio di razze in pista visto che ai sette indigeni presenti si aggiungono l'americano Gambit Lobell, la germanica Felexa, la svedese Lass Pigalle e il danese Masquerade Candor. Proprio su quest'ultimo, che sarà pilotato dallo svedese Svensson, convergono i favori del pronostico. Masquerade Candor rimane su una vittoria sul miglio a San Siro in 1.14.6. Già protagonista questa estate sulla pista triestina nella Coppa Montebello, vi ritorna ora con ottime prospettive di centrare il bersaglio. Dotato di una punta conclusiva di rara efficacia, il danese potrebbe sprigionarsi in tutta la sua potenza nella lunga dirittura triestina ma dovrà fare attenzione allo spunto altrettanto tagliente dell'americano Gambit Lobell.

Dopo una annata senza vittorie, Gambit Lobell si è imposto nelle due ultime uscite napoletane dimostrando di aver riacquistato la migliore «verve». Avrà in sulky Pasquale Esposito junior che, per chi non la sapesse, è il campione italiano in carica.

Lotta di trottatori di lusso, ma anche di guide prestigiose quindi. Ecco Manlio Capanna, molto in vista nella corrente stagione, che guiderà Glow di Jesolo, anch'esso restante su un successo, proprio in handicap a Montecatini in ottobre. E' al rientro dunque Glow di Jesolo ma sarà certamente pronto per l'impegno.

Se i tre massimi penalizzati riscuotono le maggiori simpatie, va anche detto che l'unico partente allo start, Giobbe Ac, è uno che la distanza la mastica bene; ha vinto, il rappresentante pugliese, un recente handicap proprio con il numero 1, lo stesso che avrà questo pomeriggio, quindi bisognerà tenerlo d'occhio.

Oltre a Grida, che non ha una buona sistemazione, al nastro intermedio figurano Faigo Zi, Free Go, Felexa, Garella, Lass Pigalle e Iro Rosso, e fra questi potrebbero essere Faigo Zi e Lass Pigalle i più attendibili considerata la loro predisposizione per la distanza al contrario degli altri nominati. Però ci sembra evidente che questo «cento milioni» di fine stagione a Montebello debba giocoforza appuntarsi sulle possenti leve del terzetto dei penalizzati. Masquerade Candor ci sembra il più adatto allo schema, e gli affideremo i favori del pronostico, poi Gambit Lobell, e quindi Glow di Jesolo, con gli altri tutti sorprese e con il pubblico in tribuna ovviamente a tifare per Grida.

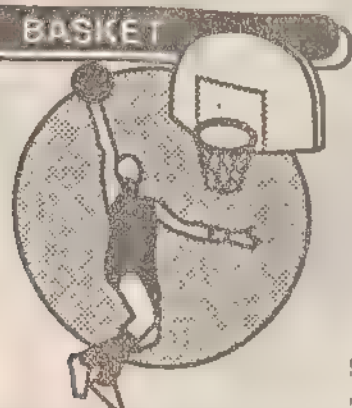
Un quintetto in pista nel sottoclou posto a chiusura di convegno. Distanza il miglio, si daranno battaglia l'americana Canaveral Empress e gli indigeni Fellow d'Assia, Flipper Piella, Dodino Pl e Fragorosa. Ancorato alla corda, Fellow d'Assia dovrà vedersela con il nostro Dodino Pl, e il confronto appare quanto mai equilibrato.

Il convegno si inizierà alle 14.30 e sulla doppia accoppiata (4.a e 7.a corsa) ci sarà un riporto di oltre due milioni rimasti in... cassa venerdì scorso.

* * *

I nostri favoriti: **Premio Cristallo:** Nelaz, Nearly Gar, Noega. **Premio Dolomiti:** Mandarino, Milleperché, Migliore. **Premio Tre Cime di Lavaredo:** Neglish, Nappy Gin, Neon Bi. **Premio Sorapis:** Gigino Ric, Dadier, Isaigon. **Premio Tofane:** Macora, Mysun Np, Maureen Bi. **XII Palio dei Proprietari - finale - (Totip):** Masquerade Candor, Gambit Lobell, Glow di Jesolo. **Premio Antelao:** Luggage, Lorca Bru, Lionel Fos. **Premio Marmolada:** Fellow d'Assia, Dodino Pl, Flipper Piella.

BASKET

ALL STAR GAME / S'IMPONE IL SUD

Larry stella del Nord

Il «triestino» Middleton anima della generosa, ma vana rimonta

EUROPEI / ELIMINATORIE

La Nazionale italiana sconfitta a Varsavia

91-81

POLONIA: Zelig 13, Zielinski 11, Kabala 5, Sobczynski 18, Marcinkowski, Woycik 11, Yechorek 21, Wardach 12. N.e.: Wierzgacz e Parzenski.
ITALIA: Fantozzi 10, Gentile 11, Dell'Agnello 16, Avenia, Iacopini 8, Binelli 4, Riva 11, Pessina 11, Costa 2, Rusconi 8.
ARBITRI: Grigoriev (Urs) e Umlandt (Ger).
NOTE: tiri liberi. Polonia 25 su 32; Italia 16 su 24. Uscito per cinque falli, Riva a 39'54". Tiri da tre punti: 4/9 (Zelig 1/2, Zielinski 1/1, Sobczynski 0/2, Marcinkowski 0/1, Wardach 2/3); Italia 6/20 (Fantozzi 1/2, Gentile 3/4, Dell'Agnello 1/3, Iacopini 0/4, Riva 1/7). Spettatori 3.000. In una partita che ha preceduto l'incontro fra le nazionali maggiori, l'Italia juniores ha battuto la Polonia B 69/66.

VARSAVIA — Ventuno anni dopo, l'Italia del canestro è riuscita nella «storica», a suo modo, impresa di farsi battere dalla Polonia. Era dagli Europei di Napoli del 1969 che gli azzurri non si facevano superare da questi avversari e nessuno poteva pensare — soprattutto dopo il divario emerso nell'andata di Pavia, un anno fa — che la serie positiva potesse interrompersi a Varsavia.
Una sconfitta netta, maturata attraverso un secondo tempo che il c.t. Gamba ha definito «pessimo soprattutto in attacco». Dopo aver rimediato, nel finale della prima parte, a un inizio che sarebbe stato solo un prologo della serataccia, l'Italia è affondata a metà ripresa in concomitanza con l'uscita di Rusconi, ancora una volta il migliore degli azzurri insieme a Dell'Agnello (per il consueto impegno) e a Pessina (per qualche sprazzo).

182-176

PALUANI SUD: W. Bryuant 12, Binion 14, McNealy 8, Cook 11, Daye 16, Thompson 9, Alexis 16, Rowan 22, Radja 19, Cooper 6, Anderson 29, Addison 20.
PALUANI NORD: Middleton 35, Mannion 18, Kempton 14, Gay 14, Dawkins 16, F. Johnson 2, Chomicius 6, Schoene 22, Oscar 35, J. Bryant 7, Richardson 7. N.e.: C. Johnson.
ARBITRI: Zanone e D'Este di Venezia.
NOTE: tiri liberi: Paluani Sud 27/39; Paluani Nord 32/35. Tiri da tre punti: Paluani Sud 9/24 (Cook 1/3, Thompson 2/3, Alexis 1/1, Rowan 2/6, Cooper 0/5, Anderson 3/3, Addison 0/3); Paluani Nord 22/48 (Middleton 5/7, Mannion 3/10, F. Johnson 0/3, Chomicius 2/4, Schoene 5/6, Oscar 5/13, Bryant 1/1, Richardson 1/4). Nessuno uscito per sei falli. Cooper è stato votato dalla stampa miglior giocatore dell'incontro vincendo anche la gara nel tiro da tre punti. Spettatori 13.110 per un incasso di 115 milioni di lire.

ROMA — Uno strepitoso Larry Middleton, reduce dal torneo giocato a Caserta con la Stefanel, ha trascinato la selezione Nord alla rimonta fallita per un pelo nei confronti della rappresentativa meridionale ieri all'All Star Games che ha visto radunate le principali stelle straniere dei campionati di serie A1 e A2 di basket.
Si è giocato al Palaeur di Roma di fronte a uno sterminato pubblico di oltre tredicimila spettatori. Middleton è risultato il top-scorer della serata assieme a Oscar che per la prima volta difendeva i colori del Nord giocando quest'anno a Pavia. Ha segnato 35 punti con 5 su 7 nelle bombe, contropiedi fulminanti e penetrazioni brucianti. Unico neo, una schiacciata sbagliata nei momenti decisivi del match. Eppure è stato giudicato, quello di ieri, un All Star Games nel segno di Michael Cooper. La guardia del «Messaggero», forse galvanizzata dalla presenza a bordo campo del «mitico» Karim Abdul Jabbar (tra i presenti anche i fratelli Abbagnale col timoniere Di Capua), suo ex compagno di squadra nei Los Angeles Lakers, ha vinto il trofeo come migliore giocatore dell'incontro.
Un premio, a dire il vero, piuttosto generoso, a giudicare almeno dallo «score» finale: Cooper ha segnato infatti sei punti appena con percentuali mediocri 3/7 nel tiro da due, addirittura 0/5 in quello da tre, anche se quell'è risultato il miglior rimbalzista della serata.
A influenzare forse il giudizio dei giudici (i giornalisti) è stata la vittoria di Cooper nella gara dei tre da tre punti. Nella finale, disputata fra il terzo e il quarto tempo (l'incontro era previsto, all'americana, con quattro frazioni di 12' ciascuno), Cooper ha battuto nientemeno che Oscar.
Il brasiliano che nelle ultime edizioni delle gare aveva sempre vinto (suo anche il record della gara, 63/90), oltre a essere il capocannoniere dell'All Stare Games, si è dovuto arrendere di soli tre punti (51/90 contro 54/90) e alla fine ha applaudito sportivamente Cooper che è stato abbracciato in campo dall'amico Jabbar.
Nonostante le cifre tutt'altro che confortanti, una volta tanto i tecnici delle due squadre sono stati d'accordo con i giornalisti. «E' stato il trionfo di Cooper» ha detto Massimo Mangano (Sud). D'accordo con lui anche Giancarlo Sacco («E' stato il giocatore che ha avuto il miglior impatto con la partita, il più professinoale. Ha vinto meritatamente») e Sergio Scariolo («Ciò che sorprende è che fa con naturalezza ciò che altri fanno fatica a fare. Tra tutti era quello che aveva meno bisogno di vincere questa partita. Invece è stato quello con più voglia»).
Ed è stata proprio la voglia di vincere a trascinare Cooper e la rappresentativa Sud al secondo successo consecutivo da quando l'All Star Games ha cambiato formula (dallo scorso anno il confronto non è più tra selezioni di A1 e A2). Il Sud, tranne che all'inizio, è stato quasi sempre in vantaggio e nel terzo quarto di gioco ha avuto fino a 17 punti di margine.
Solo nell'ultimo quarto il Nord si è rifatto sotto, grazie alle «bombe» di Oscar e Middleton, migliori realizzatori della serata con 35 punti ciascuno, pareggiando le sorti dell'incontro a 1'17" dal termine (176-176).
Ma nel finale Cook e Radja hanno fatto la differenza portando il Sud alla vittoria. Il punteggio finale (182-176) è il più alto mai raggiunto finora all'All Star Gamess.
Tra i migliori in campo anche Anderson, Addison e Rowan, per il Sud e Schoene e Mannion per il Nord.

SERIE C. Per la serie C maschile, Soteco-Pierobon Padova 79-76.

TACCUINO

NUOTO, OPEN USA

Annaspano i campioni

INDIANAPOLIS — Il ventenne tedesco Christian Keller, in gara per la prima volta nella squadra unica della Germania, ha realizzato il miglior tempo della prima giornata dei campionati open degli Stati Uniti di nuoto che si svolgono a Indianapolis in preparazione ai prossimi mondiali di gennaio a Perth. Keller ha vinto la prova dei 200 misti in 2'03"12, nono tempo mondiale dell'anno. Nel complesso i risultati sono stati mediocri. La triplice campionessa olimpica americana Janet Evans ha vinto i 400 stile in 4'13"17 mentre Matt Biondi è finito soltanto sesto nei 50 stile (23'26") vinti dall'altro statunitense Todd Pace (22'97"). L'americano Dave Wharton, primatista mondiale dei 200 misti, non si è qualificato per la finale e ha vinto quella di qualificazione in 2'06"26.
FERRARI. E' stata inaugurata a San Marino, all'interno di Palazzo Scrigno, a ridosso del centro storico, la collezione «Maranello rosso», un'esposizione di 26 vetture Ferrari che, in un periodo di trent'anni, hanno segnato alcune tappe fondamentali nella produzione e nello sport dell'automobile. Quella di San Marino viene considerata «una rassegna monografica e insieme antologica sulle origini, sullo sviluppo e sull'evoluzione tecnico-stilistica dei modelli Ferrari che più hanno contribuito a rendere grande il nome della casa del cavallino».
AUTO. Il 26enne ravennate Mauro Martini (Ralt Mugen) ha stabilito, con 1'30"933 alla media di 176,849 km/h, la miglior prestazione sul giro al termine delle due sessioni di prove ufficiali della gara internazionale di F3, che si disputa sul circuito del Fuji ai piedi dell'omonimo vulcano da cui ha preso il nome. Martini ha preceduto il francese Laurent Aiello (Ralt Volkswagen, 1'31"047) e l'inglese Steve Robertson (Ralt Volkswagen, 1'31"149). Fra gli altri italiani, bene solo Massimiliano Angelelli (Dallara Alfa Romeo), quinto del suo gruppo con 1'31"702.
SCI NORDICO. La cuneese Stefania Belmondo, 21 anni, numero sei della classifica mondiale di fondo, ha vinto a Santa Caterina Valfurva, la gara nazionale di apertura della stagione di sci di fondo femminile, valevole per la Coppa Italia. Sui 5 chilometri a tecnica classica, l'atleta si è imposta in 15'44"03 lasciando a 36" la sua più pericolosa avversaria, Bice Vanzetta.
CICLISMO. Vanno ognuno per la loro strada i ciclisti sovietici venuti due anni fa in Italia. Giovanni Giunco, general manager della squadra professionistica Alfa-Lum, tutta composta di corridori sovietici e affiliata alla Federazione della Repubblica di San Marino, ha spiegato che non ci sono più possibilità di mantenere unito lo squadrone sovietico, nemmeno percorrendo l'ipotesi, considerata qualche mese fa, di inserirlo al completo nella spagnola Seur.
BASEBALL. Le società della serie «A» di baseball sono contrarie al progetto della Federazione di far partecipare una rappresentativa nazionale alla Coppa intercontinentale 1991 in programma a Barcellona dal 2 al 14 luglio. Questa posizione è emersa nella riunione che si è tenuta a Bologna e alla quale hanno partecipato 14 delle 18 società ammesse alla massima divisione discutendo dei problemi connessi alla prossima stagione.

A1 DONNE / AROMCAFFE'

Perdere è proprio vietato

La Primizie Parma di scena al palasport di Chiarbola (ore 17.30)

TRIESTE — Incontro impegnativo quello che l'Aromcaffè dovrà disputare oggi al palazzetto di Chiarbola alle 17.30 contro la Primiziea di Parma. Impegnativo, non tanto per la squadra avversaria, che non è una testa di serie, ma più che altro, per la posizione in classifica delle biancocelesti.
Oggi è categorico vincere. Una eventuale sconfitta relegherebbe l'Aromcaffè ancora di più a fanalino di coda, e per la squara biancoceleste la situazione, già difficile, diventeerbbe veramente pericolosa. Ovvio che negli ambienti Sgt la parola d'ordine sia la vittoria. Lo ripete l'allenatore Pituzzi, lo ripete la capitana della squadra Graziella Trampus, e lo ripete anche il prsidente dell'Sgt Matteo Bartoli: «Quello di oggi è un incontro che si può e si deve vincere assolutamente».
La squadra emiliana è una buona formazione che attualmente si trova in classifica con otto punti. Elemento di spicco è l'americana Cooper. La giocatrice straniera viene definita da Pituzzi simile alla Pollard, vale a dire una giocatrice un po' ambivalente che può variare vari ruoli. Dotata di un ottimo tiro e una notevole altezza è l'altra straniera della squadra emiliana Van Goor. Valido rinforzo è anche la Grana, una ala alta 1.85 molto forte nel tiro da fuori.

L'americana Cooper spicca nel quintetto delle ospiti

Questo campionato per la Primizie può venir considerato di transizione, la squadra pur ponendosi come obiettivo la conquista dei play off, sta probabilmente pagando più del previsto l'assenza della Draghetti e della Cadorin. L'Aromcaffè dovrebbe finalmente presentarsi all'appuntamento odierno al completo e in buona forma.
Nell'allenamento di ieri, le ragazze biancocelesti sono parse consce della responsabilità dell'incontro, ma anche estremamente tranquille. Si è vista sul parquet anche Lisa Ingram che sta recuperando dopo aver subito un'operazione per asportarle una cisti. Nei prossimi giorni scadrà il contratto da «gettonara» di Beth Hunt, non si sa ancora la decisione, presa in merito dalla società biancoceleste.

[f. d.]

A2 / DONNE

Muggesane battute

60-78

MUGGIA — Ancora niente da fare per la Monteshell, sconfitta nuovamente dal Firenze. Dopo un buon primo tempo giocato alla pari (all'intervallo il punteggio era 29-32 per le ospiti), nella cui ha fatto riscontro una ripresa, le toscane hanno preso il largo sfruttando in special modo l'ottima vena della giovanissima Balleggi che sotto le plance ha fatto il bello e il cattivo tempo.

[l. l.]

SERIE B1 / DIANA

Marsala, goriziani come i garibaldini

Per la Diana una vittoria a Marsala potrebbe essere un importante passo avanti in classifica: «Vincere o perdere per noi può avere una importanza relativa — dice il g.m. Giomo —, l'importante è che la squadra dimostri di crescere come collettivo e sul piano dell'impegno agonistico. Sono, infatti, convinto che, se i ragazzi sapranno lottare fino alla fine delle partite, ben pochi sono gli avversari in grado di batterci. Dobbiamo stare molto attenti, invece, a non prendere sottogamba nessuno. Siamo una squadra nuova e quindi dobbiamo giocare con molta umiltà prima di raggiungere la condizione migliore».
Come sempre Giorgio Giomo predica la calma ma l'ambiente dei giocatori — che, dopo le quattro vittorie consecutive, ha ritrovato la tranquillità — è piuttosto ottimista sulle possibilità future della squadra: «Non siamo ancora — dice Andrea Gollessi — al massimo ma abbiamo visto che quando giochiamo molto concentrati e senza timori riusciamo già a esprimerci a buoni livelli. Dobbiamo continuare su questa strada consapevoli che tutte le partite nascondono per noi grosse insidie ma anche che possediamo i mezzi per poterle superare. Abbiamo visto i filmati delle due ultime partite dei nostri avversari. Non ci hanno impressionato più di tanto e siamo tutti convinti di poter vincere questa partita».
Il pezzo da novanta del Marsala è l'oriundo Mike Silvester: «Non dobbiamo preoccuparci di un nome o di un solo avversario — dice l'allenatore Ninni Gebbia — ma del complesso che affronteremo. Non dobbiamo dimenticare che giocheremo di fronte a un pubblico entusiasta e molto caldo e dovremo stare attenti a non lasciarci stordire. Sulla carta penso che la partita sia alla nostra portata. Ciò se non ci lasceremo intimidire e se sapremo mantenere la concentrazione per tutti i 40 minuti della partita».

[Antonio Gaier]

Lo sport in TV

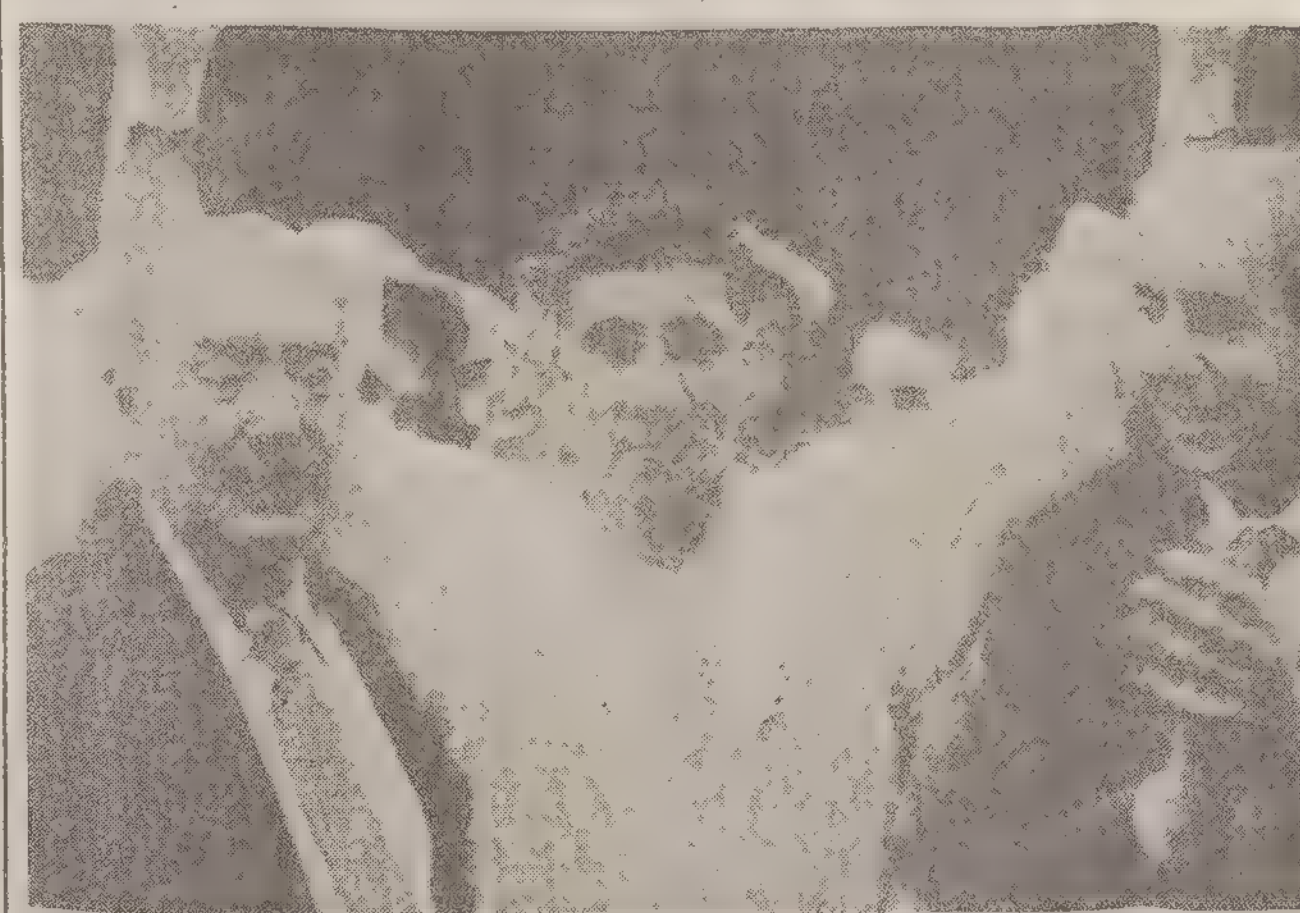
Ora	Rete	Programma
9.00	Retequattro	Cadillac
9.30	Retequattro	Il grande golf
10.30	Italia 1	Usa Sports
10.55	Rai 3	Sci: supergigante maschile
11.00	Teleantenna	Basket A1: Benetton Tv-Stefanel
11.00	Montecarlo	Sci: supergigante maschile
11.15	Telequattro	Anteprima sport (replica)
11.45	Telequattro	Ciao Unione (replica)
11.45	Capodistria	Pallavolo
11.55	Rai 3	Sci: slalom speciale femminile
12.15	Teleantenna	Pianeta basket
12.20	Italia 1	Guida al campionato
12.55	Montecarlo	Sci: slalom gigante femminile
13.00	Italia 1	Grand Prix
13.30	Capodistria	Sportime domenica
14.20	Rai 1	Notizie sportive
14.30	Capodistria	Pallavolo
16.20	Rai 1	Notizie sportive
17.30	Capodistria	Pallavolo
18.00	Rai 2	Studio Stadio. Calcio
18.10	Rai 1	«90.o minuto»
18.35	Rai 3	Domenica gol
19.40	Telequattro	Telequattro Sport
19.45	Rai 3	Sport regione
20.00	Rai 2	Domenica Sprint
20.30	Montecarlo	Galagoal
22.30	Italia 1	Sport: Mai dire gol
22.30	Capodistria	Eurogolf
22.30	Teleantenna	Rta sport
23.00	Telequattro	Telequattro Sport (replica)
23.30	Capodistria	Pallavolo
23.40	Rai 3	Rai Regione calcio
24.00	Teleantenna	Rta Sport
0.20	Rai 1	Tennis: Usa-Australia, finale coppa Davis

CICLISMO / GIRO D'ITALIA

Il «via» in Sardegna, l'arrivo a Milano

MILANO — Per la prima volta nella sua storia, il Giro d'Italia prenderà il via quest'anno dalla Sardegna. La 74.a edizione nel Giro comincerà infatti il 26 maggio a Olbia (Sassari0 con il «Circuito della Gallura», per concludersi il 16 giugno a Milano dopo 21 tappe, per un totale di 3.690 chilometri.
Ecco le tappe del 74.o Giro:
26/5/91 - 1.a tappa Olbia (circuito della Gallura) km 195; 27/5/90 - 2.a tappa 1.a semitappa Olbia-Sassari km 125, 2.a semitappa (cronometro individuale) 10 km; 28/5/91 3.a tappa Sassari-Cagliari km 220; 29/5/91 - trasporto e riposo a Sorrento; 30/5/91 4.a tappa Sorrento (circuito della penisola Sorrentino) km 165; 31/5/91 - 5.a tappa Sorrento-Scanno km 232; 1/6/91 - 6.a tappa Scanno-Rieti km 205; 2/6/91 - 7.a tappa Rieti-Città di Castello km 180; 3/6/ 91 - 8.a tappa Città di Castello-Prato km 175; 4/6/91 - 9.a tappa Prato-Felino km 218; 5/6/91 - 10.a tappa Collecchio-Langhirano (circuito della Valle del Parma) cronometro individuale km 43; 6/ 6/91 - 11.a tappa Sala Baganza-Savona km 215; 7/6/91 12.a tappa Savona-Monviso km 180; 8/6/91 - 13.a tappa Savigliano-Sestriere km 190; 9/6/91 - 14.a tappa Torino-Morbegno km 235; 10/ /91 15.a tappa Morbegno-Aprica km 140; 11/6/91 - 16.a tappa Tirano-Selva di Valgardena km 220; 12/6/91 - 17.a tappa Selva di Valgardena-Pordoi Val di Fassa k 198; 13/6/91 18.a tappa Pozza di Fassa-Castelfarnco Veneto km 150; 14/6/91 - 19.a tappa Castelfranco Veneto-Brescia km 170; 15/6/91 - 20.a tappa Broni-Casteggio (circuito dell'Oltrepò pavese) cronometro individuale km 64; 15/6/ 91 - 21.a tappa Pavia-Milano (con circuito del parco Sempione) km 160.
Ecco i particolari, in dettaglio:
CHILOMETRAGGIO: in totale saranno km 3.690 (3.450 nel 1990). Media giornaliera: km 175,710 (171,500 nel 1990).
LE TAPPE: Saranno 21 (una divisa in due frazioni), 6 d'alta montagna (con 4 arrivi in salita), 3 di media montagna, 3 a cronometro individuale, 10 pianeggianti o di media difficoltà.
DISLIVELLO ALTIMETRICO: complessivamente, il dislivello altimetrico del 74.o Giro d'Italia sarà di circa m 23.500 (nel 1990: m. 27.300).
A CRONOMETRO: Tre le frazioni a cronometro individuale: 2.a tappa, circuito di Sassari, km 10; 10.a tappa, Collecchio-langhirano, circuito della Valle del Parma, km 43; 20.a tappa, Broni-Casteggio, circuito dell'Oltrepò pavese, km 64. In totale km 117 (nel 1990: km 120).
ABBUONI: per le tappe in linea, 12", 8", 4" rispettivamente ai primi tre classificati. Il regolamento tecnico internazionale escluede abbuoni per le frazioni a cronometro.
INTERGIRO: sulla scorta delle positive esperienze accumulate negli ultimi due anni, i traguardi di tappa «intergiro» vengono confermati con abbuoni di 6", 4", 2" (nelle tappe in linea) ai primi tre classificati. La dislocazione di questi traguardi, verrà precisata successivamente.
MONTE-PREMI: per i concorrenti del 74.o Giro d'Italia sarà in palio un monte-premi complessivo di un miliardo e cinquecento milioni di lire (un miliardo e cento nel 1990).
LE MAGLIE: Come negli ultimi anni, sono cinque le graduatorie che assegrenanno una maglia al loro leader: classifica generale a tempi: maglia rosa; classifica a tampi «intergiro»: maglia azzurra; classifica generale a punti: maglia ciclamino; classificia a punti per il G. P. della montagna: maglia verde; classifica per il più giovane (nati dopo l'1/1/1967): maglia bianca.

BOXE / MONDIALE SUPERWELTER

Per Kalambay o Leonard adesso il futuro è Rosi

Rosi fa il segno di vittoria: la «rissa» con Jacquot è finita bene.

MARSALA — Niente falsa partenza, nessun sorpasso azzardato, traiettorie quasi sempre impeccabili e Gianfranco «formula uno» Rosi taglia autorevolmente il traguardo. La «corsa» non è stata sicuramente bella sotto il profilo stilistico e tecnico, soprattutto per la grossolana veemenza di Renè Jacquot, probabilmente un oceano di caparbietà, ma senza dubbio decisamente fuori misura questa sera sul ring di Marsala davanti alla sapienza tattica dell'avversario.
Il pugile umbro non era stato quindi eccessivamente guascone alla vigilia quando aveva profetizzato una vittoria sonante e indiscutibile. Apparso guardingo in avvio, Rosi man mano che la partita si è fatta più accesa è riuscito con astuzia ad amministrare energie e concretezza. Non è stato mai vicino a una ipotesi di baratro: i limiti palesi di Jacquot sono stati uno specchio funzionale per dipanare una matassa che qualcuno avrebbe immaginato ben più difficile da sbrogliare. Il francese, dal canto suo, oltre a non esibire numeri apprezzabili, si è reso particolarmente indisponente per la propensione ad atteggiamenti non compatibili con la concretezza e la lealtà.
Dopo l'incontro Rosi non ha nascosto una grande soddisfazione, ritmata dall'euforia di tutto il suo clan, dichiarando: «Volevo fare un match un po' più corretto ma non è stato possibile. Jacquot aveva il dente avvelenato quindi non ha fatto pugilato ma rissa e ha dato molte testate. Io, per temperamento, non so sopportare queste cose, quindi in qualche occasione mi sono lasciato un po' andare. Comunque è stato un incontro che posso dire di aver dominato fino all'ultimo. Insomma, l'incontro l'ho vinto e l'importante è questo. Spero che il pubblico l'abbia apprezzato perché io sul ring non mi risparmio: dò sempre il massimo».
Rosi ha poi sostenuto che per battere un pugile, anche non tecnicamente valido tipo Jacquot, bisogna «piantarsi sul quadrato e spingere sui pugni». «Io, che non sono un grande picchiatore — ha aggiunto —, ho dovuto rischiare un po' di più ma quello che conta è il risultato; adesso andiamo ancora avanti». Nel futuro del campione ci sono ora Kalambay o Leonard.

SCI / COPPA DEL MONDO

«SuperG» d'esordio con Tomba in forma

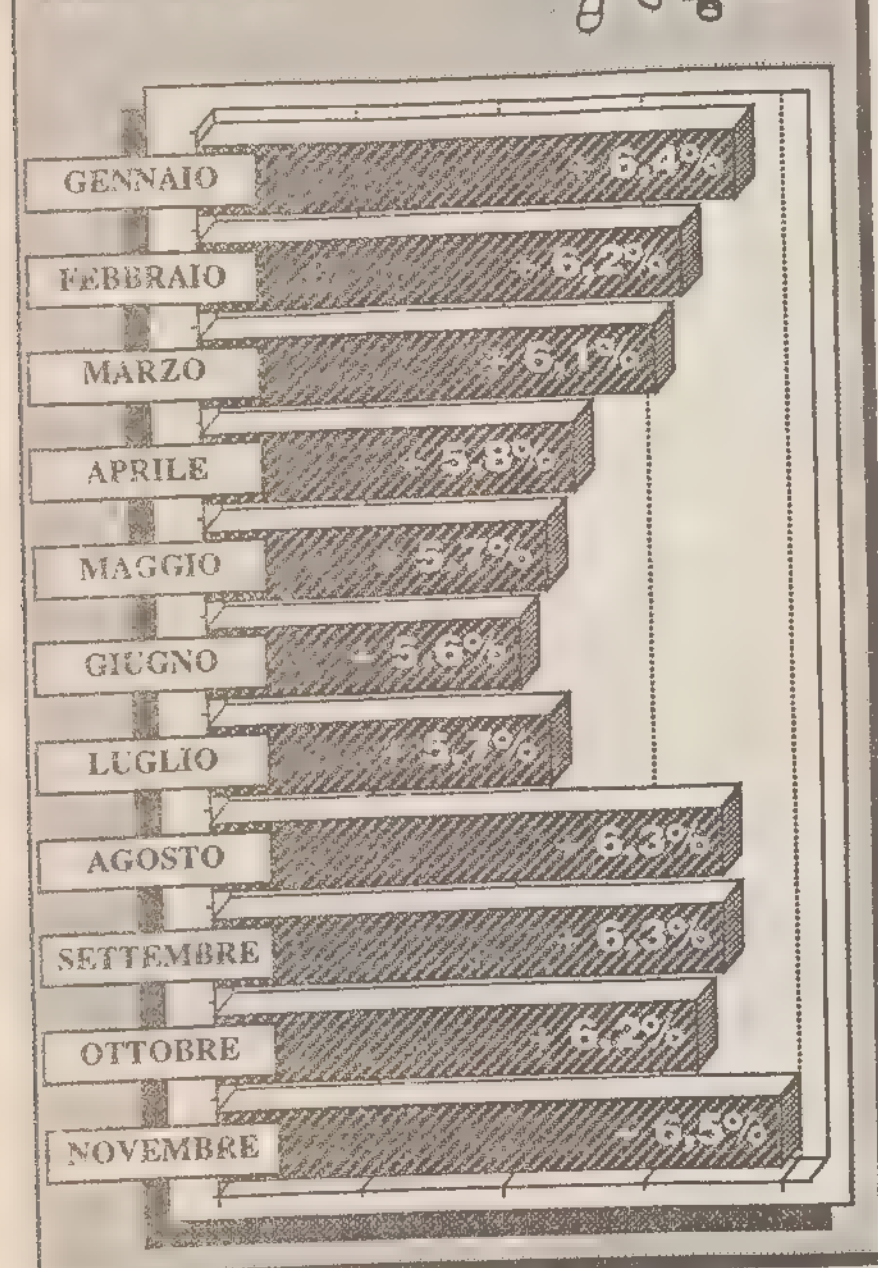
VALLOIRE — Questa mattina alle 11, dalla quota 2.080 del monte Setaz che domina il piccolo paese di Valloire, nella Savoia, in Francia comincia con un supergigante, la corsa del circo bianco per la conquista della Coppa del mondo della stagione '90-'91. «E' una pista particolarmente bella per un superG, ma anche per i giganti» commenta il direttore tecnico della nazionale azzurra maschile, Helmuth Schmalzl.
Schmalzl, che non ama fare pronostici, dice che i nordici, norvegesi e svedesi, vanno davvero forte, ma che la vittoria dovrebbe andare a qualcuno dei francesi che qui corrono in casa. Tra i fvoriti Frank Piccard e Luc Alphand, anche se i locali fanno il tifo per il loro Alain Feutrier, 22 anni di Valloire, che figura tra le riserve e non è nemmeno certo che venga messo in gara. Sempre tra i francesi c'è anche la giovane speranza Adrian Duvillard, figlio del grande Duvillard che imperò qualche decennio fa.
Dieci sono gli azzurri al via: nel primo gruppo Danilo Sbardellotto e Peter Runggaldier; quindi Kurt Ladstaetter, Alberto Tomba, Josef Polig, Heinz Holzer, Sergio Bergamelli, Kristian Ghedina, Luca Pesando e Sergio Senigagliesi. «Naturalmente sono favoriti quelli che partono con il primo gruppo — osserva ancora Schmalzl — ma tutti hanno la possibilità di inserirsi tra i primi. Dipende da loro ma anche da quello che sapranno fare gli avversari, primo fra tutti quel Marc Girardelli, grande polivalente e forte avversario di Pirmin Zurbriggen, che ci ha abituati a eccezionali resurrezioni».
A chi gli chiede con che spirito affronta la gara, Alberto Tomba risponde: «Non ci penso semplicemente. Dovrei partire con il numero 16, che non è certo il numero 13 che mi ha sempre martoriato». Poi, con la baldanza di sempre, aggiunge «La pista è bella, soprattutto la parte in ombra e quindi potrei anche vincere». Quindi, correggendo un poco il tiro, aggiunge: «Se non arrivo io, ci sarà comunque qualcuno dei miei compagni». Cita Runggaldier, che lo scorso anno sbalordì arrivando, in questa specialità, terzo in Val d'Isèe, si ripeté a Courmayeur e fu nono a Hemsedal.
«Comunque — precisa Tomba — mi va bene anche se arrivo tra i primi cinque, anche se vorrei dire che il vincitore sono io. Mi sento bene e vado forte anche in superG, perché l'ho sempre fatto e non vedo perché dovrei smettere. Ma voglio soprattutto arrivare ai mondiali di Saalbach, perché una gara tira l'altra, come le ciliegie».
La nuova edizione della coppa del mondo femminile è invece cominciata sotto il segno dell'austriaca Petra Kronberger, campionessa del mondo in carica, che ha dominato lo slalom gigante d'apertura della competizione svoltosi, come è ormai tradizione in Valzoldana. L'atleta austriaca, dopo essersi imposta nella prima manche davanti alla svizzera Vreni Schneider, staccata di circa mezzo secondo, ha confermato la buona condizione vincendo nettamente anche la seconda frazione della gara e aggiudicandosi così i primi 25 punti in classifica generale.
Classifica: 1) Petra Kronberger (Aut) 2'27"92; 2) Vreni Schneider (Sui) 2'29"6; 3) Pernilla Wiberg (Sve) 2'29"13; 4) Angelica Hurifr (Ger) 2'30"3; 5) Anita Watcher (Aut) 2'30"34; 6) Sigrid Wolf (Aut) 2'30"57; 7) Julie Lunda Hansen (Nor) 2'30"80; 8) Diann Roffe (Usa) 2'30"91; 9) Ylva Nowen (Sve) 2'31"44; 10) Blanca Fernandez Ochoa (Spa) 2'31"44; Christina Meier (Ger) 2'31"44.

TENNIS / COPPA DAVIS

Gli Usa (3-0 all'Australia) vincono l'«insalatiera»

SAINT PETERSBURG — Gli Stati Uniti si sono aggiudicati la loro 29.a Coppa Davis battendo per 3-0 l'Australia. La coppia formata da Rick Leach e Jim Pugh ha avuto la meglio su Pat Cash e John Fitzgerald per 6-4, 6-2, 3-6, 7-6 (7-2).
Al termine della prima giornata della finale gli Stati Uniti conducevano per 2-0 sull'Australia. Dopo il successo di Agassi su Fromberg (4/6 6/2 4/6 6/2 6/4) nel confronto di apertura, Michael Chang ha vinto il secondo singolare battendo l'australiano Daren Cahill per 6/2 7/6 (tb: 7-4) 6/0.
Agassi ha impiegato oltre quattro ore per sconfiggere in cinque set il sorprendente giovane «canguro» Richard Fromberg, n. 32 della classifica mondiale, jolly del capitano australiano Neale Fraser.
Nel secondo singolare Chang si è sbarazzato in meno di due ore di Daren Cahill, liquidandolo in tre partite anche se nella seconda è dovuto ricorrere al tie break.

IL DATO GENERALE

L'inflazione è al 6,5%

ROMA — E' lievemente inferiore rispetto all'andamento medio dei prezzi al consumo nelle grandi città, pari al 6,6 per cento, il tasso di inflazione di novembre che, secondo le rilevazioni ufficiali dell'Istat, si è attestato al 6,5 per cento.

Nel mese di novembre — secondo i dati diffusi dall'Istat in un comunicato — l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati con base 1989-100 è risultato pari a 108,8 con un aumento dello 0,6 per cento rispetto al mese precedente. Le variazioni percentuali dei singoli capitoli mostrano un aumento dello 0,4 per cento per l'alimentazione, dello 0,7 per cento per l'abbigliamento, dello 0,5 per cento dell'elettricità e di tutti i combustibili.

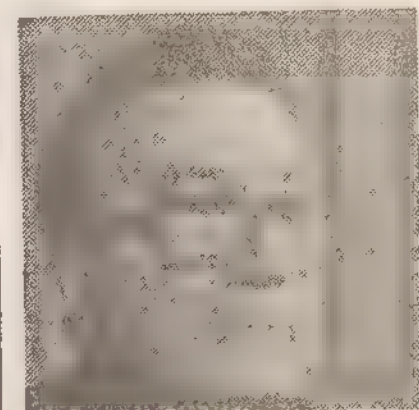
Inoltre si sono registrati aumenti dello 0,5 per cento per le abitazioni, del 2,1 per cento per articoli di uso domestico e servizi per la casa, dello 0,3 per cento per i servizi sanitari e spese per la salute, dello 0,2 per cento per i trasporti e le comunicazioni, dell'1,4 per cento per ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura e dello 0,6 per cento per altri beni e servizi (da attribuire per lo 0,5 per cento ai pubblici esercizi).

Il tasso annuo di incremento dell'indice — precisa ancora la nota — risultato pari al 6,5 per cento in novembre è leggermente superiore rispetto al 6,4 per cento del mese di novembre 1989. I tassi annui di incremento per i singoli capitoli sono stati: 6,2% alimentazione, 5,3% abbigliamento, 16,6% elettricità e combustibili, 6,8% abitazione, 6,2% articoli domestici, 3,8% servizi sanitari e spese per la salute, 4,3% trasporti e comunicazioni, 7,2% ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura, 6,8% altri beni e servizi.

LE REAZIONI DOPO IL VERTICE CON ANDREOTTI

La Borsa non abbassa la guardia

Pronto un nuovo sciopero di agenti e procuratori se la legge sulle Sim resta al palo

Per i 220 agenti di cambio italiani lo stato di agitazione, anche dopo le confortanti dichiarazioni del presidente del Consiglio (nella foto) resta immutato. Domani si terrà una riunione cruciale dove si deciderà se proseguire nella protesta oppure concedere una tregua per verificare le nuove garanzie.

Servizio di
Maurizio Fedi

MILANO — L'incontro con Giulio Andreotti li ha rassicurati. Ma i 220 agenti di cambio italiani in stato di agitazione, restano cauti e si rimettono a quanto decideranno domani i rappresentanti di categoria.

Solamente dopo la riunione a Roma del consiglio nazionale dell'ordine, infatti, si saprà se gli agenti di cambio hanno dato o no credito alle promesse del presidente del consiglio riguardo a una rapida approvazione delle leggi di riforma del mercato azionario.

All'ordine del giorno lo sciopero — già previsto per mercoledì e giovedì prossimi — o il rinvio a tempo indeterminato della clamorosa protesta.

«A dar retta ai giornali mi sembra che noi agenti di cambio siamo stati rassicurati», si limita a dire Leonardo Belloni, uno dei 15 esponenti del consiglio nazionale. «Pertanto — continua Belloni — mi sembra probabile che lunedì possa venire decisa una sospensione dello sciopero».

Altrettanto prudenti le valutazioni di Giampaolo Gamba, un altro agente di cambio. «Ho sentito le dichiarazioni che mi aspettavo. Sono cautamente soddisfatto sul risultato dell'incontro, anche se devo riconoscere di non aver mai avuto molte simpatie verso questo genere di manifestazioni. Una nostra volontaria sospensione dal lavoro ha lo stesso significato di uno sciopero dei magistrati, in quanto sia noi che loro siamo a tutti gli effetti membri delle istituzioni».

Ma gli uomini di piazza Affari non hanno intenzione di abbassare la guardia, almeno per ora: sembra più salda l'alleanza tra gli operatori finanziari milanesi. Agenti di cambio e procuratori potrebbero incrociare congiuntamente le braccia se la legge sulle Società d'intermediazione mobiliare (Sim) dovesse subire una nuova battuta d'arresto. Un evento noto alla fine della prossima settimana, quando la Commissione Finanze della Camera cercherà di dare in extremis il semaforo verde al provvedimento, in modo da farlo approvare in forma definitiva dal Senato entro il 1990.

I sostenitori della necessità di un nuovo braccio di ferro tra agenti di cambio e politici hanno poi trovato un inatteso puntello dalle più recenti dichiarazioni del ministro Formica («Gli operatori hanno strumentalizzato il mio decreto per altri fini», ha sostenuto Formica in un'intervista a Panorama).

Aperto a ogni possibile sviluppo della situazione è infine Tito Rainis. Il presidente dell'associazione dei procuratori — a sua volta reduce dallo sciopero di quattro giorni contro le modalità di tassazione dei capital gain — martedì scorso aveva tra l'altro partecipato come osservatore all'assemblea (a porte chiuse) degli agenti di cambio milanesi.

«La linea di condotta degli agenti di cambio mi sembra in piena sintonia con le decisioni che verranno prese dal consiglio», esordisce. E aggiunge: «Si tratta di vedere quale sarà lo stato d'animo di coloro che hanno partecipato all'incontro col presidente del Consiglio e come esprimeranno ai colleghi il messaggio ricevuto». Ritiene scomparsa la possibilità di uno sciopero compatto dei procuratori e degli agenti di cambio?

«E' prematuro cantare vittoria — risponde Rainis — per quanto le pressioni dei tecnici cominciano a sentirsi negli indirizzi del governo».

Si riferisce alle possibili modifiche che potrebbe avere il decreto sulle plusvalenze di Borsa, una volta convertito in legge dal Parlamento?

«Attualmente il problema della Borsa è molto più vasto — conclude Rainis — perché le sue disfunzioni ne toccano da vicino la sopravvivenza. Per questo noi e gli agenti di cambio non dobbiamo abbassare la guardia ma portare avanti un unico pacchetto di richieste».

Intanto la Borsa valori ha compiuto un altro passo indietro in settimana continuando a stabilire sempre nuovi record negativi durante una continua discesa. Nell'ottava appena conclusa l'indice Mib registra un passivo del 3,70% (da 757 a 729 punti) che avrebbe potuto essere anche più pesante se il calo non si fosse arrestato proprio in prossimità dell'indice Comit, uno «scalino» tecnico che tutti gli analisti giudicano importante non perforare al ribasso.

Sarà proprio da questo supporto che Piazza Affari dovrà nelle prossime settimane cercare di gettare le basi per un minimo di recupero dei rpezzi, un compito che non si presenta facile alla luce dei consueti elementi di incertezza. In settimana il mercato ha tremato per le voci sulle difficoltà di alcuni operatori in vista della scadenza delle liquidazioni (venerdì) che invece è stata superata senza problemi: il continuo calo dei prezzi comunque ha imposto a molti delle vendite obbligate, per reintegrare lo scarto di garanzia sui riporti stipulati. Sono motivazioni tecniche che però hanno avuto larga parte nel determinare i due forti ribassi delle sedute di lunedì e martedì (-4,22% in due giorni).

BORSA

Il Psi sulla tassa

«Non è affatto vero che nel suo primo comunicato il dipartimento economico del Psi abbia suggerito una soluzione esemplificata fino al '93 per la tassazione dei guadagni di capitale, ritirando tale proposta in serata». Con questa precisazione lo stesso dipartimento economico di Via del Corso torna ieri sulla questione relativa alla tassazione dei capital gains al centro del dibattito governativo.

Riferendosi a quanto scritto ieri da un quotidiano romano la nota così prosegue: «E non è vera l'affermazione secondo la quale il dipartimento economico avrebbe suggerito che fino al '93 non si applichi alcuna soluzione. Noi proponiamo una soluzione rapida e semplice fino al '93 nell'ambito della normativa europea che andrà in vigore dal '93».

L'USO DELLA FORZA NEL GOLFO: MA NON C'E' DA SCOMMETTERE

L'Onu ha rilanciato il dollaro

MILANO — E' meglio non scommettere ancora sul dollaro, ma questa settimana la divisa americana si è presa la soddisfazione di salire contro il marco ai livelli più alti del mese e non è poco se si pensa che solo una decina di giorni fa era ai minimi assoluti nei confronti sia della divisa tedesca che di quella olandese e minacciava di affondare ancora di più. A sollevarla dalle sabbie mobili della sfiducia sono arrivati l'Onu e Greenspan.

Il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, infatti, su richiesta statunitense, ha autorizzato l'uso della forza nel caso che l'Iraq non lasci il Kuwait entro il 15 gennaio, e il presidente della riserva federale ha smorzato i timori legati all'andamento dell'economia Usa, osservando che è prematuro parlare di recessione (lo si vedrà soltanto in aprile o maggio, (cioè dopo i classici due trimestri) e che non ci sono solo segnali negativi, ma anche controcorrente.

La funzione di bene rifugio e l'effetto immagine di Washington, integrati dall'allenatamento del nervosismo economico, hanno dato un robusto strattone al dollaro, che giovedì sera si è portato in America fino a 1,51 marchi. La chiusura è avvenuta in netto rialzo da un venerdì all'altro, benché proprio nel finale l'iniziativa di Bush, che ha invitato negli Usa ilministro iracheno degli Esteri, Aziz, e che intende inviare in Iraq il segretario di Stato, Baker, abbia attenuato le paure di guerra, suggerendo qualche sfrondamento delle posizioni.

Mentre la crisi irachena è aperta a tutte le soluzioni e quindi non rappresenta un sostegno affdidabile per il dollaro, la visuale proposta da Greenspan, che non ha nemmeno accennato alla temuta possibilità di un'ulteriore riduzione dei tassi d'interesse (mentre Bush lo ha sollecitato a farlo), potrebbe imporsi al mercato come un elemento moderatore se non altro delle reazioni emotive. In effetti l'economia americana, secondo gli ultimi dati, ha riservato qualche sorpresa: la crescita del «pnl» del secondo trimestre è stata corretta per difetto di appena lo 0,1% (dall'1,8% all'1,7%), le commesse di macchine utensili sono aumentate in ottobre dell'1,9% mensile e del 31,4% annuale e le ordinazioni di beni durevoli, sempre in ottobre sono salite del 3,6% (o del 4,5% se si esclude l'apporto della difesa).

Il superindice, invece, è andato male lo scorso mese (-1,2%), peggio di settembre (-0,8%) e delle previsioni (-0,9%) e per di più ha inanellato il quarto calo consecutivo: una serie che per molti significa recessione. Tuttavia, sorprendentemente, il dollaro non ne ha risentito in maniera visibile. Probabilmente perché si sta abituando all'idea: e sì che i fondi federali si sono confermati al 7,5% e che il costo del denaro in Germania si è impennato nel finale (8,5% a vista e 9,1% in media da uno a sei mesi), probabilmente nell'ipotesi che dopo le elezioni politiche di domenica le autorità monetarie tedesche decidano di aumentare i tassi ufficiali per agevolare il finanziamento dei costi della riunificazione, che comportano un allargamento a dismisura del deficit di bilancio (100 miliardi di marchi nel 1990 e 140 nel 1991).

Per il dollaro, comunque — almeno a detta di varianalisti valutari americani — le prospettive non sono buone, a prescindere dalla crisi del Golfo: entro il primo trimestre del prossimo anno, infatti, la divisa dovrebbe scendere a 120 yen e a 1,40 marchi.

La sterlina, che aveva avuto una reazione esagerata alle elezioni presidenziali Tory e al cambio della guardia a Downing Street, ha subito un deciso ridimensionamento su tutto il fronte e in particolare sul dollaro.

SI INARIDIRANNO LE FONTI DI CREDITO

Banche, stretta inevitabile

ROMA — Mentre l'economia sembra ormai destinata a fare le spese di un decennio di espansione, il mondo bancario internazionale sta preparandosi a una stretta che appare inevitabile.

E, se il maltempo dovrebbe abbattersi sui settori più espostisi per trarre maggiori benefici, le conseguenze a lungo termine appaiono sempre più imperscrutabili. Di certo, secondo gli esperti, ci sono soltanto le previsioni su un crescente inaridimento delle fonti di credito, in un clima di recessione che trova conferma e alimento nel diffuso pessimismo, sia nelle ottiche dell'imprenditoria sia in quelle del mercato.

Negli Stati Uniti c'è chi continua a contare sulle possibilità di una ripresa trainata dalle agevolazioni che la debolezza del dollaro offre alle esportazioni, mentre la riserva federale continua a sostenere che tecnicamente si può parlare di rallentamento, ma non ancora di recessione (ufficialmente occorrerebbero infatti sei mesi di contrazione del pnl).

Il problema principale, comunque, sembra essere la mancanza di mezzi per giungere a un'inversione di rotta. Tanto i tagli alle imposte quanto gli aumenti delle spese statali, con cui Washington ha promesso la crescita negli anni scorsi, sono ormai fuori questione, né gli esperti ritengono che una riduzione dei tassi di interesse potrebbe contribuire ad alleviare sostanzialmente la situazione. Nel contempo, secondo un istituto specializzato di ricerca, il «Conference board» di New York, sul versante dei consumatori la fiducia è ai livelli più bassi dalla recessione del 1981-'82, e anche la finanza internazionale pare nutrire profondo scetticismo sulle possibilità di risalire la china.

Mentre l'Ente per i regolamenti internazionali ha stabilito per l'inizio del 1993 criteri più rigorosi sulla copertura delle operazioni, molte banche hanno cominciato a correre ai ripari: con sempre maggiore frequenza si parla di vendite, fusioni, ristrutturazioni e talvolta anche di drastiche riduzioni del personale.

E' il caso di grossi istituti americani come Citicorp e Chase Manhattan e i britannici Barclays, Midland, Lloyds e National Westminister, che hanno annunciato un esubero di diverse migliaia di posti di impiego.

Strutturalmente meno coinvolgibili nella burrasca sono le banche tedesche e giapponesi, ma ultimamente anch'esse hanno cominciato ad adottare significative precauzioni, riducendo le esposizioni a Londra e New York.

Inoltre, dinanzi ai sobbalzi delle Borse con l'aggiunta delle incognite della crisi del Golfo e dei prezzi del petrolio, gli istituti giapponesi hanno dimostrato per la prima volta di volersi attrezzare per l'obbligazionario, con una presenza che potrebbe diventare massiccia entro un paio di anni.

Nel complesso dunque, data l'ampiezza degli impegni destinati prossimamente ad assorbire le risorse finanziarie tedesche e giapponesi, per un certo tempo le altre banche europee dovrebbero ancora riuscire a godere di qualche margine extra di manovra. E' un essenziale margine di spazio e di tempo dinanzi a una stretta che, a parere di diversi esperti, potrebbe prolungarsi persino cinque anni.

La banca spagnola Stantander, intanto, intende restituire alla Cassa di risparmio delle province lombarde il 30 per cento dell'Ibi (controllato dalla stessa Cariplo) mentre la banca milanese «non mette assolutamente in discussione» la propria partecipazione del 30 per cento nella Banca Jover (controllata dall'istituto spagnolo).

Il direttore generale della Cariplo, Sandro Molinari, intervenuto ieri a Milano, a una tavola rotonda all'università Bocconi sull'unione monetaria europea, ha detto che «anziché aspettare i termini contrattuali, Cariplo e Santander stanno esaminando in anticipo la possibilità di una separazione consensuale».

I COBAS SI RITROVANO IN ASSEMBLEA

Vecchi miti e nuove rabbie

Sono pochi, ma sono la spina nel fianco di Cgil, Cisl e Uil

Servizio di
Paolo Fragiacomo

ROMA — Vecchi miti e nuove rabbie; inossidabili rivoluzionari di professione con conto in banca e ferrovieri di mezza età con moglie e figli a carico; sciarpe fuori moda su capigliature ormai ingrigite e giovani metalmeccanici che nel Sessantotto erano appena nati. La fauna multicolore dei Cobas — di quei comitati di base che hanno occupato ormai stabilmente il ruolo di spina nel fianco dei sindacati confederali — si è ritrovata ieri in assemblea a Roma, per cercare di dar vita a una Confederazione italiana «Unicobas», un coordinamento nazionale che conservi la piena autonomia degli organismi recentemente proliferati nelle scuole, negli uffici e nei servizi pubblici, persino nelle fabbriche.

Perfetto il luogo scelto per il convegno-dibattito: la sala teatro della Casa dello studente, nella città universitaria. Assente giustificato: il microfono. Si parla urlando dal palco. Sarebbe però troppo facile liquidare quest'assemblea concludendo, dopo aver dato un rapido colpo d'occhio alla platea, che tutti i reduci del «movimentismo» degli anni Settanta si sono messi a cavalcare i Cobas, per uscire finalmente dalla disoccupazione forzata. Qui, spesso con parole d'ordine invecchiate e un po' patetiche, si dà voce a rabbie, ansie e bisogni degli anni Novanta.

Ascoltando gli interventi, o chiacchierando nei corridoi con i protagonisti, ci si chiede spesso se questi nuovi «movimentisti» semplicemente non dicano ad alta voce quello che molti pensano in silenzio, mugugnando, dei grandi sindacati Cgil Cisl e Uil. Gli uomini dei Cobas sono pochi, ma prendono sempre la parola nelle assemblee sindacali. Ieri, dal palco della Case dello studente, hanno raccontato di come siano riusciti spesso a portare in piazza la gente, a conquistare il consenso nel chiuso delle fabbriche e degli uffici. Naturalmente contro Cgil Cisl e Uil.

«L'accusa di corporativismo è solo un alibi di comodo per i dirigenti dei sindacati confederali», dice Pina Santorelli, che lavora all'aeroporto di Fiumicino e fa parte del comitato promotore del convegno. «Noi ci battiamo — aggiunge — per un nuovo modo modo di fare sindacato che rifiuta il centralismo autoritario ma vuole partecipazione, rapporti orizzontali, patti federativi, autonomia delle categorie».

Nell'«arcipelago del dissenso» si sono affacciati da poco anche i metalmeccanici. I Cobas delle fabbriche si definiscono «autorganizzati» per rimarcare la loro estraneità rispetto a Cgil Cisl Uil e per distinguersi dagli «autoconvocati», il movimento di protesta sorto all'interno dei confederali. Andrea Ferrari, operaio, da quasi vent'anni carpentiere alle Officine Reggiane (gruppo Efim) di Reggio Emilia, ex delegato Fiom-Cgil, non ha paura di definire quello confederale «sindacalismo totalitario».

Alle Reggiane il Cobas esiste da un paio d'anni, pubblica un giornalino («Giapponese», dal nome di un attrezzo «che tira e non molla» usato dagli operai), conta su una ventina di militanti, in mezzo ai circa 600 dipendenti dell'azienda. «Però su nostra iniziativa — dice Ferrari — le assemblee hanno sistematicamente bocciato le piattaforme di Cgil Cisl e Uil». La stessa esprienza viene raccontata da Vittorio Granillo, dell'Alfa Lancia di Pomigliano: «Negli ultimi 18 anni nessun contratto, nazionale o integrativo, è stato approvato dalle assemblee. E sfido chiunque a smentirlo».

L'AZIENDA PROCEDERA' ALLA CASSA INTEGRAZIONE

Rotte le trattative all'Olivetti

La spaccatura a due giorni dal vertice con il governo - La reazione dei sindacati

IVREA — L'Olivetti ha deciso di avviare le procedure per mettere in cassa integrazione i 4 mila lavoratori in esubero a partire dal 7 gennaio 1991 se non verrà approvato dal governo il prepensionamento per risolvere la crisi dell'azienda. La decisione è stata comunicata ieri sera alle organizzazioni sindacali Fiom-Fim e Uilm da due giorni riunite presso la sede dell'unione industriale di Ivrea per arrivare, con i rappresentanti dell'Olivetti, a una dichiarazione di intenti comune, in attesa dell'incontro di martedì prossimo con il consiglio dei ministri.

La scelta dell'Olivetti ha creato una spaccatura delle trattative. «Questa decisione pregiudica gravemente il proseguo della trattativa in sede sindacale — ha affermato il segretario generale della Fim, Luciano Scalia — perché precostituisce fatti che dovrebbero essere oggetto di un negoziato. Siamo contrari — ha proseguito Scalia — a riprendere la trattativa fino a quando l'azienda non ritira il provvedimento». Il segretario generale della Fiom, Giorgio Cremaschi, poco prima della comunicazione Olivetti aveva preannunciato che il sindacato impedirà con ogni mezzo l'applicazione della cassa integrazione negli stabilimenti Olivetti. Ieri l'azienda ha anche comunicato l'articolazione dei 4000 esuberi.

De Benedetti (nella foto) ha poi presentato ieri il piano relativo alla distribuzione dei prepensionamenti: scatterebbero a 47 anni per le donne e a 50 anni per gli uomini. Le regioni più interessate sono Piemonte, Lombardia, Campania e Toscana. «No» deciso dei sindacati all'avvio della cassa integrazione

Complessivamente gli esuberi nel Canavese sono 2.232, di cui 1.234 operai e 998 impiegati, mentre nello stabilimento di Crema sono 350 (310 operai e 40 impiegati). Al Sud sono complessivamente 441 (377 operai, 64 impiegati), dei quali 223 a Pozuoli e 195 a Marcianise. Nelle altre sedi italiane ci sono 977 eccedenze, di cui 168 operai e 809 impiegati. In tutto, quindi, dei 4.000 dipendenti che dovranno lascaire l'azienda, 2.089 sono operai e 1.911 impiegati. Per quanto riguarda l'articolazione degli esuberi nelle diverse aziende italiane, la divisione è la seguente: 1.980 (1.160 impiegati e 820 operai) alla Osn (Olivetti Systems and Network); 1.300 alla Olivetti Office (940 operai e 360 impiegati), 180 alla Ois (Olivetti Information Services), di cui 39 operai, 141 impiegati, 405 (244 operai e 161 impiegati) alla Olivetti Technologies Group; 135 alla corporate staff (45 operai e 90 impiegati).

L'azienda ha, inoltre, confermato che sono complessivamente 3.000 gli esuberi all'estero, di cui 800 nelle strutture produttive (600 alla Triumph Adler e 200 in Spagna). Gli altri 2.200 sono invece impiegati del settore commerciale, dei servizi e dell'assistenza. La Olivetti ha poi presentato ai sindacati il piano relativo alla distribuzione dei prepensionamenti: scatterebbero a 47 anni per le donne e a 50 anni per gli uomini (tutti con almeno 15 anni di contributi aziendali), qualora il governo accettasse la proposta. Sarebbero in tutto 5.082 (poiché gli esuberi sono 4.000 questo permetterebbe 1.000 assunzioni nel Mezzogiorno), di cui 3.756 uomini e 1.326 donne.

Il provvedimento riguaderebbe 2.392 impiegati (1.782 uomini e 610 donne) e 2.690 operai (1.974 uomini e 716 donne). Le regioni più interessate ai prepensionamenti sono: il Piemonte con 3.227 (1.507 impiegati e 1.720 operai), la Lombardia con 736 (291 impiegati, 445 operai), la Campania con 514 (132 impiegati, 382 operai) e la Toscana con 206 (110 impiegati, 96 operai).

Per chi viaggia

DA RONCHI

	PARTENZA	ARRIVO
Roma	07.30	08.40
	11.30	12.40
	16.00*	17.10*
	19.00	20.10
(*) Escluso sabato e domenica		
Milano	07.30	07.55
	15.30	16.05

PER RONCHI

	PARTENZA	ARRIVO
Roma	09.30	10.40
	14.00*	15.10*
	17.00	18.10
	21.10	22.20
(*) Escluso sabato e domenica		
Milano	13.40	14.30
	21.50	22.40

VOLI INTERNAZIONALI

Per Vienna	08.40	(escl. dom.)	07.55
	15.10	(escl. sab.)	16.40
Per Budapest	05.45	(LUNEDI)	07.00
	08.00	(VENERDI)	09.15
Da Vienna	13.20	(escl. sab.)	14.40
	21.10	(escl. sab.)	22.25
Da Budapest	22.05	(GIOVEDI)	23.20
	22.05	(DOM.)	23.20

«POLTRONE» ENIMONT: INTERVIENE POMICINO

Cagliari e andreottiani in guerra

MILANO — Sulle poltronissime dell'Enimont c'è ancora polemica tra gli uomini di Andreotti e Gabriele Cagliari, il presidente a scadenza che guiderà l'azienda fino al passaggio della società all'ente.

Ieri è intervenuto nuovamente sulle nomine il ministro del bilancio Paolo Cirino Pomicino che, a margine del convegno degli andreottiani milanesi, ha scoperto definitivamente le carte sulla scelta di presidente e amministratore delegato. Pomicino non gradisce evidentemente l'ipotesi, attribuita allo stesso Cagliari e ad ambienti Eni di scegliere per l'Enimont personaggi di grande caratura professionale e soprattutto esterni all'ente di Stato. Anche per evitare la ripetizione di scontri fra il management di provenienza Eni e quello targato Montedison. «I nuovi dirigenti — ha detto Cirino Pomicino — devono essere individuati all'interno del settore chimico, Eni o Enimont. Ma se la giunta dell'Eni si autocandida a dirigere Enimont, ammettendo così di non disporre di manager competenti, perché il gruppo chimico pubblico si è impegnato tanto per acquistare la quota di Gardini?».

«La cosa sconvolgente — però — ha detto il ministro e che il presidente e la giunta dell'ente non ritengono presenze professionali quegli uomini che nei mesi scorsi hanno posto alla guida delle società operative dell'Enimont o di cui hanno concorso alla nomina con Montedison». Sulla stampa sono usciti diversi nomi di papabili alle cariche vacanti: Dell'Orto, Palmieri, Bencini. Il più gradito a Pomicino è senz'altro Bencini, in buoni rapporti anche con l'area Gava, ma anche Palmieri, legato al sottosegretario Nino Cristofori, si muoverebbe in un'orbita andreottiana Commentando queste ipotesi il ministro si è chiesto come sia possibile che nessuno di questi manager sia nelle condizioni di avere un profilo professionale adatto a dirigere l'Enimont.

«Se poi all'interno dell'Eni si dice che non c'è in casa un signore in grado di dirigere Enimont la domanda è: perchè se la sono comprata? E' questo secondo me il quesito a cui Gabriele Cagliari deve rispondere, conclude Pomicino.

PORTO

Polemiche a Venezia

VENEZIA — «E' illegittima la nascita del primo sistema portuale adriatico, quello che integra i porti di Venezia e Chioggia, sancita con l'accordo tra il presidente del provveditorato al porto di Venezia Alessandro Di Ciò e il console della compagnia lavoratori portuali di Chioggia»: lo ha affermato il presidente del comitato utenti del secondo porto lagunare veneto Giuliano Godino. «Se il presidente del porto di Venezia può decidere sul futuro del suo scalo, altrettanto non può fare il console della compagnia portuali».

L'API GORIZIA

La legge sulle aree di confine come trampolino per l'Est

GORIZIA — Cogliere l'occasione offerta dalla legge sulle aree di confine, istituire un sistema omogeneo di servizi sul territorio per favorire le attività esistenti e incentivare nuovi insediamenti produttivi, verificare le opportunità di collaborazione con il mondo economico dei paesi dell'Est; queste alcune delle proposte per favorire la crescita delle piccole e medie industrie dell'Isontino, illustrate dall'assessore regionale all'industria Ferruccio Saro all'assemblea annuale dell'associazione piccole imprese di Gorizia. Saro, in merito al cosiddetto «pacchetto Trieste e Gorizia», ha ricordato le azioni svolte dalla regione per difendere questo provvedimento di fronte alle contestazioni della Cee. Dopo avere esaminato le vicende delle aziende goriziane in crisi e l'impegno della regione per accelerare la soluzione dei problemi occupazionali, ha sottolineato il ruolo strategico del territorio goriziano, dopo i mutamenti dei paesi dell'Est e ha accennato alle nuove funzioni che dovrebbero caratterizzare l'azione della società Friulia. Infine per favorire la collaborazione con i paesi dell'Est a giudizio di Saro, occorre attivare joint ventures con le agevolazioni della legge sulle aree di confine e con gli strumenti della finanziaria prevista da questa stessa legge.

SCAMBI / SBARCO A PECS

Ungheria chiama Trieste

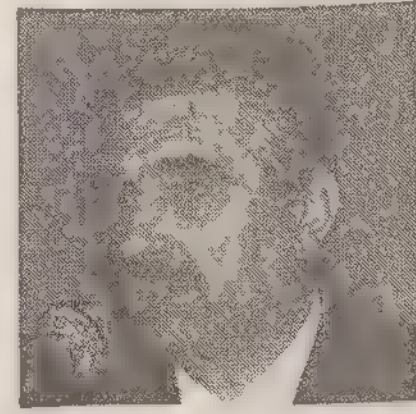
Parte la società mista fra Ezit e Regione per creare un insediamento industriale

Servizio di
Furio Baldassi

«E' una concreta possibilità di sviluppo» ha detto il presidente dell'Ezit, Tabacco, (a sinistra nella foto). Il 13 dicembre saranno definiti gli strumenti operativi della Fondazione nella quale è presente anche il Bic. L'amministratore delegato, Zacchigna, (destra) spiega tutti i risvolti imprenditoriali.

TRIESTE — Duecento ettari a disposizione. Per progettare, realizzare, gestire una zona industriale concettualmente e operativamente made in Italy. Un insediamento medio, numeri alla mano, ma egualmente rivoluzionario. L'area in questione, infatti, sorgerà a Pecs, in Ungheria, e sarà interamente infrastrutturata da realtà triestine e regionali. Un dato quasi impensabile, trattandosi del primo esperimento del genere in terra pannonica, dopo i tanti sommovimenti dell'89 nell'Est europeo.

Lungimiranza manageriale, capacità di cogliere al volo le occasioni o cosa? «Tempismo, probabilmente — ha ipotizzato ieri mattina Franco Tabacco, presidente dell'Ezit, presentando l'iniziativa — perchè siamo stati i primi, nello scorso giugno, a presentarci alle autorità ungheresi con una concreta possibilità di sviluppo da offrire». Dopo anni di «missioni» locali e regionali che si esaurivano davanti a un banchetto, indubbiamente un bel successo.

Un po' di storia. Il 23 giugno di quest'anno a Pecs vengono firmate due lettere d'intenti. La prima coinvolge la Regione Friuli-Venezia Giulia, l'Ezit, la Regione di Baranya, il Comune di Pecs, la Camera di Commercio Transdanubiana e il Comitato promotore ungherese. La seconda porta invece in calce le firme delle medesime rappresentanze ungheresi, della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Spi, e prevede la creazione contestuale di un Bic (Business innovation center). In quel frangente all'Ezit viene affidata la realizzazione dello studio di fattibilità. E' previsto, inoltre, che L'Ente zona industriale entri con un suo capitale nella prevista società.

L'idea piace a tutti, e marcia dunque a velocità insperate. Già il 19 e 20 luglio scorsi arriva a Trieste il comitato ungherese preposto, che esamina all'Ezit la bozza dell'atto costitutivo della società mista e in seguito visita il Bic. Il 20 novembre scorso, infine, vengono formalizzati a Pecs gli accordi. Viene creata la «Fondazione per lo sviluppo economico», che soprintende ai progetti. I soci sono quelli sopra accennati, con l'aggiunta dell'Associazione ungherese degli imprenditori (Vosz).

Il resto è storia recente. Gli ungheresi hanno privilegiato lo studio dell'Ezit e, contestualmente, avviato contatti anche con l'Ente porto, sondando le possibilità di intrattenere in futuro rapporti commerciali. Il 13 dicembre prossimo, a Budapest, i componenti della «Fondazione» definiranno gli strumenti finanziari necessari al progetto. In altre parole, ci si confronterà con le banche interessate all'iniziativa. A quel punto «l'operazione Pecs» entrerà nel vivo. Primo obiettivo, presentare entro il 15 maggio 1991 gli studi attuativi per attrezzare i primi 10 ettari. Seguirà la creazione dei workshops del Bic.

E i capitali? Quello iniziale della Fondazione ammonta a 4 milioni e 200 mila fiorini ungheresi, con il 50 per cento di partecipazione italiana e l'altra metà ungherese. Questo non significa però che non ci possano essere altri interventi regionali e statali. L'assessore all'industria Saro ha ricordato ieri ad esempio come la legge sulle aree di confine permetta di attivare dotazioni finanziarie nazionali per costituire delle società in joint-venture. «Un ottimo sistema — ha commentato — per dirottare verso Pecs aziende del Friuli-Venezia Giulia che ne abbiano l'interesse».

A voler pescare nel torbido, si potrebbe obiettare che, in presenza di un'economia di mercato ancora tutta da definire all'Est, gli imprenditori potrebbero anche allungare la loro attuale pausa di riflessione. Ma Francesco Zacchigna, amministratore delegato del Bic triestino ridimensiona tale assunto. «La nostra — ha detto — è un'operazione molto concreta, che si propone in prima battuta di creare occasioni di certezza per la nostra imprenditoria. Da un lato ci troviamo di fronte alla necessità degli ungheresi di spostare le loro imprese sul territorio, dall'altro all'indubbio interesse delle imprese del Nord Est di variare il loro campo d'azione. Un punto d'incontro, dunque, non è difficile».

L'insediamento, in effetti, nasce sulle basi di uno studio di fattibilità che non ha lasciato niente al caso. L'attuale situazione socio-economica dell'Ungheria («Attualmente la nazione dell'Est più pronta a recepire certi discorsi», secondo Tabacco), con consentiva del resto, non ancora perlomeno, entusiasmi smodati. Basti pensare che nell'agenda dei nuovi soci occidentali della Fondazione ci sono necessità complesse quali la cessione delle imprese pubbliche ai privati, la ristrutturazione delle grandi aziende e riconversione di quelle dismesse, l'instaurazione di una tendenza «centrifuga» nella politica industriale, tesa cioè ad insediare le realtà produttive anche al di fuori di Budapest. E ancora: l'idea di un parco tecnologico, da mettere in opera con la realizzazione di aziende ad alto contenuto tecnologico e basso impatto ambientale.

Realtà di sicura prospettiva, insomma. Per le quali è necessario bruciare i tempi. L'assessore regionale Saro, pur senza sbilanciarsi, ha tentato di farlo. «Grazie all'impegno dell'Ezit, del Bic e del Consorzio per il Centro - Europa — ha detto — confido che entro un anno e mezzo si possa arrivare all'avvio dei lavori». Come dire, coincidenza tutt'altro che strana, che l'appuntamento è per il 1992.

SEMINARIO A TRIESTE

La stampa dell'Est ha nuovi megafoni

Servizio di
Pierluigi Sabatti

L'assalto dei gruppi editoriali stranieri

TRIESTE — «Tra Stato e mercato: seminario sull'informazione nell'Europa dell'Est». Questo il titolo di una due giorni di incontri e dibattiti, promossi a Trieste dall'Ecoistituto del Friuli-Venezia Giulia. Entro questo tema generale sono stati proposti alcuni approfondimenti su come viene fatta l'informazione ad Est e ad Ovest, sul rapporto informazione-ambiente, sui pericoli delle concentrazioni monopolistiche.

Diciamo subito che è stata messa troppa carne al fuoco e che molte delle domande stimolate dagli interventi hanno trovato risposte parziali o son rimaste senza risposta. Ciò non toglie le testimonianze del nutrito gruppo di giornalisti dell'Est e le relazioni di colleghi ed esponenti politici italiani (tra gli altri l'eurodeputato verde Alexander Langer) hanno delineato un quadro della situazione che, pur se non esaustivo, ha offerto molti spunti di riflessione. Ancora una premessa: erano assenti esponenti sovietici, rumeni e bulgari e le esperienze di questi Paesi hanno fatto soltanto capolino qua e là nei discorsi generali. La parte del leone l'hanno avuta gli ingheresi, i polacchi e i cecoslovacchi. Ecco le loro esperienze.

Dopo il crollo dei regimi comunisti nei tre Paesi si è assistito da un lato al proliferare di nuove iniziative editoriali, soprattutto di media e piccola dimensione, destinate, per cause economiche (ad esempio il costo della carta) a sparire entro breve termine. Un'esplosione che ha interessato soprattutto la stampa popolare (sul tipo di «Novella 2000» ed «Eva Express», tanto per capirci) e quella pornografica. Dall'altro lato si è assistito all'assalto da parte dei grandi gruppi editoriali stranieri che vogliono accaparrarsi le testate più importanti. Emblematico il caso ungherese (illustrato dalle giornaliste Zsuzsa Roka e Julia Vasarhelyi, dal politologo Tibor Szabo e dalla giornalista e ricercatrice italiana Cinzia Franchi, che lavora all'ateneo di Szeged) in cui i giornali più consolidati sono stati svenduti dal partito comunista prima della dissoluzione. Ma il loro acquisto è stato «orientato» dai partiti subentrati: il prestigioso e quotato quotidiano «Nazione ungherese» è passato infatti al gruppo editoriale francese Hersant, orientato a destra, per le pressioni del «Forum democratico» del premier Joszef Antall, che spera di trovare in esso un portavoce.

La messa a sacco della stampa è ancora in svolgimento invece in Polonia (ne hanno parlato i giornalisti Maria Bartczak e Krzysztof Kuzniewski) e in Cecoslovacchia (era presente Alojz Valent di Radio Praga). Dai loro discorsi è emerso un pauroso vuoto legislativo e non è stato chiarito se e che modo le associazioni di categoria possono intervenire per tutelare la loro professionalità. Al di là di affermazioni di principio sulla maggiore consapevolezza acquisita dai giornalisti dell'Est che non vogliono subire censure e non vogliono farsi strumento delle posizioni di potere, non si è capito se esiste una strategia politica o sindacale in merito. Un po' disorientati sono sembrati i colleghi dell'Est anche rispetto ad un altro fenomeno che incide profondamente sull'informazione: la pubblicità. L'avvertimento, emerso nei dibattiti e dalle relazioni degli «occidentali», sulla «pericolosità» dei messaggi pubblicitari che sottendono un'ideologia consumistica, responsabile non ultima dei problemi ambientali, è stato semplicemente registrato, complice forse il poco tempo a disposizione.

Un caso a sè la vicina Slovenia, di cui ha parlato Venceslav Japelj del «Primorske Novice» di Capodistria. Oltre confine l'orientamento è quello di far partecipare i giornalisti alla proprietà delle testate, che attualmente non appartengono a nessuno, in modo da poter incidere sulla linea politica, mentre per la radio e la televisione la proposta è che rimangano pubbliche, ma sottoposte al controllo parlamentare di Lubiana.

I giornalisti italiani, Claudio Fracassi (direttore di «Avvenimenti») e Paolo Rumiz (caposervizio esteri del «Piccolo») si sono soffermati su due aspetti della questione: politico-economico l'intervento di Fracassi, che ha parlato dello scontro per appropriarsi dei mezzi di informazione (l'esempio è quello dell'«affaire» Mondadori); tecnico-etico quello di Paolo Rumiz. Egli ha detto che chi scrive dipende dagli altri, ma d'altro canto ha anche il potere di manipolare le notizie. Ecco quindi che la verifica delle fonti diventa il punto centrale per fare questo mestiere. Rumiz ha portato l'esempio dei massacri di Timisoara. In quell'occasione ai giornalisti è stato teso un tranello, facendo credere loro che i morti fossero migliaia per far sì che l'indignazione popolare si risvegliasse e la rivoluzione (che in realtà era un colpo di stato di comunisti contro Ceausescu) riuscisse ad arrivare al potere. Come in effetti fu.

Infine un accenno sulla questione ambientale, che è stata la molla che ha fatto scattare la protesta ad Est (soprattutto in Polonia e Ungheria), provocando la dissoluzione di quei regimi. Un importante quesito, proposto da Langer si è incentrato sul perchè i movimenti verdi, che hanno «cavalcato» quella protesta, non hanno ottenuto poi altrettanto peso politico nelle nuove democrazie. Una risposta non c'è stata anche perchè solo questa domanda meritava un intero seminario.

SCAMBI / I MUTAMENTI A EST NELL'ANALISI DELL'ISDEE

Parte la lunga marcia verso il mercato

Il punto sui processi di privatizzazione - I casi di Ungheria, Cecoslovacchia, Bulgaria e Romania

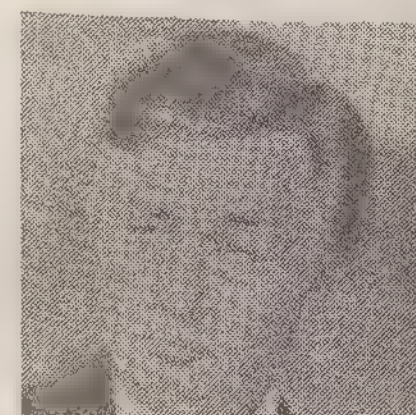
Servizio di
Massimo Greco

Il governo guidato da Jozsef Antall (a sinistra nella foto) si sta muovendo in una duplice direzione: una privatizzazione «dal basso», favorendo le piccole imprese e «dall'alto» cedendo consistenti quote delle grandi aziende statali. In Polonia (a destra Mazowiecki) la legge è passata da pochi mesi.

TRIESTE — Passare da un'economia «di comando» a un'economia «di mercato» significa per i Paesi dell'Est europeo affrontare il vitale problema della privatizzazione dell'apparato produttivo. Se per i settori primario e terziario tale passaggio non dovrebbe determinare effetti particolarmente traumatici, il settore industriale implica invece maggiori difficoltà. In linea di massima i governi est-europei sembrano orientati a una graduale transizione dalla proprietà pubblica a una progressiva «denazionalizzazione», per attenuare gli effetti di una privatizzazione «stricto sensu». La rivista «Est-Ovest» (n.3/1990), pubblicata dall'Isdee di Trieste, ha fatto il punto sui processi di privatizzazioni in Ungheria, Cecoslovacchia, Bulgaria, Romania, Polonia, Jugoslavia. Seguiremo il percorso di studio tracciato dalla rivista.

Ungheria: la proprietà pubblica, che riguarda attualmente l'80-90 % del totale, dovrebbe essere ridotta, secondo gli intenti governativi, al 30-40 % entro la metà degli anni '90. L'Avu (Agenzia per la gestione della proprietà statale) ha ipotizzato la privatizzazione nel breve-medio termine di 100-150 aziende statali, valutate 13-19 miliardi di dollari.

Alcuni mesi orsono la «commissione Nastro Azzurro» raccomandava di procedere alla privatizzazione di almeno 1/3 delle imprese pubbliche nel giro di 3 anni; la stessa commissione rilevava però difficoltà di ordine finanziario, evidenziando la disparità tra il tasso di risparmio privato (20 miliardi di fiorini all'anno) e il valore attribuito alle imprese pubbliche (perlomeno 2mila miliardi di fiorini).

Il governo Antall sembra procedere verso una duplice direzione: una privatizzazione «dal basso», favorendo le piccole-medie imprese, e «dall'alto», cedendo quote delle grandi aziende statali. A livello di attività terziarie, non sembrano esservi soverchi problemi: nel giro di un paio di anni potrebbero diventare privati un migliaio di piccoli negozi e di ristoranti, grazie anche a crediti agevolati concessi dalla Banca nazionale.

Le difficoltà attengono al settore industriale. Una «privatizzazione» spinta pare sconsigliabile, nel comparto della stampa si è assistito recentemente a una «svendita» a grandi gruppi editoriali occidentali (Murdoch, Maxwell, Hersant, Springer). Si tratta di rischi che erano presenti nella «privatizzazione spontanea», finora perseguita nell'industria, in virtù dell'autonomia di cui hanno goduto i manager delle imprese statali gestite dai 'consigli di azienda', organismi gradualmente eliminati. Ora è il governo che controlla direttamente l'Avu (prima era il Parlamento) e che amministra la politica di privatizzazioni. Le procedure «spontanee» non sono comunque escluse, pur sotto il controllo dell'Avu: nell'89 si sono effettuate cessioni per 100 miliardi di fiorini.

A settembre l'Avu ha presentato un elenco di 20 imprese da privatizzare entro la metà del '91, ricorrendo alle tecniche più diverse, dalla quotazione in Borsa all'azionariato dei dipendenti. Dall'operazione l'agenzia statale conta di ricavare da 315 a 615 milioni di dollari; in molti casi è stato fissato un limite all'intervento di capitale straniero (dal 30 al 50 %).

Secondo l'osservatorio Isdee, privatizzare in Ungheria è indispensabile per creare una maglia produttiva imperniata sulla piccola-media impresa. Il processo non è semplice perchè strumenti essenziali (Borsa, credito, ecc.) sono ancora inadeguati e perchè sarà arduo perseguire l'obbiettivo di un rapporto bilanciato tra capitali nazionali ed esteri.

Cecoslovacchia: lo Stato detiene oltre il 90 % delle imprese produttrici del paese. Il governo federale è intenzionato a destatalizzare gran parte delle imprese ed è stato presentato un progetto di legge noto come «legge di trasformazione», nel quale si distingue tra piccola, media, grande impresa. Per le prime due categorie si prevede una distribuzione diretta delle azioni ad acquirenti privati mediante vendite pubbliche.

Più complesso il discorso sulle «grandi» privatizzazioni: in una prima fase le imprese vengono trasformate in s.p.a. di proprietà statale con contemporanea offerta ai cittadini di quote del patrimonio d'impresa sotto forma di «coupon d'investimento». In un secondo momento lo Stato metterebbe in vendita le azioni, il cui valore verrebbe determinato dal numero di cittadini disposti a scambiarle con i loro «coupon». Nei primi 2 anni solo cittadini cecoslovacchi potrebbero acquisire azioni.

Non mancano le critiche a tale progetto, per esempio da parte dell'ufficio di previsioni dell'Accademia delle scienze, che lo definisce un esperimento di capitalismo popolare senza precedenti al mondo. Si consiglia invece una politica di sostegno alle piccole-medie imprese, che permetterebbe loro di produrre in breve tempo un capitale utilizzabile nell'acquisto delle grandi organizzazioni economiche.

Restio alla cessione di quote del patrimonio statale direttamente a operatori stranieri, il governo cecoslovacco, con una buona dotazione normativa, è ben disposto ad accettare la compartecipazione a progetti economici con capitali aggiuntivi (denaro, tecnologia, ecc.).

Bulgaria: nel programma di risanamento economico, presentato nel marzo scorso, si annunciavano l'abolizione del monopolio della proprietà privata, l'introduzione di forme diverse di proprietà, la definizione legislativa della proprietà fondiaria, la creazione di una Borsa valori. Per quanto attiene al programma di privatizzazioni, provvedimenti sono già stati presi nei settori agricolo e terziario. Gli agricoltori potranno possedere fino a 30 ha di terreno (ne potranno coltivare anche di più), agli ex proprietari espropriati nel dopoguerra o ai loro eredi verrà restituito il 70% del terreno purchè provvedano a coltivarlo. In ambito terziario sono stati posti in vendita ai privati esercizi commerciali di proprietà statale. Più in generale, è stato deciso che le aziende possono superare il limite di 10 dipendenti e disporre di valute convertibili. Le imprese private contano tra l'altro su una banca di credito commerciale che ha un capitale iniziale di circa 10 milioni di lev (4 milioni di dollari). Il regime fiscale è però particolarmente oneroso: sui profitti societari grava un'imposta che può superare il 60%.

Romania: un progetto di legge, presentato in agosto, prospetta un passaggio del patrimonio statale nelle mani della popolazione romena nel giro di due anni. Il procedimento si articola su 2 fasi: definizione, a cura dell'Agenzia per la privatizzazione, del valore complessivo dei patrimoni di tutte le unità economiche romene; in un secondo momento emissione dei 'titoli di proprietà', distribuiti gratuitamente alla popolazione in base all'anzianità di lavoro, e utilizzabili unicamente per l'acquisto di obbligazioni, emesse dalla Banca nazionale in quantità tale da coprire il patrimonio delle imprese. Questo processo dovrebbe aver luogo entro il '92: dopo questa data le obbligazioni, rimaste invendute, saranno messe sul mercato, a disposizione anche degli stranieri.

Il progetto di legge ha però incontrato forti resistenze, in quanto la privatizzazione sarebbe più apparente che reale e non si creerebbero le condizioni per la produzione autonoma di nuovo capitale. C'è un precedente scoraggiante: l'articolo 23 della legge sulla riorganizzazione delle unità economiche pubbliche in aziende autonome e società commerciali, approvata in agosto, limita di fatto la trasformazione in quanto indica solo nel 30% la quota del patrimonio delle imprese destinato a essere trasferito alla popolazione. Lo Stato, insomma, non intenderebbe abdicare al ruolo di azionista di maggioranza all'interno del sistema imprenditoriale romeno.

Scambi commerciali dell'Italia nei primi sei mesi del 1990

I valori sono espressi in miliardi di lire italiane

Paese		Valore	%
JUGOSLAVIA	IMPORT	1.972,6	+ 7,3
	EXPORT	1.692,9	+ 45,7
POLONIA	IMPORT	383,2	+ 3,8
	EXPORT	415,4	+ 45,9
CECOSLOVACCHIA	IMPORT	275,1	+ 1,0
	EXPORT	200,9	+ 25,9
UNGHERIA	IMPORT	394,3	+ 10,3
	EXPORT	307,8	+ 35,9
ROMANIA	IMPORT	288,9	- 55,4
	EXPORT	101,3	+ 93,9
BULGARIA	IMPORT	100,7	+ 3,0
	EXPORT	141,5	- 17,8

SCAMBI / I CASI DI POLONIA E JUGOSLAVIA

Quando le imprese si trasformano in Spa

TRIESTE — Ecco come si presenta, sempre secondo l'analisi dell'Isdee, la situazione in Polonia e Jugoslavia.

Polonia: la Dieta ha approvato da alcuni mesi il disegno di legge sulla privatizzazione delle imprese statali preparato dai ministri Balcerowicz e Lis. Ecco i punti salienti della legge: creazione del ministero per la trasformazione della proprietà; le imprese, selezionate per la privatizzazioni, saranno trasformate in una s. p. a. di proprietà statale e le quote verranno cedute nell'arco di due anni; saranno distribuiti tra la popolazione «buoni» con i quali i cittadini potranno acquistare quote azionarie; gli investitori stranieri potranno possedere fino al 10 % delle quote azionarie di un'impresa; i lavoratori di un'azienda avranno la possibilità di acquistare azioni fino al 20% pagandole la metà del loro valore nominale; limitato il controllo del Parlamento sull'azione del ministero neo-costituito.

La legge è passata sì a larga maggioranza, ma in precedenza c'erano state forti tensioni, alimentate soprattutto dai Comitati dei lavoratori autogestiti, appoggiati da alcuni componenti del gruppo parlamentare di Solidarnosc. I rilievi erano di due tipi: il ministero per la trasformazione della proprietà avrebbe concentrato su di sè troppo potere, l'aliquota azionaria del 20% a disposizione dei lavoratori dell'azienda era considerata troppo bassa.

Ora però i problemi sono altri. Bisogna trovare gli acquirenti disposti a comprare le azioni delle imprese, visto che gli investitori esteri non sembrano al momento particolarmente attratti dalla realtà produttiva polacca e i cittadini sono alle prese con una politica deflattiva, che ha ridotto il potere d'acquisto del 35 %, e non considerano evidentemente l'investimento azionario una spesa di prima necessità.

Jugoslavia: instabilità politica, inaffidabilità delle scritture contabili per la valutazione reale dell'impresa, scarsa propensione dei dipendenti ad acquisire le quote del capitale societario disponibili sono le maggiori difficoltà con le quali si deve misurare la nuova legge federale che regola l'alienazione ai privati del capitale socializzato. La legge federale mantiene sull'impresa privatizzata una pesante ipoteca riguardante l'azionariato di dipendenti. Questi sarebbero privilegiati nell'acquisto delle cosiddette azioni speciali da acquisire anche in base alla nuova regolamentazione degli aumenti retributivi, che, nell'ottica di una compressione dell'inflazione interna, verrebbero pagati sotto forma di azioni speciali. Tutto da dimostrare il grado di interesse dei dipendenti a questo tipo di risparmio forzato. Senza contare i sospetti, che in taluni ambienti si nutrono, sul fatto che tali complicazioni tendano a procrastinare la perdita del controllo sull'economia da parte del potere politico. Ulteriori ostacoli all'attuazione della legge federale vengono frapposti dall'intenzione, formulata da alcune repubbliche, di varare proprie normative riguardo le privatizzazioni. E'il caso della Slovenia, dove il governo ha preparato un progetto di legge, caratterizzato dalla prevalente azione autonoma delle imprese socializzate nell'avviare la privatizzazione. Le intenzioni liberistiche del governo sloveno rischiano però di scontrarsi con la realtà di 3mila aziende, che difficilmente potranno essere tutte e in breve termine collocate sul mercato.

[Massimo Greco]

7.00 «IL FIDANZATO DI TUTTE», film (1955).
8.50 Telefilm: «Wildisde: L'opera è finita».
9.35 Cartoni animati.
9.55 Eurovisione. Val Zoldana, sci, slalom speciale femminile (1.a manche).
10.40 Dal Sacrario di Redipuglia, Santa Messa
12.00 «Parola e vita: le notizie».
12.15 «Linea verde».
13.00 Tg L'una (1.a parte).
13.30 Tg1 Notizie.
14.00 «Toto-Tv Radiocorriere». Gioco con Maria Giovanna Elmi.
14.05 «Domenica in...» di G. Boncompagni. Con I ricchi e poveri, Carmen Russo, Mario Marenco, Brigitta Boccoli, Le Compilation, Elisa Satta.
14.20 Notizie sportive.
14.30 «Domenica in...».
15.20 Notizie sportive.
15.30 «Domenica in...».
16.20 Notizie sportive.
16.30 «Domenica in...».
18.10 «90.o minuto».
18.30 «Domenica in...».
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «E IO MI GIOCO LA BAMBINA», film (1980). Regia di Walter Bernstein. Con Walter Matthau, Julie Andrews.
22.25 «La domenica sportiva». A cura di Tito Stagno.
24.00 Tg1 Notte - Che tempo fa.
0.20 Petersburg (Florida), tennis, Usa-Australia, finale di Coppa Davis.

RAIDUE

7.00 I cartoni e le storie di «Patatrac».
7.55 «Mattina 2». Conducono Alberto Castagna e Isabel Russinova.
8.00 Tg2 Mattina.
10.05 In diretta da Scilla: Giorno di festa «Il legno, dai maestri d'ascia al computer» (1).
11.00 Appuntamento al circo. Il circo di Mosca.
12.00 Fuori onda. In attesa di «Ricomincio da due».
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Tg2 Nonsolonero.
13.45 Week-end con Raffaella Carrà. «Ricomincio da due». Domenica di spettacolo: musica, giochi, personaggi e ospiti. Con Clarissa Burt, Alessandra Casella, Tony Garrani, La compagnia del buonumore.
16.20 Videocomic.
16.50 Free Dog. Fantastico Trapani.
18.00 Tg2 Studio e stadio.
18.30 Calcio, sintesi di due partite di Serie A.
19.45 Tg2 Telegiornale - Meteo 2.
20.00 Tg2 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva.
21.05 «Beatiful». Serie Tv.
22.10 Enza Sampò presenta «Scrupoli».
23.15 Tg2 Notte.
23.30 Protestantesimo. A cura della federazione delle chiese evangeliche.
24.00 Dse. «L'America non è lontana».
0.30 Umbria Jazz '90.
1.15 Cinema di notte: «LA NOTTE DEI PIPISTRELLI» (1941). Con Bela Lugosi.

RAITRE

12.00 Grandi interpreti: Sergiu Celibidache. S. Prokofiev: Sinfonia n. 5 op. 100 in si bem. maggiore.
12.55 Eurovisione. Val Zoldana, sci, slalom speciale femminile (2.a manche).
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 «LUNEDI' DI TEMPESTA», film (1988).
15.45 Antartide: ultima frontiera (1.a parte).
16.40 «SCENE DA UN MATRIMONIO» film
18.15 «Schegge».
18.35 Tg3 Domenica gol - Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione.
20.00 «Schegge».
20.30 Donatella Raffai e Luigi Di Majo sulle tracce di persone scomparse in «Chi l'ha visto?».
23.15 Tg3 Notte.
23.30 Appuntamento al cinema.
23.40 Rai regione: calcio.

SUL MAGAZINE ITALIANO TV POTRAI LEGGERE LE «TUE» CRITICHE AI PROGRAMMI TELEVISIVI. SCRIVENDO ALLA RUBRICA «L'INDICE DI SGRADIMENTO

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.57, 16.57, 18.56, 21.37, 22.57.
Giornali radio: 7, 8, 10.16, 13, 16, 19, 23.
6: Il guastafeste; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: L'occhio magico, settimanale del Gr1 di cinema, teatro e musica; 8.40: Gr1 copertina; 8.50: Gr1 Agricoltura e ambiente; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.20: Marcello Casco presenta «La nostra «domenica», varietà; 12.51: Ondaverde camionisti; 13.20: Music store, al passo con la musica; 14.01: Sottotiro; 14.25: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Domenica sport; 17.30: Carta bianca stereo; 19.29: Ascolta si fa sera; 19.34: Noi come voi; 20.04: Musica sera, musica del nostro tempo; 20.30: Stagione lirica di Radiouno, «Nabucco» opera di Giuseppe Verdi; nell'intervallo (ore 21.13 circa): Saper dovreste; 23.09: «La telefonata» di Massimo Rendina; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
14.25: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Domenica sport; 17.30: Carta bianca stereo; 18: Ondaverdeuno; 19.05: Ondaverdeuno; 19.09: Gr1 serameteo; 19.29-23.59: Stereounosera; 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverdeuno; 23: Gr1 ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 18.27, 19.26, 22.26.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue: «A.A.A. cultura cercasi»; 7.21: Bolmare; 8: Radiodue presenta; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa del Gr2; 8.45: I migliori libri della nostra vita, viaggio tra i best-sellers nell'Italia del dopoguerra; 9.36: I maestri del sorriso; 11: Il setaccio; 12: Gr2 Anteprima sport; 12.15: Mille e una canzone; 12.46: Hit parade; 14: Mille e una canzone; 14.25: Una domenica così, riascolti di Radiodue per tutti i gusti e tutte le età; 20: L'oro della musica; 21: La città cantale, percorsi urbani preferenziali tra musica e sentimenti; 21.30: «Lo specchio del cielo», autoritratti segreti raccolti da Leo Antinozzi prima di un altro lunedì; 22.46: Buonanotte Europa, una scrittrice e la sua Terra: Dacia Maraini; 23.23: Bolmare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
14.25: Stereosport, tutto il calcio minuto per minuto (1.o e 2.o tempo) in studio M. De Luca e Rino Teardi; 16.30: Domenica sport; 17.30: Stereosport; 18.27: Ondaverdedue; 18.30: Gr2 notizie; 19.26: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera, Meteo; 20, 23.59: Fm musica, notizie e dischi di successo, per le vostre serate; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.15: Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 21.30: Fm news; 22.57: Ondaverdedue; 22.30: Gr2 radionotte, Meteo; 23: D.j. mix; 23: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.10: La bell'Europa; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 9.48: Domenica Tre, settimanale di politica, cultura e società; 10.30: Concerti Italcable 1990-'91; 12: Uomini e profeti, «Gli dei di Babilonia»; 12.30: Divertimento: feste, svaghi e danze in musica; 13.15: Speciale Orione, dettagli di un panorama radiofonico; 14: La Bell'Europa; 14.10: Antologia (1.a parte); 19: Antologia (2.a parte); 20.05: Concerto barocco; 20.35: La bell'Europa; 21: Dall'aula magna dell'Università degli studi «Caldora» di Rende «VI Festival musica d'oggi 1990»; 22.15: Il senso e il suono: «Parole cortesi» di Corrado Bologna; 22.45: Serenata; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
Ondaverdenotte, programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: «Dove il si suona», punto e incontro fra Italia ed Europa a cura di Costanza Baracchini e Luigi Bizzarri; 23: il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte, musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Complessi di musica leggera; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Jazz e folklore; 2.36: Applausi a...; 3.06: Italian graffiti; 3.36: Tutto Sanremo; 4.06: Per sola orchestra; 4.36: Lirica e sinfonica; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: I racconti di Offenbach; 12.35: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 14.30: I racconti di Offenbach; 15: Com'era dolce il profumo del tiglio; 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario.
Programma in lingua slovena. 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi: «Il capricorno», di France Bevk; 10.40: Soft music; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Pot-pourri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni oggi; 12.30: Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Varietà: via Castaldi; 14.55: Country music; 15.30: Musica e sport; 17: In studio con voi: Sergej Verc; 19: Gr.

11.00 Telecronaca basket serie A1 maschile Benetton Tv-Stefanel Ts.
12.15 Pianeta basket (r.).
13.25 Cartoni animati.
14.00 Film: «MAYERLING».
16.00 Telefilm: «Kronos: sfida al passato».
17.00 Cartoni animati.
18.15 Documentario: «Venezia e la terra ferma».
18.45 Cartoni animati.
19.15 Speciale regione.
19.30 Telefilm: «Selvaggio west».
20.25 Film: «AQUILA SOLITARIA».
22.30 Tele Antenna notizie. RtA sport.
23.00 Telfilm: «Kronos, sfida al passato».
24.00 Tele Antenna notizie (r.). RtA sport (r.).

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

12.00 «Anteprima».
12.30 «Rivediamoli».
13.00 «Superclassifica show».
14.15 «Domenica al cinema con Lello Bersani».
14.35 Film: «GUARDIE E LADRI». Con Totò, Aldo Fabrizi. Regia di Steno e Mario Monicelli (Italia 1951). Comico.
16.55 Premiere: I trailers della settimana.
17.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
17.30 Attualità: Nonsolomoda.
18.00 Quiz: «Ok il prezzo è giusto».
19.45 Quiz: La ruota della fortuna.
20.30 Film: «PREDATOR». Con Arnold Swarzenneger. Regia di John Mc Tiernati ('87). Avventura.
22.35 «Anteprima c'era una volta il Festival».
23.05 Attualità: «Nonsolomoda».
23.35 News: Italia domanda.
0.35 Premier. I trailers della settimana.
0.40 Telefilm: Marcus Welby.
1.40 Telefilm: L'ora di Hitchcock.
2.40 Premiere. I trailers della settimana.

7.00 Bim bum bam. Cartone animato.
10.25 News: Weekend al cinema.
10.30 Sport: Usa sports.
12.20 Sport: Guida al campionato.
12.57 News: Weekend al cinema.
13.00 Sport: Grand prix.
14.00 Musicale: Be bop a lula.
14.45 Attualità: Domenica zip.
15.00 Show: Buzz.
15.30 Attualità: Domenica zip.
16.00 Bim bum bam. Cartone animato.
18.00 Telefilm: Nata libera.
19.00 Cartoni: Evviva Palm Town.
19.30 Cartoni: The real ghostbusters.
20.00 Cartoni: Amici Puffi.
20.30 Show: Speciale paperissima.
22.30 Sport: Mai dire gol.
23.00 Ciclo desiderio. Film: «TENERE CUGINE». 1.a visione tv. V. m. 14. Con A. Shute, T. Tenevi. Regia di David Hamilton (1980). Erotico.
0.50 News: Premiere.
0.55 Musicale: Rock a mezzanotte.
1.55 Telefilm: Mike Hammer investigatore privato.

8.00 Rubrica: «Il mondo di domani».
8.30 Telefilm: «Occhio su Hollywood».
9.00 Sport: «Cadillac».
9.25 News: «Premiere».
9.30 Sport: «Il grande golf.
10.30 News: «Gaia».
11.00 News: «Ciak».
11.45 News: Weekend al cinema.
11.50 News: «Parlamento in».
12.30 Cartoni: «Ciao ciao».
13.40 News: Weekend al cinema.
13.45 Telenovela: «Marilena».
16.10 Telenovela: «La mia piccola solitudine».
17.20 Telenovela: «Ribelle».
18.30 Telenovela: «La donna del mistero».
20.35 Film: «I QUATTRO FIGLI DI KATIE ELDER». Con John Wayne, Dean Martin. Regia di Henry Hathaway (Usa 1965). Western.
23.00 Musicale: «Domenica in concerto».
0.20 News: Premiere.
0.25 Film: «SALTO NEL TEMPO». 1.a visione tv. Con Carol Lynley. Regia di Val Guest (1984).

TELEPADOVA

12.45 Speciale spettacolo. Rubrica di informazione cinematografica.
13.00 Profondo news. Settimanale di attualità.
14.15 «TRADIMENTO». Film.
15.45 Il meglio del West. Telefilm.
16.15 Week end. Rubrica di informazione cinematografica.
16.30 Giudice di notte. Telefilm.
17.00 Andiamo al cinema. Rubrica di informazione cinematografica.
17.15 Borsaffari. Settimanale di informazione economica.
17.45 Speciale spettacolo. Rubrica di informazione cinematografica.
18.00 «MESSAGGIO A MIA FIGLIA». Film.
19.30 Baretta. Telefilm.
20.30 «LACRIME NAPULITANE». Film.
22.30 Fuorigioco. Settimanale sportivo in diretta.
23.45 Andiamo al cinema. Rubrica di informazione cinematografica.
24.00 «COMPITI A CASA». Film.
2.00 Speciale spettacolo. Rubrica di informazione cinematografica.
2.15 Premiata agenzia Whitney. Telefilm.
3.15 Week end. Rubrica di informazione cinematografica.

TELEMONTECARLO

11.00 Sci: Supergigante Maschile.
12.00 Angelus. Benedizione del Ss Papa Giovanni Paolo II.
12.15 Domenica Montecarlo.
12.55 Sci: Slalom Gigante Femminile (2.a m.).
14.00 Film: «LA SCOMPARSA DEL VOLO 412» (Usa 1974). Avventura.
16.00 George Micheale Special.
17.15 Gianni e Pinotto: «VIAGGIO AL PIANETA VENERE». (Usa 1953). Commedia.
19.00 Appunti disordinati di viaggio.
20.00 Tmc news. Telegiornale.
20.30 Galagoal.
22.30 Cine club: «I miti di Holywood»: «L'OTTAVA MOGLIE DI BARBABLU». (Usa 1938). Commedia.
24.00 Cinema di notte: «CLEOPATRA JONES: LICENZA DI UCCIDERE». (Usa 1973). Poliziesco.

TELEQUATTRO

11.15 Anteprima sport (replica).
11.45 Ciao Unione (replica)
19.15 Speciale Regione (replica).
19.30 Fatti e commenti.
19.40 Telequattro sport.
23.00 Fatti e commenti (replica).
23.10 Telequattro sport (replica).

ODEON-TRIVENETA

13.30 Film: «E PAPA' TORNERA'» (Blood Hunt). (1983).
16.30 Film: «UN SEGRETO PER SEMPRE».
18.00 Gli inafferrabili.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Transformers.
20.00 Sportacus speciale.
20.30 Film: «OMBRE ROSSE».
22.00 Diario di soldati.
22.30 Film: «6.000 KM DI PAURA».
24.00 Gli inafferrabili.
1.00 Programmi notturni.

Arnold Schwarzenegger (Canale 5, 20.30).

TELECAPODISTRIA

10.00 Campo base.
11.45 Pallavolo.
13.30 «Sportime domenica».
14.30 Pallavolo.
17.30 Pallavolo.
19.00 Tg Punto d'incontro.
19.25 Programma per i ragazzi.
20.00 Tutti frutti. Settimanale di musica giovane.
21.00 Dibattito Tv.
21.40 Mod Squad e i ragazzi Greer. Telefilm.
22.20 Telegiornale.
22.30 «Eurogolf».
23.30 Pallavolo.

TELEPORDENONE

11.00 Santa messa.
11.45 La parola di Dio si fa conoscere. Rubrica.
12.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 Uomo tigre. Cartoni.
14.30 Galaxy express. Cartoni.
15.00 I predatori del tempo. Cartoni.
15.30 Galaxy High School. Cartoni.
16.00 La storia di due città. Film cartoni.
18.00 Veronica il volto dell'amore. Telenovela.
18.45 I Ryan. Telefilm.
19.30 Tpn Friuli sport. Diretta sportiva.
21.00 «FILUMENA MARTURANO». Film.
23.00 Tpn Friuli sport. Replica.
0.45 Sfine. Sfilata di moda.
1.00 «IL SEGNO DEL COYOTE». Film.

TELEFRIULI

11.00 Rubrica: E' tempo di artigianato.
11.30 Rubrica di agricoltura: Regione verde.
12.15 Speciale regione.
12.30 Telefriuli oggi.
13.00 Anteprima sport.
13.30 Album: Storie friulane.
14.00 Aria di festa.
19.00 Telefriulisport sera.
20.30 Film: «I PERICOLI DI PAOLINA».
22.00 Telefilm: Primus.
22.30 Telefriulisport notte.
24.00 Prima pagina: Settimanale di informazione.

TV/RAIUNO

Piacere, Tg l'una

Da oggi Fred Bongusto sarà l'«inviato speciale»

Intervista di
Umberto Piancatelli

ROMA — Da quindici anni, «Tg l'una» è seguito ogni domenica da una media di cinque milioni di telespettatori con punte che hanno raggiunto anche gli otto milioni e mezzo come è accaduto durante la puntata con ospiti l'onorevole Giulio Andreotti, Gianni Morandi e Lucia Alberti. Il talk show domenicale, in onda dalle 13 alle 14 e che abbraccia le notizie del Tg1, rientra dunque a pieno titolo nel Gotha dei programmi più seguiti e amati dal pubblico.

«Il successo del nostro rotocalco — spiega Giuseppe Breveglieri curatore e conduttore del programma — è da attribuire a una formula certamente azzeccata. "Tg l'una" è un normale talk show, ma i tre ospiti che ogni domenica fanno la trasmissione si trovano a loro agio come se fossero nel salotto della propria casa. Questo clima molto disteso credo che buchi il video e arrivi anche nelle case. I telespettatori da noi non si aspettano infatti la battuta pesante, lo scandaletto o l'imbarazzo di un ospite ma l'impressione di trovarsi tra amici per chiacchierare tranquillamente di argomenti di un certo spessore trattati in maniera comprensibile a tutti».

Qual è l'informazione che privilegia «Tg l'una»?

«Nessuna in particolare. Per ogni puntata scegliamo quattro o cinque argomenti, che secondo noi sono i più interessanti della settimana, gli ospiti e, quindi, costruiamo i servizi. E' certo, comunque, che la nostra tendenza è quella di privilegiare la cultura e i grandi temi sociali».

In che cosa si differenzia «Tg l'una» dagli altri programmi d'informazione?

«Da un certo tipo di approfondimento. In genere i programmi d'informazione sono quasi sempre basati sulla rapidità e sull'immediatezza, noi invece, avendo altri tempi, abbiamo la possibilità di sviluppare il tema visto da un'angolazione diversa».

Il programma ha mai offerto scoop?

«Anche se noi non l'andiamo a cercare, qualche volta è capitato. Oltre a entrare per la prima volta nella scuola per geishe a Tokyo, per primi abbiamo parlato in tv di Aids con il professor Gallo qualche settimana dopo che il virus della malattia è stato isolato».

Vi rivolgete a un pubblico mirato?

«No. I nostri sforzi sono invece rivolti a gente di ogni estrazione e strato sociale. Sappiamo però per certo che i ragazzi con un'età inferiore ai vent'anni non fanno parte del nostro pubblico. Di loro, comunque, ci occupiamo passando in maniera indiretta quando un problema investe anche gli adulti».

«Tg l'una» punta sull'ospite o sulla credibilità?

«Senza alcun dubbio sulla credibilità. L'ospite può senz'altro aiutare ma è la credibilità della trasmissione e di chi la fa quello che ci preme maggiormente. E i risultati che abbiamo ottenuto fino a oggi ci confermano che stiamo lavorando sulla giusta strada».

La puntata odierna di «Tg l'una» si occuperà di «bon ton» e buone maniere e segnerà il debutto di Fred Bongusto nei panni di «inviato speciale». Un servizio realizzato a Boston, negli Stati Uniti, illustrerà il funzionamento di un corso di «stile di comportamento», varato di recente dall'Università di Harward. Bongusto proporrà, invece, un filmato da lui realizzato in Brasile e sarà presente negli studi di «Tg l'una» assieme a Emanuela di Castelberco, nipote di Arturo Toscanini, e a Colette Rosselli, conosciuta dal pubblico con lo pseudonimo di «Donna Letizia».

Fred Bongusto debutta oggi nei panni di «inviato speciale».

ODEON-TRIVENETA

Le «ombre» di Ford

John Wayne nel film western che ha fatto storia

Alle 20.30 su Odeon Triveneta ha in programma un capolavoro, **«Ombre rosse»**, il western più famoso della storia del cinema. Diretto da John Ford, che tornò così al western dopo molti anni, «Ombre rosse» è il film che ha reso famoso John Wayne e al tempo stesso un coraggioso atto di denuncia contro l'ipocrisia sociale e le disparità della società americana degli anni precedenti il «new deal». Il film, che inaugurò il filone «realista» del western, racconta il viaggio di una diligenza attraverso il territorio degli Apaches. A bordo un cow boy, una donna incinta, una prostituta, un medico alcolizzato, un giocatore professionista, un banchiere disonesto, un rappresentante di alcolici. Ormai entrata nella leggenda del cinema la scena dell'inseguimento alla diligenza da parte degli Apache.

«Predator» è la proposta di Canale 5 per la prima serata. E' un film a metà tra la fantascienza e il «gener Rambo» con Arnold Schwarzenegger. L'attore austriaco interpreta il ruolo del comandante Dutch che, impegnato nella giungla sudamericana a combattere un gruppo di guerriglieri, si trova ad affrontare la furia omicida di una spaventosa «cosa» venuta dallo spazio.

Il programma cinematografico odierno presenta molti altri appuntamenti. Sempre alle 20.35 Retequattro ha in programma un altro western, **«I quattro figli di Katie Elder»**, di Henry Hathaway con John Wayne, Dean Martin, Earl Holliman e Michael Anderson. Alle 22.30 Telemontecarlo propone **«L'ottava moglie di Barbablù»**, una rilettura, a parti rovesciate, della fiaba popolare firmata da Ernst Lubitsch e interpretata da Gary Cooper e Claudette Colbert. Alla stessa ora Odeon-Triventa manda in onda **«6000 chilometri di paura»** con Joe D'Alessandro ed Eleonora Giorgi. Alle 23 eros patinato su Italia 1 con **«Tenere cugine»** un film diretto da David Hamilton, il fotografo specialista in ritratti di adolescenti. A mezzanotte Telemontecarlo trasmette il poliziesco **«Cleopatra Jones: licenza di uccidere»**, mentre mezz'ora più tardi su Retequattro viene trasmesso **«Salto nel tempo»**.

Oggi John Wayne (sopra) è protagonista di due film: «Ombre rosse» (Odeon-Triveneta, 20.30) e «I quattro figli di Katie Elder» (Retequattro, 20.35). Ethan Wayne, un interprete di «Beautiful» (Raidue, 21.05).

Italia 1, ore 20.30

«Paperissima sprint» con Serena Grandi

Primo appuntamento, oggi alle 20.30 su Italia 1, con «Paperissima sprint», la trasmissione condotta da Serena Grandi, con la «collaborazione» di Gabibbo, (il pupazzo in scena a «Striscia la notizia») germinata da «Paperissima», il programma condotto il lunedì da Ezio Greggio e Lorella Cuccarini. Anche «Paperissima sprint» è basato sugli errori commessi in video: in questa occasione saranno mostrati filmati da tutto il mondo, video amatoriali, errori di giornalisti e di sportivi.

Sulle reti Rai

E Walter Matthau si gioca la bambina

Oggi, in prima serata alle 20.40, Raiuno propone **«E io mi gioco la bambina»**, una divertente commedia di Walter Bernstein con Walter Matthau, Julie Andrews e Tony Curtis. Il film racconta le rocambolesche vicende di un allibratore che prima si vede costretto ad adottare una bambina il cui padre viene trovato cadavere, poi deve aprire una bisca spinto dalle minacce di un boss violento quindi conosce una ragazza che lo coinvolge nel suo sogno di vedere vincere un cavallo nato perdente.

La programmazione cinematografica della serata di oggi si conclude all'una dopo mezzanotte su Raidue con un giallo d'epoca, **«La notte dei pipistrelli»**, un film del 1941 con Bela Lugosi. Nel pomeriggio Raitre trasmette, alle 14.10, **«Stormy Monday»** (lunedì di tempesta), un'originale pellicola diretta da Mike Figgis con protagonista il proprietario di un jazz club di Newcastle che resiste alle offerte di un affarista americano corrotto e amico dei potenti che, con il beneplacito delle autorità, vuole trasformare il nucleo antico della città in un centro commerciale. Protagonista Sting e Melanie Griffith.

TV/RAIDUE

Trieste, un «laboratorio del futuro»

ROMA — Un'inchiesta sulla realtà degli anziani a Trieste, la città italiana con la più alta percentuale di abitanti sopra i 65 anni d'età, aprirà domani alle 13.15 su Raidue la seconda settimana di «Anni d'argento», il supplemento di «Diogene» a cura di Mariella Milani, dedicato alla terza età e curato dalla Redazione Diritti del Cittadino. La trasmissione di Raidue ha già presentato, martedì scorso, un servizio sull'ex ospedale psichiatrico «Gregoretti» di Trieste, dove sono ospiti molti anziani non autosufficienti.

Le inchieste di «Anni d'argento» prendono lo spunto dalle denunce, dalle storie e dalle segnalazioni degli ascoltatori. Basta telefonare allo 0769/7398, tutti i giorni dal lunedì al venerdì (dalle 14.30 alle 18), lasciando il proprio recapito telefonico alla redazione. L'inchiesta su Trieste è nata così, dopo le telefonate e le lettere giunte nei mesi scorsi alla redazione di «Diogene».

«Una città e un paese: laboratori per il futuro» è il titolo della puntata monografica di domani, realizzata da Cristina Poli, che parte da un dato di fatto: Trieste detiene il record di «città più vecchia d'Italia». A Trieste, quasi come in un laboratorio del futuro, si ha un anticipo di quel che sarà l'Europa del Duemila, secondo le proiezioni statistiche sull'età media.

«A Trieste — si ricorda — su 240 mila abitanti, quasi il 30 per cento ha oltrepassato i 65 anni d'età. Oggi la città, che ha un tasso di migrazione molto elevato, vive soprattutto di terziario avanzato. Nonostante la buona qualità dei servizi, la solitudine è il grande male degli anziani triestini che troppo spesso scelgono di morire. Il tasso dei suicidi, infatti — fa notare l'autrice del servizio, che è di origine triestina, — nonostante i dati siano frequentemente cammuffati, è molto alto».

Oltre alla puntata monografica di domani, Cristina Poli proporrà martedì 11 dicembre un'ampia intervista con la signora Letizia Svevo Fonda Savio, la figlia del più grande scrittore triestino, Italo Svevo. Sarà interessante vedere quale immagine di Trieste emergerà da questi servizi.

E' intanto confermata per gennaio la ripresa di «Caro Diogene», il supplemento del Tg2 dedicato ai problemi del cittadino che andrà in onda dal mercoledì al venerdì su Raidue dalle 13.15 alle 13.30.

TEATRO / TORINO

Kraus, l'apocalittico

«Gli ultimi giorni dell'umanità» messi in scena da Ronconi

Servizio di
Roberto Canziani

Una straordinaria mobilitazione di attori e tecnici nella cattedrale laica e paleoindustriale del Lingotto, per catturare (con coraggio) l'«irrappresentabilità» del testo di Kraus in un magistrale saggio di teatro

TORINO — Di questi «Ultimi giorni dell'umanità» si è già detto e si è già scritto moltissimo. Le anticipazioni, le interviste, i pellegrinaggi fotografici alla cattedrale laica e paleoindustriale di Lingotto si sono moltiplicati mentre Luca Ronconi provava, rifiniva e stringeva in tre ore e mezza le debordante materia offertra dalle 692 pagine del testo di Karl Kraus.

Di questi «Ultimi giorni» si dirà e si scriverà ancora moltissimo. Dando così definitiva patente di Grande Evento a un'operazione che nelle premesse e più ancora nei risultati non può essere altro. Per l'impegno economico che certamente supererà i già favoleggiati cinque miliardi. Per la mobilitazione straordinaria di attori e tecnici impiegati in massa nel funzionamento di una macchina di impressionanate efficacia. Per il coraggio e il rischio di un'impresa che cattura l'irrapresentabilita del testo di Kraus in un magistrale saggio di teatro.

Eppure tutto questo non esaruirà le sollecitazioni, le impressioni, i rimandi e le considerazioni che il prodotto ora finito avrà il potere di scatenare fra il migliaio di spettatori ammessi ogni sera (fino al 20 dicembre) alle lunghe navate della Sala Presse di Lingotto.

Chiamarla cattedrale non è una metafora. L'effetto di imponenza che la scenografa Margherita Palli ottiene da questo spazio vibra come un monumentale eco di fondo, mentre il binomio Kraus-Ronconi officia su un palcoscenico lungo alcune centinaia di metri il rito apocalittico. La guerra si fa catalizzatore della mostruosa capacità umana di perdersi nell'imbecillità e di lascairsi fagocitare dalle parole, definitivamente sostituite ai fatti.

La stampa, la pubblicistica di guerra, il diluvio senza fine delle gazzette, i bollettini del primo conflitto mondiale sono l'ordito su cui Kraus eleva l'accumulo dei suoi materiali. Tutto ciò che al suo occhio, tutto ciò che al suo orecchio fu possibile raccogliere, quando nella Vienna del '15-'18 la guerra organizzava il proprio scenario, tutto ciò è restituito in un quadro di dimensioni simisurate.

Dalle edizioni straordianarie dei quotidiani che annunciavano l'assassinio di Sarajevo a un cosmico, fantastico epilogo di apparizioni da altri pianeti che chiudono questa età di massacro, le parole di Kraus e la forma che dà loro Ronconi trapassano ogni ambiente, ogni geografia sociale ed economica, ogni tipologia psicologica. I viali di Vienna, le cancellerie dei Ministeri, le pensiline delle stazioni, le trincee, le fabbriche, le chiese, gli sopedali, i tribunali militari, gli interni di domestica miseria, le sale dei banchetti ufficiali.

Un palcoscenico che corre a ferro di cavallo lungo i tre lati della Sala Presse riserva spazi diversi e tempi identici al sovrapporsi delle scene. E come nell'«Orlando furioso» di vent'anni fa al pubblico, che è in piedi all'interno del perimetro aperto, è data libertà di privilegiare una visione rispetto all'altra, di scegliere un particolare o una prospettiva, o di salire su una tribuna rialzata che domina l'intero panorama bellico e cittadino. Un ettaro di teatro e di guerra si stende ai suoi piedi. Una formicolante e inarrestabile esagitazione di umanità, mossa a gruppi dalla propria catastrofica euforia di guerra. Un magma di episodi e di citazioni che accumulano, in forma di rivista e di operetta, il filisteismo borghese, la chiacchiera da caffè, la scartoffia burocratica, la volgarità giornalistica, la disperazione delle lettere dal fronte. Sopra questo deformato rumore di fondo si condensano, di tanto in tanto, figure più rilevate che fendono, su agili carrelli in movimento, la massa degli spettatori. Ecco i giri di walzer della demagogia e della polemica ritratti nelle figure contrapposte dell'Ottimista e del Criticone (Luciano Virgilio e Massimo De Francovich). Ecco muoversi fra le trincee, infoiata di nuove e curiose esperienze, l'inviata di guerra Alice Schalek (Annamaria Guarnieri). Ecco la gretta morale familiare delle massaie (Marisa Fabbri), dei funzionari di corte e delle loro consorti (Lino Troisi e Claudia Giannotti). Ecco lo spettro di Francesco Giuseppe (Gabriella Zamparini) rammaricarsi in idioti couplets di bimbo che «nulla gli venga risparmiato».

Mossa all'altezza della testa degli spettatori, la scorrevole macchineria scenica degli «Ultimi giorni dell'umanità» ricorda naturalmente i palcoscenici mobili dell'«Orlando», ma mostra al tempo stesso come la felice utopia del 1969 possa trasformarsi oggi in un disgustato e inevitabile profetismo.

Ma non ci vuole poi molto a scoprire che questa frantumata e ingovernabile apostrofe di Kraus riesce a soffiare il proprio alito anche verso di noi, verso le odierne corrispondenza dal fronte, i reportages, i servizi televisivi e le chiacchiere facili che nelle nostre case, nei nostri uffici, nei nostri bar raccontano oggi la guerra.

Perché non è il crollo del mito asburgico che Ronconi mette in scena, ma una certa, antropoligica deformazione umana che espone i messaggi davanti ai fatti e che li fa signori dell'esistenza. Nel 1915 come oggi si palesa l'eclissi della realtà e dell'ingelligenza.

E allora tutti i valori dell'uomo si perdono nei messaggi che le tecniche tipografiche del primo Novecento vomitano sull'Europa come una gigantesca, lutulenta alluvione di notizie e di giornali. I fogli del Reichspost, della Neue Freie Press, del Pester Lloyd si accumulano a pacchi sul nastro del palcoscenico, alternati alle pesanti linotype, agli incombranti macchinari bellici, ai tavoli ministeriali, ai vagoni e alle automobili tirate a lucido che corrono silenziose, spinte da una sotterranea popolazione di tecnici. Sopra, da quegli stessi vagoni, dalle proprie domestiche dimore, dai tavoli del caffé, parlano soldati, giornalisti, ufficialetti, prostitute, contesse, cantanti, imperatori, speculatori di guerra, preti, barbieri, colonnelli prussiani, poeti e delinquenti.

Sessanta sono gli attori impegnati a vestire gli abiti e le voci di questa umanità inconsapevole o vigliacca, sedotta dagli strilloni, aggrappata alla svergognata sicurezza di una vittoria che si sgonfia scenda dopo scena, fino a mostrare nell'apocalittico finale il suo volto più tragico e insanguinato: i cumuli dei caduti da tutti i fronti, il nudo ribrezzo dei corpi che si parlano attraverso la maschera anti-gas.

Sessanta interpreti in gran parte legati alla storia degli spettacoli ronconiani, da quelli più storici (e sono, oltre a quelli citati, anche Mauro Avogadro, Piero di Iorio, Carlo Montagna) a quelli più recentemente acquisiti alla «scuderia» del regista (Riccardo Bini, Massimo Popolizio, Galatea Ranzi, Alvia Reale, Luca Zingaretti).

«Gli ultimi giorni dell'umanità» sarà visibile solo tre settimane da poche migliaia di spettatori, ma Ronconi cura anche la regia televisiva dello spettacolo, che sarà trasmesso da Raidue. Nella foto Lepera: Claudia Giannotti e Lino Troisi.

CINEMA

Improvviso malore per Burt Lancaster: grave all'ospedale

LOS ANGELES — Burt Lancaster, uno dei più popolari attori cinematografici americani, premio Oscar nel 1960 per la sua interpretazione del «Figlio di Giuda», indimenticabile barone di Salina nel «Gattopardo» di Visconti, è ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di Los Alamitos, a una trentina di chilometri da Los Angeles. Mentre rendeva visita a un amico minato dal morbo di Alzheimer e ricoverato nello stesso ospedale, l'attore (che ha 77 anni) è stato colto da un ictus cerebrale; ha subito un delicato intervento chirurgico protrattosi per quattro ore, e i medici non nascondono la serietà delle sue condizioni.

Protagonista di oltre sessanta film, Lancaster era famoso fino a pochi anni addietro per la sua salute di ferro; ex trapezista professionista, era tra gli attori più atletici di Hollywood e amava girare personalmente anche le scene più faticose e impegnative dal punto di vista fisico. Tuttavia, in tempi più recenti, aveva cominciato a denunciare qualche scompenso cardiaco, tanto da dover sospendere, due anni fa, la lavorazione di un film.

Lancaster, che ha compiuto i 77 anni il 2 novembre scorso, era appena convolato a nuove nozze, sposandosi nel settembre scorso, per la terza volta, con una produttrice televisiva di 48 anni, Susan Scherer. Dai due matrimoni precedenti l'attore ha avuto cinque figli. La sua carriera è una delle più lunghe e gloriose del cinema americano; incontrò il pieno successo di pubblico già col primo film, interpretando un ruolo di profondo carattere drammatico, quello di Pete Lunn, lo svedese, nel «Gangster», del 1946, tratto da uno dei racconti di Hemingway, su sceneggiatura di John Huston e con la regia di Robert Siodmak.

Tra i suoi film più noti (oltre al «Figlio di Giuda»), «Forza bruta» (1947), «Erano tutti miei figli» (1948), «Da qui all'eternità» (1953), «L'ultimo Apache» (1954), «Sfida all'OK Corral» (1957), «Vincitori e vinti» (1961), «L'uomo di Alcatraz» e «Gli esclusi» (1962), «Il Gattopardo» (1963), «Gruppo di famiglia in un interno» (1974). Lancaster è stato regista di se stesso in «Il kentuckiano» e «L'uomo di mezzanotte», e ha anche svolto un'attività di produttore indipendente, ottenendo un altro Oscar, in tale veste, per «Marty».

APPUNTAMENTI

Oggi, alle 20.30 al Teatro Miela, il Teatro delle Immagini di Pordenone replica lo spettacolo «Antigone», libero adattamento — attraverso immagini simboliche, danza, musica e canto recitato — dell'opera di Sofocle, ideato e diretto da Gustavo Collini Sartor e Elsa Stagnaro.

Associazione Armonia
Le «Baruffe»

Oggi alle 16.30 nel teatro di via Ananian la compagnia «Quelli de Il lumicino» replica la commedia di Carlo Goldoni «Le baruffe chiozzotte».

Video al Ridotto
Il flauto magico

Domani alle 17 al Ridotto del Verdi, per la rassegna video, si presenta — su grande schermo — la seconda parte di «Il flauto magico» di Mozart nell'edizione in compact-disc realizzata nell'83 a Monaco. Dirige Wolfgang Sawallisch per la regia di August Everding.

Circolo Ufficiali
Tenore e pianoforte

Domani alle 18 avrà luogo a Villa Italia (via dell'Università 8) un concerto del tenore Giuseppe Botta, accompagnato al pianoforte dal maestro Alessandro Bevilacqua; musiche di Bellini, Donizetti, Beethoven, Schubert e Tosti.

TEATRO

«Antigone» da Sofocle fra musica e immagini

Teatro dei Salesiani
Sfrati, amor e...

Oggi alle 17 al Teatro dei Salesiani (v. dell'Istria 53) la Barcaccia replica la commedia dialettale «Sfrati, amor e... gelosia» di Carlo Fortuna.

Sala Azzurra
«La stazione»

Alla Sala Azzurra si proietta il film di Sergio Rubini «La stazione», premio Fipresci all'ultima Mostra di Venezia.

Politeama Rossetti
Tito Andronico

Fino al 9 dicembre al Politeama Rossetti, per la stagione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, il Teatro di Genova replica «Tito Andronico» di Shakespeare per la regia di Peter Stein.

Fra gli interpreti Eros Pagni, Maddalena Crippa e Paolo Graziosi.

A Santa Croce
«Tanzschule»

Oggi alle 18 nella sala «A. Sirk» di Santa Croce l'Associazione artistico-culturale Magnet e il Teatro giovani «Kresna noc» replicano lo spettacolo teatrale «Tanzschule». Regia di Sergij Verc.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Martedì alle 20 seconda (turno B) de «La straniera» di V. Bellini, direttore Gianfranco Masini, regia Denis Krief. Giovedì alle 20 terza (turno C). Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Rassegna video. Sala del Ridotto. Domani alle 17 per il Teatro di W. A. Mozart «Die Zauberfloete» (seconda parte). Direttore Wolfgang Sawallisch. Ingresso L. 2.000. Biglietteria del Teatro (lunedì chiusa).

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica 1990/'91. Venerdì (7 dicembre) alle **20.30** esecuzione unica (turno A). Concerto del soprano Sumi Jo, pianista Bo Price. Musiche di Mozart, Debussy, Schubert, Strauss. Da martedì (4 dicembre) Biglietteria del Teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI CARTATEATRO 8 - E' possibile acquistare la **speciale Cartateatro 8** valida per **8 spettacoli a scelta** tra i 12 ancora in programma. Sottoscrizioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi alle ore **16** il **Teatro di Genova** presenta **«Tito Andronico»** di W. Shakespeare, con **E. Pagni, M. Crippa, L. Pistilli e P. Graziosi.** Regia di Peter Stein. In abbonamento tagliando n. 3 turno **«I domenica»** (durata 3 h). Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 3 dicembre, alle ore **20.30**, si esibirà il Quartetto Cherubini con il cornista Radovan Vlatkovic. Il programma sarà il seguente: Mozart, quartetto n. 17 in si bem. magg. K 458 «La caccia»; Mozart, quintetto in mi bem. magg. K 407 per corno, violino, due viole e violoncello; Berg, suite lirica per quartetto d'archi.

TEATRO V. ANANIAN. Ore 16.30 «Armonia» presenta «Quelli del lumicino» in «Le baruffe chiozzotte» di C. Goldoni, regia di S. Socal. Prevendita biglietti Utat.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 040/365119). Ultimo giorno. Alle ore **20.30**: il Teatro delle Immagini di Pordenone presenta «Antigone» da Sofocle. Ingresso L. 15.000.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 040/365119). Martedì 4 e mercoledì 5 dicembre alle ore **21**: concerto di tango del Luis Rizzo Cuarteto con Cèsar Stroscio en Bandoneòn y Susanna Rizzi. Ingresso interi L. 20.000, ingresso soci L. 16.000.

ALPE ADRIA CINEMA AL TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 040/365119). Inaugurazione giovedì 6 - programmi e informazioni presso il Teatro Miela o presso la Cappella Underground (tel. 040/363637-369145).

LA BARCACCIA - Teatro Salesiani - via dell'Istria 53. Ultima replica a grande richiesta: oggi ore 17 la commedia dialettale «Sfrati, amor e... gelosia» 3 atti brillanti di C. Fortuna. Prevendita biglietti all'Utat, galleria Protti. Posteggio interno.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore **16** replica della commedia di David Pownall «Master class». Turno di abbonamento C. Regia di Mario Ursic. Repliche: mercoledì 5 dicembre alle ore 20.30 (turno di abbonamento D), giovedì 6 dicembre alle ore 20.30 (turno di abbonamento E).

L'AIACE AL LUMIERE. Mercoledì per la rassegna: Al piacere di rivederli: «Vizi privati, pubbliche virtù» di M. Jancsò.

ARISTON. 11.o Festival del Festival. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15.** Julia Roberts, Kiefer Sutherland e Kevin Bacon nel grande successo «fantastico» dell'anno: «Linea mortale» (Flatliners) di Joel Schumacher. Brevi e rischiosi viaggi nell'aldilà compiuti da studenti di medicina: che c'è dopo la vita? Un film spettacolare ed emozionante. V. m. 14.

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15.** «Ghost (fantasma)» di Jerry Zucker, con Patrick Swayze, Demi Moore, Woopie Goldberg. Una delicata storia d'amore al di là del tempo e dello spazio.

SALA AZZURRA. 11.o Festival del Festival. Ore **15.30, 17, 18.45, 20.15, 22.** Premio della stampa internazionale alla mostra di Venezia: «La stazione» di Sergio Rubini, con Sergio Rubini e Margherita Buy. Il gioiello del nuovo cinema italiano.

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «Analità». Tutto contro natura! V. m. 18. Domani «Il trionfo del vizio».

GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: la United International Pictures presenta un film stupendo: «Due nel mirino», con Mel Gibson e Goldie Hawn diretto da John Badham. Divertentissimo.

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: «Presunto innocente». Il capolavoro di Alan J. Pakula con Harrison Ford.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «Navy Seals» (Pagati per morire) con Charlie Sheen. Addestrati per uccidere sono la risposta vincente alla criminalità internazionale. In Dolby stereo SR.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ore disperate» con Mickey Rourke in un film di Michael Cimino. Il nuovo magistrale thriller del regista de «L'anno del dragone».

NAZIONALE 3. 15.40, 17.10, 18.45, 20.20, 22.15: «Le comiche» con Villaggio-Pozzetto. 2.o mese, ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.10, 22.15: «Cuore selvaggio» di David Lynch. Palma d'oro a Cannes '90. Dolby stereo.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Pretty woman» con Richard Gere e Julia Roberts, il più clamoroso successo della stagione 1990. (Adulti 5.000, anziani 3.000).

ALCIONE. (Via Madonizza, 4 - tel. 304832). Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15. «Il viaggio di capitan Fracassa» magistralmente diretto da Ettore Scola con un divertente Massimo Troisi e Ornella Muti. Dal capolavoro di Théophile Gautier le avventure di un gruppo di teatranti nella Francia del '600. Abbonamenti alla cassa L. 35.000 per 10 ingressi.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Caccia a Ottobre rosso» di John McTiernan. Con Sean Connery. Il pericolo oltre ogni immaginazione, la suspense più profonda.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore 10 e 11.30 il più bello e più premiato dei cartoni animati: «La regina delle nevi».

RADIO. 15.30 ult. **21.30**: «La zia erotica». La fine del mondo! Luce rossa. V.m. 18.

TEATRO / GORIZIA

Marionette (e altre figure)

Nell'ambito di Alpe Adria una serie di spettacoli e un convegno

GORIZIA - Il «teatro di figura» è la forma più essenziale della rappresentazione, quella cioè che rinuncia a ogni illusione scenografica e concentra la narrazione sull'azione delle singole figure, siano esse marionette, burattini, oppure ombre o figure di carta gestite dall'attore. Una forma teatrale in cui l'accompagnamento musicale è importante e che vanta tradizioni antichissime e molto fortunate, soprattutto nel Centro Europa.

A questa specialità il Comune di Gorizia dedica una rassegna e un convegno in collaborazione con l'Ente teatrale regionale e con il contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia e dell'Amministrazione provinciale di Gorizia; la manifestazione si terrà da domani a venerdì ed è denominàta «Alpe Adria: il teatro di figura tra tradizione e innovazione». Il convegno si terrà il 7 dicembre al Kulturni Dom di via Brass e vi parteciperanno esperti e studiosi provenienti da Austria, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Ungheria, Germania e Italia. Tra questi il presidente dell'Unima (Unione internazionale delle marionette), Henry Jurkowski.

Il convegno sarà abbinato a una serie di rappresentazioni riservate, al mattino, ai bambini degli asili e agli alunni delle scuole elementari (cui il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia proporrà l'ultimo spettacolo delle Marionette di Podrecca, «In confidenza, siamo marionette» (la storia, cioè, delle stesse «creature» di Podrecca), mentre il «Papilu Gledalisce» (Teatro di carta) di Ancarano, presso Capodistria, presenterà «Potep».

Questi gli spettacoli, tutti a ingresso gratuito, che si terranno, invece, per gli adulti. Domani, alle 20.30, al Kulturni Dom, il gruppo teatrale «Bastien» di Zagabria presenterà «Quadri di un'esposizione» con musiche di Mussorgski eseguite dal vivo. Martedì al teatro «Verdi» doppio spettacolo con (alle 20.30) «Chiacchieri, chiacchieri» proposto dal Teatro di Porta Romana (Milano) e (alle 21.30) «Synthesis» presentato dal Centro teatrale di ricerca di Venezia.

Venerdì, infine, alle 20.30, nell'auditorium dei Musei provinciali, in Borgo Castello, il «Julia Reichert's Kabinet Theatre» di Graz presenterà «Senza titolo» con accompagnamento musicale dal vivo.

La manifestazione, che vuole essere un test per programmare in futuro un vero e proprio Festival teatrale di Alpe Adria, raccoglie comunque l'eredità del Festival dei piccoli teatri che in passato si teneva a Gorizia e Nova Gorica, ma che non si è potuto più riproporre per una serie di difficoltà.

TEATRO

Si è spento Pierre Dux

PARIGI — L'attore e regista Pierre Dux, considerato uno dei più grandi protagonisti della scena teatrale francese del secolo, è morto ieri all'età di 82 anni. Pierre Dux è stato, tra l'altro, co-direttore del Theatre de Paris e amministratore generale della Comedie française.

Premiato quest'anno con il «Moliere» del miglior attore per la sua interpretazione di «Quelque part dans cette vie» di Israel Horowitz, accanto a Jane Birkin, aveva dovuto interrompere le recite in ottobre per un'influenza virale.

MUSICA

Col «Quartetto Cherubini» Mozart e Berg al Rossetti

TRIESTE — Domani alle 20.30, nell'ambito della stagione della Società dei Concerti, si terrà al Politeama Rossetti un interessante programma dedicato alla prima e alla seconda «scuola di Vienna», con musiche rispettivamente di Wolfgang Amadeus Mozart e di Alban Berg. Ospite, il Quartetto Cherubini, formato da Christoph Poppen e Harald Schoneweg, violini, Hariolf Schlichtig, viola, e Manuel Fischer-Dieskau, violoncello.

Costituitosi nel 1978, il «Cherubini» si è poi perfezionato sotto l'egida del Quartetto Amadeus ed è ora considerato uno dei migliori quartetti d'Europa. Al centro della serata, sarà affiancato dal cornista Radovan Vlatkovic che, nato a Zagabria nel 1962, fa già parte dello «star system» internazionale e collabora, tra gli altri, con Richter e Kremer; sue le incisioni per la Emi (integrale dei concerti per corno di Mozart), per la DG (ottetto per archi e fiati di Schubert) e per la Philips (serenate per fiati di Mozart).

Con un'escursione temporale di quasi 150 anni, il programma della serata prevede l'esecuzione di due brani di Mozart, il Quartetto n.17 in si bemolle maggiore K 458 «La caccia» e il Quintetto in mi bemolle maggiore K 407 per corno, violino, due viole e violoncello, e di un brano di Berg, la «Suite lirica» per quartetto d'archi, composta nel 1926.

Accanto al «Kammerkonzert» per violino, pianoforte e tredici fiati (già eseguito alla Società dei Concerti nel gennaio 1989), è quest'ultima l'opera strumentale più significativa composta da Berg, negli anni Venti, prima del famoso Concerto per violino dedicato «alla memoria di un angelo».

TEATRO / PORDENONE

«Percorsi» della nuova Europa

PORDENONE — Da domani all'8 dicembre a Pordenone si terrà la seconda edizione di «Percorsi di nuovo teatro» ovvero il Laboratorio internazionale sulla drammaturgia contemporanea, animato da ventidue giovani attori provenienti da Austria, Gran Bretagna, Germania, Jugoslavia, Polonia, Spagna e Ungheria. Con quest'iniziativa, che rientra nelle attività giovanili internazionali della nostra Regione, l'Istituto regionale di studi europei del Friuli-Venezia Giulia (Irse) continua il suo percorso all'interno dell'Europa delle nuove professionalità alla vigilia dell'Europa unita.

Al laboratorio, accanto agli ospiti europei, tutti studenti di Accademie teatrali o diplimati alle prime esperienze professionali, possono partecipare in alcuni momenti anche gli studenti di teatro della regione e gli appartenenti a gruppi amatoriali e studenteschi. Il 4, 5 e 6 dicembre, infatti, alla Casa dello Studente di Pordenone, alle 10.45, attori europei e locali daranno vita a uno spazio denominato «L'esperienza a confronto», occasione per scambiarsi opinioni e proposte sulle nuove tendenze del teatro europeo, sulle matrici comuni, sul percorso professionale, sul ruolo delle scuole.

Momenti di confronto aperti a tutti sono in programma anche per tre pomeriggi: il 5 dicembre, alle 16, all'Auditorium della Provincia, è in programma un incontro con il mimo Yves Lebreton; il 6 dicembre, alle 16, l'attore udinese Claudio De Maglio e Gian Battista Storti, fondatore del teatro Alkaest di Milano, che conducono il laboratorio, illustreranno il «Manuale di zoologia fantastica»; infine, il 7 dicembre, alle 15, è previsto un incontro con gli allievi della Civica Scuola di Teatro «Paolo Grassi» di Milano e con il regista François Kahn, che daranno vita a un'esercitazione sull'«Andromaca» di Racine. Di seguito, Renato Palazzi, direttore della scuola «Paolo Grassi», interverrà su «Rapporti tra scuole di teatro e professione».

Gli attori professionisti e dilettanti della regione che volessero partecipare ai momenti aperti del seminario, devono dare la propria adesione all'Irse (tel. 0434/35326-35387) e intervenire all'apertura del programma, domani alle 19.30 nella sede di via Concordia 7 a Pordenone.

la borsa dell'usato

CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO DI TRIESTE

IN COLLABORAZIONE CON crt CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

VETTURE FINO A 2,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
A Romeo Giulietta 1 600	1980	3 m.	A. CATULLO
Fiat Ritmo 60 1.100	1980	3 m.	A CATULLO
Fiat 127 Sport 1 050	1980	3 m.	A. CATULLO
Fiat Panda 30	1981	3 m.	AUTOSANDRA
Fiat 500 R	1973		AUTOSANDRA
Bmw 518	1976		AUTOSANDRA
A R Alfetta GTV	1979		AUTOSANDRA
Fiat Ritmo 65 3 p.	1981		AUTOSANDRA
Volvo 343 GL	1980	3 m.	AUTOSANDRA
Fiat Panda 30	1982	3 m.	L. DAGRI
Fiat 127 900	1981	3 m.	L. DAGRI
Mini Metro	1981	3 m.	L. DAGRI
Lancia Delta 1.5	1981	3 m	L. DAGRI
A.R. Giulietta 1.3	1981	3 m.	L. DAGRI
Renault R5 TL 950	1980	3 m.	L. DAGRI
Austin Metro 1.0	1983	6 m.	DINO CONTI
Citroen Axel 11R	1985	6 m.	DINO CONTI
Citroen GSA Break	1984	6 m	DINO CONTI
Citroen LNA	1983	6 m.	DINO CONTI
Fiat Ritmo 60	1983	6 m.	DINO CONTI
Fiat 127 familiare	1981	6 m.	DINO CONTI
Fiat 127	1981	6 m	DINO CONTI
Fiat 131 TC 1.6	1980	6 m.	DINO CONTI
Austin Mini Clubman	1979	6 m.	DINO CONTI
Innocenti Mini 900	1980	6 m.	DINO CONTI
Seat Fura GL 3 p	1984	3 m.	GIENNE
Renault R5 GTL	1981		GIENNE
Renault R5 TL	1982		GIENNE
Fiat 131 Supermirafiori	1981		GIENNE
Opel Kadett 1.300 S	1980		GIROMETTA
Fiat 127 Sport 1.300	1982	3 m.	LA CONCESSIONARIA
A112 Elite	1981	3 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Panda 30	1983	3 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Panda 30	1985	3 m.	LA CONCESSIONARIA
VW Golf 1.100	1980	6 m.	LA CONCESSIONARIA
BMW 320 6 cilindri	1980	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Lancia Delta 1.300	1980	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat 126 Personal	1979	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat 126 P4	1981	3 m.	PADOVAN DE CARLI
Fiat Ritmo 85S	1981	3 m.	PADOVAN DE CARLI
A112 70HP	1982	3 m.	PADOVAN DE CARLI
Vespa PX 125	1990		PADOVAN DE CARLI
Talbot Samba 1.1 GL	1981	6 m.	PANAUTO
VW Golf GL	1979	6 m.	PANAUTO
Ciao PV	1990	3 m.	SERRI
Fiat Ritmo 60 CL	1979		SERRI
A112	1976		SERRI
Fiat Panda 45	1980		SERRI
A.R. Alfetta 2.000	1977		SERRI
Fiat Ritmo CL 1.3	1979		SERRI
Fiat Ritmo 60 1.1	1981		SERRI
Opel Kadett City 1.0	1977		SERRI
Opel Ascona 1.3 4 p.	1981		SERRI
A.R. Alfasud	1981		SERRI
Fiat 126 Brown	1980		TRIESTE AUTO
Fiat 126 Personal T.A.	1977		TRIESTE AUTO
Fiat Panda 30	1981		TRIESTE AUTO
Fiat Panda 45	1980		TRIESTE AUTO
Fiat 128 familiare	1977		TRIESTE AUTO
Fiat 131 CL 1.3	1981		TRIESTE AUTO
Renault 131 CL 1.3	1981		TRIESTE AUTO
Renault R18 GTL	1981		TRIESTE AUTO
A.R. Giulietta 1.8	1979		TRIESTE AUTO
Renault R4 GTL	1981		ZAGARIA
Renault R5 GTL	1981		ZAGARIA
A.R. Alfasud	1981		ZAGARIA
Renault R4 850	1981	6 m.	ALPINA
Citroen 2 CV	1983	6 m.	ALPINA
Fiat 126 Personal 4	1982	6 m.	ALPINA
Fiat Panda 30M	1981	3 m.	ALPINA
Fiat 131 S M. 1.6	1981	6 m.	ALPINA
Ford Fiesta 1.1 GL	1981	6 m.	ALPINA

VETTURE DA 3 A 5,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
A.R. Alfa 33 1.3	1984	6 m.	A. CATULLO
Fiat Uno ES 1.200	1984	6 m.	A. CATULLO
Fiat Panda 30	1982	6 m.	A. CATULLO
Ford Fiesta 900	1984	6 m.	A. CATULLO
VW Polo GT	1984	6 m.	A. CATULLO
Citroen 2 cv Special	1985	6 m.	A. CATULLO
VW Polo CL	1985	6 m.	A. CATULLO
VW Golf 1.100	1982	3 m.	A. CATULLO
Fiat Ritmo 105	1985	3 m.	A. CATULLO
Austin Rover Metro LS 3 p.	1987	3 m.	AUTOSANDRA
VW Golf GL 1.1 3 p.	1979	3 m.	AUTOSANDRA
Austin Rover Metro Surf 3 p.	1984	3 m.	AUTOSANDRA
VW Polo CL	1985	3 m.	AUTOSANDRA
Renault Super 5 GTL 5 p.	1985	3 m.	AUTOSANDRA
Fiat Uno 60 S 3 p.	1986	6 m.	AUTOSANDRA
Range Rover 3.5 3 p.	1974		AUTOSANDRA
Lancia Delta 1.3	1983	3 m.	L. DAGRI
Lancia Prisma 1.5	1983	3 m.	L. DAGRI
A.R. Alfa 33 Q Oro	1984	3 m.	L. DAGRI
Seat Ibiza 1.2	1985	3 m.	L. DAGRI
Renault R11 TCE 1.1	1985	3 m.	L. DAGRI
Fiat Panda 30 S	1983	3 m.	L. DAGRI
Fiat Uno 45	1983	3 m.	L. DAGRI
Fiat 127 1.050	1985	3 m.	L. DAGRI
Fiat Ritmo 1.1 5 p.	1983	3 m.	L. DAGRI
A.R. Alfa 33	1983	6 m.	DINO CONTI
Austin Metro LS	1984	6 m.	DINO CONTI
A112	1986	6 m.	DINO CONTI
A112	1983	6 m.	DINO CONTI
Citroen Visa Cabrio	1984	6 m.	DINO CONTI
Fiat Panda 750	1986	6 m.	DINO CONTI
Fiat Ritmo 105	1982	6 m.	DINO CONTI
Fiat Ritmo 105	1985	6 m.	DINO CONTI
Fiat 131 2.000	1983	6 m.	DINO CONTI
Ford Fiesta	1982	6 m.	DINO CONTI
A112 Junior	1984	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Renault R5 GTL	1983	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Lancia Delta 1.500 LX	1982	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat 126 Personal	1985	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Uno 45	1984	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Fiesta 1.100	1986	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Regata 70	1984	6 m.	LA CONCESSIONARIA
VW Transporter 1.600D	1984		LA CONCESSIONARIA
VW Golf Cabrio	1980	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Ritmo 105 TC	1984		LOVECAR
Austin Metro turbo	1984		PADOVAN DE CARLI
Austin Metro Surf	1986	3 m.	PADOVAN DE CARLI
Austin Mini Myfair	1985	3 m.	PADOVAN DE CARLI
Ford Escort Laser	1984	3 m.	PADOVAN DE CARLI
Talbot Samba Sympa	1984	3 m.	PADOVAN DE CARLI
Austin Metro Surf	1984	6 m.	PANAUTO
A112	1983	6 m.	PANAUTO
Citroen BX 1.600 TRS	1983	6 m.	PANAUTO
Fiat 127	1982	6 m.	PANAUTO
Ford Escort 1.3	1980	6 m.	PANAUTO
Aro Superischia	1987	6 m.	PANAUTO
Lada Niva	1981	6 m.	PANAUTO
Opel Corsa LS	1984	6 m.	PANAUTO
Peugeot 305	1984	6 m.	PANAUTO
Renault R4 GTL	1984	6 m.	PANAUTO
Renault R18 Turbo	1983	6 m.	PANAUTO
Seat Ibiza Junior	1986	6 m.	PANAUTO
Seat Ibiza GLX 1.5	1985	6 m.	PANAUTO
Bmw 320 i	1983		NASCIMBEN
Renault R4 GTL	1983	3 m.	SERRI
Ford Escort 1.3 L 5 p.	1984	3 m.	SERRI
Renault R4 TL	1984	3 m.	SERRI
VW Polo 1.1 GL	1983	3 m.	SERRI
Opel Ascona 1.6 SR 5 p.	1982	3 m.	SERRI
Fiat Ritmo 105S	1983	3 m.	SERRI
Fiat Panda 45 S	1985	3 m.	SERRI
Innocenti Mini 3 SL	1984	3 m.	SERRI
Ford Fiesta 1.1 Sport	1980	3 m.	SERRI
Fiat Panda 30 S	1985	3 m.	TRIESTE AUTO
Fiat Panda 750 L	1986	3 m.	TRIESTE AUTO
Fiat Uno Sting	1986	3 m.	TRIESTE AUTO
Fiat Ritmo 70 S	1983	3 m.	TRIESTE AUTO
Fiat Fiorino Promiscuo	1981	3 m.	TRIESTE AUTO
A112 Elite	1983	3 m.	TRIESTE AUTO
Austin Metro	1986	3 m.	TRIESTE AUTO
Renault R5 TL	1985	si	ZAGARIA
Renault R11 Turbo	1984	si	ZAGARIA
Renault R5 GTL	1983	si	ZAGARIA
Ford Escort GL	1984	si	ZAGARIA
Renault R9 TCE	1982	si	ZAGARIA
Renault Super 5	1985	si	ZAGARIA
Lancia Delta 1.5 LX	1982	si	ZAGARIA
Fiat Panda 30 CL	1985	si	ZAGARIA
Fiat Uno 45 Fire	1985	si	ZAGARIA
Fiat 127 1050	1985	si	ZAGARIA
A112 Junior	1985	si	ZAGARIA
Renault R9 1.1 GTC 5 m.	1983	6 m.	ALPINA
A112 Elite 5 m.	1982	6 m.	ALPINA
Ford Escort 1.3 L 5 m.	1984	6 m.	ALPINA
Fiat 126 Personal	1984		PLAHUTA
Fiat 126 Bis	1987	12 m.	PLAHUTA
Fiat Panda 30	1985	3 m.	PLAHUTA
Fiat Panda 30 S	1984	3 m.	PLAHUTA
Fiat Uno 45	1983	3 m.	PLAHUTA
Fiat Uno 45 S	1983	3 m.	PLAHUTA
Fiat Uno 45	1984	3 m.	PLAHUTA
Fiat Uno 45 S	1985	3 m.	PLAHUTA
Fiat Ritmo 60 CL	1984	3 m.	PLAHUTA
Fiat Ritmo 60 CL	1986	3 m.	PLAHUTA

VETTURE DA 6 A 9,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
VW Golf GL 1300	1984	6 m.	A. CATULLO
VW Golf Gl 1600	1986	6 m.	A. CATULLO
VW Golf Match	1985	6 m.	A. CATULLO
Renault Super 5 GTX	1987	6 m.	A. CATULLO
Renault Super 5 TSE	1986	6 m.	A. CATULLO
Alfa Romeo Giulietta 2000	1985	6 m.	A. CATULLO
Fiat Panda 4x4	1985	6 m.	A. CATULLO
Seat Ibiza 1500	1986	6 m.	A. CATULLO
Seat Ibiza GLX 1.2 3 p.	1989	6 m.	AUTOSANDRA
Peugeot 205 GTI	1984	6 m.	AUTOSANDRA
Suzuki 410 VX	1985	6 m	AUTOSANDRA
Rover 213 SE	1985	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Panda 750 CL	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Panda 4x4	1985	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Tipo 1.4	1988	6 m.	AUTOSANDRA
Austin R. Metro V D P. 5 p	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Uno turbo I.E.	1986	12 m.	L. DAGRI
Fiat Ritmo Cabrio 1.3	1985	3 m.	L. DAGRI
Fiat Regata 70 S	1985	3 m.	L. DAGRI
Fiat Regata 100 Weekend	1985	3 m.	L. DAGRI
Opel Corsa 5 p.	1987	12 m.	L. DAGRI
Renault R4 base	1988	12 m.	L. DAGRI
Renault Super5 GTX 1.4	1987	12 m.	L. DAGRI
Renault S.5 GT turbo	1986	12 m.	L. DAGRI
Renault R21 RS 1.7	1986	12 m.	L. DAGRI
Renault Super5 GTL	1987	12 m.	L. DAGRI
Renault R11 TLE 1.2	1987	12 m.	L DAGRI
Alfa Romeo 33 SW 4x4	1984	6 m.	DINO CONTI
Rover 213	1986	6 m.	DINO CONTI
Autobianchi Y10	1986	6 m.	DINO CONTI
Autobianchi Y10 LX	1987	6 m.	DINO CONTI
Citroen AX K-Way	1989	6 m.	DINO CONTI
Citroen AX TZS	1988	6 m.	DINO CONTI
Fiat Campagnola benz.	1979	6 m.	DINO CONTI
Fiat Regata 100S	1985	6 m.	DINO CONTI
Fiat Regata 70S	1986	6 m.	DINO CONTI
Fiat Uno 60S	1987	6 m	DINO CONTI
Peugeot 205 GR 5p.	1984	6 m.	DINO CONTI
Peugeot 505 TRD	1985	6 m.	DINO CONTI
Renault R4 TL	1989	6 m.	DINO CONTI
Renault Super5 TSE	1986	6 m.	DINO CONTI
Alfa 33 SW 4x4	1985		A. GIROMETTA
Fiat Ritmo Abarth 130	1986		A. GIROMETTA
Fiat Ritmo Cabrio 70S	1985		A. GIROMETTA
Mercedes 240 TD S.W.	1982		A. GIROMETTA
Fiat Uno 70 SX	1988		A. GIROMETTA
Fiat Regata 70 S	1984	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Regata 70 S	1986	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Sierra 1800 GL	1985	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Uno 70 SX	1987	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Uno 60 S	1986	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Uno 60 S	1987	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Fiesta 1100 Hi fi	1986	12 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Panda Young 750 Fire	1989	12 m.	LOVE CAR
Fiat Tipo 1.4	1988	12 m.	LOVE CAR
Ford Escort 1.4 CLX	1987	12 m.	LOVE CAR
Renault R11 TLE	1985	12 m.	LOVE CAR
Renault R11 TL	1988	12 m.	LOVE CAR
VW Golf GL 1300 GL	1986	12 m.	LOVE CAR
Fiat Uno 70 SX 5 p.	1985	3 m.	PADOVAN DE CARLI
Austin Metro Tipo 2	1988	6 m.	PADOVAN DE CARLI
Peugeot 205 XR 1.1	1988	6 m.	PADOVAN DE CARLI
Peugeot 205 GR Open	1988	6 m.	PADOVAN DE CARLI
Peugeot 205 XS	1987	6 m.	PADOVAN DE CARLI
Fiat Uno 60S	1987	6 m.	PADOVAN DE CARLI
Citroen BX 16 TRS T.A.	1987	6 m.	PADOVAN DE CARLI
Hyundai Pony GLS	1989	6 m.	PADOVAN DE CARLI
Autobianchi Y10 Fire LX	1988	6 m.	PADOVAN DE CARLI
Fiat Regata 100 SE	1987	6 m.	PADOVAN DE CARLI
Alfa 33 SW 4x4	1984	6 m.	PANAUTO
Autobianchi Y10 4 WD	1986	6 m.	PANAUTO
Citroen AX 11 TRE	1988	6 m.	PANAUTO
Fiat Regata 70 S	1985	6 m.	PANAUTO
Fiat Uno Turbo	1985	6 m.	PANAUTO
Fiat Uno 60 S 3 p.	1987	6 m.	PANAUTO
Fiat Uno 70 SL	1986	6 m.	PANAUTO
Lancia Delta GT 1600	1983	6 m.	PANAUTO
Renault R11	1987	6 m.	PANAUTO
Seat Ibiza 1.5 GLX	1988		NASCIMBEN
Fiat Panda 1000 S	1987	3 m.	SERRI
Seat Marbella	1987	3 m	SERRI
Peugeot 205 XS	1987	3 m.	SERRI
Opel Manta 2000 GTE	1984	3 m.	SERRI
Opel Corsa 1000 3 p.	1984	3 m.	SERRI
Fiat Uno Diesel 1.3	1984	3 m.	SERRI
Fiat Panda 750 CL	1987	12 m.	TRIESTE AUTO
Fiat Panda 750 Super	1987	12 m.	TRIESTE AUTO
Fiat Panda 1000 S	1987		TRIESTE AUTO
Fiat Uno 45 S	1987		TRIESTE AUTO
Fiat Uno 45 SL	1987		TRIESTE AUTO
Fiat Uno 60 S 5 p.	1987		TRIESTE AUTO
Fiat Fiorino furg. diesel	1985	3 m.	TRIESTE AUTO
Fiat 900 e furgone	1985	3 m.	TRIESTE AUTO
Autobianchi Y10 Fire	1988	12 m.	TRIESTE AUTO
Austin Metro Myfair	1987	12 m.	TRIESTE AUTO
VW Polo CL	1986	si	ZAGARIA
Ford Fiesta Ghia	1985	si	ZAGARIA
Renault Super5 TSE	1985	si	ZAGARIA
Opel Corsa GLS 5 p.	1985	si	ZAGARIA
Renault R11 TSE	1985	si	ZAGARIA
Renault Super5 Campus	1990	si	ZAGARIA
Alfa 33	1984	si	ZAGARIA
Renault 11 TL	1988	si	ZAGARIA
Fiat Uno 45 Fire	1987	si	ZAGARIA
Seat Ibiza 1.5 GLX	1986	12 m.	ALPINA
Fiat Regata 85S	1986	12 m.	ALPINA
Fiat Uno 60S	1987	12 m.	ALPINA
Seat Marbella GL 5 m.	1987	12 m.	ALPINA
Peugeot 205 GR 1.1 5 m.	1986	12 m.	ALPINA
Seat Ibiza 900 5 m.	1987	12 m	ALPINA
Fiat Uno 60 SL	1987	12 m.	PLAHUTA
Fiat Uno 60 SL	1986	12 m.	PLAHUTA
Fiat Uno 70 SX	1985	12 m.	PLAHUTA
Fiat Uno 45 SL	1986	3 m.	PLAHUTA
Fiat Uno 45 SL	1988	3 m.	PLAHUTA
Alfa 90 2.0	1985	3 m.	PLAHUTA
Alfa 33 1.5 4x4	1985	3 m.	PLAHUTA

VETTURE DA 10 A 14,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
VW Golf GTI	1985	6 m.	A. CATULLO
VW Golf GTI	1986	6 m.	A. CATULLO
Fiat Regata 100S i.e.	1987	6 m.	A. CATULLO
VW Golf Memphis	1988	6 m.	A. CATULLO
Fiat Tipo Digit	1988	6 m.	A. CATULLO
Audi 80	1987	6 m.	A. CATULLO
Alfa 33 SW 1.5	1985	6 m.	AUTOSANDRA
VW Jetta 1.6 T.A.	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 213 SE T.A.	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 213 S	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Alfa 33 1.5 T.I.	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Honda Civic 1.3 16V	1988	12 m.	AUTOSANDRA
VW Golf GTI 1.8 3P	1988	6 m.	AUTOSANDRA
Renault R21 TSE 1.7	1988	12 m.	DAGRI
Suzuki 410	1988	6 m.	DINO CONTI
Seat Ibiza SXI	1988	6 m.	DINO CONTI
Range Rover	1981	6 m.	DINO CONTI
Lancia Prisma	1988	6 m.	DINO CONTI
Range Rover A.C.	1979		GIENNE
Alfa 33 1.7 I.E.	1989	12 m.	GIENNE
Alfa 33 SW 4X4	1986	3 m.	GIENNE
Alfa 75 1.6 A.C.	1987	12 m.	GIENNE
Lancia Delta I.E. HF turbo	1987	12 m.	GIENNE
Lancia Delta LX	1989	12 m.	GIENNE
Opel SW 1.3 GL	1987	12 m.	GIENNE
Fiat Tipo 1.4	1988	12 m.	GIENNE
Fiat Tipo 1.4 Digit	1989	12 m.	GIENNE
VW Golf GTI T.A.	1985	3 m.	GIENNE
Golf 1.6 5p	1988	12 m.	GIENNE
Saab 900 turbo 8 Sedan	1984		GIROMETTA
Subaru Justy 1.2 4WD	1989		GIROMETTA
Lancia Delta HF turbo in.	1986		GIROMETTA
Opel Kadett 1300 GL	1988		GIROMETTA
Fiat Croma I.E. turbo	1986		GIROMETTA
VW Golf 1800 GTI	1987		GIROMETTA
Alfa 90 2000 IN. 6V	1987		GIROMETTA
Ford Sierra 2000 I.S.	1988	12 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Sierra 1600 SW	1988	12 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Panda Sisley 4X4	1989	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Sierra 2000 I Ghia	1987	6 m.	LA CONCESSION ARIA
Ford Escort XR3J	1988	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Tipo 1600 Digit	1988	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Croma 2.0 CHT	1988	12 m.	LOVE CAR
Alfa 33 1.5 4X4 SW	1988	12 m.	LOVE CAR
Ford Scorpio 2.0i Ghia	1985	12 m.	LOVE CAR
Lancia Delta 1.6 I.E. GT	1987	12 m.	LOVE CAR
VW Golf GTI 5p	1986	12 m.	LOVE CAR
Fiat Uno 70 SX D g t	1988	6 m.	PADOVAN DE CARLI
Peugeot 205 GTI	1986	6 m.	PADOVAN DE CARLI
Peugeot 405 GR 1 6	1988	6 m	PADOVAN DE CARLI
Fiat Tipo Digit 1.6	1989	6 m.	PADOVAN DE CARLI
Alfa 33 SW 4X4	1986	6 m	PADOVAN DE CARLI
Suzuki SJ 410	1989	6 m.	PADOVAN DE CARLI
Peugeot 309 SR	1989		PADOVAN DE CARLI
Citroen AX GT	1989	6 m.	PANAUTO
Renault R21	1986	6 m	PANAUTO
Lancia Prisma 1.6 I.E.	1988		NASCIMBEN
Lancia Prisma 1.6 I.E.	1987		NASCIMBEN
Alfa 75 2.0	1986		NASCIMBEN
Fiat Tipo 1.6 Digit	1989	12 m.	TRIESTE AUTO
Fiat Croma 2.0 CHT T.A.	1986	12 m.	TRIESTE AUTO
Alfa 33 1.3 S	1988	12 m.	TRIESTE AUTO
Renault R 21 TSE	1987	12 m.	TRIESTE AUTO
Renault R 21 RS	1987	si	ZAGARIA
Fiat Croma T.D.	1987	12 m.	PLAHUTA
Fiat Regata 70S	1985	3 m	PLAHUTA
Fiat Regata 70	1987	12 m.	PLAHUTA
Fiat Regata 100S	1985	3 m.	PLAHUTA

VETTURE OLTRE 15 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
VW Golf 16v	1988	6m.	A. CATULLO
Audi 80S TA	1989	6m.	A. CATULLO
Rover 820 Sterling	1988	6m.	A. CATULLO
Opel Kadett GSI cabrio	1989	6m.	A. CATULLO
Range Rover 3.5 5p	1981	6m	AUTOSANDRA
Volvo 740 turbo TA	1985	6m.	AUTOSANDRA
Rover 820 Sterling AC	1988	6m.	AUTOSANDRA
Rover 820 Sterling	1988	6m.	AUTOSANDRA
Honda Accord 2.0 I	1989	12m.	AUTOSANDRA
VW Golf GTI 1.8 3p AC	1987	6m.	AUTOSANDRA
Renault Espace AC	1986	12m	L DAGRI
Renault R21 GTS 1.7	1990	12m.	L DAGRI
Mercedes 190 E	1985	6m	DINO CONTI
Mercedes 230 16v	1987	6m.	DINO CONTI
Bmw 325 Touring Abs	1988	12m	GIENNE
Bmw 320i cabrio Abs	1985	12m.	GIENNE
Bmw 318i Touring TA	1990	32m.	GIENNE
Daihatsu Rocky 80 LV	1988	3m.	GIENNE
A.R. Alfa 75 T. Spark	1987	12m.	GIENNE
Lancia Thema IE turbo	1988	12m.	GIENNE
Saab 900i 5p	1987	3m.	GIENNE
Renault Espace 2.0 TSE	1986	3m.	GIENNE
Audi 100 Serret AC	1988	12m.	GIENNE
Ford Cosworth Sierra	1988	12m.	GIENNE
Rover 820 Sterling AC	1988	12m.	GIENNE
VW Golf GTI	1987	12m.	GIENNE
Saab 9000 T16 5p	1987		GIROMETTA
Saab 9000 T16 5p	1989		GIROMETTA
Saab 9000 T16 5p	1989		GIROMETTA
Saab 9000 T16 CD	1988		GIROMETTA
Saab 9000 T16 CD	1990		GIROMETTA
Saab 900 T16 S aero	1988		GIROMETTA
Saab 900 T16 Sedan	1988		GIROMETTA
Lancia Thema IE	1989		GIROMETTA
Bmw 318 IS	1987		GIROMETTA
Mitsubishi Pajero M. Top	1988		GIROMETTA
A. R. Alfa 75 T.S.	1987		GIROMETTA
Peugeot 405 SRI	1989		GIROMETTA
VW Golf GTI	1989	12m.	LOVE CAR
Volvo 480 turbo	1988	12m.	LOVE CAR
Volvo 480 ES	1988	12m.	LOVE CAR
Volvo 740 GLE 2.0 I	1987	12m.	LOVE CAR
Volvo 740 GLE 2.0 I	1986	12m.	LOVE CAR
Volvo 740 turbo 16v	1990	orig.	LOVE CAR
Maserati Biturbo 420 I	1987	12 m.	PADOVAN DE CARLI
Peugeot 405 SRI AC	1990	12m.	PADOVAN DE CARLI
Fiat Croma CHt	1988	12m.	PADOVAN DE CARLI
Lancia Thema SW TD AC	1988	12m.	PADOVAN DE CARLI
Fiat Croma 2000 TD	1988	6m.	PANAUTO
Citroen CX 2.5 GTI turbo	1987	6m.	PANAUTO
Citroen XM	1989	6m.	PANAUTO
Peugeot SRI 1.9	1987	6m.	PANAUTO
Mercedes Benz 200E	1988	12m.	NASCIMBEN
Mercedes Benz 200E	1987	12m.	NASCIMBEN
Mercedes Benz 200	1986		NASCIMBEN
Mercedes Benz 190E	1986		NASCIMBEN
Mercedes Benz 190E	1984		NASCIMBEN
Fiat Tipo 1.6 DGT	1990	orig.	TRIESTE AUTO
Renault R25 TDX de luxe	1986	si	ZAGARIA
Fiat Croma IE	1987	si	ZAGARIA
Renault R21 Nevada GTS	1990	si	ZAGARIA
Nissan Blue Bird turbo	1990	si	ZAGARIA

ALPINA
Basovizza, tel. 226600 - Piazza Dalmazia 3, tel. 362821

DINO CONTI
Via Flavia - Tel. 820948

LOVE CAR
Strada della Rosandra 50 Z.I. - Tel. 281365/830308

NASCIMBEN
Zona Industrriale Noghere S.S. 15 - Tel. 232277

AUTOSALONE CATULLO
Via Fabio Severo 52 - Tel 568331-568332

GIEMME
Via Flavia 200 - Tel. 827032

PADOVAN
Via Flavia 47 (Ts) - Tel. 827782

SERRI
Trieste - Via Brunner 14 - Tel. 727069/724211

AUTOSANDRA
Via Flavia - Tel. (040) 829777

GIROMETTA
Via Franca 4/2 - Tel. 304893, Trieste

PANAUTO
Strada della Rosandra 2 - Tel. 820948

TRIESTE AUTO
SEDE: via dei Giacinti 2, tel. 040/411950. ESPOSIZIONE: via di Rolano 6, tel. 413337

L. DAGRI
Via Flavia 118 - Tel. (040) 281212-2

LA CONCESSIONARIA
Trieste - Via Caboto 24 - Tel. 826181

PLAHUTA
Via Flavia 104, tel. 827231/813242 - Via Br. Casale 1, tel. 828281

ZAGARIA
Trieste - Piazza Sansovino 2 - Tel. 308702

55219

È il numero di telefono del Soccorso Stradale gratuito CT, un altro servizio che questo gruppo di esperti ha realizzato per offrire ai possessori della CT-CARD la sicurezza di non essere mai soli, anche nei momenti più difficili.

In caso di incidente o di rottura meccanica, infatti, il Consorzio Concessionari Auto assicura il recupero immediato e assolutamente gratuito del mezzo danneggiato su tutto il territorio della provincia di Trieste.

Una volta recuperata e ripristinata con procedura d'urgenza nell'officina specializzata del Concessionario, la vettura verrà riconsegnata con la massima celerità e soprattutto con la sicurezza che la riparazione effettuata è stata fatta con la massima professionalità e affidabilità.
Il Soccorso gratuito CT, quindi, non dà solamente l'occasione di risolvere al più presto l'inconveniente momentaneo, ma offre anche la garanzia di una riparazione definitiva e non di un intervento d'emergenza.

SOCCORSO STRADALE GRATUITO 24 ORE SU 24: TELEFONO 55.219

GORIZIA / ANCORA OGGI E DOMANI IN FIERA

Il salone europeo della barbatella

Un vero exploit internazionale con Eurovite 90

Espositori, ricercatori, università e i massimi organismi che operano nel campo della vitivinicoltura, provenienti da Francia, Spagna, Germania, Austria, Svizzera, Lussemburgo, Portogallo, Ungheria e Jugoslavia (ma anche produzioni americane e giapponesi vi sono rappresentate) si sono dati appuntamento nel nostro Paese, nella regione leader mondiale nella produzione di barbatelle!

Le iniziali incertezze che stentavano a far decollare il progetto per questa prima grande fiera di settore — di assoluta importanza strategica per il successo dell'Italia in campo internazionale nella produzione vinicola — sono state brillantemente superate. E cio è avvenuto, si può ben dire, ben oltre le previsioni.

Grazie alla strategia dell'ente organizzatore (l'Azienda fiere della Camera di commercio di Gorizia) è stato possibile appianare le originali difficoltà emerse, vuoi per i differenti indirizzi delle diverse scuole tecnico-scientifiche, vuoi per i tanti piccoli operatori geograficamente distanti dal centro di grande produzione (le tre Venezie) e non ultimo per l'ancestrale timore di chi si presenta per la prima volta a un confronto con utenti e concorrenti.

Era dunque necessario creare un supporto di base che permettesse all'operatore, nella fattispecie il vivaista, un approccio al marketing del proprio settore, non solo rompendo l'isolamento nel quale per anni aveva dovuto operare ma anche, soprattutto, coinvolgendolo nello spirito e nei contenuti della manifestazione.

Il significato fieristico di Eurovite risiede in queste considerazioni: partecipare sì a una fiera specializzata del comparto ma, al tempo stesso, mettere una prima pietra al progetto di far sì che questa fiera diventi un riferimento nazionale e continentale per alcuni importanti argomenti. Innanzitutto per la situazione produttiva dell'annata e sull'andamento stagionale in genere; poi la situazione di mercato contingente circa la domanda/offerta conseguente proprio agli esuberi o carenze di disponibilità del prodotto finito; infine per l'aggiornamento sulle tendenze del mercato vinicolo internazionale, orientamenti che sono, e maggiormente saranno in futuro, in una continua evoluzione, per la rigorosa selezione merceologica e qualitativa del viticoltore sempre più forzata dalle precise esigenze del consumatore.

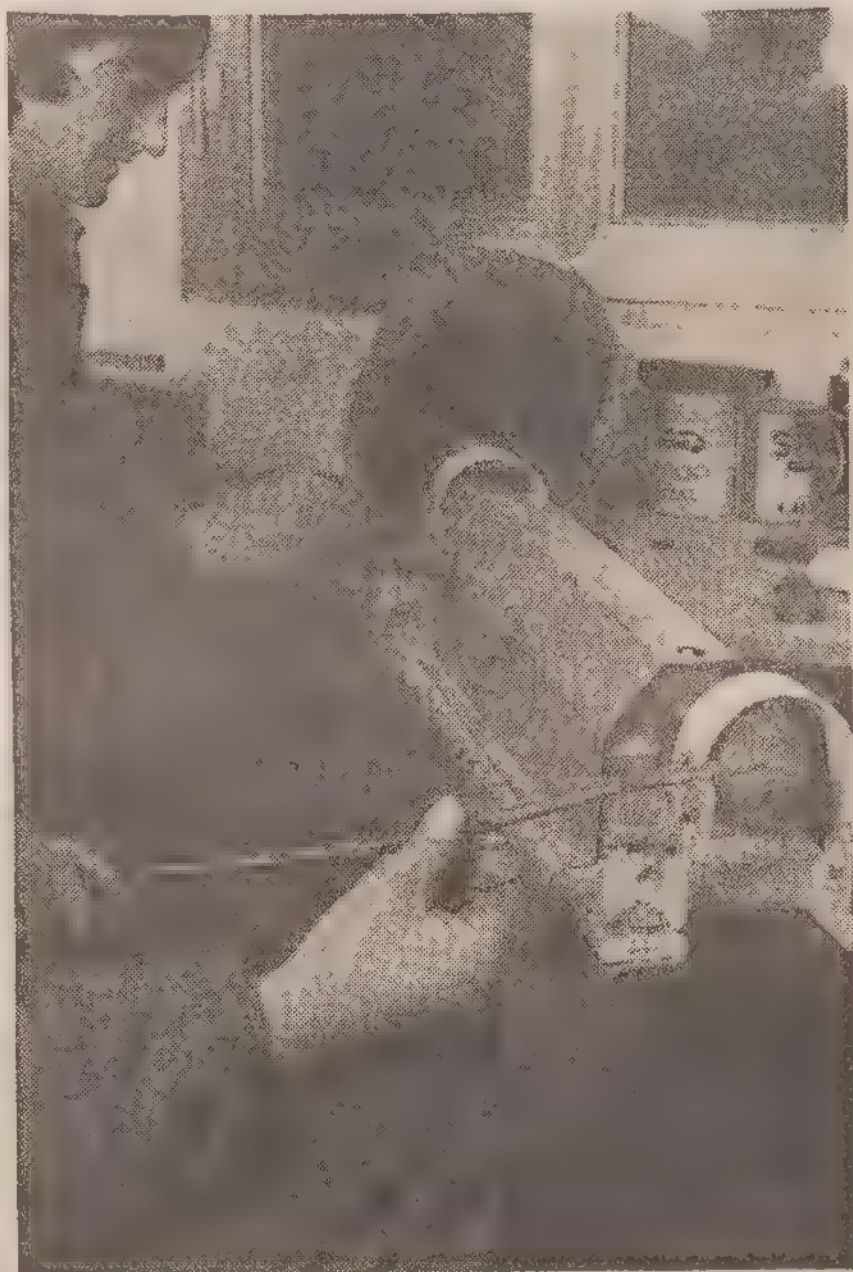
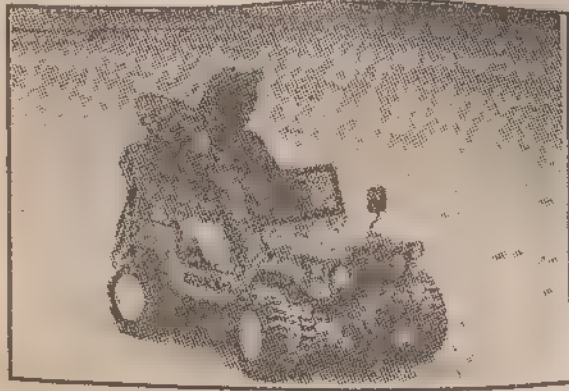
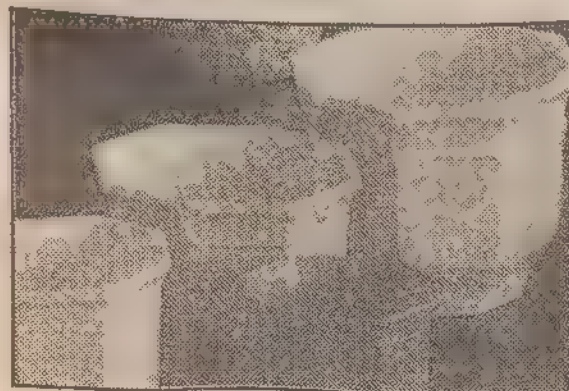
Di fronte a questo scenario, chiaramente proiettato verso il futuro dell'intera viticoltura dei prossimi decenni (vale sottolineare che un impianto di coltura a vite ha una vita media di 25 anni) ha fatto quadrato attorno a Eurovite l'Associazione nazionale dei vivaisti viticoli (Miva), che ha svolto una precisa opera di sensibilizzazione sulla necessità di un confronto e di un'analisi delle problematiche tecniche e commerciali del settore, soprattutto nei confronti della Nuova Europa che si sta rapidamente formando ed evolvendo.

Naturalmente, per ottenere da Eurovite un risultato completo, non potevano mancare gli interlocutori (operatori, ricercatori, istituti di controllo) degli altri Paesi, soprattutto per quanto concerne le problematiche legislative d'ordine tecnico, scientifico e mercantile, oltre che per le tematiche e i risultati della ricerca applicata ai fini di un miglioramento qualitativo e allo stesso tempo commerciale del prodotto.

Ecco, dunque, che l'individuazione di prestigiose collaborazioni ha portato alla formazione, a fianco di Eurovite, di un «pool» d'eccezione: la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e l'istituto sperimentale per la viticoltura di Conegliano Veneto. La prima, attraverso la disponibilità dell'Assessorato per gli affaro comunitari e dell'Assessorato all'agricoltura, con il Centro regionale vitivinicolo, ha permesso di effettuare un'ambiziosa operazione: riunire nello speciale Salone delle selezioni clonali microvinificate ben 18 enti di tutta Europa, e presentare il frutto di anni di studio e sperimentazione in un campo molto sofisticato ma anche molto concreto e importante per il futuro della viticoltura. Il secondo partecipa ad Eurovite con il patrocinio della «Giornata internazionale sulla propagazione della vite», un incontro di altissimo livello, articolato tra diversi temi, tecnico-scientifici e legislativi.

E' evidente, insomma, che l'impostazione di Eurovite è quella del «fair & survey», e che, a buon diritto, la fiera goriziana può fregiarsi del titolo di «Borsa della vita europea».

La manifestazione — per la quale ci si attende un grande successo, confermato dagli ospiti in arrivo da tutta Italia e dall'estero — impostata su queste basi non potrà che consolidarsi e svilupparsi nelle future edizioni, acquisendo sempre maggiore autorità e valore, in campo nazionale e in tutta Europa. E tutto ciò soprattutto se si riuscirà a conservare compatto il «quadrato» di enti e associazioni che hanno partecipato alla nascita di Eurovite e hanno contribuito a mettere sotto i riflettori dell'attenzione del mondo l'intera viticoltura italiana.

[c. d.]

FIERA

Il vivaismo è un settore strategico e migliora l'uva e il vino prodotto

Il comparto del vivaismo viticolo italiano non ha avuto finora significative occasioni né di promozione né di incontro e aggiornamento fra «addetti ai lavori»; e del resto, in tutta Europa, non è mai stata finora organizzata una fiera specializzata nel vivaismo viticolo. E tutto contrastava curiosamente, prima dell'ideazione di Eurovite, con alcuni dati di fatto: l'Italia primeggia a livello internazionale con circa 40 milioni di barbatelle innestate e altrettante selvatiche prodotte annualmente (e di queste, il 65 per cento proviene dal Friuli-Venezia Giulia, che vanta, nel proprio territorio, il più grande centro di produzione di barbatelle del mondo); esporta in tutto il mondo, nei paesi viticultori europei, negli Stati Uniti, in Australia, in Israele, e così via; importanti occasioni di mercato per le 1200 aziende nazionali si stanno aprendo nei confronti dei paesi dell'Est. Inoltre, il mondo del vivaismo si contraddistingue per la continua crescita professionale degli addetti al settore, per il rapporto stretto e costante con la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica, per la sua rilevanza economico-produttiva nell'agricoltura italiana. Non va dimenticato, infine, un concetto semplicissimo: un buon vino — in termini di qualità del prodotto e di successo di mercato — dipende dalla scelta fatta al momento dell'impianto del vigneto. Investimento, quest'ultimo, che ha una durata media di 25 anni e più. Il vivaismo dunque è un settore strategico per la viticoltura: un prodotto vivaistico di qualità migliora lo standard dell'uva e del vino prodotto. Che dipenderà, ovviamente, anche dalle tecniche di coltivazione della vite, dall'accortezza dei trattamenti, dalla conoscenza dei problemi e dalle capacità tecnico-professionali di affrontarli nel modo migliore.

Anche le attività di routine in un vigneto vengono svolte secondo precisi criteri: non più lavori uguali in qualsiasi vigneto, con qualsiasi tempo, con qualsiasi macchina e attrezzatura, con qualsiasi prodotto chimico, nuovo o vecchio che sia. Un complesso di dati e notizie, provenienti dagli Istituti sperimentali, dai Centri di ricerca, dalle stazioni di controllo sul territorio, definiscono le metodologie più corrette e integrano fra loro i diversi obiettivi: utilizzare a casaccio e in eccesso un antiparassitario, per continuare negli esempi, è un errore in termini tecnici ed economici, perché potrebbe non servire a nulla e costituire soltanto un rilevante spreco, oltreché un'aggressione temibilissima agli equilibri naturali. Ecco perciò che un trattamento fitosanitario programmato e «su misura» risponde a molteplici esigenze e produce molteplici benefici. Analogo è l'approccio a tanti altri aspetti: dall'analisi del terreno per accertarne la composizione, e quindi la vocazione a un tipo di coltura piuttosto che a un altro, o stabilirne le necessarie «correzioni», all'applicazione di metodologie specifiche per gli impianti e la coltivazione.

Quanto al vivaismo, alla produzione cioè di barbatelle, le piccole piante della vite, il settore rivela al non addetto ai lavori contenuti scientifici e tecnici molto sofisticati.

Una buona barbatella richiede a monte una approfondita ricerca e una selezione a livello genetico, una serie di verifiche sperimentali, l'applicazione di precisi criteri nella moltiplicazione; deve inoltre avere ben precise garanzie qualitative, fitosanitarie e produttive; è identificabile per ulteriori caratteristiche, quali l'adattabilità a particolari condizioni climatiche, le attitudini colturali, la resistenza alle malattie. Con le microvinificazioni sono persino effettuabili i controlli chimici sul vino che sarà possibile produrre dai diversi cloni della stessa varietà di uva. Questo consente di decidere il tipo di impianto del nuovo vigneto anche sulla base delle degustazioni delle microvinificazioni, esprimendo un giudizio «preventivo» sulle caratteristiche organolettiche del vino «futuro».

Un mondo, insomma, molto complesso, che coinvolge, dal laboratorio al vivaio e al vigneto, persone sempre più qualificate e impone assoluta attenzione riguardo i risultati della ricerca scientifica e l'evoluzione tecnologica, oltreché l'andamento e le esigenze del mercato. Un mondo, infine, che collegandosi strettamente con la viticoltura e l'enologia, definisce un comparto di grande importanza, per l'agricoltura e l'economia italiana.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217. TRENTO: via Cavour 39/41, tel. 986290/80. BOLZANO: via L. Da Vinci 10, tel. 0471/973323.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 13 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1320, numeri 20 - 21 - 22 - 23 26 - 27 lire 1540.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 *Lavoro pers. servizio Richieste*

SIGNORINA offresi stabile con dormire per lavori domestici compagnia signora anziana anche bambina. Tel. 040/390101. (A65259)

2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

ASSISTENTE per signora anziana autosufficiente cercasi Opicina con turni due giorni continui alternati con altra assistente vitto alloggio compenso adeguato. Telefonare 040-212780 da lunedì ore nove. (A65275)

CERCO collaboratrice familiare media età anche straniera disposta a trasferirsi anche a Milano. Telefonare al 040/416518. (A65131)

COLF pratica referenziata cercasi lungo orario. Offresi vitto, alloggio, compenso adeguato. Tel. 040/947576. (A65152)

3 *Impiego e lavoro Richieste*

DICIASSETTENNE cerca qualsiasi occupazione purché seria. Tel. 040-768008. (A65236)

DIPLOMATA 60/60 20enne bella presenza buona conoscenza computer dattilografia tedesco fax videoscrittura cerca primo impiego tel. 040/382403. (A65135)

GIOVANE 24.enne patente B libretto sanitario offresi. Tel. 040-568996 361401. (A65181)

MEDICO offresi come apprendista a studio dentistico. Scrivere a cassetta n. 3/T Publied 34100 Trieste. (A64678)

OPERATORE meccanografico trentennale esperienza contabile/amministrativa attualmente occupato. Telefonare 040-820127 ore 17-20. (A65221)

RAGAZZA 20enne, diplomata 60/60, buona conoscenza inglese e tedesco, bella presenza, offresi per qualsiasi impiego purché serio e onesto. Tel. 040-911896. (A64853)

RAGAZZA 21enne diplomata ragioniera, volonterosa offresi per impiego anche part-time. Tel. 040-575498 ore pasti. (A64914)

RAGAZZA 21enne, seria e volenterosa conoscenza dattilografia, lingua inglese e momentaneo studio croato, cerca lavoro. Telefonare ore pasti allo 040-395669. (A65170)

RAGAZZA 22.enne, seria e volonterosa offresi mattine come commessa per negozio. No sloveno. Tel. 040-307596. (A65173)

SIGNORA 50enne corrispondente serbo-croato referenziata part-time. Scrivere cassetta n. 60/V Publied 34100 Trieste. (A65151)

SIGNORA auto propria offresi per accompagnamento, trasferimento persone anziane, inabili; trasporti urgenti ecc. Massima serietà. 0481-474409. (C429)

STRANIERO laureato in economia e commercio con esperienze lavorative perfetto inglese, disposto a viaggiare cerca lavoro nel Friuli-Venezia Giulia tel. 059/226332. (A65130)

26ENNE patentauto offresi qualsiasi impiego tel. 040-810037. (A65162)

41ENNE con esperienza ventennale in qualità di archivista offresi per qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 040-281984. (A65251)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A. GIOVANE DIPLOMATO/A pratico lavoro ufficio, con buona conoscenza spagnolo e attitudine ai rapporti interpersonali, ricerca azienda triestina di medie dimensioni. Si garantisce la massima riservatezza. Inviare curriculum dettagliato a: STUDIO DR. FABIO MARTINI, via Filzi 21/1 34132 Trieste. (A6251)

A. RAGIONIERE/A con buona preparazione scolastica e conoscenza lingue neolatine, ricerca azienda triestina per assunzione con contratto formazione lavoro. Inviare curriculum dettagliato a: STUDIO DR. FABI o MARTINI, via Filzi 21/1 34132 Trieste. (A6251)

AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti. Scrivere Stella Principe Eugenio 42, 00185 Roma. (G10513)

AGENZIA pubblicitaria, per potenziamento organico, cerca 15 signorine per marketing telefonico e 5 signorine per marketing esterno. Si richiede età 22/40 bella presenza buona cultura e facilità di dialogo. Si offre fisso + provvigioni + premi per impegno part-time o full-time. Presentarsi ore ufficio a Quick s.a. via S. Francesco 6. (A6326)

AIUTO piz [illegible] iolo turno serale si assume. Telefonare 040/812347. (A6270)

AMBULATORIO dentistico cerca assistente alla poltrona, igienista, gradite esperienza e referenze. Scrivere a cassetta n. 4/V Publied Trieste. (A65065)

AMBULATORIO dentistico cerca infermiera esperta. Scrivere a cassetta 8/V Publied 34100 Trieste. (A6292)

AZIENDA grafica cerca disegnatore patentato militesente conoscenza croato-sloveno. Telefonare al 231626 - 232296. (A6250)

AZIENDA leader in Italia nella produzione e lavorazione di filati sintetici, con filiale a Monfalcone, che inizia la propria attività il 1.o gennaio 1991 cerca giovane diplomato in ragioneria, possibilmente con precedente esperienza di lavoro e conoscenza di almeno una lingua straniera (francese e/o inglese). Scrivere a casella postale 141 - Gorizia. (A099)

CERCARSI garagista pratico per orario divano. Tel. 040-421320 ore ufficio. (A65231)

CERCASI aiuto cuoco giovane ma con esperienza e autonomia di servizio ottimi turni lavoro e compensi. Telefonare 040/391845. (A6324)

CERCASI apprendista ragazzo, massimo 15 anni, serio, bella presenza presentarsi «Fototecnica Carducci» via Carducci 25 lunedì 3 dicembre ore 9.30-12. (A6273)

CERCASI elemento ambosesso per conduzione gruppo marketing età 25/40 buona cultura bella presenza. Offresi fisso mensile più provvigioni. E' nota preferibile l'esperienza nel campo dell'arredamento. Presentarsi ore ufficio a Quick s.a. via S. Francesco 6. (A6326)

CERCASI mezza lavorante capace manicure lavori tecnici. Tel. 040/366486. (A64910)

CERCASI ragioniere ottima pratica contabilità ordinaria e buona esperienza programmazione basic. Scrivere a cassetta n. 30/T Publied 34100 Trieste. (A65050)

CIRCOLO sportivo altopiano cerca gestore bar sociale tel. 211356 212759. (A6262)

COMMESSO magazziniere conoscenza sloveno-croato termotecnico patente B militesente azienda commerciale cerca. Inviare curriculum e referenze a Cassetta n. 27/T Publied. (A6178)

COOPERATIVA cerca pulitrici orario lavoro 6-8 e 12.30-16. Presentarsi lunedì 3 via Rossini 16 II p. sinistra dalle 10 alle 12. (A6331)

DISCOTECA cerca cameriere, maschera-persona addetta accoglimento clientela. Indispensabile presenza, età 25/50 anni, assunzione fissa, lavoro dalle 22 alle 03. Chiuso domenca sera e lunedì. Ricompensa commisurata capacità. Presentarsi martedì, giovedì ore 22 Princeps Vip Grignano. (A099)

ELEGANTE locale di nuova apertura cerca banconiera bella presenza massimo 25enne. Presentarsi a Fiumicello piazza Primo Maggio 6, lunedì 3, pomeriggio dalle 14 alle 18. (C422)

FILIALE 2F seleziona personale da inserire ramo servizi come consulente. Offresi: 1.400.000 più premi. Addestramento formativo pre assunzione. Dopo quattro mesi 2.400.000 piu' premi, più assicurazione infortuni. Richiedesi: disponibilità auto, 21-40 anni. Per colloquio zona di residenza: ufficio personale 049-8072878. (G512)

FIORERIA cerca fiorista part-time telefonare orario negozio 040/765002. (A6147)

GEOMETRA con conoscenza mansioni studio tecnico cercasi. Scrivere a cassetta n.3/V Publied 34100 Trieste. (A6229)

IMPIEGATA diploma scuola superiore cercasi per mansioni ufficio. Dattilografia, computer contabilità. Scrivere a cassetta n. 2/V Publied 34100 Trieste. (A6228)

IMPORTANTE azienda di Cormons (Go) cerca operai per prossima assunzione. Tel. 0481/61301. (B401)

INGEGNERE termotecnico conoscenza sloveno-croato-inglese esperienza nel settore condizionamento refrigerazione. Disponibilità viaggi Jugoslavia-Nord Italia. Sede di lavoro Trieste. Cerca dinamica azienda commerciale. Inviare curriculum e referenze a Cassetta n. 26/T Publied 34100 Trieste. (A6177)

MULTINAZIONALE seleziona, per zona di residenza, programmatori anche prima esperienza. E' gradita conoscenza linguaggio Basic. 049-8072862. (G511)

NEGOZIO settore elettronico cerca commesso-commessa conoscenza sloveno presentarsi lunedì 3 dalle 19 alle 19.30 via Dandolo 5A. (A6268)

NEGOZIO tessuti arredamento cerca commesso già esperto nel settore. Tel. 040-65393. (A6215)

OFFICINA autorizzata cerca operaio esperto meccanico. Via Tacco 32, tel. 040-773688. (A6310)

OFFRIAMO possibilità di inserimento in azienda a livello nazionale. Cercasi ambosessi età 18-30. Presentarsi domani via Machiavelli 20 II piano 9.30-12.30 14.30-17.30. (A6285)

PER recapito volantini cercansi persone serie max 30 anni residenti provincia Gorizia. Telefonare 0481/531314. (B420)

PRIMARIA compagnia di assicurazione operante in tutti i rami ricerca agente o subagente per gestione agenzia generale di Trieste e provincia. Telefonare 0432-299031. Chiedere di Ivana. (B414)

PROFESSIONISTA cerca impiegata ore pomeridiane. Scrivere a cassetta n. 5/V Publied 34100 Trieste. (A6234)

RAGIONIERI/E addetti contabilità et segreteria capaci presenza curriculum manoscritto cercansi. Scrivere a cassetta n. 12 V Publied 34100 Trieste. (A6304)

RINOMATA gelateria vicino a Monaco di Baviera cerca cameriera e aiuto laboratorio. Trattamento familiare, per informazioni tel. 040/755420 dopo le 17. (A65209)

RISTORANTE altipiano cerca 1 cameriere e 1 internista pratica cucina. Tel. 226108 dopo le 11. (A65154)

SIGNORE spigliate, cerca azienda arredamenti per facile lavoro telefonico dal proprio domicilio, continuità lavoro elevati guadagni. Telefonare 0337-530728. (A099)

SOCIETA di costruzioni cerca manovali e operai elettromeccanici per attività zona Lignano. Scrivere a cassetta n. 25/T Publied 34100 Trieste. (A6141)

SOCIETA immobiliare seleziona ambosessi automuniti offre un'occupazione qualificante ottimamente retribuita richiedesi grinta dinamismo intraprendenza scrivere cassetta n. 14/V Publied 34100 Trieste. (A021)

SOCIETA operante nel settore delle telecomunicazioni in Trieste, ricerca collaboratore esterno part time o anche occasionale per la progettazione impianti elettrici speciali, segnali, correnti deboli. E' richiesta grande esperienza, ottima conoscenza normative Cei ed impiego sistemi Cad. Massima riservatezza. Telefonare a: 040-8992231. (A6257)

STUDIO commercialista, zona monfalconese, cerca impiegata/o esperienza studio analogo o legale-notarile o azienda privata. Scrivere a cassetta n. 13/V Publied 34100 Trieste.

STUDIO dentistico Gorizia cerca signorina anche prima esperienza. Scrivere: Publied Cassetta n. 29/T 34100 Trieste. (B001)

TELEFONISTE max 40 anche part-time zona Udine ottima retribuzione. Telefonare 0432-523053 lunedì ore 14-20. (A65242)

TURRIACO - diplomato/a cercasi per assistenza allo studio 2 ore al giorno per studente medie inferiori. Telefonare 0481/76113. Lunedì 3 dicembre dalle 10 alle 15. (C425)

5 *Rappresentanti Piazzisti*

AVVIATA attività commerciale, settore colori e vernici, cerca, per le vendite, collaboratore con autovettura, militesente, cui affidare la zona di Trieste. Telefonare, in orario d'ufficio, al n. 040/829944. (Gpd)

CERCASI venditori per distribuzione tentata vendita prodotti alimentari deperibili zone Trieste, Udine, Pordenone. Telefonare ore ufficio 0481-769588. (C578)

IL salumificio Sfreddo Spa con sede in Trieste, ricerca per potenziare la propria rete di vendita agenti e/o rappresentanti per le regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Si richiede: 1) introduzione nel comparto alimentare prodotti freschi; 2) esperienza almeno triennale. Gli interessati sono pregati di telefonare ai seguenti numeri 040/817357-829078. (A6100)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A.A. A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040-763841-947238 via Rigutti 13/1. (A6317)

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A6329)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A6329)

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Tel. 040/727620. (A6108)

8 *Istruzione*

ACCURATE lezioni latino, matematica, stenografia, computisteria, francese. Tel. 040-948554. (A65244)

9 *Vendite d'occasione*

PELLICCE giacche creazioni artigianali moda pronta riparazioni rapide Rosy lab. pellicceria via S. Lazzaro 19, II p. ascensore. (A65264)

PELLICCE giacche guarnizioni riparazioni migliore qualità. Prezzi straoccasione. PELLICCERIA CERVO viale 20 Settembre 16 tel. 040/370818. (A5028)

10 *Acquisti d'occasione*

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti, libri, mobili arredamenti. Telefonare 040/306226-774886. (A099)

11 *Mobili e pianoforti*

A.A.A.A.A. ACQUISTO mobili oggetti libri quadri soprammobili di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. 040/412201-382752. (A5791)

MONFALCONE appartamento 3.o piano tre camere cucina doppi servizi veranda poggiolo mq 150 complessivamente al netto. DOMUS 0481-410623. (C580)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 950.000. 0431/93383. (C002)

12 *Commerciali*

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. (A6266)

MONETE per collezione medaglie sterline marenghi dollari acquisto pagando bene. Tel. 040-368835. (A63829)

13 *Alimentari*

HOMESERVICE Dibema 040/569602-418762-728215 Lora plastica 650, Antonini Ceresa 7/10 1550, Oktoberfest 1350, Cynar 1/1 8450 René Briandt 4950, Granduca d'Alba 5950, Marzapane Ulcigrai torrone Sperlari 2950. (A099)

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A6327)

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A099)

ALFA 33 Sport Wagon 4x4 perfetta aria condizionata vendesi. Tel. 040-827431 lunedì. (A65271)

AUTOMOBILI ZANARDO via del Bosco 20, tel. 040-771970 vendita autovetture nuove e usate permutiamo usato per usato ALFA ROMEO 75 1800, Giulietta 1600 2000 33 Quadrifoglio oro 33 SW 4x4, FIAT Regata 1600, Panda 750 CL, Panda 30 S, Uno 45 S Fire, AUTOBIANCHI A112 Junior, Y 10, LANCIA Thema 2000 I e aria condizionata, Thema turbo diesel full optional, Delta HF turbo, Prisma 4x4, CITROEN 2 cv, RENAULT Supercinque 11 TL e FORD Scorpio 2000 Ghia, Fiesta 1000, OPEL Rekord, AUSTIN mini 1000, BMW 520 ultimo tipo full optional, PEUGEOT 205 GTI 130 HP, VOLVO 740 16 valvole turbo, 740 GIE 16 valvole SW, NISSAN terrano 2400 benzina. Sul nostro usato garanzia. VISITATECI!!! (A6332)

BARCOLAUTO. Officina specializzata Lancia e tutte le marche di fuoristrada. Ricambi e accessori. Via del Cerreto 4/A tel. 040-422911. (A6306)

CITROEN CX GT iniezione '81 km 30.000 c.a., grigio metallizzato perfetta gommata. Tel. 040-363396 ore negozio. (A65224)

FIAT 126, anno 1987, km 30.000 vendesi tel. 368696. (A6227)

FIAT Panda 30 anno '83 ottime condizioni vendo. Tel. 0481-40347. (C430)

FIAT Panda 45 riverniciata a nuovo vendo lire 2.900.000 rateizzando. Tel. 040/308622. (A65197)

GOLF GTI feb. '89, 18.000 km, tenuta in garage, valutazione Quattroruote. 040-330116.

LADA Niva '81 uniproprietario vende in garanzia Barcolauto. Via del Cerreto 4/A, tel. 040-422911. (A6306)

OCCASIONISSIMA, Ibiza SXI, perfetta, vendesi, tel. ore pasti 040/53463. (A65159)

PAJERO Mitsubishi '86 accessoriatissimo vende in garanzia Barcolauto. Via del Cerreto 4/A, tel. 040-422911. (A6306)

ROCKY Daihatsu 88 molti optionals 15.000 km vende in garanzia Barcolauto. Via del Cerreto 4/A tel. 040-422911.

SAAB 900 turbo CD Full Optional fine '89. Telefonare ore ufficio 040/361274-361486. (A6233)

SUZUKI LJ 410 ottobre 1986 km. 66.000 Hard top gancio traino L. 11.500.000. Serali 040-272597. (A65203)

TOYOTA LJ 70 26.000 km anno '88 accessoriata vende in garanzia Barcolauto. Via del Cerreto 4/A tel. 040-422911. (A6306)

VOLVO 240 Station Wagon diesel '85 perfette condizioni vende in garanzia Barcolauto. Via del Cerreto 4/A. Tel. 040-422911. (A6306)

VOLVO 245 SW turbo benzina, pluriaccessoriato, dicembre '83, buone condizioni, L. 14.000.000, trattabili, telefonare 040-274309. (A6320)

15 *Roulotte nautica, sport*

VENDESI Storebro motoscafo svedese m 10 2 motori Volvo turbo diesel 130 cv 100 ore moto garantite 2 radiotelefoni Loran satellitare autopilota generatore riscaldamento accessoriata per un totale di lire 85.000.000, telefonare officina Volvo De Marchi Monfalcone tel. 0481/410271. (A6253)

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

CAMINETTO, via Roma 13: cerca per propri clienti appartamenti in affitto nessuna spesa a carico del proprietario. Tel. 040/60451. (A6296)

CERTO affitto appartamento nel comune di Duino Aurisina o Monfalcone. Tel. 040-291343. (A65222)

CONIUGI con bambina cercano appartamento in affitto prezzo massimo L. 400.000. Tel. 040-281984. (A65252)

GIOVANE coppia cerca appartamento in affitto composto da soggiorno, 1 o 2 stanze L. 300.000. Tel. 040-307596. (A65174)

NON residente cerca urgentemente appartamentino in affitto zona semiperiferica. Telefonare ore pasti: tel. 040/947579. (A6296)

NON residente cerca appartamentino in affitto zona centrale. Telefonare ore 13-15: tel. 281284. (A6296)

RAPPRESENTANTE non residente cerca ammobiliato per 1 anno. Tel. 040-362158. (A6319)

STUDENTESSA non residente cerca mini appartamento o monolocale prezzi modici tel. 040-728449. (A64852)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

ABITARE a Trieste. Combi. Non residenti, arredato. Soggiorno, cucinetta, matrimoniale, ripostiglio, poggiolo. 800.000. 040/371361. (A6276)

ABITARE a Trieste. Centralissimi uffici, varie metrature, ottimi palazzi con ascensore. Proposte interessanti. 040/371361. (A6276)

ABITARE a Trieste. Elegante negozio mq 700. Grande parcheggio proprio. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sistiana. Grande appartamento arredato - non residenti. 1.5000.000. 040/371361. (A6276)

ABITARE a Trieste. Uffici nuovi circa mq 70. Sistiana centro. 040/371361. (A6276)

ADRIA 040/60780 affitta V. BENUSSI appartamento uso foresteria soggiorno 2 stanze cucina bagno poggioli 700.000 mensili. (A6290)

ADRIA v. S. Spiridione 12 040/60780 affitta appartamento uso diverso I piano adatto ambulatorio o ufficio 750.000 mensili. (A6290)

AFFITTA privato ufficio 340 mq a nuovo centralissimo. Tel 040/368168. (A65256)

AFFITTASI - (zona) SANGIUSTO - appartamento vuoto - 2 stanze, cucina, wc - adatto coniugi media età. Scrivere a Cassetta n. 7/V Publied 34100 Trieste. (A6277)

AFFITTASI appartamento ammobiliato zona università esclusivamente a studenti massime garanzie. Telefonare orario ufficio 370852. (A65172)

AFFITTASI centralissima grande stanza ammezzato uso ufficio. Telefonare feriali 040-60794. (A65245)

AFFITTASI centralissimo signorile completamente ristrutturato prontingresso uso foresteria o non residenti. Tel. 040-300385. (A65240)

AFFITTASI locale 20 mq via Giulia, telefonare 040-54026.

AFFITTO due stanze soggiorno cucinino bagno autoriscaldamento 600.000 altro ammobiliato due stanze cucina servizio 650.000 tel. 364977. (A65220)

AFITTASI posti auto moto in garage zona Rotonda Boschetto 040/728012. (A6162)

AGENZIA GAMBA 040/768702 - Centrale signorile matrimoniale soggiorno zona cottura bagno poggiolo. (A6274)

AGENZIA GAMBA 040/768702 - locale affari o ufficio 15 mq + soppalco zona Garibaldi affittasi. (A6274)

ALABARDA 040/768821 affitta centrale signorile soggiorno due stanze cucina doppi servizi poggioli uso foresteria. (A6289)

ALLOGGIO affittiamo cucina salone bicamere biservizi non residenti 650.000 Spaziocasa 040-60125. (A06)

ALPICASA via Udine magazzino 20 mq possibilità soppalco buono stato 500.000 mensili. Tel. 040/733209. (D144)

ARREDATO affittiamo Madonnina cucina saloncino bistanze biservizi 850.000 Spaziocasa 040-64266. (A06)

CAMINETTO, via Roma 13: affitta appartamento prestigioso, ottimo arredamento, soggiorno, salone, due stanze, servizi, zona Castagneto, non residenti. Tel. 040/69425. (A6296)

CAMINETTO, via Roma 13: affitta appartamento arredato, zona Ospedale, tre stanze, servizi, adatto quattro studentesse. Tel. 040/69425. (A6296)

CAMINETTO, via Roma 13: affitta Aurisina mansarda in villetta, soggiorno due stanze, servizi. Tel. 040/69425. (A6296)

CAMINETTO, via Roma 13: affitta ufficio zona centrale, quattro stanze, servizi, 140 mq, riscaldamento autonomo. Tel. 040/69425. (A6296)

CAMINETTO, via Roma 13: affitta appartamento arredato, non residenti zona Eremo, soggiorno due stanze servizi. Tel. 040/69425. (A6296)

CASAPIÙ 040/60582 arredati, cucina, soggiorno, due stanze, bagno non residenti/studenti. (A07)

CASAPIÙ 040/60582 arredati soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno non residenti/foresteria. (A07)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Crispi locale d'affari di 180 mq con servizi. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via San Nicolò in stabile ristrutturato prestigiosi uffici primoingresso con rifiniture di lusso, termo autonomi con aria condizionata. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA corso Italia prestigioso ufficio, primo piano, luminoso: sette stanze, servizi, ripostiglio, ascensore. Perfetto. 2 milioni. Altro Tribunale 180 mq 1.800.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Giardino Pubblico mansarda ristrutturata composta da tre camere, cucina, bagno. Autometano. 750 mila. Non residenti. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA San Vito appartamento non arredato composto da ingresso, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, servizio, terrazza. 600 mila. Non residenti. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA borgo SAN SERGIO casetta bipiano semiarredata: salotto, pranzo, cucina, due camere, due bagni, giardinetto, accesso auto. 1.200.000. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Belpoggio signorile piano alto arredato: salone, cucina, matrimoniale, studio, servizi separati, ripostiglio, veranda, terrazzo vistamare. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Servola casetta indipendente arredata disposizione bipiano: soggiorno, cucina, quattro camere, bagno, servizio. Giardino. Autometano. 1 milione. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

FARO 040/729824 Burlo adiacenze locale affari recente adatto negozio/ufficio 70 mq 800.000 mensili. (A017)

GORIZIA affittasi locale semicentrale uso ambulatorio Elle B Immobiliare 0481-31693. (B416)

GORIZIA zona Sacro Cuore affitto autorimessa singola telefonare mattino feriali 0481-30023. (B569)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 zona Stazione ufficio stabile signorile circa 100 metri quadrati. Canone 1.250.000 mensili. (A6295)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 affitta zona Piccardi locale-negozio circa 26 metri quadrati. Canone 350.000 mensili. (A6295)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 affitta arredati contratti transitori alloggi stabili recenti da una-tre stanze servizi. Canoni da 400.000 mensili. (A6295)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Corso Italia, adiacenze, locale d'affari 40 mq più servizio, possibilità parcheggio, per studio professionale. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' ufficio zona Foraggi 75 mq luminoso con servizio. Tel. 040/382191. (A011)

Continua in 29.a pagina

Ricerche e offerte di personale qualificato

TEXGIULIA S.p.A.

industria tessile caratterizzata da moderni impianti e da ciclo di produzione verticalizzato (filatura, tessitura, finissaggio)

RICERCA

IL RESPONSABILE DELLA TESSITURA

La funzione — che riferisce direttamente alla Direzione Generale — riguarda:

a) la gestione diretta del ciclo produttivo (dall'ordinatura al controllo finale di qualità)
b) la definizione del Budget con le altre posizioni aziendali, e la pratica attuazione dello stesso nel settore di sua competenza.

L'Azienda intende entrare in contatto con tecnici veramente qualificati e con ampia esperienza nel ruolo.

La sede di lavoro è in Gorizia.

Le persone interessate possono prendere contatto con l'Azienda telefonando al n. **0481/390698-391365** (sig. Cortese) oppure inviando curriculum a:

TEXGIULIA S.p.A.
Via del Cotonificio, 32 - 34170 Gorizia

Suissekraft International s.r.l.

Importante Società Commerciale distributrice sul territorio nazionale di prodotti di largo consumo

ricerca **AGENTI**

mono-plurimandatari a cui affidare in esclusiva la zona di: TRIESTE, GORIZIA e PROVINCIA.

Offresi: elevato guadagno (50 milioni annui), incentivi, portafoglio clienti, corso di vendita, inquadramento di categoria
Richiedesi: serietà, presenza, attitudine alla vendita ed auto propria

Telefonare 02/55301180

IMPORTANTE SOCIETA'

ricerca per la propria Sede in Trieste

PERITO IN TELECOMUNICAZIONI

La ricerca si rivolge a un giovane di 25-30 anni che abbia già maturato un'esperienza nella manutenzione degli impianti di telecomunicazione e relative applicazioni EDP. La conoscenza della lingua tedesca, anche a livello scolastico, è indispensabile.

La Società offre oltre a un lavoro dinamico e di buon livello tecnico, un inquadramento e un trattamento economico di sicuro interesse.

Inviare curriculum dettagliato a:
cassetta n. 28/T Publied 34100 Trieste.

Continuaz. dalla 28.a pagina

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' locale d'affari 35 mq zona via Combi, con servizio e vetrina. Tel. 040/382191. (A011)
IMMOBILIARE CIVICA - affitta adiacenze OSPEDALE MAGGIORE appartamento, uso ambulatorio, mq 130 I piano, ascensore, autometano, tel. 040/61712 S. Lazzaro, 10. (A6271)
IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento CENTRALE salone, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, a non residenti, S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. (A6271)
LOCALE 230 mq fronte strada Viale XX Settembre alto affitta La Chiave 040/272725. (D145)
LOCALE 35 mq affittiamo Garibaldi adattissima mostra negozio 350.000 Spaziocasa 040-60125. (A06)
LORENZA affitta: corso Italia, 6 stanze, cucina, bagno, da restaurare, 600.000. 040-734257. (A6311)
LORENZA affitta: locale 30 mq, con vetrina, 280.000, altro mq 30 adatto deposito 190.000. 040-734257. (A6311)
LORENZA affitta: uso ufficio, S. Antonio 7 stanze servizi 600.000. 040-734257. (A6311)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi: capannone mq 1.500, doppio ingresso, scoperto mq 7.600. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro: ampia scelta uffici bivani, quadrivani, biservizi. Altri, zona Anconetta. (C00)
MONFALCONE Omega affitta appartamento centrale soggiorno 3 stanze cucina bagno wc terrazza box. 500.000 mensili, libero. Tel. 040/370021, 0481/411933. (A6291)
MONFALCONE, privato 040/392556 ore serali affitta centralissimo ufficio 50 mq.(A6254)
MONFALCONE: centralissimo appartamento ammobiliato con garage affittasi. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)
MULTICASA 040-362383 affitta p. Libertà locali vuoti, in casa signorile. (A6319)
MULTICASA 040-362383 affitta Baiamonti soggiorno cucinino matrimoniale bagno ascensore 400.000 compreso condominio. Non residenti. (A6319)
QUADRIFOGLIO affitta ZONA TRIBUNALE ufficio con 2 stanze 1 stanzetta cucina bagno e balcone buone condizioni termoautonomo. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO C.SO ITALIA affittasi prestigioso ufficio, primingresso, ampia metratura, termoautonomo, stabile signorile. 040/630175. (A012)
SAI amministrazioni 040-763600 Trieste ufficio centralissimo 310 mq palazzo signorile. (A65272)
SAI amministrazioni 040-763600 Opicina centro uffici perfettamente arredati 100mq lit. 1.500.000 mensili, 200 mq 2.800.000. (A65272)
SISTIANA affitto referenziati appartamento signorile libero cinque vani tel. 040/299325 ore 18-19. (A65134)
SOCIETÀ cerca appartamento-casetta tre stanze, soggiorno, servizi, giardino, zona Muggia. Scrivere a cassetta n. 9/V Publied 34100 Trieste. (A6301)
STUDIO 4 040/370796 Roiano affittasi non residenti appartamento perfetto max 2 persone. (A6328)
UFFICIO + box centrale arrio 2 vani bagno autometano 1.000.000 Spaziocasa 040-60125. (A06)
UFFICIO centralissimo 160 mq libero ascensore affitta Ara tel. 040-363978 ore 9-11. (A6284)
UFFICIO negozio centralissimo affittasi ingresso sei stanze servizio 155 mq più soppalco 2.600.000. Tel. 040-360594 ore 9-10. (A6316)
VIP 040-64112 CENTRALE 115 mq da sistemare stabile signorile ultimo piano ascensore ottimo abitazione studio a professionista 650.000 mensili. (A02)
VIP 040-65834 CARLO ALBERTO splendido alloggio 175 mq vuoto uso foresteria contratto a termine 1.200.000 mensili. (A02)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. ASSIFIN piazza Goldoni 5, finanzia: esempio 7.000.000, 48 rate 198.000 in 3 giorni, senza spese istruttoria. 040-773824 Assifin. (A6312)
A.A.A.A.A. APEPRESTA finanziamenti immediati a commercianti artigiani fino a 20.000.000. Basta il documento d'identità. Tel. 040/722272. (A6281)
A.A.A.A.A. APEPRESTA finanziamenti a tutti in 2 giorni. Tel. 040/722272. (A6281)
A.A.A. CITIFIN Citibank prima banca mondiale, finanzia tutti esito 48 ore, agevolazioni dipendenti, via Porta 6/1, 040-732411. (A6020)
A.A. A tutti prestiti anche firma singola in 48 ore, casalinghe fino 2.000.000, mutui per liquidità anche su immobili già ipotecati. 040/368858. (A6325)
A.A. CASALINGHE pensionati, dipendenti 3.000.000 in giornata assoluta discrezione. 040-365797. (A6312)
A.A. SAN Giusto eroga mutui regionali 13% esito 48 ore, case, negozi, attività. 040-302523. (A6021)
A. PIRAMIDE centralissimo bar gelateria con superalcoolici condizioni perfette modernamente arredato reddito elevato 330.000.000 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE ristorante con giardino semicentrale reddito elevato informazioni in ufficio 040/360224. (A010)
A.G. EDICOLA giornali cedesi tris Mazzini 30, tel. 040/61425. (A65219)
A.G. LABORATORIO maglieria con licenza biancheria cedesi tris Mazzini 30 tel. 040/61425. (A65219)
ABITARE a Trieste. Licenzia fiori-piante. Attrezzatura, avviamento. Subentro locazione qualificato negozio. 040/371361. (A6276)
ABITARE a Trieste. Licenza, avviamento, attrezzatura, abbigliamento, biancheria intima. Subentro locazione centralissimo negozio. 040/371361. (A6276)
ACCONCIATURE femminili locali rinnovati zona fortissimo passaggio ottimo avviamento. Geom. Sbisà 040/942494. (A6243)
ADRIA 040-68758 cede PENSIONE centralissima ampia metratura adattissima casa di riposo. (A6290)
ADRIA 040-68758 cede STUDIO FOTOGRAFICO centrale con licenza vendita materiale fotografico ben avviato. (A6290)
ADRIA 040-68758 cede OREFICERIA centralissima piccola metratura ottimo reddito.(A6290)
ADRIA 040-68758 cede BAR con licenza cucina passaggio ottimamente attrezzato e arredato. (A6290)
ADRIA 040-68758 cede DOLCI-CAFFE' zona popolosa vastissima licenza reddito elevato. (A6290)
ADRIA 040-68758 cede EDICOLA zona signorile adatta conduzione familiare. (A6290)
ADRIA V. S. Spiridione 12, cede BAR centralissimo ristrutturato completamente nell'arredamento e attrezzature ottimo affare trattative riservate. (A6290)
ADRIA V. S. Spiridione 12, cede BUFFET posizione strategica reddito elevato contratto affitto nuovo trattative riservate. (A6290)
ADRIA V. S. Spiridione 12, 040-68758 cede LEGATORIA semicentrale ben attrezzata ottimo prezzo. (A6290)
ADRIA V. S. Spiridione 12, 040-68758 cede BOTTIGLIERIA posizione ottima completamente rinnovata grosso giro d'affari. (A6290)
ADRIA V. S. Spiridione 12, 040-68758 cede ABBIGLIAMENTO S. Giacomo arredamento seminuovo affitto minimo acquisto licenza e merce occasione 50.000.000. (A6290)
AFFARONE bar buffet cucina buon reddito privatamente vendiamo 040-394598. (A6308)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - cedesi supermarket zona centrale ottimo avviamento trattative riservate - negozio antiquariato avviatissimo. (A6274)
AGENZIA MERIDIANA 040/733275 licenza centralissima tab. IX e XIV trattative riservate. (A6280)
ALABARDA 040/768821 cede vasta licenza frutta verdura salumeria alimentari locale completamente rinnovato zona forte passaggio ottimo reddito dimostrabile. (A6289)
CASA MIA vende rivendita tabacchi, vasta licenza, in stabile seminuovo zona frequentatissima. Vendonsi anche muri. Trattative riservate. Tel. 040-630307 ore 16-19. (A6259)
CASALINGHE 3.000.000 immediati. Bastano documento identità, codice fiscale, serietà riservatezza. Trieste, S. Francesco, 14 telefono 370980. (G15012)
CASALINGHE 3.000.000 immediati firma unica massima riservatezza nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G15012)
CASAPIÙ 040/60582 cede causa malattia salone parucchiera signora, zona signorile, ottimo avviamento. Trattative riservate. (A07)
CASAPROGRAMMA p.zza Borsa licenza abbigliamento tabella IX, XIV bis. 040-366544. (A021)
CEDESI avviata attività lavanderia pulisecco rionale con arredatamento e attrezzature 20.000.000. GRIMALDI 040/371414. (A1000)
CEDESI in gestione o vendesi latterie rionali. Per informazioni telefonare allo 040-946631. (A6282)
CEDESI motivi familiari: barristorante, pizzeria, abitazione gestore, prezzaccio! Monfalcone Alfa. 0481/798807. (C00)
DIRETTAMENTE eroghiamo piccoli prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Massima riservatezza. Trieste telefono 370980. (A15007)
DOMUS IMMOBILIARE disponibilità licenze abbigliamento, biancheria, accessori, negozi in locazione, zone centrali e rionali a partire da 40.000.000. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE latteria semicentrale posizione di passaggio, completa di arredamento, 25.000.000. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE unico in zona negozio di dischi, video registrazione, apparecchi radiotelevisivi, locale di 30 mq in affitto, 90.000.000. Possibilità pagamento dilazionato. 040/366811. (A01)
EDICOLA giornali vendo urgente per motivi di famiglia. Forte lavoro in grande passaggio. Tel. 040/382818 ore 16-18 feriali. (A65193)
FARO 040/729824 bar superalcolici centrale avviatissimo 135.000.000. (A017)
FARO 040/729824 casa polifunzionale per anziani centrale avviatissima ottime condizioni. Informazioni solo in ufficio. (A017)
GEOM. Marcolin cede: ABBIGLIAMENTI centralissimi, posizioni magnifiche, varie metrature; BOTTTIGLIERIA centrale, dettaglio e ingrosso, splendido giro affari, 80.000.000; articoli SPORTIVI centrale, muri compresi 100 mq, varie possibilità; RISTORANTE cedesi in gestione, nuovissimo, zona storica 1.660.000/mese. Tel. 040/773185 mattine. (A6323)
GORIZIA, vendesi bar-trattoria di mq 110. Per informazioni telefonare dopo le ore 20 0481-531095. (B550)
GRADO Pineta vendesi bar trattoria possibilità acquisto muri GORIZIA RABINO 0481-532320. (B415)
GRADO vendesi negozio di ferramenta avviatisso. Tel. 0431/84927 ore ufficio. (C563)
GREBLO 040-362486 299969 Sistiana licenza alimentari rivendita pane prodotti ortofrutticoli drogheria ferramenta cartoleria. (A016)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 cede negozio articoli igienico-sanitari zona Ospedale. Prezzo 20.000.000.
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 cede zona San Luigi tab. I-VI-XIV/0-XII. Prezzo 80.000.000. (A6295)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 cede licenza autonoleggio con autista. Prezzo 50.000.000. (A6295)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 cede attività vendita ambulante castagne zona centralissima e gelati periodo estivo con attrezzatura e macchinari. Prezzo 50.000.000. (A6295)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' bar ottimo avviamento, buon passaggio, con licenza cibi cotti, arredamento e attrezzature nuovi. Tel. 040/382191. (A011)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' attività licenza alimentari, salumeria, orto-frutta, zona via Giulia cedesi. Tel. 040/382191. (A011)
IMMOBILIARE CIVICA - vende muri, licenza vastissima negozio fiori-agraria, avviatissimo. Informazioni S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. (A6271)
LORENZA vende: locale centrale mq 150, altezza 5 m, 7 vetrine, possibile affitto, 040-734257. (A6311)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 occasione! Cartoleria, cancelleria, annesso laboratorio, zona passaggio.
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi: negozietto pane-latte, generi alimentari, ottimo avviamento. (C00)
MONFALCONE KRONOS: mandamento, attività di merceria, cartoleria, cancelleria, prezzo interessante. 0481-411430. (C00)
PALESTRA mq 1000 avviata, polifunzionale, parcheggio proprio, cede gestione body building. Tel. 15/19 040-361111. (A6261)
PELLETTERIA abbigliamento Muggia forte passaggio causa problemi familiari cedesi anche dilazionando La Chiave 040/272725. (D145)

PROGETTOCASA adiacenze stazione bottiglieria alimentari avviata, compresi muri, 190.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA edicola avviatissima, forte passaggio, reddito garantito, affarone, 130.000.000. 040/367667. (A013)
QUADRIFOGLIO cedesi in posizione centralissima avviata rivendita pane con pasticceria e dolciumi. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO cedesi in gestione ZONA CAMPI ELISI attività di alimentari con possibilità vendita latte, gastronomia, salumeria e alcolici. 040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO cedesi ZONA BAIAMONTI licenza profumeria drogheria bigiotteria con possibilità acquisto muri. Ottimo avviamento. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO CENTRALE licenza avviamento arredamento attività gioielleria orologeria argenteria. Ottima posizione. 040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO propone licenza avviamento arredamento caffè-latteria con bar analcolico, posizione centrale. 040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO propone in zona rionale licenza avviamento arredamento frutta-verdura. 040/630174. (A012)
RIVENDITA fiori e piante tab. XIV/11 in posizione di sicuro interesse. Informazioni ns Uffici. GRIMALDI 040/371414.
SIFA Valdirivo 19, 040/370090, 0481/411640 finanziamo 10.000.000 rata 240.000. (A99)
VENDESI privatamente rivendita giornali riviste libri ottimo reddito. Scrivere a cassetta n. 10/V Publied 34100 Trieste.
VENDESI studio dentistico Bassa friulana tel. 040/775365-367640. (A6256)
VENDO licenza arredamento bar ristorante zona Stadio 90.000.000. Tel. 304426.
VENDO licenza buffet-ristorante centralissimo prezzo interessantissimo tel. 364977. (A65220)
VENDO licenza negozio alimentari centro città telefonare ore serali 040-211016. (A65249)
VIP 040-65834 avviatissimo negozio abbigliamento biancheria arredamento nuovo possibilità acquisto muri. (A02)
VIP 040-65834 CARTOLIBRERIA splendida zona di passaggio forte reddito 150.000.000. (A02)
VIP 040-65834 DROGHERIA rionale licenza avviamento arredamento 65.000.000. (A02)
VIP 040-65834 GRADO centro città ristorante licenza avviamento arredamento proprietà muri 300 mq 980.000.000. (A02)
VIP 040-65834 propone TABACCHI unico in zona ottimo realizzo 60.000.000. (A02)
VIP 040-65834 propone TRATTORIA BUFFETTERIA PANINOTECA locale ristrutturato grosso giro d'affari 85.000.000. (A02)
VIP 040-65834 propone rionali licenze avviamento arredamento abbigliamento tab.IX X XIV/5 da 60.000.000. (A02)
VIP 040-65834 semicentrale negozio abbigliamento buona posizione 80.000.000. (A02)
ZONA centrale vendesi attività tab. XII locale in affitto L. 450.000 mensili. Tel. 767347 ore negozio. (A6244)
ZONA Stadio vendesi frutta verdura tab. VI ottimo giro d'affari 28.500.000. GRIMALDI 040/371414. (A1000)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. ECCARDI acquista contanti trattative riservate APPARTAMENTI varie grandezze STABILI interi VILLE. Rivolgersi 040-732266. (A6305)
A.A.A.A. RABINO 12 anni di esperienza 10 linee telefoniche e 2 uffici a Trieste 7 uffici e 30 linee telefoniche nel Triveneto l'immobiliare leader di Trieste e delle Tre Venezie al vostro servizio per vendere immobili e stime gratuite rivolgetevi all'ufficio più comodo Rabino via Diaz 7 telefono 040/368566 e via Coroneo 33 telefono 040/762081. (A014)
A.A.A. PER una stima del tuo immobile per un consiglio su come venderlo in tempi brevi telefona a Tre I 040-774881. A tuo servizio con serietà e professionalità. (A6283)
A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno 2/3 stanze cucina disponibili fino 180.000.000 contanti. Faro 040/729824. (A017)
A. CERCHIAMO casette/villette con giardino. Disponibili fino 400.000.000 contanti. Faro 040/729824. (A017)
ACQUISTO contanti villa, casetta anche bifamiliare preferibilmente con giardino e accesso auto telefonare 040/369710. (A014)
ACQUISTO pagamento contanti appartamento preferibilmente periferico recente tel. 567004. (A65220)
ACQUITASI terreno costruibile o casa pagamento contanti. Telefonare 040/44871. (A65178)
B.G. 040-272500 Cerchiamo appartamento a Muggia, due camere, soggiorno, cucina, bagno, balcone. (A04)
B.G. 040-272500 Impresa acquista nostro tramite terremi edificabili zone Muggia, S. Dorligo. (A04)
CASAPIÙ 040/60582 urgentemente cercasi appartamento 200 mq anche da rimodernare zone signorili. Conclusione immediata. (A07)
CASETTA preferibilmente con giardino a posto o da ristrutturare acquisto contanti Trieste e dintorni telefonare 040/763189. (A014)
CERCO appartamento per uno-due persone, zona tranquilla, definizione immediata.040/765233. (A6293)
CERCO soggiorno tre/quattro camere cucina servizi pagamento contanti. Telefonare 040/774470. (A09)
CERCO urgentemente zona Baiamonti Costalunga soggiorno cucina due o tre camere bagno definizione immediata. Tel. 040/732395. (D144)
FUNZIONARIO trasferito a Trieste acquista contanti appartamento zona S. Vito piano alto salone 3 stanze doppi servizi garage. Telefonare 040/303322. (A65260)
GREBLO 040-362486 cerca urgentemente per clienti: villa con terreno anche da ristrutturare altro zona centrale 3-4 stanze cucina servizi anche da ristrutturare in casa anche d'epoca purché con ascensore. (A016)
URGENTEMENTE cerco appartamento/mansarda anche da ristrutturare pagamento contanti. 040/765233. (A6293)
VESTA cerca appartamenti per nostri clienti zone centrali e periferiche da 1, 2, 3 stanze soggiorno cucina servizi. Telefonare 040/730344. (A6275)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A.A. ECCARDI vende adiacenze piazza Vico cottura soggiorno due stanze bagno ripostiglio poggiolo termoautonomo, 90.000.000, 040-732266. (A6305)
A.A.A.A.A. ECCARDI zona Cattinara vende box 040-732266.
A.A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040-733393 S. VITO d'epoca ottimo soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio 93.000.000. (A6269)
A.A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040-733393 D'ANNUNZIO decoroso stabile luminoso soggiorno due camere cucina servizi separati poggiolo. (A6269)
A.A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040-733393 GIARDINO PUBBLICO adiacenze palazzo d'epoca ottimo salone tre camere cameretta cucina abitabile doppi servizi. (A6269)
A.A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040-733393 S. CROCE in posizione tranquilla e soleggiata ville bifamiliari con giardino di proprietà totali abitabili 120 mq più cantina e garage.
A.A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040-733393 CAMPI ELISI adiacenze in costruzione soggiorno camera cucina abitabile doppi servizi poggiolo grande terrazza cantina posto macchina di proprietà. (A6269)
A.A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040-733393 RIVE adiacenze palazzo d'epoca saloncino due camere cucina doppi servizi termoautonomo. (A6269)
A.A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040-733393 OSPEDALE adiacenze ottimo ristrutturato camera cucina bagno. (A6269)
A.A. ALVEARE 040/724444 Giulia mansardato, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, terrazzo, arredato non residenti. 500.000. (A6330)
A. PIRAMIDE centrale luminosissimo cucina soggiorno camera cameretta bagno 55.000.000 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE Cereria epoca signorile 156 mq soggiorno cucina 3 stanze servizi separati 110.000.000 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE Maddalena piccolo appartamento da risistemare in bella casa epoca ristrutturata 27.000.000. 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE Ospedale locale d'affari 150 mq libero primo ingresso 330.000.000040/360224.
A. PIRAMIDE primi ingressi Iva 4% Conti prossima consegna cucinino soggiorno matrimoniale balcone box 115.000.000 mutuo agevolato concesso 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE S. Giacomo cucina 2 stanze wc 44.000.000 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE S. Giovanni casetta epoca accostata composta da grande cucina salotto due stanze bagno più ampia mansarda 110.000.000 040/36024. (A010)
A. PIRAMIDE SLATAPER in fase di ultimazione appartamenti cucinino soggiorno matrimoniale bagno 130.000.000 possibilità box 040/360224. (A010)
A. QUATTROMURA Aurisina nel verde costruende casette unifamiliari, bifamiliari, giardino privato, box, cantina, finiture di pregio. Informazioni nostri uffici. 040/578944. (A75)
A. QUATTROMURA Costalunga casetta con due appartamenti 100 mq ciascuno di cui uno occupato vendesi in blocco 185.000.000 o frazionatamente. 040/578944. (LP0075)
A. QUATTROMURA Giulia, ultimo piano, soggiorno, bicamere, cucina, poggiolo, bagno, autometano. 125.000.000. 040/578944. (LP0075)
A. QUATTROMURA Moreri, ultimo piano, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, terrazza. 195.000.000. 040/578944. (A75)
A. QUATTROMURA Opicina piccolo rustico con giardinetto, da ristrutturare. 46.000.000. 040/578944. (LP0075)
A. QUATTROMURA Opicina terreno agricolo 13.000 mq pianeggiante, acqua luce. 040/578944. (LP0075)
A. QUATTROMURA piazza Ospedale epoca soggiorno bicamere cucina bagno. 040/578944. (LP0075)
A. QUATTROMURA Puccini recente, perfetto, soggiorno, camera, cucinino, bagno, ripostiglio. 62.000.000. 040/578944. (LP0075)
A. QUATTROMURA Rossetti paraggi buono, camera, cameretta, cucina, bagno. 37.000.000. 040/578944. (LP0075)
A. QUATTROMURA Rossetti paraggi mansarde occupate, buona manutenzione, vista aperta. 45.000.000. 040/578944. (LP0075)
A. QUATTROMURA Rossetti paraggi, epoca, appartamenti occupati, varie metrature. 040/578944. (LP0075)
A. QUATTROMURA Sistiana costruende ville indipendenti composte da salone, tre camere, tripli servizi, cucina, taverna, box, giardino. Informazioni nostri uffici. 040/578944. (A75)
A BIBIONE vendonsi appartamenti trivani quadrivani a 100 metri dalla spiaggia prezzo interessante tel. 0431-430481. (A099)
A.G. VENDESI stanza cucina doccia tris Mazzini 30 tel. 040/61425. (A65219)
ABITARE a Trieste. Barriera. Soleggiatissimo, piano alto. Circa 150 mq. 155.000.000. 040/371361. (A6276)
ABITARE a Trieste. Cancellieri. Negozio restaurato. Mq 50. Autometano, serrande motorizzate. 040/371361. (A6276)
ABITARE a Trieste. Centrale mq 300 da ristrutturare completamente. 040/371361.(A6276)
ABITARE a Trieste. Duino. Saloncino, cucina, due camere, doppi servizi, poggioli. Garage, cantina. 040/371361. (A6276)
ABITARE a Trieste. Duino. Casa bifamiliare, recente. Grande giardino. 040/371361. (A6276)
ABITARE a Trieste. Maddalena. Magazzino mq 65, luce, acqua, facile parcheggio. 040/371361. (A6276)
ABITARE a Trieste. Piazzale Valmaura. Occupato, ultimo piano, ascensore, mq 70, 60.000.000. 040/371361. (A6276)
ABITARE a Trieste. Rossetti. Appartamento epoca. Soggiorno, cucinino, due camere, bagno. Cantina. 65.000.000. 040/371361. (A6276)
ABITARE a Trieste. Sistiana in costruzione. Signorili ville, mq 230, terrazzi, garage, giardino. 040/371361. (A6276)
ABITARE a Trieste. Turistici. Tarvisio-Sella Nevea. Appartamenti recenti, arredati, varie metrature. 040/371361. (A6276)
ABITARE a Trieste. Villa rustica nel Carso. Mq 170. Giardino mq 300, 350.000.000. 040/371361. (A6276)
ADRIA 040/60780 vende appartamento in stabile in fase di ristrutturazione salone matrimoniale cucina bagno cantina ampi poggioli affacciati sul giardino condominiale. (A6290)
ADRIA v. S. Spiridione 12 040/60780 vende villette a schiera completamente nel verde ottimamente rifinite composte da salone 3 stanze doppi servizi taverna garage portico giardino. (A6290)
ADRIA V. S. Spiridione 12, 040-60780 vende VAL ROSANDRA (paraggi) casa bifamiliare con 2 appartamenti soggiorno cucina 2 stanze bagno ripostiglio di cui uno occupato + 450 mq giardino. (A6290)
ADRIA V. S. Spiridione 12, vende LOCALE D'AFFARI centralissimo ed eventuali appartamenti nel medesimo stabile ampie metrature trattative riservate. (A6290)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Centro storico centralissimo ristrutturato salone matrimoniale cucina abitabile bagno ripostigli bagno poggiolo riscaldamento autonomo metano ascensore. (A6274)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - GRADO pineta vendonsi appartamenti da 35.000.000. (A6274)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Servola modesto due stanze cucina wc 28.000.000. (A6274)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Magazzino 250 mq altezza 6 mt zona marina. (A6274)
AGENZIA GAMBA 040-768702 - locale d'affari libero centralissimo adatto anche investimento reddito 54.000.000 annui. (A6274)
AGENZIA GAMBA 040-768702 - Borgo Teresiano I piano 230 mq appartamento o ufficio altro II piano 180 mq. (A6274)
AGENZIA GAMBA 040-768702 - prossimo inizio ristrutturazione casa con tre appartamenti varie metrature posti macchina zona Pestalozzi inizio prenotazioni. (A6274)
AGENZIA GAMBA 040-768702 - Università vecchia 55 mq completamente ristrutturato prossima consegna saloncino cucinino matrimoniale servizi. (A6274)
AGENZIA GAMBA 040-768702 - posto macchina coperto strada per Cattinara 12.000.000. (A6274)
AGENZIA Meridiana 040-733275 F. SEVERO seminuovo I piano soggiorno matrimonialecucina bagno poggiolo ottima manutenzione. (A6212)
AGENZIA Meridiana 040-733275 locali commerciali recenti, liberi, zone S. Vito, via Conti, Gambini, Montebello, S. Anna varie metrature. (A6012)
AGENZIA Meridiana zona Conti recente I piano libero due stanze soggiorno cucina bagno eventualmente arredato. (A6212)
AGENZIA Meridiana zona Perugino primingresso mq 60 040-733275. (A6212)
AIELLO del Friuli: ultime VILLESCHIERA - 5 km casello Palmanova - 2 livelli, porticate, ampio giardino: 89 MILIONI entro giugno '91 più 60 MILIONI conveniente MUTUO AGEVOLATO. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)
ALABARDA 040/768821 centrale signorile moderno salone due stanze cucina servizi separati poggioli 105 mq tutti confort. (A6289)
ALPICASA Fiera saloncino cucina due camere bagno poggiolo 160.000.000 consegna 1991. Tel. 040/733229. (D144)
ALPICASA Garibaldi ristrutturato tinello cottura camera bagno autometano 15.000.000. Più mutuo. Tel. 040/733229. (D144)
ALPICASA Gretta in costruzione in palazzina signorile vista mare appartamenti varie metrature disponibili piani terra con giardino e ultimi piani con mansarda. Tel. 040/733229. (D144)
ALPICASA San Giovanni recente soggiorno cottura camera bagno ripostiglio. Tel. 040/733209. (D144)
ALPICASA Villa Giulia attico con mansarda salone cucina tre stanze doppi servizi terrazza consegna fine '91. Tel. 040/733209. (D144)
ALTURA splendido piano alto, panoramico, cucinino, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, grande soffitta 130.000.000 possibilità posti macchina in garage. Geom. Marcolin 040/773185 mattine. (A6323)
ALVEARE 040/724444 San Giacomo, Perugino posti macchina coperti da 21.000.000.(A6330)
ALVEARE 040/724444 Udine autometano minialloggio restaurato. 33.000.000 mutuabili. (A6330)
ALVEARE 040/724444 zona Perugino locali recenti accesso auto, possibilità mq 80, 220, 500, mutuabili. (A6330)
ALVEARE 040/724444 Roiano recente: soggiorno, cucina, bistanze, bagno, poggioli. 93.000.000. (A6330)
APPARTAMENTO 95 mq settimo (ultimo) piano ascensore via della Tesa vende Ara 040-363978 ore 9-11. (A62849
ATTICO, viale III Armata, cedesi nuda proprietà, 100 mq abitazione, 80 mq terrazza, dire panoramico è riduttivo, geom. Marcolin. 040/773185 mattine. (A6323)
B.G. 040-272500 Besenghi recente appartamento con mansarda, vasta metratura, terrazze, garage. (A04)
B.G. 040-272500 Borgo S. Sergio recente casa bifamiliare, grande cantina, giardino. (A04)
B.G. 040-272500 Ippodromo residenziale, tre stanze, soggiorno, cucina, bagno, balcone, eventuale garage, PERMUTASI con altro 70 mq in zona limitrofa. (A04)
B.G. 040-272500 Mazzarei nuove ville singole vista mare, giardini, garage, rifiniture particolari. (A04)
B.G. 040-272500 Muggia primingressi appartamenti fronte mare, due-tre-quattro stanze, terrazzoni, giardini propri, garage. (A04)
B.G. 040-272500 Ovaro: Villa Santina; bifamiliare con due appartamenti 115 mq l'uno, giardino, ottime rifiniture, 250.000.000. (A04)
B.G. 040-272500 Puglie Domio nuovo Cantiere primingressi villette schiera con giardino, 210.000.000. (A04)
B.G. 040-272500 Val di Lauco; Villa Santina: villa primingresso nel verde, tre stanze, due saloni, cucina, taverna, giardino, 250.000.000. (A04)
B.G. 040-272500 Vicolo Rose attico panoramico ampia metratura interna, terrazzoni, giardino, garage privati. (A04)
B.G. 040-272500 Zaule appartamento in casetta camera, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, giardino, garage privato, 130.000.000. (A04)
BIBIONE mare vendo appartamentino Lire 19.000.000.; villetta bicamere, soggiorno, cucina, bagno, giardino, riscaldamento Lire 65.000.000. Telefonatemi 0431/430428 - 43123. Invierò fotografie. (A99)
BOX 1/2/4 AUTO IN COSTRUZIONE CENTRALISSIMI PREZZI VANTAGGIOSI VISITE IN CANTIERE VIA CAVALLI 8, ORARIO 17-19. TEL. 040-60125. (A06)
CASAPIÙ 040/60582 Piccardi adiacenze, epoca, da rimodernare cucina, tre stanze, bagno. (A07)
CASAPIÙ 040/60582 posti macchina coperti investimento, rendita garantita facilitazioni pagamento nessuna spesa agenzia. (A07)

Continua in 30.a pagina

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si rende noto che alle ore 12 del giorno 18.12.1990 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà di Millo Marino:

I LOTTO: c.t. 3 della P.T. 504 di Muggia stimato lire 52.000.000.

II LOTTO: 1/2 indiviso del c.t. 1 della P.T. 37146 di Trieste; 1/2 indiviso del c.t. 1 della P.T. 37157 di Trieste - stimato lire 19.500.000.

III LOTTO: la P.T. 22202 di Trieste, stimato lire 117.000.000.

IV LOTTO: la P.T. 6709 di Trieste, sito in Muggia (Ts) loc. Pisciolon n. 29, stimato lire 19.000.000.

Offerte minime in aumento: 1.000.000.
Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita.
Termine per la pubblicità: almeno 15 giorni prima della vendita.
Termine per il saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.
Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.
Si precisa che il prezzo di aggiudicazione dovrà essere così versato: l'aggiudicatario dovrà nel ventesimo giorno dall'aggiudicazione versare direttamente alla Cassa di Risparmio di Gorizia - Sezione di Credito Fondiario - l'importo del suo credito per capitale, accessori e spese, salva la facoltà di subentrare nel mutuo pagando entro 15 gg. dall'aggiudicazione l'importo delle rate scadute, degli accessori e delle spese (art. 55 e 61 R.D. 16.7.1906 n. 646). Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.
L'aggiudicatario dovrà versare in Cancelleria entro 30 gg. dall'incanto la rimanente somma (dedotta la cauzione) con le forme del deposito giudiziario esibendo la quietanza della Cassa di Risparmio di Gorizia - Sezione di Credito Fondiario - ovvero la dichiarazione di accollo di mutuo.
Le spese relative al trasferimento della proprietà e alla cancellazione delle iscrizioni e trascrizioni saranno a carico dell'acquirente.

Trieste, 26 novembre 1990

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Giuseppe Ciccarelli)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Notifica per pubblici proclami (art. 150 CPC)

Su istanza di Maria Posar ved. Sader (o Sadar), Sergio Cvietissa, Anna Maria Fiorenti ed Emilio Bieker, rappresentati dagli **avvocati Gianni Sadar e Benvenuto Sabini**, il presidente del Tribunale ha autorizzato, il 2 novembre 1990, la notificazione, ai sensi dell'art. 150 CPC, della comparsa di riassunzione afferente la causa promossa con atto di citazione dd. 20 dic. 1976, nei confronti delle litisconsorti necessarie Gioseffa Serasin, n. a Trieste il 2 marzo 1863 e Gioseffa Serasin, n. a Trieste il 19 sett. 1872 (non più notificate al locale Ufficio anagrafico dopo il 1884), Giovanna Bieker, n. a Trieste il 1.o agosto 1862 e Antonia Bieker nt. Stoppar, per sentir dichiarare, all'udienza che si terrà, dinnanzi al G.I. designando il 26 marzo 1991, a ore 9.30, che: **a)** le suddette parti attrici sono divenute proprietarie, per usucapione, del cortile censito in P.T. 39785 di Trieste, c.t. 1.o, p.c.n. 6429/1, nelle parti colorate in verde e rosso nella mappa in atti (doc. 1); del fondo censito nella P.T. 124, c. 198, P.T. 189 c. 198 di Chiarbola inf. città, nonché dei c. 197 e 198, contornata in arancione; **b)** le predette hanno usucapito il diritto di servitù di passaggio pedonale a favore della P.T. 2228 e a peso della P.T. 39785 di Trieste, p.c.n. 6429/1, contornata in giallo; **c)** Claudio Serafini e Graziella Bone in Serafini hanno usucapito a favore della P.T. 2162 di Trieste e a peso delle PP.TT. 124 e 129 di Chiarbola inf. città, il diritto di servitù di scarico di acque luride nella fogna esistente sulle anzidette partite tavolari.

Ufficio Unico - Corte di Appello di Trieste
Alfonso Carola
Ufficista Giudiziario Dirigente

Continuaz. dalla 29.a pagina

CASAPROGRAMMA Altura soggiorno, camera, cucinino, bagno, ripostiglio, balcone, 74.000.000. 040-366544. (A021)
CASAPROGRAMMA centrale ottima mansarda soggiorno, camera, cucina, doccia 42.500.000. 040-366544. (A021)
CASAPROGRAMMA centralissimo appartamento salone, 3 stanze, cucina, servizio, due balconi. 040-366544. (A021)
CASAPROGRAMMA Ghirlandaio recente soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, terrazza. 040-366544. (A021)
CASAPROGRAMMA Gretta villa panoramica disposta su tre piani, box, giardino. 040-366544. (A021)
CASAPROGRAMMA Roiano villino d'epoca, soggiorno, 4 camere, cucina, 3 servizi box. 040-366544. (A021)
CASAPROGRAMMA S. Giacomo luminosissimo due camere, cucina, servizio, 40.000.000. 040-366544. (A021)
CASAPROGRAMMA Tarabochia ultimo piano, terrazza, due stanze, cucina, bagno, 040-366544. (A021)
CASETTA Muggia centro storico 195 mq su tre piani da restaurare 135.000.000 vende La Chiave 040/272725. (D145)
CORMONS villette singole bifamiliari prestigiose 130.000 dilazionati + mutuo assegnato. Appartamenti 3 camere soggiorno servizi garage 50.000.000 dilazionati mutuo. Elle B Immobiliare 0481-31693.
DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Rotonda del Boschetto in stabile recentissimo appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, ascensore, autometano. Perfette condizioni. 150 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE via Capodistria in stabile recente con ascensore appartamento in ottime condizioni: atrio, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, cantina. 150 milioni. Possibilità box. 040/366811.(A01)
DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Locchi in stabile signorile luminoso piano alto con ascensore: atrio, salone, cucina abitabile, due camere, camerino, doppi servizi, ripostiglio, due balconi. 280 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Fiera luminosissimo piano alto con ascensore: atrio, soggiorno, grande cucina, due camere, cameretta, due bagni completi, ripostiglio, due poggioli, cantina, ottime condizioni. 270 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Gretta casetta bipiano da ristrutturare, posizione tranquilla con cortiletto nel verde, totali 85 mq, senza accesso auto. 100 milioni. 040-366811.
DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Verga moderno attico soleggiato, circondato dal verde. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, veranda, ripostiglio, terrazzone, soffitta, due box auto, ascensore, autometano. 270 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE piazza Ospedale ultimo piano mansardato in stabile signorile con ascensore. Soggiorno, cucina, due camere, bagno. Autometano. Perfette condizioni. 150 milioni. 040/366811.
DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Ghirlandaio stabile signorile piano ammezzato adatto ufficio: salone, due stanze, servizio, autometano, cantina. Possibilità box auto e magazzino. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Galilei appartamento composto da atrio, soggiorno, cucina, camera, bagno, servizio, autometano, 60.000.000. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE borgo Teresiano primo piano, appartamento d'angolo uso ufficio. Otto stanze, servizi, ripostigli, autometano, doppio ingresso. 260 milioni con possibilità ritiro appartamento più piccolo. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Romagna inizio prestigioso appartamento ampia metratura. Soggiorno, cucina, tre stanze, stanzino, bagno, servizio, ripostiglio, balcone, cantina, autometano. 320 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Testi appartamento di 85 mq composto da soggiorno, cucina, camera, cameretta, servizi separati, terrazzone, cantina. 120 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona D'Annunzio tranquillo appartamento: ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, stanzetta, bagno, balcone, soffitta, autometano. 160 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Ghirlandaio box per una autovettura dimensioni 4,10 x 3,50 più magazzino 5,80 x 3,50 primoingresso, 35.000.000. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina prossima consegna villa unifamiliare primo ingresso salone, cucina, quattro stanze, tripli servizi, ampi vani guardaroba, taverna, lisciaia, cantina, balcone, portico, garage, giardino proprio con accesso auto. Rifiniture di lusso. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Ospedale appartamento occupato: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, servizio, ripostiglio, balcone. 65 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Piccardi alta appartamento occupato di 110 mq: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, ascensore. 90 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Scala dell'Erica in palazzina vista mare appartamento di 150 mq con terrazzino e box auto. 240 milioni. 040/366811. (A01)
EDILIS 0481/99954 Gorizia appartamento 3 camere salone cucina servizi garage cantina 140.000.000. (A6288)
EDILIS 0481/99954 Gorizia villeschiera nuova costruzione consegna dicembre '91. (A6288)
EDILIS 0481/99954 Gorizia splendida villa con ampio giardino alberato vendesi. (A6288)
EDILIS 0481/99954 Gradisca villeschiera nuova costruzione con mutuo 4% consegna settembre '91. (A6288)
EDILIS 0481/99954 Gorizia casa di tre piani occupata. Vendesi 165.000.000. (A6288)
EDILIS 0481/99954 vicinanze Gradisca villa con 1.300 mq di giardino vendesi 295.000.000. (A6288)
EDILIS 0481/99954 vicinanze Cervignano villeschiera nuova costruzione consegna 30 dicembre '90. (A6288)
EDILIS 0481/99954 vicinanze Gradisca villa in bifamiliare con giardino vendesi 195.000.000. (A6288)
ESPERIA VENDE (zona) PAM modesto, camera, cucina, wc, 17.000.000 trattabile. LIBERO. ESPERIA Battisti 4. Tel. 040/750777. (A6279)
ESPERIA VENDE (zona) OSPEDALE D'EPOCA 2 stanze, stanzino, salone, cucina, bagno, mq 95 LIBERO 78.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A6279)
ESPERIA VENDE CENTRALISSIMO SEMINUOVO SIGNORILE 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggiolo sul verde, ascensore, centralriscaldamento. LIBERO ESPERIA, Battisti 4, tel. 040/750777. (A6279)
ESPERIA VENDE MARINA OCCUPATO mq 110 2 stanze, stanzino, soggiorno, cucina, bagno. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A6279)
ESPERIA VENDE VENTISETTEMBRE 1.o tratto mq 230 d'epoca, ascensore, autoriscaldamento, 5 stanze, salone, cucina abitabile, servizi. LIBERO ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A6279)

FARO 040/729824 ADIACENZE Carlo Alberto magazzino 140 mq adatto anche circolo palestra ecc. (A017)
FARO 040/729824 CASETTA con cortile adiacenze Fabio Severo soggiorno due stanze servizi autometano da restaurare solo internamente 110.000.000. (A017)
FARO 040/729824 Opicina terreno edificabile in corso di lottizzazione 2.858 mq 420.000.000. (A017)
FARO 040/729824 ROIANO epoca totalmente restaurato soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo cantina autometano 75.000.000. (A017)
FARO 040/729824 SAN GIACOMO scopo investimento tre appartamenti occupati stabile restaurato prezzi 15.000.000, 17.500.000, 25.000.000. (A017)
FARO 040/729824 TERRENO edificabile Muggia 3000 mq progetto approvato due ville accostate. Possibile ulteriore edificazione. (A017)

GEOM. SBISA' Commerciale casetta indipendente: soggiorno, camera, cucina, wc, giardino; eventuale posteggio. 040/942494. (A6243)
GEOM. SBISA' RESIDENZA PETRARCA via Mameli-Eremo in costruzione appartamento lussuosi varie metrature possibilità con mansarde, taverne, giardini propri, terrazze vista mare mq 50. Ufficio vendite viale Ippodromo 14 040/942494. (A6243)
GEOM. SBISA': Besenghi villa indipendente prestigiosa scopo investimento occupata con usufrutto. 040/942494. (A6243)

GEOM. SBISA': box tre auto con soppalco, acqua-luce, Cologna-Pecenco. 040/942494. (A6243)
GEOM. SBISA': centralissimo appartamento luminosissimo primo piano mq 95, 78.000.000. 040/942494. (A6243)
GEOM. SBISA': Fabbricato Marchesetti uso magazzino-officina con giardino mq 230, 58.000.000. 040/942494. (A6243)
GEOM. SBISA': locale accesso strada mq 94, altezza 2.15, occasionissima 30.000.000. 040/942494. (A6243)
GEOM. SBISA': locale macelleria cedesi muri, attività; zona passaggio. 040/942494. (A6243)
GEOM. SBISA': Monfalcone palazzina recente occupato con usufrutto mq 94 più garage 65.000.000. 040/942494. (A6243)
GEOM. SBISA': Muri negozio occupato mq 25 più servizio, inizio Donadoni. 040/942494. (A6243)
GEOM. SBISA': Sonnino moderno quinto piano: soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, poggioli. 040/942494. (A6243)
GORIZIA appartamenti 2 camere soggiorno doppi servizi terrazze 38.000.000 + mutuo assegnato. Villette prestigiose 130.000.000 dilazionati + mutuo assegnato. Elle B Immobiliare 0481-31693. (B416)
GORIZIA centro appartamento con soggiorno cucina 3 camere 2 bagni garage Elletre 0481-33362. (B411)
GORIZIA Cormons centrale tre stanze salone cucina bagno cantina garage 90.000.000; Agenzia Centrale 0481-531494. (B490)
GORIZIA MOSSA villa al grezzo ampia metratura con giardino. GRIMALDI 0481-45823. (C1000)
GORIZIA RABINO 0481-532320 zona ospedale casetta su due piani da ristrutturare piccolo scoperto. (B415)
GORIZIA RABINO 0481-532320 Brazzano casetta affiancata su due piani da ristrutturare 35.000.000. (B415)
GORIZIA RABINO 0481-532320 Cormons centralissimo appartamento bicamere con garage. (B415)
GORIZIA RABINO 0481-532320 Peci rifinitissima casetta su due piani con ampio giardino. (B415)
GORIZIA RABINO 0481-532320 S. Andrea appartamento cucina soggiorno tricamere bagno parzialmente da ristrutturare. (B415)
GORIZIA Teseo 531357 centrali primingresso, varie metrature, garage, autoriscaldati. Agevolazioni pagamento. (B418)
GORIZIA villa con salone cucina 3 camere 3 bagni Elletre 0481-33362. (B411)
GORIZIA villino mq 70 da ristrutturare possibilità ampliamento giardino mq 520. Agenzia Centrale 0481-531494.
GRADISCA appartamenti villette rifiniture prestigiose 66.000.000 dilazionati + mutuo assegnato Elle B Immobiliare. 0481-31693. (B416)
GRADISCA vendesi appartamento 27.000.000 contanti dilazionati - rimanenza mutuo. 0481-93700 feriali. (B003)
GRADISCA vicinanze vendesi villa unifamiliare con 1500 mq scoperto alberato. 0481-93700 feriali. (B003)
GREBLO 040-362486 Casa panoramica 2 piani recente perfetta salone 3 stanze cucina servizi box terrazzo ampio terreno con edifici uso deposito 500.000.000. (A016)
GREBLO 040-362486 Centralissimo alto panoramico appartamentino perfette condizioni 26.000.000. (A016)
GREBLO 040-362486 Flavia ottime condizioni altro con ascensore cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo 55.000.000.
GRIMALDI 040/371414 via dei Porta libero luminoso soggiorno 2 matrimoniale 2 camere cucina servizi poggiolo cantina autoriscaldamento. (C1000)
GRIMALDI 040/371414 via Boccaccio libero soggiorno 2 camere cucina servizio ripostiglio 59.500.000. (C1000)
GRIMALDI 040/371414 Stazione libero luminoso salone 3 camere cucina doppi servizi cantina 170.000.000. (C1000)
GRIMALDI 040/371414 S. Giacomo locale d'affari libero circa 60 mq 2 fori servizio 68.000.000. (C1000)
GRIMALDI 040/371414 Maddalena libera casetta composta da camera cucina 15.000.000.
GRIMALDI 040/371414 via Cologna libero miniappartamento camera cucina servizio 24.000.000. (C1000)
GRIMALDI 040/371414 via Boccaccio tranquillo 2 camere cucina bagno 34.000.000.(C1000)
GRIMALDI 040/371414 San Giacomo libero luminoso matrimoniale cucina bagno 34.000.000. (C1000)
GRIMALDI 040/371414 Settefontane libero soleggiato 2 camere cucina servizio 40.000.000. (C1000)
GRIMALDI 040/371414 via Franca soggiorno 2 camere cucina servizi 44.000.000.
GRIMALDI 040/371414 Molino a Vento libero ristrutturato 2 camere cucina bagno 57.000.000. (C1000)
GRIMALDI 040/371414 via Pascoli libero 2 camere cucina abitabile servizi separati 45.000.000. (C1000)
GRIMALDI 040/371414 San Giacomo libero luminoso soggiorno 2 camere cucina bagno 68.000.000. (C1000)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 ufficio primingresso zona centralissima circa 193 metri quadrati tutti confort.
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 locale negozio disposto su tre livelli con grandi vetrine di esposizione totali 215 metri quadrati. Prezzo 350.000.000. (A6295)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 via Piccardi posti auto scoperti di proprietà adatti investimento. Prezzo da 12.500.000. (A6295)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 semicentrale in palazzo d'epoca saloncino due matrimoniali stanzetta cucina servizi separati poggiolo da ristrutturare. Prezzo 108.000.000. (A6295)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 ultimo piano panoramico posizione tranquilla saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzi box auto ottime condizioni. Prezzo 250.000.000. (A6295)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 fine D'Annunzio recente soggiorno due stanze cucina servizi separati poggioli buone condizioni. Prezzo 138.600.000. (A6295)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 vicinanze Largo Roiano stabile d'epoca saloncino due stanze cucina servizi separati. Prezzo 73.000.000. (A6295)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 vicinanze Università alloggio posizione tranquilla soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo da ristrutturare. Prezzo 78.000.000. (A6295)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 paraggi via Udine tranquillo stabile d'epoca 170 metri quadrati da ristrutturare. Prezzo 130.000.000. (A6295)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 centrale primingresso saloncino due stanze cucina bagno riscaldamento autonomo ottime rifiniture. Prezzo 170.000.000. (A6295)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' locale d'affari zona via Ghega, 138 mq più soppalco, con servizio, grande avviamento anche con possibilità licenza ricambi auto e moto. Tel. 040/382191. (A011)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' zona verde, appartamento recente, matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, box. Tel. 040/382191. (A011)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' zona L.go Mioni, locale d'affari 40 mq con ampia cella frigorifera, possibilità anche in affitto. Tel. 040/382191. (A011)
IMMOBILIARE CIVICA - vende paraggi SETTEFONTANE - recente, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, cantina, garage, S. Lazzaro,10 tel. 040/61712. (A6271)
IMMOBILIARE CIVICA - vende casetta provincia di UDINE con 700 mq giardino, 4 stanze, cucina, bagno, mansardina, fienile, completamente restaurata. Tel. 040/61712 via S. Lazzaro, 10. (A6271)
IMMOBILIARE CIVICA - vende inizio REVOLTELLA - 2 stanze, cucina, bagno, gabinetto, poggiolo, autoriscaldamento, 70.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. (A6271)
IMMOBILIARE TERGESTEA Baiamonti libero quarto piano senza ascensore completamente rinnovato, stanza, soggiorno, cucina, bagno. 040-767092. (A6301)
IN via Settefontane n. 7 vendesi 6 lussuosi appartamenti pr informazioni in loco ag. IMMOBILIARE MILANO. 0481-791315. (C579)
LIGNANO SABBIADORO - VENDESI PALAZZINA INTERA - composta 18 appartamenti MOBILIATI - MONOVANI e BIVANI - servizi, poggioli. Informazioni ESPERIA Battisti 4, TRIESTE telefono 040/750777. (A6278)
LIGNANO SABBIADORO - VENDESI ATTICO - III piano - mq 130 - 2 stanze, salone, cucina, bagno, GRANDE TERRAZZA. Informazioni ESPERIA Battisti 4, Trieste, Telefono 040/750777. (A6278)
LOCALE d'affari ampia metratura adatto a qualsiasi attività passo carraio sette vetrine. Tel. Coimm 040-371042. (A6318)
MANSARDA 67 mq via Rossetti 20 ristrutturata camera soggiorno caminetto cucina doccia abbaini 3.o piano senza ascensore 90 milioni trattabili tel. 416150. (A65163)
MEDIAGEST Barriera epoca rifinitissimo salone tre matrimoniali tinello cucina bagno possibilità box 160.000.000. 040/733446. (A6293)
MEDIAGEST: Barriera paraggi, epoca, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno esterno, possibilità interno, 29.500.000. 040/733446. (A6293)
MEDIAGEST: Barriera paraggi, epoca, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, 79.500.000. 040/733446. (A6293)
MEDIAGEST: Besenghi paraggi, epoca, perfetto, quinto piano, ascensore, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagni, poggiolo, nuda proprietà usufrutto vitalizio, 89.000.000. 040/733446. (A6293)
MEDIAGEST: D'Annunzio paraggi, epoca, soggiorno matrimoniale, cucina, bagni, 65.000.000. 040/733446. (A6293)
MEDIAGEST: Giardino Pubblico, epoca, panoramico, salone, due matrimoniali, cucina, bagni, poggiolo, 125.000.000. 040/733446. (A6293)
MEDIAGEST: Gretta recentissimo, in palazzina, 140 mq più taverna, giardino, posti macchina. Trattative riservate. Battisti 8. (A6293)
MEDIAGEST: Pascoli, epoca, da sistemare, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 55.000.000. 040/733446. (A6293)
MEDIAGEST: Rossetti bassa, epoca, salone, due matrimoniali, cucina, bagno, poggiolo, 112.000.000. 040/733446. (A6293)
MEDIAGEST: San Giacomo, epoca, soggiorno, due matrimoniali, cucina, servizi, 75.000.000. 040/733446. (A6293)
MEDIAGEST: San Giacomo, epoca, soggiorno, matrimoniale, tre camerette, cucina, bagno, 95.000.000. 040/733446. (A6293)
MEDIAGEST: San Giovanni, bifamiliare, recente, 110 mq e 65 mq terrazzoni, box, con due locali affari, 450.000.000. 040/733446. (A6293)
MEDIAGEST: San Giusto, epoca, soggiorno, tre matrimoniali, cucina, servizi, poggiolo, 150.000.000. 040/733446. (A6293)
MEDIAGEST: Settefontane paraggi, primo ingresso, super rifinito, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, 190.000.000. 040/733446. (A6293)
MEDIAGEST: Settefontane paraggi, primi ingressi, super rifiniti, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 180.000.000 - 185.000.000. 040/733446. (A6293)
MEDIAGEST: via Udine, epoca, ristrutturato, salone, matrimoniale, cameretta, tinello, cucina, bagni, 143.000.000. 040/733446. (A6293)
MONFALCONE ABACUS 0481-777436 Sagrado villeschiera due piani più mansarda terreno ottimo prezzo. VILLA indipendente panoramica. (C583)
MONFALCONE ABACUS 0481-777436 Staranzano villa adiacente indipendente ottime finiture prossima consegna.
MONFALCONE ABACUS 0481-777436 Fiumicello appartamento in palazzina ampia metratura garage posto macchina. (C583)
MONFALCONE ABACUS 0481-777436 appartamento 3 camere garage soleggiato. (C583)
MONFALCONE ABACUS Ronchi 0481-777436 terreni edificabili diverse metrature zona residenziale. (C583)
MONFALCONE ABACUS Ronchi 0481-777436 mandamento bellissima villa bifamiliare mq 400 giardino prossimo costruzione. (C583)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 villa nuova mq 160 abitabili, finiture artigianali, ampio giardino. (c00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 investimento! Caseggiato buona posizione comprendente tre alloggi, 110 milioni. (c00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 zona artigianale Ronchi, capannone, mq 320, uffici, servizi, piazzale recintato. (c00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 magazzino mq 50 multiuso, prima periferia, ottimo prezzo. (c00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro: panoramico appartamento indipendente mq 120, soleggiato, posto auto... (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 occasione Romans! Villaschiera nuova, previsto ogni confort, mq 250 scoperto, mutuabile. (C00)
MONFALCONE appartamento 5.o piano soggiorno una camera cucina bagno corridoio poggiolo mq 73. DOMUS 0481-410623. (C580)
MONFALCONE CENTRO locali ufficio piano rialzato, compresi servizi mq 195, DOMUS 0481-410623. (C580)
MONFALCONE GABBIANO 0481-45947 vende: STARANZANO appartamento in palazzina 2 letto, cucina, soggiorno, bagno, cantina, garage. VERO AFFARE. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481-45947 vende: (Ronchi - Selz) rustico su 2 piani con progetto per ampliamento - 10.000 mq terreno coltivato a vigna. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481-45947 vende: ultima villa a schiera prossima consegna rifiniture extra 3 letto, 2 bagni. L. 190 milioni. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481-45947 vende: scopo investimento stabile in blocco centrale 5 appartamenti 3 negozi autometano. AFFARE. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481-45947 vende: centralissimo appartamento ultimo piano V, 2 letto, cucina, soggiorno, bagno, posto auto. Perfetto. Altro con garage doppio. (C00)
MONFALCONE GRIMALDI RONCHI magazzino/deposito con servizio 31.000.000. 0481-45823. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI RONCHI negozi primoingresso con magazzino. 0481-45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI zona Gradisca, villettaschiera prossima costruzione ampia metratura ottimo prezzo. 0481-45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI STARANZANO casa bifamiliare con miniappartamento + appartamento 3 letto giardino. 0481-45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI 2 camere cucina soggiorno postomacchina in palazzina con giardino. 0481-45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI centralissimo recente bicamere cucina soggiorno postomacchina. 0481-45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI mansarda recente 1 letto garage in palazzina. 0481-45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI locale centrale uso ufficio/negozio circa 90 mq. 0481-45283. (C1000)
MONFALCONE KRONOS: appartamento V piano, vista mare, 2 letto, soggiorno, angolocottura, ripostiglio, poggiolo. 0481-411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Grado pineta appartamento ultimo piano, 2 letto, ampio terrazzo, posto auto, vista mare. 0481-411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: prestigiosi, centrali appartamenti in costruzione 2-3 letto,biservizi, consegna 1991. 0481-411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villa a schiera 210 mq più porticati e giardino, materiali pregiati, prossima consegna. 0481-411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, palazzina in costruzione con alloggi 2 o 3 letto boxe cantina, consegna '91. 0481-411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, appartamento in trifamiliare, ingresso indipendente,riscaldamento autonomo 2 letto, angolo cottura, rimessa e giardino. 0481-411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: recente villa 300 mq su piani sfalsati, ottime finiture, box doppio ampio giardino. 0481-411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isonzo, appartamento recente 1.o piano 80 mq più terrazzo e rimessa. 0481-411430. (C00)

Continua in 31.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.56 D	Tarvisio C.le (2.a cl.)
7.00 D	Udine
8.10 D	*Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
10.15 L	Udine (2.a cl.)
12.20 D	Tarvisio C.le
13.10 L	Udine (2.a cl.)
14.10 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.35 L	Udine (2.a cl.)
16.40 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.16 L	Udine (2.a cl.)
17.50 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.25 D	Udine (2.a cl.)
19.20 D	Udine (2.a cl.)
21.15 D	*«Italien Osterreich Express»* - Vienna - Monaco (via Udine Tarvisio)
23.25 L	Udine (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.28 L	Udine (2.a cl.)
6.25 L	Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.05 L	Udine (2.a cl.)
7.50 D	Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.40 L/D	*«Osterreich Italien Express»* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine)
9.35 L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
10.50 D	Udine
14.22 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.05 L	Udine (2.a cl.)
15.45 D	Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
16.40 D	Udine
18.18 L	Udine (2.a cl.)
19.07 L	Udine (2.a cl.)
19.42 D	Tarvisio
21.10 L	Udine (2.a cl.)
22.20 D	*Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E	*Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest - Varsavia - Mosca; WL Roma - Mosca (escluso sabato)
13.40 E	Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica e nei giorni 1, 3 novembre, 8, 25, 26 dicembre, 1 gennaio, 1, 25 aprile e l'1 maggio)
18.38 D	Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica e nei giorni 1, 3 novembre, 8, 25, 26 dicembre, 1 gennaio, 1, 25 aprile e l'1 maggio)
20.45 D	*Venezia Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Skopje - Atene; WL e cuccette Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene

Continuaz. dalla 30.a pagina

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento recente piano terra 2 letto, riscaldamento autonomo, giardino in proprietà, garage. 0481-411430. (C00)
MONFALCONE KBONOS: Turriaco, bifamiliare e trifamiliare in costruzione 155.000.000 pagamenti in stati avanzamento. 0481-411430. (C00)
MONFALCONE Marina Julia VILLA bifamiliare, giardino mq 500, DOMUS 0481-410623. (C580)
MONFALCONE MILANO vende Selz due rustici 48.000.000 cadauno 791315. (C579)
MONFALCONE Omega vende appartamento centralissimo 2 stanze salone cucina bagno ripostiglio soleggiatissimo 95.000.000. Possibilità mutuo. Garibaldi 35, tel. 0481-411933. (A6291)
MONFALCONE Omega vende primingresso centralissimo 2 stanze salone cucina biservizi terrazze posto-macchina consegna '91, rifiniture lussuose. Via Garibaldi 35, tel. 0481-411933. (A6291)
MONFALCONE Omega vende villeschiera testa 3 stanze salone cucina doppi servizi mansarda taverna box cantina 210 mq. Garibaldi 35, tel. 0481-411933. (A6291)
MONFALCONE Omega vende (mandamento) grande villa 250 mq giardino garage. Telefonare 0481-411933. (A6291)
MONFALCONE RABINO 0481-410230 Aquileia ampia casa colonica tre piani abitabile subito annesso fienile mq 2.400 terreno. (C581)
MONFALCONE RABINO 0481-410230 appartamento libero piano basso villa indipendente tre stanze letto cantina riscaldamento autonomo mq 350 giardino. (C581)
MONFALCONE RABINO 0481-410230 Ronchi dei Legionari bivilla bipiani due stanze letto doppi servizi taverna garage mq 300 giardino. Altra casetta accostata due piani biletto possibilità garage riscaldamento autonomo mq 350 giardino. (A581)
MONFALCONE RABINO 0481-410230 Staranzano villa indipendente bipiani tre stanze letto doppi servizi autoriscaldata taverna doppio garage giardino. (A581)
MONFALCONE RABINO 0481-410230 Staranzano appartamento palazzina mq 75 due stanze letto terrazze garage.
MONFALCONE RABINO 0481-410230 Fogliano Redipuglia bivilla mq 140 due piani tre stanze letto doppi servizi doppia cucina posti auto mq 400 giardino. Altra libera prima entrata possibilità tre stanze letto doppi servizi porticato dependance giardino interno posto auto. (C581)
MONFALCONE RABINO 0481-410230 centralissima casa accostata due piani locale commerciale piano terra e alloggio c.a. mq 200 primo piano piccolo scoperto interno.
MONFALCONE RABINO 0481-410230 zona marina Monfalconese casa indipendente biappartamenti due/tre stanze letto riscaldamento autonomo giardino circostante. (A581)
MONFALCONE villette rifiniture prestigiose 115.000.000 dilazionati + mutuo assegnato. 0481-31693. (B416)
MONFALCONE, privato 040/392556 ore serali vende ufficio centralissimo. (A6254)
MORARO villette prestigiose giardino privato 93.000.000 dilazionati + mutuo Elle B Immobiliare. 0481-31693. (B416)
MUGGIA centro storico, edificio recentemente ristrutturato, 80 mq più soffitta, prezzo interessante, tel. 040-274309.
OMEGA centrale una stanza cucina wc vendesi libero 6.000.000 contanti resto piccolo mutuo. Corso Italia 21, tel. 040-370021. (A6291)
OMEGA centrali consegna aprile '91 due stanze cucina bagno poggiolo box cantina 40.000.000 contanti resto mutuo. Corso Italia 21, tel. 040-370021. (A6291)
PAI Giardino Pubblico 2 stanze cucina bagno restaurato 49.000.000 tel. 040-360644, 10-12.30. (A6333)
PAI S. Giuseppe appartamento in casa padronale 120 mq + 80 mq cantina garage 190.000.000 tel. 040-360644. 10-12.30. (A6333)
PAI via Roncheto casetta con corte 130 mq da restauurare con progetto 78.000.000. Tel. 040-360644. 10-12.30. (A6333)
PIZZARELLO 040/766676 ufficio centrale casa recente di prestigio 200 mq vendesi. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 camera cucina servizio adiacenze Barriera III piano 21.000.000. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 zona via Roma in stabile buone condizioni con ascensore IV piano vendonsi 2 appartamenti di 175 e 200 mq da rimodernare. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 Agavi seminuovo tranquillo salone cucina 3 stanze 2 bagni poggioli 127 mq 190.000.000. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 Grado centro soggiorno cucina matrimoniale bagno poggiolo arredato recente ottime condizioni vendesi. (A03)
PRIMAVERA 040-767993 zona Ospedale soleggiato 2 stanze cucina servizio 45.000.000. (A6314)
PRIVATO a privato vendo appartamento 2 camere letto, cucina abitabile, bagno, 2 poggioli, ampia mansarda, garage. Inintermediari: 200710. (C423)
PRIVATO vende esclusivamente a privato Fabio Severo signorile piano alto 150 mq terrazzi, cantina. Telefonare 0431/84931. (C00)
PRIVATO vende solo a privati centrale signorile 140 mq abitabili, piano alto, tre terrazze lire 270.000.000. Tel. 040-309275. (A65198)
PROGETTO TERZA ETA' vendesi nuda proprietà appartamento semiperiferico, cucina, camera, cameretta, servizio e balcone. Buone condizioni. 040/630174. (A012)
PROGETTO TERZA ETA' propone in stabile signorile cucina, salone, 1 stanza, 2 stanzette e servizi, piano alto con ascensore. Vendesi nuda proprietà. 040/630175. (A012)
PROGETTOCASA adiacenze Battisti, salone, due camere, servizi, poggioli, 220.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Altura soggiorno, due camere, cucina, servizi, poggiolo, 135.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Commerciale adiacenze, casetta soggiorno, camera, cucina, bagno, giardinetto, 115.000.000. 040/367667. (A013)

PROGETTOCASA Giardino pubblico luminoso, soggiorno, due camere, cucina, servizi, 95.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Ippodromo attico panoramico, salone, camera, servizi, terrazza, 148.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Muggia vista mare, soggiorno, tre camere, servizi, ampio giardino, 040/377667. (A013)
PROGETTOCASA Residence CASTELLIERE ultimi costruendi di appartamenti, soggiorno, tre camere, servizi, giardino/-mansarda da 260.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Roiano adiacenze, salone, due camere, servizi, ascensore, 145.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA San Giacomo primi ingressi, soggiorno, una-due camere, cucina, servizi, terrazze, giardino, da 88.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Servola villetta ampia metratura, possibilità bifamiliare, giardino, 425.000.000. 040/367667. (A013)
QUADRIFOGLIO CENTRALE luminoso, piano alto con ascensore, in perfette condizioni, cucina salone 4 stanze ripostiglio doppi servizi. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO in signorile palazzina residenziale vendesi appartamento con vista città, cucina salone 3 stanze doppi servizi cantina e box. Trattative riservate. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO propone ZONA PERUGINO luminoso appartamento in stabile trentennale, cucina soggiorno matrimoniale ripostiglio e bagno. Arredato. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO propone BASOVIZZA terreno inedificabile pianeggiante alberato, 4600 mq circa. 040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO propone FORO ULPIANO in stabile decoroso luminosissimo appartamento, cucina 4 stanze 1 stanzetta salone doppi servizi cantina e 2 balconi. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO propone Centrale immobile di recente costruzione con locali, uffici, appartamenti, si propone a investimento. Trattative riservate. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO TORREBIANCA vendesi in stabile ventennale appartamento adatto uso ufficio-ambulatorio, 150 mq circa con doppio ingresso. 040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO ZONA TRIBUNALE stabile signorile, II piano, cucina salone 5 stanze doppi servizi 2 balconi. 040/630175. (A012)
RONCHI VILLA BIFAMILIARE rimesse, giardino mq 960, DOMUS 0481-410623. (C580)
RONCHI: costruende VILLESCHIERA tricamere, triservizi, tavernetta, giardino: 100 MILIONI entro giugno '91 più 75 MILIONI mutuo agevolato su quindicennale (579.000 mensili). Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)
SAN FRANCESCO casa d'epoca appartamenti occupati 150-170 mq uso ufficio abitazione vende Julia Immobiliare piazza Borsa 7, tel. 040-369604. (A6010)
SAN Giacomo appartamento occupato 75 mq III piano ascensore vende Ara 040-363978 ore 9-11. (A6284)
SIMI 040/772629 70.000.000 come I ingresso soggiorno letto cucina ripostigli bagno. (D143)
SIMI 040/772629 I INGRESSI consegna '91 con posto macchina-box. Trattative riservate. (D143)
SIMI 040/772629 LUMINOSISSIMO soggiorno 3 stanze cucina bagno terrazzino posto macchina condominiale 96.000.000. (D143)
SIMI 040/772629 MANSARDA centrale ampia metratura. Da restaurare, ascensore. (D143)
SIMI 040/772629 OSPEDALE ultimo piano soggiorno matrimoniale cucina abitabile servizi luminoso 20.000.000 + mutuo. (D143)
SIMI 040/772629 PALAZZINA perfetto piano alto soggiorno matrimoniale cucinotto bagno 63.000.000. (D143)
SIMI 040/772629 ROIANO luminosissimo soggiorno 2 stanze cucina servizi posto macchina 110.000.000. (D143)
SPAZIOCASA 040-60125 San Francesco lussuoso cucina salone 2 stanze stanzetta biservizi comodo pagamento. (A06)
SPAZIOCASA 040-60125 locale 50 mq 3 fori Scorcola adattissimo mostra/ufficio affarone 55.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040-60125 Cagni validissimo cucina saloncino bicamere bagno 175.000.000 mutuabili. (A06)
SPAZIOCASA 040-60125 Scoglietto (adiacenze) cucina soggiorno stanza bagno anticipo 9.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040-64260 villa bellissima Duino 2 piani garage giardino alberato. (A06)
SPAZIOCASA 040-64266 villetta S. Dorligo immersa nel verde 2 piani giardino possibilità mutuo/contr. regionale 285.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040-64266 G. Pubblico signorile epoca cucina salone tristanze bagno autometano 165.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040-64266 PUCCINI nuovissimo cucinotto soggiorno matrimoniale garage anticipo 25.000.000. (A06)
STUDIO 4 040/370796 Caccia appartamenti varie metrature da ristrutturare locale d'affari 100 mq. (A6328)
STUDIO 4 040/370796 Besenghi appartamento 175 mq terrazzi garage. (A6398)
TERRENO edificabile 820 mq panoramicissimo Muggia S. Rocco vende La Chiave 040-272725. (D145)
TRE I 040-774881 centro storico primo ingresso salone tre camere doppi servizi. (A6283)
TRE I 040-774881 Madonnina appartamenti varie metrature da sistemare. (A6283)
TRE I 040-774881 Maddalena camera cucina servizio esterno prezzo interessante. (A6283)
TRE I 040-774881 Ospedale matrimoniale cucina soggiorno doppi servizi termo autonomo. (A6283)
TRE I 040-774881 terreni varie metrature e zone informazioni presso nostri uffici. (A6283)
TRE I 040-774881 via Udine due camere soggiorno camera cucina bagno 95.000.000 mutuabili. (A6283)
ULTIMO piano semiperiferico, cucina, soggiorno, matrimoniale, ripostiglio, bagno, poggiolo, luminosissimo, aperto, adatto coppia giovane 80.000.000. Geom. Marcolin 040/773185 mattine. (A6323)
UNIONE 040/733602 adiacenze Tribunale casetta completamente ristrutturata finemente arredata 106.000.000. (A09)
UNIONE 040/733602 Giulia recente soggiorno due camere cucina servizi separati poggiolo 164.000.000. (A09)
UNIONE 040/733602 Ginnastica soggiorno due camere cucina bagno poggiolo 115.000.000. (A09)
UNIONE 040/733602 Roiano recente camera cucina bagno ripostiglio poggiolo 51.000.000. (A09)
UNIONE 040/733602 Servola recente soggiorno due camere cucinino bagno poggiolo garage 138.000.000. (A09)
UNIONE 040/733602 San Giusto soggiorno camera cucina bagno ripostiglio 85.000.000. (A09)
UNIONE 040/733602 San Giacomo camera cucina servizio ingresso ripostiglio cantina 30.000.000. (A09)
UNIONE 040/733602 via Madonna del Mare salone due camere cucina servizi separati poggiolo 105.000.000. (A09)
UNIONE 040/733602 via Piccolomini soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio 135.000.000. (A09)
UNIONE 040/733602 Viale anche uso ambulatorio soggiorno due camere cucinino doppi servizi 115.000.000. (A09)
UNIONE 040/733602 via Roma ampia metratura salone quattro stanze cucina doppi servizi poggiolo 240.000.000. (A09)
VENDESI 2 camere, cucina e bagno. Tel. lunedì 040/774221. (A65261)
VENDESI appartamento con vista e sottotetto mansardato, zona Roiano. Tel. lunedì 040/774221. (A65261)
VENDESI appartamento 120 mq occupato, tel. lunedì 040/774221. (A65261)
VENDO in stabile centralissimo varie metrature da restaurare da 50.000.000 in poi Valmaura 2 stanze soggiorno cucinino recente 130.000.000 trattabili 364977. (A65220)
VENDO un vano mansardato centralissimo ingresso indipendente wc esterno 4.o piano uso pied-à-terre, 9.000.000. Tel. 381802. (A65246)
VILLESCHIERA Romans d'Isonzo tre camere mutuo agevolato 4% - 0481/711461. (C571)
VIP 040-64112 BOX auto Perugino grosse cilindrate 40.000.000. (A02)
VIP 040-64112 centralissimo ATTICO vista mare cucina salone caminetto due stanze doppi servizi terrazze 320.000.000. (A02)
VIP 040-64112 COLOGNA piano alto cucina soggiorno due letto bagno poggiolo cantina autometano buone condizioni 150.000.000. (A02)
VIP 040-64112 GIULIA adiacenze prestigioso stabile epoca cucina saloncino tre camere cameretta doppi servizi poggiolo 200.000.000. (A02)
VIP 040-64112 GUARDIELLA ultimo piano autometano cucina soggiorno due letto bagno giardino 75.000.000. (A02)
VIP 040-64112 REVOLTELLA locale d'affari recente un foro vetrina 14 mq 25.000.000. (A02)
VIP 040-64112 UDINE paraggi recente perfetto cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo 85.000.000. (A02)
ZINI CASE BELLE vende lussuosi zona stazione. Inintermediari. Tel. 040/411579. (A6322)
ZINI CASE BELLE vende signorili Udine 38 prezzi contenuti inintermediari. Tel. 040/411579. (A6322)
ZINI Rosenwasser ristrutturano lussuosamente casa d'epoca zona stazione media lire 1.800.000 mq con finiture. ZINI CASE BELLE. Tel. 040/411579. (A5832)
ZINI vende inintermediari locali affari, uffici magazzini via Udine via Boccaccio. Tel. 040/411579. Prezzi contenuti. (A5832)
ZINI vende via Udine attico mq 160 con 200 mq terrazza 390 milioni con finiture. ZINI CASE BELLE, tel. 040/411579. (A5831)
STUDIO 4 040/370796 S. Giusto casa unifamiliare su quattro piani con giardino complessivi 300 mq perfette condizioni. (A6398)

23 *Turismo e villeggiature*

DOLOMITI Hotel ai Pini-Vigo di Fassa costruzione nuova ogni confort per Natale e settimane bianche. Tel. 0462/64501-0471/286562. (G383)

25 *Animali*

A. BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco iscritti vaccinati vendo 0432/722117. (A099)
GATTINI siamesi con pedigree al Bestiario sede unica via Einaudi 1, tel. 040-366480. (A6334)

26 *Matrimoniali*

AGENZIA matrimoniale «Futura» Gorizia, massima serietà e riservatezza tel. 0481-21575 escluso lunedì. (B399)

27 *Diversi*

CARTOMANTE risolverà vostri problemi con accurata lettura delle carte, vedrà il futuro anche lontano. Tel. 040-362158 in giornata. (A6319)
KRIZIA sensitiva veggente. QUANDO LE RISPOSTE BANALI NON TI BASTANO PIU'. Cartomanzia analitica, fotografie. GARANZIA DI RISULTATI. 040/727096. (A65214)
MAGO Aniello Palumbo SAGGIO maestro di VITA: riunisce amori, riconcilia coniugi, DISTRUGGE ogni sorta di MALEFICIO. Risultati pienamente GARANTITI. Monfalcone 0481/480945. (A65207)
SELENE: medium, veggente, cartochiromante, rabdomante, sensitiva, telepatica. Tel. 040-578991. (A6307)
TANDEM per singles: ricerca computerizzata di partner. Trieste telefono 040/574090. (A6060)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.20 D/L	Venezia S.L.
5.05 L	Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.45 IC	(*) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E	Venezia S.L.
8.25 D	Venezia S.L.
9.25 E	Venezia S.L.
10.00 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D	Venezia S.L.
13.48 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 D	Venezia S.L.
15.25 D	Venezia S.L.
16.10 IC	(**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.10 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L.
18.15 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.25 D	Venezia S.L.
20.40 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
21.40 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.10 E	Venezia S.L.
2.12 D	Venezia S.L.
6.50 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.15 D	Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
9.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.05 L/D	Venezia S.L.
13.00 D	Venezia S.L.
14.15 D	Venezia S.L.
14.50 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.15 D	Venezia S.L.
16.15 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
18.10 L/D	Venezia S.L.
19.00 D	Venezia S.L.
19.50 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
20.15 D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
20.40 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.08 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17 L	Venezia S.L.
23.25 IC	(*) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

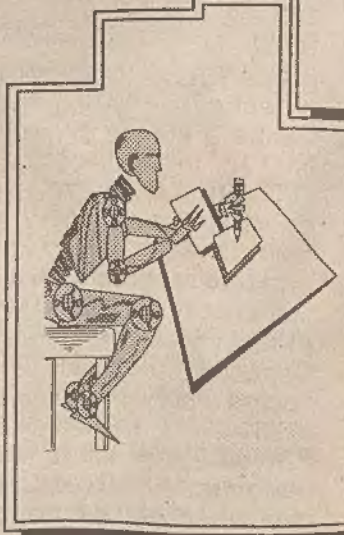
Se desidera vendere immobili o aziende RABINO le offre questi servizi in più...

SERVIZIO ACQUISIZIONE E STIME

E' l'ufficio a disposizione di chi desidera vendere immobili e aziende o avere una stima gratuita.
Sarà sufficente una telefonata ed un Funzionario Rabino sarà a completa disposizione, gratuitamente e senza impegno, per la stima richiesta e per spiegarVi le particolari, esclusive, vantaggiosissime condizioni Rabino nel caso desideraste vendere l'immobile o l'azienda.
Rabino tratta tutti i tipi di immobili e aziende non solo in tutta la Regione, potendo contare sui proprii uffici di Trieste (2), Monfalcone, Gorizia, Pordenone, Udine, Mestre/Venezia, Milano, ma in tutta l'Italia potendosi avvalere di corrispondenti in tutta la Nazione.

SERVIZIO VENDITE

E' l'ufficio che si occupa di trattare la vendita degli immobili e aziende affidate alla Rabino.
Numerose linee telefoniche, telefoniste specializzate a disposizione in ogni ufficio Rabino, per rispondere alle chiamate dei clienti che cercano immobili in acquisto e dare loro tutte le informazioni richieste (mediamente gli uffici Rabino ricevono oltre 1.000 telefonate settimanali da persone che cercano immobili e aziende in acquisto), Funzionari che accompagnano i clienti a visitare gli immobili e le aziende, dando loro tutte le informazioni sulla procedura per l'acquisto, sulle imposte da corrispondere, sulle possibilità di pagamento dilazionato.

SERVIZIO PUBBLICITA'

Un ufficio pubblicità interno, che opera esclusivamente per la Rabino, si occupa di pubblicizzare i Vostri immobili sui quotidiani più letti e attraverso altri mezzi pubblicitari efficacissimi ed esclusivi Rabino.
La Rabino pubblicizza a propria totale cura e spesa ogni immobile o azienda avuta in vendita e lo propone in tutta la Regione, attraverso la propria rete di vendita estesa in tutta le principali città del Friuli V.G..
Grazie alla particolare, intensa ed esclusiva pubblicità, alla Rabino, mediamente, non occorrono più di 20 giorni per vendere gli immobili e le aziende che le sono state affidate.

SERVIZIO RICHIESTE CLIENTI

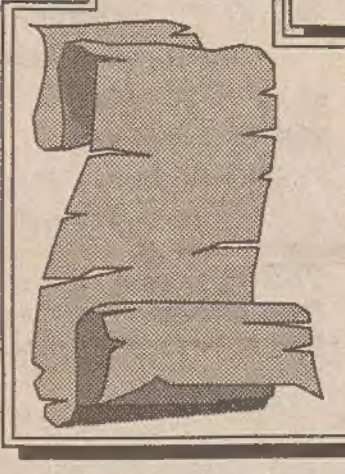
E' quell'ufficio che raccoglie le richieste di quei clienti che cercano in acquisto immobili o aziende non nella disponibilità attuale della Rabino e che vengono immediatamente contattati, in caso di nuova acquisizione, spesso un immobile affidato alla Rabino, viene venduto in giornata, senza mai essere pubblicizzato.
L'archivio "RICHIESTE CLIENTI" Rabino é ricco di oltre 20.000 nominativi, fra i quali grosse società, enti, istituti di credito, assicurazioni.

SERVIZIO PERMUTE

E' l'ufficio per quei clienti che desiderano permutare il loro appartamento, cambiandolo con uno più grande o più piccolo o in un'altra zona o di altra tipologia.
La Rabino, in questo caso, reperisce l'immobile richiesto e contestualmente vende l'immobile da permutare.
E' un'operazione che si verifica di frequente e nella quale la Rabino é particolarmente specializzata.

SERVIZIO STABILI E CANTIERI

E' quell'ufficio Rabino specializzato nell'acquisizione e vendita di interi stabili e cantieri, a disposizione di Costruttori e Proprietari di stabili.La Rabino cura in modo particolare la vendita di questi immobili, con pubblicità idonea, con personale specializzato inviato direttamente sul posto, dove é ubicato l'immobile e dove sarà predisposto un ufficio vendite Rabino, che riceverà i clienti anche nei giorni festivi. Grazie alla metodologia di vendita di questo tipo di immobili, particolare ed esclusiva, Rabino vende interi stabili in brevissimo tempo, inoltre l'archivio "RICHIESTE CLIENTI" Rabino é ricco di richieste per stabili in blocco da parte di grosse società, enti ecc.

SERVIZIO CONTRATTI

E' quel settore che si occupa di effettuare tutte le ricerche sull'immobile da compravendere (tavolare, ufficio ipoteche, catasto ecc.), che verifica che sull'immobile non gravino abusi edilizi, che cura la stesura del Contratto Preliminare, che ricerca ed invia tutta la documentazione necessaria al Notaio designato dalle parti, per il perfezionamento della Compravendita.
In questo modo la compravendita effettuata tramite la Rabino é sicura tanto per il venditore, quanto per il compratore.

SERVIZIO IMMOBILI DI PRESTIGIO

E' un apposito ufficio Rabino che cura esclusivamente la compravendita di immobili di particolare pregio e valore, con la dovuta riservatezza, professionalità, disponibilità, sempre richiesta per immobili particolari, rivolti a una clientela particolare.
Rabino é particolarmente organizzato per questo tipo di immobili, che interessano e vanno proposti a una clientela non solo locale, ma nell'ambito Regionale se non Nazionale.

SERVIZIO TURISTICO

E' l'ufficio che si occupa di trattare la compravendita di immobili ubicati in località turistiche (mare, montagna, campagna).
Questo settore é quello che maggiormente sfrutta la rete di uffici Rabino che é presente a Trieste (2 uffic), Monfalcone, Gorizia, Udine, Pordenone, Venezia/Mestre, Milano, in quanto un immobile sito in località di interesse turistico come ad esempio Cortina, Lignano, Grado ecc. se affidato alla Rabino viene proposto e trattato da tutti gli uffici Rabino .

...anche per questo RABINO é l'immobiliare leader a Trieste e nel Triveneto

RABINO® s.a.s.

Trieste - via Coroneo 33 - tel. (040) 762081 (6 linee)
Trieste - via Diaz 7 - tel. (040) 368566 (4 linee)

UFFICI RABINO A:
Trieste - via Coroneo 33 - tel. (040) 762081 (6 linee)
Trieste (2) - via Diaz 7 - tel. (040) 368566 (4 linee)
Monfalcone (Go) - via Roma 62 - tel. (0481) 410230 (4 linee)
Gorizia - via De Gasperi 25 - tel. (0481) 532320 (4 linee)
Pordenone - p. Risorgimento 28 - tel. (0434) 523000 (5 linee)
Udine - via Maniago 2 - tel. (0432) 46391 (4 linee)
Mestre/Venezia - via Fapanni 46 - tel. (041) 974077 (6 linee)
Milano - via Washington 5 - tel. (02) 4987008 (4 linee)

RABINO VENDE

per informazioni e appuntamenti telefonare a:
RABINO - Trieste via Coroneo 33 tel. (040) 762081
e
RABINO - Trieste via Diaz 7 tel. (040) 368566

TERRENO EDIFICABILE pianeggiante San Dorligo località Mattonaia 4.000 mq. edificabilità 1,3 mc per mq. su 2.500 mq. possibilità costruzione 5 villette accesso auto 350.000.000
VIA PICCARDI occupato ottimo investimento soggiorno camera cameretta cucina servizio poggiolo riscaldamento autonomo solo 37.000.000
VIA SAN MARCO liberi secondo piano camera cucina bagno 39.000.000 quinto piano camera cucina bagno 36.000.000
MOLINO A VENTO libero recente saloncino camera cameretta tinello cucinino bagno terrazzo box auto 165.000.000
CENTRALISSIMO via Cassa Risparmio angolo piazza Borsa libero signorile adatto abitazione e ufficio salone doppio 2 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 390.000.000
CENTRO STORICO (via Fortino) locale d'affari libero 30 mq. più soppalco 30 mq. fronte strada con vetrina 67.000.000
MAGAZZINETTO libero Viale XX Settembre circa 10 mq. con soppalco altezza 5,50 ml. 18.000.000
CENTRO STORICO (via Fortino) libera casa completamente ristrutturata rifiniture signorili composta da piano terra 2 magazzini piano primo saloncino 2 camere cucina tripli servizi piano secondo appartamento su due piani saloncino 5 camere cucina doppi servizi in blocco 539.000.000
SAN GIACOMO (via Del Pozzo) libero luminoso secondo piano camera cucina servizio 35.000.000
VIALE SANZIO libero recentissimo signorile saloncino camera cucinotto bagno poggioli 120.000.000
VIA LOCCHI adiacenze (via Ressel) occupato ottimo investimento soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 39.000.000
VIALE MIRAMARE libero in stabile con ascensore e riscaldamento centrale saloncino camera cameretta camerino cucina doppi servizi poggiolo posto macchina condominiale 165.000.000
LOCALE D'AFFARI libero via Cologna 81 mq. 2 vetrine fronte strada 89.000.000
LARGO PAPA GIOVANNI adiacenze (via dell'Università) occupato ottimo investimento soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 58.000.000
VIA BELLOSGUARDO libero recente saloncino 2 camere tinello cucinotto bagno poggioli giardino condominiale 134.000.000
CASETTA libera da ristrutturare Servola camera cameretta cucina servizio terrazzo cortile proprio 42.000.000
VILLETTA libera indipendente via Costalunga vista mare composta da piano terra camera cameretta cucina bagno piano secondo camera cameretta cucina bagno poggiolo inoltre giardino proprio magazzini per attrezzi lisciaia 260.000.000
PONZIANA (via Cancellieri) libero piano ammezzato soggiorno camera cucina bagno 66.600.000
VIA MANNA libero terzo piano saloncino camera cucina bagno 78.000.000
ROTONDA BOSCHETTO adiacenze (Scala Monticello) libero signorile saloncino 2 camere cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 135.000.000
VIA BESENGHI adiacenze (via De Amicis) libero 2 camere cucina servizio 34.000.000
CASETTA libera località Noghere da ristrutturare progetto approvato 50 mq. su due piani 75.000.000
CASA libera Ippodromo (via Lamarmora) da ristrutturare 200 mq. su due piani 90.000.000
STADIO adiacenze (via Carpineto) libero recentissimo signorile saloncino camera cucinotto bagno poggiolo box auto 94.500.000
2 POSTI MACCHINA attigui in garage via Botticelli complessivi 45 mq. 45.000.000
VIA UDINE libero perfetto camera cameretta cucina bagno 55.000.000
CASETTA ESTIVA Rupinpiccolo circa 50 mq. terreno pianeggiante recintato 4.000 mq. roulotte capanno attrezzi box cisterna con pompa accesso auto 88.000.000
TERRENO pianeggiante Padriciano inedificabile adatto pascolo accesso auto 10.000 mq. 70.000.000
COMMERCIALE ALTA (via Sara Davis) libero recente soggiorno camera disimpegno bagno poggiolo 83.000.000
ROSSETTI adiacenze (via Conti) libero rimesso a nuovo signorile saloncino camera cucina bagno riscaldamento autonomo 101.500.000
VIALE XX SETTEMBRE libero soggiorno camera cucina bagno 55.600.000
LOCALE D'AFFARI libero via Matteotti ottima posizione circa 100 mq. 115.000.000
VIA BELPOGGIO libero da sistemare salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo 122.500.000
BAIAMONTI adiacenze (via Pisino) appartamento libero signorile composto da soggiorno 3 camere cucinino bagno poggiolo posto macchina condominiale ascensore 148.000.000
VILLA Veneta adiacenze Castello Miramare stupenda vista golfo composta da piano terra taverna cantina spogliatoio locale caldaia magazzino giardino 800 mq. piano primo salone con caminetto tinello cucina abitabile stanzino bagno poggiolo piano secondo camera con spogliatoio camera con bagno e spogliatoio salotto terrazzo a mare di 60 mq. trattative riservate nostri uffici
VIA UDINE appartamento libero al secondo piano composto da camera cucina servizio interno 26.000.000
STADIO adiacenze (via Frescobaldi) appartamento libero recentissimo signorile saloncino camera cucina bagno poggiolo posto macchina di proprietà 105.000.000
LOCALE D'AFFARI libero inizio via Baiamonti fronte strada 70 mq. più soppalco servizio di proprietà interno 125.000.000
VIA ROSSETTI adiacenze (via Petronio) libero perfetto saloncino camera cucina bagno riscaldamento autonomo 75.000.000
SAN GIACOMO (via Dell'Industria) libero piano ammezzato 2 camere cucina bagno 36.000.000
VIA COMMERCIALE libero in stabile d'epoca con ascensore saloncino 2 camere cucina doppi servizi poggioli riscaldamento autonomo 129.000.000
UNIVERSITA' adiacenze (Pendice Scoglietto) libero recente camera cucina bagno 53.000.000
VIA FABIO SEVERO libero recente signorile soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo 138.000.000
VIA MATTEOTTI libero terzo piano salone camera cameretta cucina doppi servizi 85.000.000
LARGO PESTALOZZI libero luminosissimo soggiorno camera cucina bagno 45.000.000
AURISINA strada provinciale fabbricato di due piani composto da piano terra locale attualmente occupato da Pizzeria bar primo piano libero 4 camere corridoio bagno più piano soffitte 190.000.000
ROIANO (vicolo delle Rose) libero da sistemare soggiorno camera camerino cucina servizio 54.000.000
GIULIA adiacenze (via Zovenzoni) libero soggiorno camera cucina bagno piano ammezzato 45.000.000
SAN GIOVANNI primo ingresso vista mare in palazzina saloncino 3 camere cucina doppi servizi grande terrazzo cantina posto macchina in garage riscaldamento autonomo 280.000.000
VILLETTE BIFAMIGLIARI S.Giuseppe della Chiusa primi ingressi splendida posizione composte da piano terra taverna lisciaia bagno 2 posti macchina in garage piano primo saloncino con caminetto cucina bagno piano secondo 2 camere cameretta bagno inoltre giardino proprio a partire da 306.000.000
BARRIERA (via Fonderia) libero da ristrutturare 170 mq. al terzo piano possibilità ricavare 2 appartamenti 85.000.000
BARRIERA (via Fonderia) appartamento libero perfetto terzo piano soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi 75.000.000
MOLINO A VENTO appartamento libero recente signorile perfetto piano alto luminosissimo composto da soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo ascensore riscaldamento centrale 111.000.000
VIA CANTU' adiacenze (vicolo Ospedale Militare) libero luminosissimo in palazzina saloncino camera cucina doppi servizi poggiolo 83.000.000
TERRENO agricolo Prebenico pianeggiante vista aperta solo 19.000.000
VIA CRISPI occupato soggiorno camera cucina bagno 41.000.000
BARRIERA (via Madonnina) appartamento libero completamente ristrutturato signorile salone camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 137.000.000
CASETTA libera da ristrutturare Servola (via Bersezio) vista mare progetto approvato per casetta 50 mq. più posto macchina e giardino 60 mq. 35.000.000
CANTU' adiacenze (via Buie d'Istria) appartamento libero recente in palazzina secondo piano composto da soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo posto macchina condominiale riscaldamento centrale metano 130.000.000
VIA COLOGNA appartamento libero recentissimo signorile composto da saloncino camera cucina bagno poggiolo ascensore riscaldamento centrale 110.000.000
GIARDINO PUBBLICO (via Galilei) appartamento libero perfetto composto da soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 78.000.000
VIALE adiacenze (via Timeus) appartamento occupato ottimo investimento composto da soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno 62.000.000
SERVOLA (via Roncheto) appartamento libero recente piano ammezzato composto da camera cucina bagno 46.000.000
LOCALE D'AFFARI libero via Cologna unico foro fronte strada adatto qualsiasi attività 30 mq. altezza 5 ml. 45.500.000
TERRENO agricolo strada per Basovizza pianeggiante vista mare 12.000 mq. recintato con muretti carsici 65.000.000
VIA CARPINETO appartamento occupato recente signorile al quarto piano con ascensore composto da saloncino camera cameretta cucina doppi servizi poggiolo piscina, giardino e campi da tennis condominiali 99.500.000 ottimo per investimento vera occasione
CARTOLERIA bigiotteria chincaglieria tab.I-V-VI-VII-XIV zona San Giacomo arredamento nuovo otttimamente avviata ottima posizione 24.000.000
PROFUMERIA bigiotteria posizione prestigiosa centralissima tab.XIV-IX-X in elegante locale con aria condizionata marche in esclusiva 211.000.000
PULISECCO zona via Udine comprese attrezzature macchinari arredamento 22.000.000
ATTIVITA' artigianale pelletterie (montoni borse) in locale rimesso a nuovo zona via Udine macchinari e attrezzature comprese 44.000.000
PROFUMERIA drogheria bigiotteria zona via Fabio Severo in locale rimesso a nuovo 36.000.000
FRUTTA VERDURA surgelati zona Servola 33.000.000
FRUTTA VERDURA zona Viale D'Annunzio arredamento nuovo compreso furgone Fiat ampio giro affari 63.000.000
COLORIFICIO zona Baiamonti tab.XIV/26-36 alto reddito ottimo posizione 140.000.000
ALIMENTARI drogheria profumeria merceria Muggia posizione centralissima tab.I-XIV alto reddito 167.000.000
LATTERIA dolci surgelati uova zona Rossetti volendo possibilità acquisto muri 34.000.000
LATTERIA zona piazza Oberdan via Coroneo tab.I ottimo incasso giornaliero 45.000.000
EDICOLA zona Valmaura con possibilità vendita giocattoli ottima posizione 70.000.000
DROGHERIA tab.XIV zona via Udine licenza avviamento arredamento 45.000.000
OREFICERIA argenteria zona San Giacomo ottima posizione alto reddito 87.500.000
FRUTTA VERDURA posizione centralissima via Carducci Mercato Coperto tab.VI 15.000.000
PARRUCCHIERE zona via Settefontane salone Unisex con annessa attività callista possibilità vendita bigiotteria 158.000.000
ALIMENTARI completa di tutte le tabelle zona via Giulia compreso avviamento 66.000.000
PARRUCCHIERA zona Revoltella n ampio locale annesse attività manicure pedicure estetista attrezzature comprese 123.000.000

RABINO CERCA IN ACQUISTO

UFFICIO

130-200 mq. in stabile recente o se d'epoca signorile, piani bassi (ammezzato, primo o secondo), zone Via Coroneo, Foro Ulpiano, Giardino Pubblico, via Battisti, via Severo, piazza Oberdan, via Rossetti bassa e vicinanze delle zone richieste

OPPURE

STABILE INTERO

dimensione non oltre 3-4 piani (intorno ai 150-200 mq. per piano) in zona centrale o residenziale in buone condizioni di manutenzione e che sia almeno in parte libero

Si garantisce pagamento in contanti, massima serietà e assoluta riservatezza, definizione immediata alla valutazione dell'attuale mercato immobiliare
Sono gradite segnalazioni anche da parte di mediatori e agenzie immobiliari

TELEFONARE RABINO (040) 761049